IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

9 771592 169000 31125

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 122 - NUMERO 277
MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 2003
€ 0,90

«Storico» viaggio del vicepremier e presidente di Alleanza nazionale in Israele per rompere col passato

Fini: «Il fascismo male assoluto»

«Le leggi razziali un'infamia, la Repubblica sociale una pagina vergognosa»

Apprezzamento nel Centrosinistra. Rutelli: rinunci anche alla fiamma

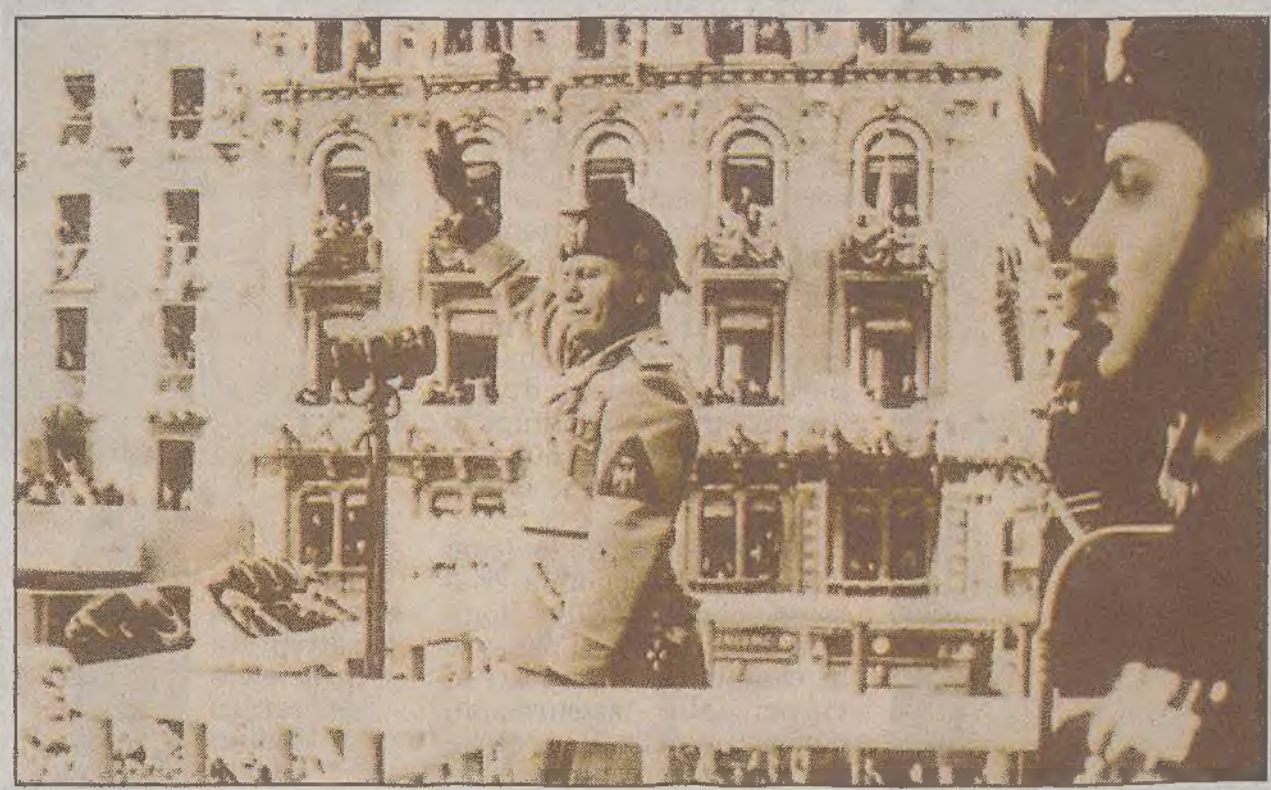
ORA AMMETTA CHE MUSSOLINI PERSE L'ISTRIA

di **Corrado Belci**

Ora nessuno può negare che la revisione storica dell'on. Fini sul fascismo sia seria, profonda, radicale. A Gerusalemme il leader di Alleanza Nazionale ha detto parole che non lasciano spazio agli equivoci. Egli ha definito «pagine vergognose della storia del nostro passato»" e «infami le leggi razziali volute dal fascismo».

Non si può dire che la visita in Israele dell'ex capo del Movimento Sociale Italiano abbia il sapore della sola tattica e che le frasi pronunciate a Gerusalemme si possano prestare ad interpretazioni ambigue.

Tutti coloro che hanno trascorso la loro vita dalla parte opposta del fascismo non possono che rallegrarsi per il rovesciamento di questo importante giudizio storico. Esso comporta, infatti, anche il capovolgimento del giudizio su altri momenti.

Segue a pagina 2

«Il problema razziale è in relazione con la conquista dell'Impero»

Trieste 1938, l'annuncio del duce

di **Silvio Maranzana**

«Nei riguardi della politica interna il problema di scottante attualità è quello razziale. Anche in questo campo noi adotteremo le soluzioni necessarie. Coloro i quali fanno credere che noi abbiamo obbedito a imitazioni, o peggio, suggestioni, sono dei poveri deficienti ai quali non sappiamo se dirigere il nostro disprezzo o la nostra pietà.»

Parla così Benito Mussolini, a Trieste, 18 settembre 1938: «Il problema razziale non è scoppiato all'improvviso come pensano coloro i quali sono abituati ai bruschi risvegli, perché sono abituati ai lunghi sonni poltroni. È in relazione con la conquista dell'Impero; poiché la storia ci insegna che gli imperi si conquistano con le armi, ma si tengono col prestigio».

Segue a pagina 2

Fini al Memorial sull'Olocausto a Gerusalemme.

Inglesi «in libertà» a Trieste

Allarme terrorismo in porto: ma erano 3 marinai ubriachi

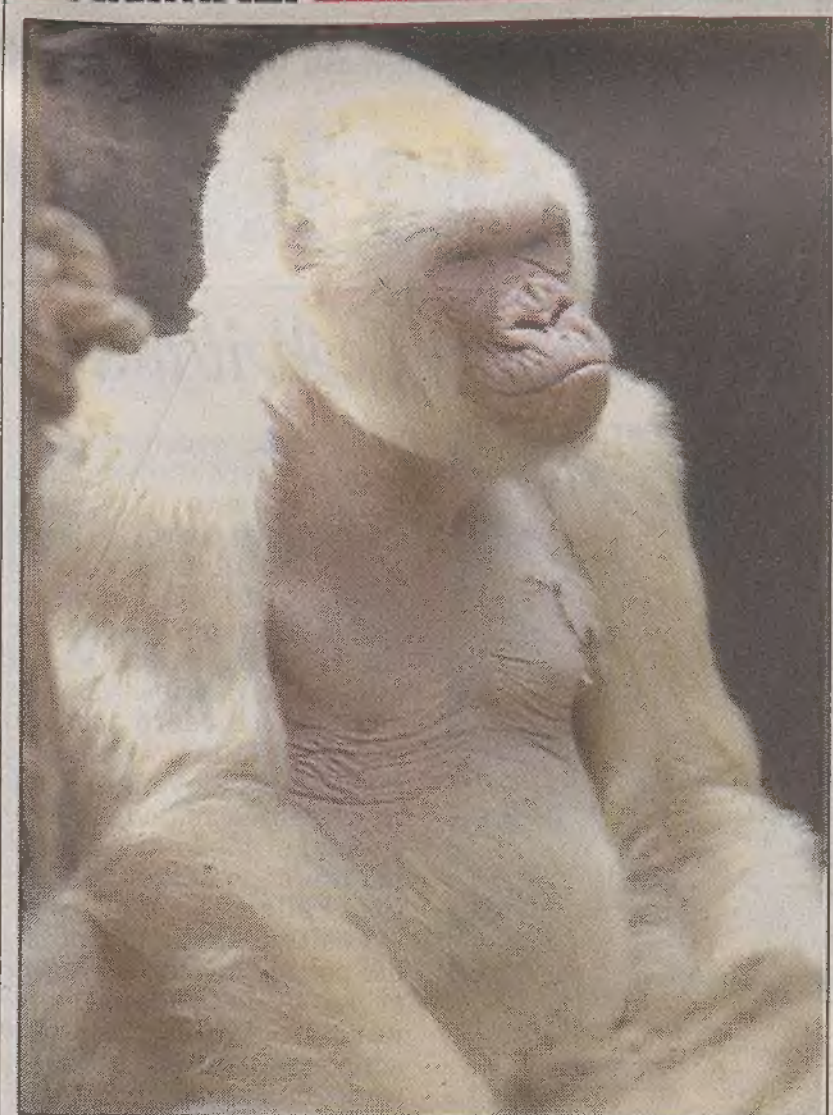
TRIESTE Tre marinai inglesi ubriachi l'altra notte hanno fatto scattare l'allarme antiterrorismo «lanciando» la nave dell'Istituto Nautico «Borino» contro le navi della Stanavformed all'ormeggio alla Stazione Marittima. Quando, in piena notte, le sentinelle di guardia sulle unità della Nato hanno visto avvicinarsi la sagoma di una piccola nave, hanno fatto scattare l'allarme. Mentre da terra intervenivano pattuglie della Squadra volante e dell'Antisabotaggio, dal mare la Squadra nautica della polizia intercettava l'imbarcazione. E gli agenti si sono subito resi conto che si trattava semplicemente della nave scuola «Borino» lasciata alla deriva. A mollare gli ormeggi del «Borino», attraccato al Molo Pescheria, erano stati tre marinai britannici della fregata «Portland», ubriachi fradici, che hanno opposto fiera resistenza ma alla fine sono stati portati in questura. I tre sono stati denunciati e consegnati al Comando della fregata «Portland». Il «Borino» intanto era stato riportato al Molo Pescheria e accuratamente ormeggiato.

Una delle navi Nato alla Marittima.

A pagina 21

Croazia: Europa nel mirino con la destra al governo

Manzin *a pagina 7*

ANIMALI

Addio Copito, gorilla bianco

A pagina 6 Era l'ospite più amato dello zoo di Barcellona.

Continuano a Trieste le indagini sull'omicidio di domenica. Nessun indagato. Oggi l'autopsia, l'auto della vittima trasferita al Ris di Parma

Guanto di paraffina al figlio del tassista ucciso

«Sono coinvolto nell'inchiesta, ma sono sereno: so di non avere sparato a mio padre»

Udine: assassinò il marito, assolta per legittima difesa

A pagina 11

Emilio Colombo: la cocaina era per uso personale

A pagina 6

Maltempo in arrivo: Liguria inondata, il Nord è in allerta

A pagina 6

TRIESTE Proseguono in tutte le direzioni le indagini sull'omicidio del tassista triestino Bruno Giraldi, 54 anni, trovato morto domenica mattina all'alba in una strada nei pressi della zona industriale di Zaule con un colpo di pistola alla nuca. Ieri Guido Giraldi, 27 anni, figlio del tassista assassinato, si è sottoposto alla prova del guanto di paraffina. «L'ho fatto - dice - perché non ho nulla da nascondere». Guido Giraldi, anche lui tassista come il padre (usavano la stessa macchina: il figlio si occupava del servizio diurno, il padre di quello notturno) nonostante la prova del guanto di paraffina, non è iscritto sul registro degli indagati. Ufficialmente non è sospettato, ma gli investigatori hanno voluto sgombrare il campo preventivamente con questo «accertamento urgente di polizia giudiziaria». Ieri i sub hanno intanto scandagliato a lungo le acque del canale alla ricerca della pistola ma non hanno trovato nulla. E oggi ci sarà l'autopsia sul corpo del tassista assassinato. Il taxi dato alle fiamme dal killer di Bruno Giraldi sarà invece trasportato a Parma dove sarà meticolosamente esaminato dai carabinieri del Raggruppamento di investigazioni Scientifiche (Ris).

Alle pag. 16-17

Ernè, Barbacini

MOSCA

Ostello in fiamme, 36 morti

A pagina 7 Vigili del fuoco contro l'incendio nella notte.

L'Inps ha calcolato l'aumento annunciato da Tremonti sulle tredicesime. Per i consumi un Natale grigio

La «sorpresa» per i pensionati: 70 euro

ROMA L'aumento delle tredicesime annunciato nei giorni scorsi come una «bella sorpresa» dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, sarà in media di 70 euro a pensionato. I calcoli sono quelli dei tecnici dell'Inps, che spiegano come l'operazione, legata all'attuazione del primo modulo della riforma fiscale, costerà alle casse dello Stato circa 700 milioni di euro. I tecnici dell'Inps spiegano che l'aumento della tredicesima mensilità per tutti i pensionati è frutto del meccanismo adottato nell'applicare il primo modulo della riforma fiscale del ministro Tremonti.

Prime proiezioni anche sul trend delle spese per le feste di fine anno. Il prossimo Natale «sarà caratterizzato da una forte contrazione dei consumi, dovuta all'aumento di prezzi e tariffe che da 2 anni assilla le famiglie italiane, il Natale più nero degli ultimi cinquant'anni». Così il commento dell'Intesa dei consumatori alle previsioni della Confcommercio, secondo cui gli italiani per il Natale 2003 spenderanno di più rispetto all'anno scorso.

A pagina 5

Al Revoltella cento opere di Ugo Carà

Sculture, disegni, oli, incisioni del maestro che compie 95 anni

Accerboni *a pag. 27*

Con Micheze e Jacheze la Trieste che fu

Esce un libro sul «Campanon»: 30 anni di radio dal 1953

Sanson *a pag. 27*

LA SVOLTA DI FINI

Mussolini a una folla di oltre 200 mila persone. Le parole pronunciate indicarono per la prima volta gli ebrei come nemici da isolare

Il duce a Trieste: serve una coscienza razziale

Nel settembre 1938 il discorso in piazza Unità che sancì l'antisemitismo del regime

Dalla prima pagina

«E per il prestigio occorre una chiara severa coscienza razziale che stabilisca non soltanto delle differenze, ma delle superiorità nettissime».

Benito Mussolini parla dall'altissimo palco in guisa di tolda di nave che gli è stato costruito davanti al municipio, in piazza Unità. È il 18 settembre del 1938, prima delle due giornate dedicate alla visita della città.

E' per la prima, e ultima volta, in visita ufficiale a Trieste da duce pur essendovi però già stato in altre tre occasioni: nel 1918, nel 1920 e nel 1921. Secondo l'opinione storica più accreditata, queste parole rappresentano il varo delle leggi razziali fasciste.

Senza ombra di smentita fanno comunque parte del primo discorso pubblico di Mussolini sulle più vergognose e illiberali decisioni prese dal fascismo in ventun anni di dittatura nel Paese.

Così continua il Duce: «Il problema ebraico non è dunque che un aspetto di questo fenomeno. La nostra posizione è stata determinata da questi incontestabili dati di fatto. L'ebraismo mondiale è stato, durante sedici anni, malgrado la nostra politica, un nemico irreconciliabile del fascismo. In Italia la nostra politica ha determinato negli elementi semiti quello che si può oggi chiamare, si poteva chiamare, una corsa vera e propria all'arrembaggio.»

«Tuttavia gli ebrei di cittadinanza italiana, i quali abbiano indiscutibili meriti militari o civili nei confronti dell'Italia e del regime, troveranno comprensione e giustizia; quanto agli altri, si seguirà nei loro confronti una politica di separazione».

Sebbene già prima il fascismo avesse avviato tutta una serie di provvedimenti infami, a cominciare dall'istituzione, il 17 aprile 1937, dell'Ufficio centrale

18 settembre 1938: Mussolini parla ai triestini dal palco allestito in piazza Unità. Ad acclamarlo almeno in 200 mila.

demografia (che poi diverrà Demorazza), secondo lo storico Marco Coslovich il discorso di piazza Unità non solo può essere ritenuto «lo spartiacque dal quale si dispiegano le leggi razziali», ma anche la consacrazione di un regime compiutamente totalitario perché «il potere detta le caratteristiche dei suoi nemici ai quali non basta più rispettare la volontà della dittatura per sottrarsi alla repressione e alla violenza.»

«Qui le ferite bruciano di più - aveva detto nel dicembre scorso a Trieste Amos Luzzatto, triestino d'origine e presidente dell'Unione delle comunità ebraiche - perché proprio in questa piazza Unità, Mussolini annunciò le leggi razziali. La Destra sostiene che quelli leggi sono state una parentesi buia nella storia d'Italia, ma non è così. Quando dirà esplicitamente che sono state la naturale conseguenza di un regime, appena allora questo capitolo sarà chiuso».

E la conferma che il fascismo non la considerava una parentesi, ma una parte qualificante del regime, la si ha proprio rileggendo il discorso triestino di Mussolini.

«Il fatto nuovo è la condanna per la prima volta del fascismo - ha detto ieri Luzzatto commentando le parole di Fini - un conto è la denuncia delle leggi razziali, un'altra cosa è dire di chi sono queste leggi.»

Ma quanti degli esponenti di An di Trieste (alcuni vanno ancora in pellegrinaggio a Predappio e partecipano a messe di suffragio per il duce) sono sulle posizioni attuali del leader di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini?

Per la visita del Duce dinanzi al municipio venne eretto «un arengario a forma di tolda di nave che permise al Duce di presentrarsi al popolo, circondato da tutte le gerarchie e dal seguito».

Si legge nelle cronache dell'epoca che per il discorso, «fascisti di tutti i centri della provincia, da Muggia a Grado, da Monfalcone a Postumia, dell'Istria, di Fiume, di Zara, figli di italiani dell'Ungheria, della Germania, della Jugoslavia, si ammassavano nella piazza dell'Unità d'Italia. Migliaia di gagliardetti sventolavano sulle tribune. Migliaia di donne fasciste, di Giovani italiane, di Massaie rurali mettevano una forte nota di patriottica femminilità fra quell'immensa marea umana convenuta per vedere il Duce.»

«Quindicimila Giovani del Littorio, dodicimila Camicie nere in divisa, folte schiere di Dopolavoristi sono nella vasta piazza. Si nota presso la tribuna della stampa la delegazione hitleriana. Si calcola che quasi duecentomila persone siano ammassate attorno al gran podio marinaro, mentre altre migliaia di cittadini si affollano nelle vie, nelle piazze adiacenti per ascoltare la parola del Duce diffusa dagli altoparlanti.»

«Il violento discorso antisemita di Mussolini a Trieste - rileva la storica Silva Bon - si inserisce tra la campagna di accuse orchestrata intorno alla figura di Eugenio Colorni, professore di filosofia al 'Carducci' arrestato l'8 settembre 1938 quale ebreo antifascista, e l'allontanamento dalla scuola di almeno 70 insegnanti «di razza ebraica per parte di padre o di madre, ovvero il cui coniuge lo sia, assieme a circa 500 studenti di ogni ordine e grado.»

«Le ricadute delle leggi razziali sull'economia triestina - continua Silva Bon - sono enormi. Basti pensare ai cambiamenti imposti ai vertici delle Assicurazioni generali e della Ras, ai comitati dirigenziali e ai dipendenti di imprese, banche, assicurazioni, società di navigazione, ai proprietari di immobili e di aziende commerciali e industriali, ai liberi professionisti che non possono più esercitare.»

Nel giugno 1940 cominciano gli atti teppistici contro persone indifese e nel 1942 la stessa sinagoga è messa a soqquadro. Nel maggio 1943 una quindicina di negozi del centro di proprietà di ebrei e sloveni vengono presi d'assalto: un vero e proprio pogrom locale.

Silvio Maranzana

Il duce pronuncia al popolo triestino il «discorso di Trieste»: «E per il prestigio occorre una chiara severa coscienza razziale che stabilisca non soltanto delle differenze, ma delle superiorità nettissime».

Per quelle due giornate di settembre tutte le vie del centro cittadino furono «addobbate» per dare il benvenuto all'arrivo di Benito Mussolini. Nella foto gli striscioni inneggianti al duce in via Roma. *(Le foto storiche sono tratte da «Il Duce a Trieste», di Edoardo Marini, Edizioni Luglio)*

Spadaro: An è cambiata? Un vantaggio per tutti. Sardos Albertini: giusta la solidarietà con Israele. Budin: così si supera l'orrore di quegli anni bui

Il capogruppo di An in consiglio comunale chiede che anche i comunisti riconoscano le loro responsabilità sul confine orientale

La destra triestina dissente dal suo leader

Alessia Rosolen titubante: «Trovo sbagliato parlare di colpe degli italiani»

TRIESTE «Fini è il leader indiscusso del partito. Tuttavia, di fronte a alcune recenti affermazioni, comprese quelle di ieri, la base rimane allibita. Ci sono momenti in cui qualcuno corre a 200 all'ora, ma forse il partito sta andando ancora a 50. Non credo che con queste rotture noi andremo a 200». A parlare è **Alessia Rosolen**, capogruppo in consiglio comunale di Alleanza nazionale, giovane «pasionaria» della destra locale. E non le risulta facile vivere una giornata come quella di ieri, con il suo leader che ammette le colpe del fascismo, e soprattutto degli italiani. Ma è proprio su questo punto che lei non ci sta, specie se dall'altra «sponda», quella della sinistra, non si è disposti a fare altrettanti *«mea culpa»* sugli orrori compiuti del comunismo.

«Posso condividere la prima parte del discorso di Fini - spiega la Rosolen - ma non quando si parla delle responsabilità degli italiani in quel frangente. Alcune vicende di quel periodo sono state condannate dalla storia, ma mi piacerebbe però che la rivisitazione storica venisse fatta a 360 gradi».

Quanto alla «svolta» del vicepremier, compresa l'apertura delle scorse settimane sul diritto di voto amministrativo agli immigrati, la Rosolen parla di «uscite che sono dimostrazione di grande capacità politica del leader, ma non so se siano - e mi assumo tutte le responsabilità di quello che dico - affermazioni condivise dalla base. Su certe affermazioni, insomma, non mi trovo in sintonia. Capita a tutti, anche ai diessini sulle affermazioni di Spadaro o D'Alema...»

Fini dovrebbe allora chiedere scusa anche a sloveni e croati, come si afferma per esempio dal centrosinistra? «Nessuno dall'altra parte - replica seccamente la Rosolen - ha diritto di dirci che cosa dobbiamo fare. Noi veniamo legittimati da 50 anni, e non abbiamo bisogno di questi consigli. Per quanto riguarda il confine orientale, penso che i primi che dovrebbero cercare di aprire gli occhi e di ammettere finalmente quelle che sono state le responsabilità del partito comunista e di quanto successo dopo l'8 settembre in queste terre, sono proprio quelli che ci chiedono nuovi "atti"».

Alessia Rosolen consigliere comunale di An: «Fini è il nostro leader ma affermazioni come quelle di ieri spiazzano la base del nostro partito. E poi anche la sinistra dovrebbe fare il mea culpa».

Soddisfazione per il gesto di Fini a Gerusalemme viene intanto espresso da **Stelio Spadaro**, della segreteria dei Democratici di sinistra. «Importante e grande - rileva l'ex segretario provinciale dei Ds - è il percorso che ha portato Fini in Israele, con Amos Luzzatto accanto a lui. Importante per motivi civili ben evidenti ma anche perché è utile per il Paese contare su una destra che abbia piena consapevolezza dei guasti arrecati dal fascismo e sappia essere pienamente parte di valori repubblicani condivisi». «Analogo percorso - sottolinea Spadaro - Fini dovrebbe fare anche per quanto riguarda le vicende del confine orientale. Su di esse dovrebbe prendere nettamente le distanze dal fascismo». «E dovrebbe chiedere scusa - a detta di Spadaro - innanzitutto agli italiani della Venezia Giulia, perché il fascismo li ha messi in una situazione terribile, di cui hanno pagato personalmente le conseguenze». «Mia madre, operaia da giovane dell'Arrigoni di Isola, e poi casalinga che non si occupò mai di politica durante la sua vita - racconta Spadaro - poche parole mi disse una volta o due sull'argomento: noi eravamo italiani da secoli naturalmente, spontaneamente. Poi è arrivato il fascismo che ha fatto perdere la reputazione all'Italia e ha rovinato tutto. La Patria divenne sinonimo di sopraffazione. Non poteva essere questa la Patria». «E Fini dovrebbe chiedere scusa ai cittadini italiani di lingua e nazionalità slovena e croata, che il fascismo ha cercato in ogni modo di umiliare nel profondo della loro identità. Fallendo».

L'ex segretario dei Ds Stelio Spadaro — Il politico Paolo Sardos Albertini — Il politologo Paolo Segatti

Positivo anche il giudizio del politologo **Paolo Segatti** per il quale le frasi pronunciate da Fini in Israele sono «impegnative, molto impegnative. E anche molto belle». «Secondo me - aggiunge - sarebbe giusto che Fini continuasse questa riflessione anche in merito alla storia del confine orientale. Quindi un elemento di complicazione. Nel senso che non solo l'Italia sotto il fascismo ha fatto delle cose di cui essere poco fieri, ma anche altri hanno fatto cose verso gli italiani per cui dovrebbero provare un senso di vergogna. Tuttavia, il fatto che gli italiani siano stati vittime, non può essere una scusa per non fare i conti con il nostro passato».

Di «dichiarazioni pienamente condivisibili» parla **Paolo Sardos Albertini**, presidente della Lega nazionale, secondo cui va enfatizzata «questa affermazione di amicizia e solidarietà per lo Stato di Israele attuale, che in quel contesto mediorientale rappresenta quanto di più affine a noi europei». Anche per **Milos Budin**, senatore Ds «qualsiasi passo avanti, che contribuisce al superamento della pagina più oscura del secolo terribile, ovviamente è ben accetto. Si potrebbe dire che è avvenuto con ritardo, ma intanto è positivo che sia avvenuto».

a.r.

DALLA PRIMA PAGINA

Ora ammetta che Mussolini perse l'Istria

Su altri momenti, fra loro connessi, della storia fascista, dall'alleanza con Hitler alla dichiarazione di guerra, dalle avventure nei Balcani e in Grecia alla catastrofe.

L'on. Fini ha aggiunto che «si deve capire la ragione per la quale l'ignavia, l'indifferenza, la complicità fecero sì che tantissimi italiani nel 1938 nulla facessero per reagire alle infami leggi razziali volute dal fascismo».

Poiché tutto si tiene, potremmo ricordare all'on. Fini che forse non eravamo un «popolo di eroi», ma la ragione principale stava nella natura totalitaria del fascismo, che mandava nelle patrie galere o - quando andava bene - lasciava senza posto di lavoro chi esprimeva opinioni diverse.

Del resto, l'approfondimento sulle ragioni del silenzio porterà il leader di Alleanza Nazionale anche a chiedersi come mai egli stesso, pur godendo della libertà di dissentire, abbia abbracciato durante l'intera sua militanza missina - almeno fino al congresso di Fiuggi del 1995 - il giudizio storico favorevole al fascismo.

In ogni caso, la nuova posizione di Fini - se non vuole essere considerata un omaggio di convenienza - comporta una serie di ricadute politiche di non poco rilievo.

Anzitutto, che tale giudizio «sulle pagine vergognose del nostro passato» venga fatto proprio dall'intero tessuto periferico di Alleanza Nazionale. L'on. Fini non può non sapere, infatti, che molte ramificazioni territoriali alla base del suo partito rivelano forti radici fasciste, nostalgiche non solo nei ritratti, ma anche nella pratica. Il mutamento sarà completo quando la nuova linfa scenderà per «li rami» fino alle più periferiche federazioni.

Anche il Nordest è periferia. Orbene, l'on. Fini sa che la Venezia Giulia ha provato sulla sua pelle una storia assai lacerante. Dopo aver dichiarato che le leggi razziali fasciste furono infami e che non Mussolini, ma De Gasperi ed Einaudi furono i più grandi uomini di stato del secolo scorso, l'on. Fini insegni ai residui nostalgici di queste terre che anche l'Istria fu perduta da Mussolini e dalla sua guerra, non da De Gasperi, come tanti suoi seguaci si ostinano a sostenere.

La revisione sarà così più completa. Ed eviterà l'insinuazione che questo rovesciamento storico, fatto per singoli capitoli, sia soltanto uno «smarcamento» utile per il dopo-Berlusconi. Il quale, come è noto, al contrario di Fini, ha appena scoperto che Mussolini era un tipo bonario che pagava le vacanze gratis ai suoi oppositori.

Corrado Belci

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 24 novembre 2003 è stata di 48.200 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il leader di Alleanza nazionale ha visitato il museo dell'Olocausto a Gerusalemme esprimendo una nuova condanna delle leggi razziali

«Fascismo male assoluto, Salò vergognosa»

Il presidente delle Comunità ebraiche italiane Luzzatto apprezza: ammesse le responsabilità

ROMA Ci sono «pagine vergognose» nella nostra storia che è un dovere denunciare. Fra queste, ci sono «le infami leggi razziali volute dal fascismo» e l'esperienza della Repubblica di Salò. Anzi il fascismo fa parte di quel «male assoluto» che si è espresso con le persecuzioni contro gli ebrei nel Novecento.

Parole pesate, sicuramente pensate e preparate. Parole che hanno concretizzato ieri il nuovo strappo che Gianfranco Fini ha compiuto, nel corso della sua visita in Israele, nei confronti del passato del suo partito. Recidendo quell'ultimo filo di continuità che dal fascismo, attraverso il Msi, arrivava fino ad An.

Per la prima volta Fini non si limita a condannare le leggi razziali, ma cita esplicitamente chi quelle leggi le ha fatte e applicate, vale a dire il regime fascista. Non è differenza da poco. C'è un dovere della memoria, sottolinea dopo aver visitato lo Yad Vashem, il museo dell'Olocausto di Gerusalemme con la kippà, la zucchetta ebraica in testa. È il dovere, dice, «di denunciare le pagine vergognose che ci sono nella storia del nostro passato. Si deve capire la ragione per la quale l'ignavia, l'indifferenza, la complicità fecero sì che tantissimi italiani nel 1938 nulla facessero per reagire alle infami leggi razziali volute dal fascismo».

Non si tratta solo di chiudere i conti con il passato, aggiunge poi, perché questo «potrebbe sembrare un tornacontismo partitico». La memoria deve servire invece a «costruire il futuro» e a impedire il ripetersi di tragedie.

Più tardi, in conferenza stampa, i giornalisti gli chiedono se fra le «pagine vergognose» vada inclusa anche l'esperienza della Repubblica sociale. «Tra le pagine negative - risponde lui - rientrano certamente tutte quelle relative alle discriminazioni e alle persecuzioni degli ebrei e di altre minoranze. Quindi anche quella».

Parole che per ora, insieme alla posizione del governo italiano, gli valgono la calorosa accoglienza del primo ministro Ariel Sharon e del ministro degli Esteri Silvan Shalom. L'esame più severo Fini lo affronterà però oggi, incontrando la comunita ebraica italiana in Israele fino a ieri, come riferiamo a parte, divisa sulla opportunità di ricevere il vicepresidente del Consiglio. Solo in questo incontro si capirà se Fini è riuscito a fare breccia nella diffidenza degli ebrei segnati dal fascismo.

Fini ha comunque già sdrammatizzato le resistenze nei suoi confronti. «Non pretendo l'unanimità - ha detto - considero invece le critiche di parte della comunità ebraica come la dimostrazione più bella del carattere di assoluta democrazia di questo Paese. Si vive in condizioni di emergenza, ma questo è l'unica vera democrazia in tutta l'area mediorientale».

L'ora di colloquio con Sharon è stata intanto segnata da una quasi totale identità di vedute. Fini ha confermato che Berlusconi ha invitato a Roma Abu Ala, l'attuale premier palestinese. Ma ha anche difeso la costruzione dell'enorme muro che dovrebbe separare i palestinesi da Israele. Le polemiche contro il muro, ha sostenuto, sono solo pregiudizi. Anche se sono stati il Papa e lo stesso George Bush la settimana scorsa a chiedere a Sharon di fermare la costruzione del muro. In cambio Fini ha incassato i complimenti di Sharon al governo Berlusconi «per la posizione di estremo equilibrio dell'Italia, l'atteggiamento bilanciato che può contribuire all'avanzamento del processo di pace». Non solo. Il vicepremier italiano ha anche proposto la costituzione di una commissione Unione europea-Israele per combattere l'antisemitismo in Europa. E non ha escluso che l'Italia possa presentare una risoluzione che impegni in questo senso la prossima presidenza irlandese.

Il presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane Amos Luzzatto, che accompagna il leader di An nel suo viaggio in Israele, è stato il primo ad esprimere il suo «apprezzamento» per le parole di condanna del fascismo e della Rsi espresse dopo la visita al sacrario dell' Olocausto. C'è stato un passo avanti, ha affermato, e la «grossa novità» è che per la prima volta il leader di An ha riconosciuto le responsabilità del fascismo e della Repubblica sociale.

Andrea Palombi

Il vicepremier e leader di An Gianfranco Fini in raccoglimento nel museo dell'Olocausto, durante la sua visita in Israele.

Le parole del leader di An

C'è un **dovere della memoria** e un dovere di denunciare le pagine vergognose che ci sono nella storia del nostro passato. Si deve capire la ragione per la quale l'ignavia, l'indifferenza, la complicità fecero sì che tantissimi italiani nel 1938 nulla facessero per reagire alle **infami leggi razziali** volute dal fascismo

Di fronte all'**orrore della Shoa**, simbolo perenne dell'abisso di ferocia in cui può cadere l'uomo quando disprezza Dio, si avverte fortissimo il **dovere di tramandare la memoria** e fare tutto ciò che è possibile per evitare che in futuro sia riservato anche a un solo essere umano ciò che il nazismo riservò all'intero popolo ebraico

Alla condanna dei carnefici di ieri va accompagnata la coscienza dell'insegnamento che ci viene dalla **storia dei giusti**. Essi dimostrano che non può esserci nessuna giustificazione, non soltanto per chi uccise, ma anche **per chi poteva salvare un innocente e non lo fece**

Certo, così come il miracolo dei giusti invocato da Abramo non salvò Sodoma e Gomorra, così le azioni e i comportamenti di uomini come **Giorgio Perlasca** non impedirono la Shoa. Eppure è con il **loro esempio** che deve confrontarsi la nostra coscienza nazionale di italiani

"Dobbiamo ricordare per le ragioni che il professor Luttazzo ha scritto nel documento che mi ha consegnato in occasione di questo viaggio: "**Il ricordo** della discriminazione, della deportazionee dello sterminio **non è rivolto al passato ma guarda al futuro** ed è attuale in un tempo che per tutti è quello della responsabilità. E se non ora, quando?"

ANSA-CENTIMETRI

Berlusconi invita il palestinese Abu Ala in Italia

«Ho confermato a Sharon che Berlusconi ha invitato Abu Ala in Italia. La data è ancora non definita». Lo ha detto il vicepremier Gianfranco Fini, parlando a Gerusalemme in conferenza stampa dopo aver incontrato nel pomeriggio di ieri il ministro degli Esteri Silvan Shalom. «Sharon e Shalom - ha proseguito Fini - hanno confermato la loro volontà di incontrare il premier palestinese quanto prima». La visita di Abu Ala in Italia viene giudicata invece «opportuna per far comprendere al leader palestinese la necessità di un forte impegno per una politica che garantisca il contrasto nei confronti del terrorismo».

Tremaglia: rivendico la mia Repubblica sociale

ROMA «La condanna delle leggi razziali l'ha fatta il Msi, l'ha fatta Almirante nel 1983. Per cui non c'è niente di nuovo». A dirlo è il ministro per gli Italiani nel mondo, Mirko Tremaglia, che rivendica con coerenza l'appartenenza alla Rsi e la presenza della fiamma nel simbolo di An. Tremaglia nel rivendicare «la coerenza con il passato», ricorda che nella seduta della Camera del 14 maggio 2001, il diessino Violante «parlò di me in termini di grande lealtà», affermando che occorre «trasmettere i valori sui quali abbiamo combattuto, diversi tra loro, ma che tutti si identificano nella storia del nostro Paese. Io rivendico la mia storia, la mia Repubblica sociale italiana».

Dai partiti del Centrosinistra arrivano parole di apprezzamento, ma anche di perplessità. D'Alema: troppo feeling con Sharon

Rutelli: sia coerente e tolga la fiamma dal simbolo

Gelido Storace: «Ha detto cose impegnative, la riflessione va fatta a mente fredda»

ROMA Le parole di Gianfranco Fini in Israele e la sua condanna del razzismo, dell'Olocausto e del passato fascista hanno prodotto molte ripercussioni favorevoli nel mondo politico, ma anche perplessità sui possibili riflessi dentro An, il partito nato dal Msi e dalla sua nostalgia per la repubblica di Salò. A Fini viene chiesto ora un ulteriore atto di coraggio, e cioè l'abolizione del simbolo della Fiamma, l'emblema del partito che evoca lo spirito di Mussolini e del suo ventennio.

Francesco Rutelli parla del viaggio come di un «fatto storico» e di cambiamenti rilevanti per un partito nato in continuità con il fascismo, ma chiede al leader di An di essere «coerente fino in fondo», cancellando il simbolo della fiamma e la sua continuità con il passato. Anche D'Alema parla del viaggio come di un «fatto positivo», perché proprio in Israele Fini ha voluto compiere «una riflessione critica sulla storia passata del suo partito». Ma il presidente Ds critica il risvolto politico della missione, il feeling che si è determinato «tra l'attuale governo israeliano e la destra italiana». Purtroppo dice D'Alema, la politica di Sharon «non aiuta la pace». È un problema politico «che non c'entra nulla con l'antisemitismo», ed è condiviso «da molti ebrei» che vivono in Israele. Sulla costruzione del Muro, D'Alema è d'accordo con il Papa, non con Fini.

In campo governativo, il ministro Carlo Giovanardi vede in Fini «il segno tangibile di una destra matura e responsabile». Un giudizio esaltato dal coordinatore di An, Ignazio La Russa, che attribuisce a Fini «un ruolo da statista» e lo consacra come uno dei capi italiani «più apprezzati a livello internazionale». Il ministro Maurizio Gasparri parla di visita «molto significativa», ma rimane sul generico nel condannare «l'orrore che il secolo passato, con l'Olocausto, ha scritto».

Gelido Francesco Storace: «Fini ha detto cose impegnative, sulle quali la riflessione va fatta a mente fredda».

Silenzio totale sul simbolo della Fiamma, tale da alimentare, nel coordinatore ds Vannino Chiti, il dubbio di una «doppiezza» politica. Se le parole di Fini, «importanti e nuove» hanno un senso, devono diventare patrimonio di tutto il partito.

Franco Danieli, Margherita, dice che Fini ha «emancipato il partito da un passato ingombrante», ma dubita che lo abbia tutto con sé, a cominciare dai «ragazzi di Salò». Marco Rizzo, Pdci, chiede a Fini cosa pensa del Berlusconi che riabilita Mussolini e della legge sugli immigrati.

Renato Venditti

Francesco Rutelli parla di cambiamenti rilevanti per un partito nato in continuità con il fascismo, ma chiede al leader di An di essere «coerente fino in fondo», cancellando il simbolo della fiamma e la sua continuità con il passato.

Amos Luzzatto

GOVERNO

Frattini: i benefici a tutta la coalizione

La visita del vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini in Israele «assume oggi un significato importante non solo per il partito di alleanza nazionale, ma per tutta la coalizione». Lo ha detto il ministro degli Esteri Franco Frattini intervenendo alla trasmissione «Otto e Mezzo» su La7.

Lo storico triestino Miccoli: ma il partito non lo seguirà

ROMA Un gesto positivo e parole nuove, ma resta il dubbio se il partito seguirà Gianfranco Fini. Questo almeno secondo gli storici Nicola Tranfaglia e Giovanni Miccoli, mentre per il oro collega Franco Cardini non c'è dubbio che anche il resto di An condivide le affermazioni del presidente del partito.

«Se alle parole corrisponderanno i fatti - commenta Tranfaglia - è un passo in avanti molto importante. Quelle dette a Gerusalemme a Yad Vashem sono parole giuste e serie. Ma questo è quello che dice il leader del partito, il resto di An lo segue?».

Nicola Tranfaglia

«A mio giudizio - continua Tranfaglia - non sarà facile che quelle parole diventino patrimonio di tutto il partito. Come si è visto anche in casi recenti, la base di An presenta ancora larghe sacche di nostalgismo. Detto questo non c'è dubbio che quello di Fini è un atto importante».

«Un processo al quale Fini - ha detto Giovanni Miccoli storico di Trieste - è arrivato con una scelta politica e personale e che quindi va rispettato. Ma An sul piano locale è ancora terribilmente contraddittoria con le parole del suo presidente. Non c'è dubbio che proprio a Trieste, ad esempio, ci siano elementi di fascismo nazionalistico».

«Il processo di adesione del resto del partito credo sarà complesso e difficile - ha aggiunto Miccoli - proprio perchè il resto di An ha a volte visioni radicalmente diverse. Da parte di Fini c'è un salto notevole».

Diverso il pensiero di Cardini secondo il quale «il partito è invece oramai dietro Fini la cui scelta è stata fatta in buona fede ed è sincera».

«An non è il Msi - ha spiegato - è poi anche il Msi non è mai stato un partito antisemita. Piuttosto credo che sono altri i temi per i quali la base di An nutre qualche imbarazzo. Non solo la politica sociale dell'attuale maggioranza che dalla base di An è considerata troppo a destra, ma anche quella internazionale».

«Il partito - ha concluso - nonostante tutto l'appoggio e il rispetto per i nostri morti a Nassirya non condivide l'intervento di Bush in Iraq anzi lo giudica sbagliato e unilaterale».

Oggi il faccia a faccia del vicepremier con i connazionali residenti. Nelle organizzazioni c'è chi dissente sulla visita, ma le dichiarazioni di ieri hanno rasserenato il clima

In Israele ebrei italiani divisi, niente incontro in sinagoga

TEL AVIV Le memorie traumatiche del passato sono tornate inevitabilmente a galla fra i più anziani degli ebrei italiani che vivono in Israele («Italkim», in ebraico), con l'arrivo a Gerusalemme del vicepremier e leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini, la cui storica visita è entrata ieri nel vivo. Le leggi razziali, le deportazioni, le requisizioni dei beni, le aggressioni, le persecuzioni: per loro non si tratta solo di pagine di storia, che possono essere oggi riesaminate in pacati dibattiti accademici, ma episodi sconvolgenti di vita familiare. «A Gerusalemme, all'incontro con Fini, io non ci sarò - anticipa la signora Claudia Amati, una delle dirigenti dell'Irgun Olei Italia (organizzazione degli immigrati dall'Italia). «Non me la sento. È una questione personale. Mio padre, infatti, è stato deportato..». Da mesi le due organizzazioni degli «Italkim» - la seconda è la «Società degli ebrei d'Italia di attività spirituale», che fa capo alla storica sinagoga italiana di Gerusalemme - si interrogano sull' atteggiamento da tenersi di fronte all'ospite controverso.

Le dichiarazioni di ieri del vicepremier Gianfranco Fini relative alla Repubblica di Salò hanno però mutato il clima nei suoi confronti fra gli ebrei di origine italiana residenti in Israele. David Cassuto, il dirigente della associazione principale degli «Italkim» - la «Società degli ebrei di Italia per la attività spirituale» - ha detto che in seguito a quelle dichiarazioni «che equivalgono praticamente a una condanna e che mancavano finora» lui è adesso disposto all' incontro con Fini, a cui in precedenza aveva ritenuto di dover rinunciare. Cassuto - un ex vicesindaco di Gerusalemme - ha aggiunto di aver già avuto una conversazione telefonica con Fini.

Sabato le organizzazioni hanno invece emesso un sofferto comunicato in cui rilevano l'esistenza di «divisioni sul significato storico e politico di questo incontro e di questa visita». «Ci sono fra noi - spiega Yonathan Sierra, un esponente della Sinagoga di Gerusalemme - molti che trovano opportuno incontrare Fini. Pensano che occorre essere realistici». Fini ha mostrato di essere un alleato importante di Israele, ha attraversato una evoluzione ideologica. E in fin dei conti, rilevano, un incontro è solo uno scambio di vedute diverse «e non significa certo annullare il passato».

Ma altri, nella sua congregazione, non sono disposti ad ospitarlo nella storica sinagoga che in tempi recenti ha spalancato invece le porte al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, al presidente del Senato Marcello Pera e al presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. L'incontro difficile con Fini avrà luogo, dunque, in «campo neutro», il Centro Luigi Einaudi. E alcuni dei rappresentanti degli «Italkim» daranno forfait. Ma ci sono dei ripensamenti in corso dopo le dichiarazioni sul fascismo e su Salò.

Le foto dei deportati al museo dell'Olocausto.

Polemiche dopo l'intervista al magistrato in cui parla di riforme della giustizia nelle mani di chi ha corrotto i giudici

La Cdl: il caso Boccassini al Csm

Previti: «E' un pm che fa politica». Pera: «Chiudiamo questo decennio tribolato»

ROMA «La corruzione dei giudici dovrebbe imporre un confronto sulle correzioni da applicare al sistema giudiziario, al suo ordinamento, ma quelle riforme sembra siano anche nelle mani di chi ha corrotto quei giudici». Con una intervista a Repubblica, il pm di Milano Ilda Boccassini spiega che nei processi Imi-Sir e Sme l'obiettivo è parso essere soltanto quello di «fermare i dibattimenti» e poi attacca la lobby dei parlamentari-avvocati della Casa delle libertà che dopo aver scritto leggi su misura per Berlusconi e Previti adesso vuole accelerare sulla riforma della giustizia.

«Anche nel processo che si è concluso sabato, come nel processo Mondadori, ci siamo trovati - precisa il pubblico ministero di Milano - a dover dimostrare non solo la colpevolezza degli imputati, ma il diritto stesso della magistratura a raccogliere fonti di prova, a promuovere un processo».

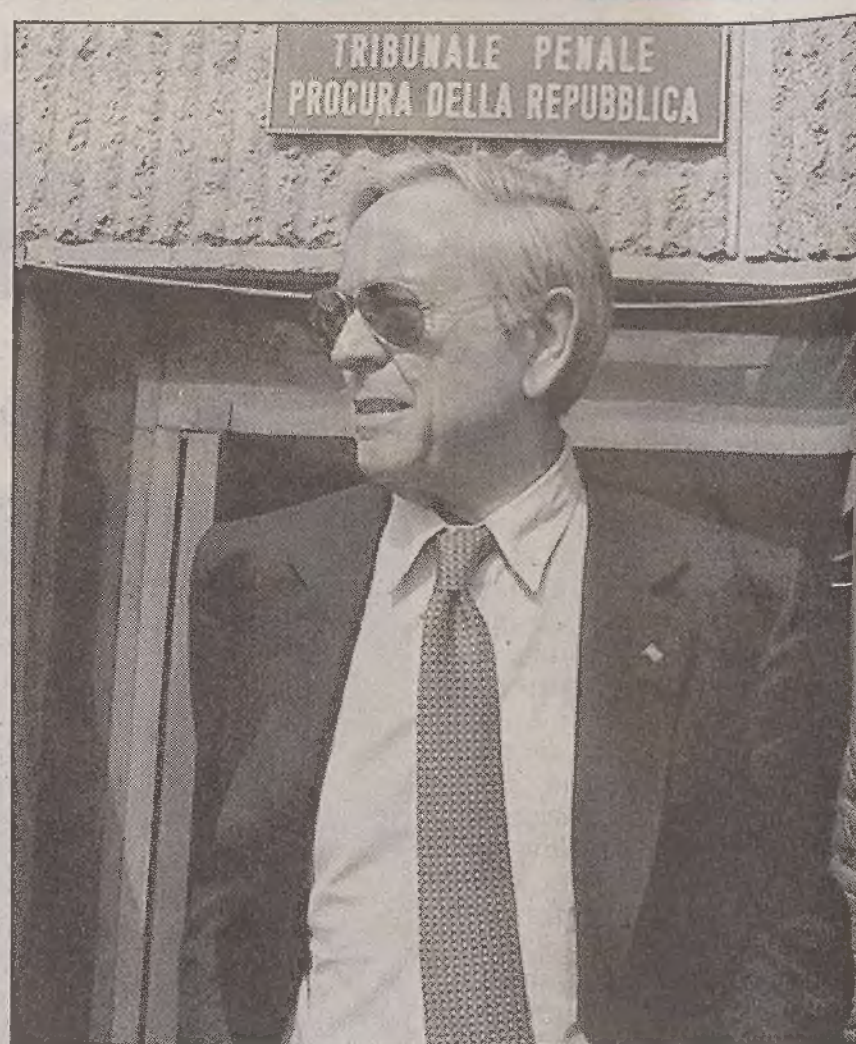
Le parole della Boccassini scatenano l'ira della maggioranza. Il presidente della commissione Giustizia della Camera, Gaetano Pecorella (Fi), ricorda al pm milanese che le leggi le fanno coloro che sono stati «democraticamente eletti dal popolo» mentre i consiglieri laici della Casa delle libertrà al Csm stanno valutando l'«opportunità» di chiedere l'apertura di una pratica sulla Boccassini per l'intervista concessa a Repubblica. Niccolò Ghedini, deputato di Forza Italia e difensore del premier, definisce assolutamente «necessario» l'intervento del Csm e fa capire che questa volta i magistrati del Tribunale di Milano non la passeranno liscia: «Le parole della Boccassini sono una precisa accusa politica nei confronti di tutta la maggioiranza».

Il pm Boccassini: riforme nelle mani di chi ha corrotto.

«È una vera e propria confessione su un punto: il processo che ho subito è stato dichiaratamente politico». Così Cesare Previti a proposito dell'intervista rilasciata da Ilda Boccassini, pm nel processo Sme. «Questo processo politico è stato usato per frenare le riforme sulla giustizia - ha detto Previti in esclusiva a Sky Tg 24, - ma il fatto che Berlusconi esca a testa alta dal procedimento potrà finalmente accelerarne il corso. Il paese ne ha assoluto ed urgente bisogno».

L'ennesimo scontro sulla giustizia cade alla vigilia dell'inizio della discussione sulla riforma dell'ordinamento giudiziario e si intreccia con un nuovo invito alla collaborazione che parte da Marcello Pera. «Come ebbi già modo di dire con la sentenza che riguardava il senatore a vita Giulio Andreotti, credo sia arrivata l'ora di chiudere il decennio tribolato nei rapporti tra politica e magistratura con delle riforme» ha detto il presidente del Senato, che ieri mattina a Milano ha partecipato all' inaugurazione dell'anno accademico del Politecnico, rispondendo alla domanda se, dopo la sentenza dei giudici milanesi sulla Sme, è giunto il momento di voltar pagina.

Il presidente del Senato ha quindi ricordato che oggi inizierà la discussione sulla riforma dell'ordinamento giudiziario. «Una riforma - ha detto Pera - molto importante perchè l' ordinamento giudiziario italiano risale al 1942, anche se è stato ritoccato in vari punti più volte».

Questa - ha spiegato il presidente del Senato - è una riforma organica e credo che debba essere presa in seria considerazione da tutte le parti dello schieramento, perchè è una opportunità di innovazione dell' ordinamento dei nostri magistrati». Pera, ritornando sulla necessità di porre fine «al decennio tribolato nei rapporti fra magistratura e politica», ha quindi spiegato: «Quella che inizia potrebbe essere, se conclusa positivamente e in tempi rapidi come mi auguro, una di quelle occasioni».

Previti di Forza Italia insiste: il mio è un processo politico.

Depositate le motivazioni delle sezioni unite penali della Cassazione sul delitto Pecorelli. «Censurata» la Corte di assise di appello di Perugia

La Cassazione, «contro Andreotti solo un teorema»

ROMA Per l'omicidio del giornalista Mino Pecorelli, la corte di assise di appello di Perugia «ha deciso di sottoporre a verifica giudiziale un proprio "teorema accusatorio"» nei confronti del senatore a vita Giulio Andreotti; teorema «da essa formulato in via autonoma e alternativa, in violazione sia delle corrette regole di valutazione della prova che del basilare principio di terzietà della giurisdizione, anche rispetto ai problemi implicati nel caso giudiziario». È quanto scrivono le sezioni unite penali della Cassazione nelle motivazioni - depositate ieri - della sentenza con la quale è stata dichiarata, in via definitiva, la totale estraneità di Andreotti rispetto al delitto, con l'ampia formula liberatoria «per non aver commesso il fatto».

Dopo aver criticato l'operato dei giudici di appello, le sezioni unite penali di Piazza Cavour rilevano che «legittimamente» poteva essere prospettata dalla pubblica accusa l'ipotesi di un «possibile interesse o movente» di Andreotti all'uccisione di Pecorelli. In proposito i supremi giudici - nella sentenza 45276, di 78 pagine - affermano che «l'originaria ipotesi accusatoria benchè fosse notevolmente complicata e controvertibile per l'intersecarsi e il sovrapporsi di più piani tra la fase dell'ideazione e quella dell'esecuzione dell'omicidio, sì da essere efficacemente messa in crisi dalle difese degli imputati nel contradditorio dibattimentale, poteva, tuttavia, ritenersi legittimamente prospettata dal pubblico ministero alla luce dei dati investigativi raccolti nelle indagini preliminari, letti nell'ottica dell'astratta postulazione di un possibile interesse o movente di Andreotti all'uccisione del giornalista».

Ad avviso delle sezioni unite della suprema corte «assumevano rilievo», ai fini della legittimità dell'ipotesi formulata dalla pubblica accusa nel processo di primo grado, «gli elementi di natura dichiarativa e documentale relativi alla figura e al ruolo di Chichiarello e la scoperta del deposito di armi e munizioni nei sotterranei del ministero della Sanità, conducenti alla causale della banda della Magliana e della destra eversiva romana». Assumeva inoltre rilievo «la chiamata in reità di Buscetta, conducente invece alla causale mafiosa, legata all'asserito intreccio dei rapporti Dalla Chiesa-Pecorelli con il caso Moro e con l'interesse di Andreotti ad eliminare lo scomodo giornalista». E ancora assumevano rilievo «le propalazioni dei collaboratori Carnovale, Moretti, Mancini e Abbatino, che segnalavano l'esistenza di collegamenti fra taluni membri della banda della Magliana, esponenti della destra eversiva e personaggi mafiosi nell'esecuzione del delitto».

Tuttavia se per Piazza Cavour il pubblico ministero del processo di primo grado aveva, in sostanza, materiale indiziario per formulare l'ipotesi accusatoria nei confronti di Andreotti, i giudici dell'appello dovevano invece prendere atto che «l'ipotesi dell'apporto sinergico dei due sodalizi (banda della Magliana e Cosa Nostra) nella realizzazione del crimine, seppure legittimamente formulata dal pm, non aveva retto all'urto del contraddittorio dibattimentale e che analoga sorte era stata riservata alla teoria della divisione delle causali omicidiarie». In sintesi, per i supremi giudici, i magistrati di appello dovevano confermare l'assoluzione di Andreotti emessa in primo grado.

Contro Andreotti solo un teorema dei giudici di appello di Perugia. La Cassazione nelle motivazioni della sentenza sul delitto Pecorelli ha osservato che doveva essere confermata l'assoluzione di primo grado.

Continua in Rai e nel mondo politico il braccio di ferro sulla trasmissione con protagonista Sabina Guzzanti

Nuovo scontro Annunziata-Cattaneo su Raiot

Il presidente chiede che sia la Vigilanza a decidere sul programma. No del dg

ROMA Nuovo scontro al vertice Rai sul caso Raiot. Lucia Annunziata - l'unica persona che conosce cinque o sei lingue ma non me parla nessuna, per dirla con una battuta di Sabina Guzzanti nello show fuori onda all'Auditorium di Roma - ha chiesto che sia la commissione di Vigilanza a decidere la sorte del programma sospeso dopo la prima puntata. Flavio Cattaneo, tornato ieri a sparare in un'intervista al Foglio contro i «comizi mascherati da satira», aveva proposto alla presidente un «percorso» per arrivare a un pronunciamento definitivo sulle cinque puntate di Raiot «congelate». La pratica Cattaneo prevedeva la lettura della relazione del direttore di Raitre, Paolo Ruffini, quella dell'ufficio legale e infine un nuovo voto del Cda. Secca la replica di Annunziata: il Cda ha già deciso, non è una commissione di censura né può occuparsi di atti di gestione. In considerazione delle «letture completamente divergenti» tra presidente e dg, Annunziata affida alla Vigilanza il compito di pronunciarsi sul rispetto dei ruoli dentro la Rai.

Su «Raiot» continua a dividersi il mondo politico. Solidali con la Guzzanti Fassino e Rutelli. Fausto Bertinotti invita l'opposizione a chiedere un incontro con il vertice Rai per affrontare tutte le censure effettuate dal servizio pubblico. Renato Schifani nega la censura mentre An con Ignazio La Russa definisce «patetica» la Guzzanti. Durissimo Cattaneo: il dg condanna Guzzanti e soci per «slealtà professionale» ma salva il direttore di Raitre. Scaricando su Andrea Salerno ogni responsabilità del caso. Salerno non è nominato ma è «il funzionario dell'azienda che risponde con un inconsueto o inaudito comunicato stampa al dubbio del direttore di rete denunciando una inesistente censura preventiva».

Sabina Guzzanti sullo schermo del Teatro Miela a Trieste.

Domani la «Gasparri» in aula al Senato, oggi in commissione. Il ministro ottimista, l'opposizione confida nei franchi tiratori

Per la legge Gasparri «siamo al rush finale». Lo dice lo stesso ministro, ottimista sul fatto che la riforma del sistema radiotelevisivo sta per essere varata, «dopo un anno di discussioni, di modifiche». Il testo non può essere modificato, ha ripetuto più volte il responsabile delle Comunicazioni nonchè «padre» del ddl. E bisogna fare presto. In caso contrario si rischia di aprire le porte alla «colonizzazione» da parte dei gruppi televisivi stranieri. Anche per questo il ministro si augura che ci sia «una forte coesione della maggioranza». «Devo dire - aggiunge Gasparri - che su questo ddl ci sono state in un anno diecimila votazioni, 9997 conformi all'indirizzo del governo e della maggioranza. Giudico il lavoro positivo. Ora c'è il rush finale, mi auguro possa concludersi entro pochi giorni».

Ma da domani, nell'aula del Senato, riprende lo scontro tra governo ed opposizione. L'Ulivo e Prc sono decisi a tentare di impedire il varo della legge entro la fine dell' anno, come richiesto da una sentenza della Corte costituzionale. Sono stati presentati quasi 350 emendamenti, tutti del Centrosinistra, che verranno esaminati oggi in Commissione. Per accelerare i tempi il presidente della Commissione Lavori Pubblici Luigi Grillo ha previsto anche una seduta in notturna. Si andrà comunque in aula domani, anche senza avere completato l'esame degli emendamenti. Così come è avvenuto alla Camera. La speranza dell'opposizione è che, come è accaduto a Montecitorio, anche al Senato il governo possa essere battuto grazie ai franchi tiratori.

DATAMEDIA: CENTROSINISTRA VINCENTE

Il Centrosinistra unito batte la Cdl, sale la fiducia nei confronti di Ciampi, in calo quella degli elettori per il premier, crolla quella nel governo. Questi i risultati di un sondaggio Datamedia su un campione di 16.000 cittadini maggiorenni residenti in Italia. Le rilevazioni sono state fatte con interviste telefoniche intese a conoscere le intenzioni di voto degli italiani. Se si votasse oggi l'Ulivo e Rifondazione comunista otterrebbero, al proporzionale, il 48,7% dei consensi contro il 45,9 della Cdl.

L'istituto di previdenza ha fatto i calcoli dopo l'annuncio del bonus dato dal ministro dell'Economia Tremonti. Le cifre variano a seconda del reddito

Inps, la «sorpresa» per i pensionati è di 70 euro

E' soltanto il recupero di quanto è stato tolto durante l'anno. Scettici sindacati e opposizione

ROMA La tredicesima dei pensionati italiani conterrà un bonus fra i 57 e i 120 euro (mediamente sarà di 70). La gran parte dei soldi saranno il recupero di quanto, in tasse, è stato tolto dalle pensioni durante tutto l'anno. A dare i primi chiarimenti è l'Inps che spiega anche che la tredicesima più ricca costerà in totale 1 miliardo e 235 milioni in più (il 7,7%) rispetto alle tredicesime 2002.

Scettiche le reazioni di sindacati e opposizione. «I tecnici dell'Inps - dice Beniamino Lapadula, responsabile economico della Cgil - hanno sciolto ogni dubbio: Tremonti non è un generoso Babbo Natale, ma piuttosto un'arcigna Befana che regala ai pensionati solo cenere e carbone. E non restituisce il fiscal drag: 186 euro». «E' la solita bufala pubblicitaria», dice Tiziano Treu, Margherita, ex ministro del Lavoro. Ma il variegato mondo delle pensioni non finisce mai di stupire. Oggi a Roma mille agricoltori in pensione manifesteranno per chiedere al governo che il loro assegno si elevato al minimo, il milione di vecchie lire promesso dal governo. Percepiscono 402,12 euro, il che li colloca nella fascia dei «poveri di Stato», dato che la soglia di povertà, stabilita dal governo, è di 488 euro mensili.

A tutto si somma il dibattito sulla riforma ferma al Senato. Alcuni sindacati, Cisal e Ugl, chiedono che il governo convochi le parti sociali, spalleggiati ora anche dal ministro dell'Agricoltura, Gianni Alemanno, An, che chiede che la convocazione arrivi direttamente dal presidente del consiglio.

Altri, la Cgil, spiegano che sì, si sta lavorando a una proposta aletrnativa dei sindacati, ma che questi «non devono svolgere alcun compitino per mettere una toppa agli errori del governo», come spiega Lapadula. Intanto Marco Follini, segretario dell'Udc, e Bruno Tabacci, anche lui Udc, presidente della commissione Attività produttive della Camera, dicono improbabile il ricorso alla fiducia.

Deduzioni spalmate. Il bonus, spiegano i tecnici dell'Inps, è la conseguenza dell'applicazione del primo modulo della riforma fiscale. Le deduzioni previste dalla riforma sono state spalmate su tredici mensilità invece che su dodici con il risultato che per dodici mesi i pensionati hanno pagato tasse in più.

Così il bonus. Per i pensionati che hanno un imponibile fino a 8mila euro il bonus sarà di 110 euro, 120 fino a 13mila, 84 fino a 15mila 400, 75 fino a 20mila, 57 fino a 23mila 600. Incrementi fra il 24 e 4,5%. Incapienti e no-tax. Ma ad aumentare la media dell'assegno ci sono anche i 155 euro che andranno a un milione e 200mila incapienti (misura della Finanziaria 2001), mentre cresce la platea di chi non deve pagare tasse.

Prima della riforma fiscale i pensionati esclusi erano 5 milioni e 300mila ora sono 730mila in più. Pagheranno, in media, una novantina di euro in meno di tasse. Nel complesso, spiegano ancora i tecnici dell'Inps, ci sono 8 milioni e 700mila pensionati (non solo Inps) che pegano circa 193 euro di tasse in meno. 3700, secondo l'Istituto di previdenza, pagheranno 7 euro l'anno in più, ma grazie alla clausola di salvaguardia inserita nella scorsa Finanziaria, potranno recuperare quanto dato in più nella prossima dichiarazione dei redditi.

Alessandro Cecioni

D'Amato: «Dialogo per fare presto le riforme»

NAPOLI «Siamo sempre aperti e convinti che il dialogo possa arricchire le soluzioni purchè vada nella direzione di soluzioni vere e non piuttosto di logiche dilatorie». Lo ha detto il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, ieri sera a Napoli, in riferimento alla possibile disponibilità del governo a riaprire il dialogo con i sindacati sulle pensioni. «Ormai - ha aggiunto D'Amato - c'è la consapevolezza che la riforma delle pensioni va fatta, va fatta in tempi brevi, il meglio possibile». D'Amato ha ricordato: «Noi abbiamo più volte invitato il sindacato ad un esercizio di maggiore responsabilità perchè non può essere la testa sotto la sabbia la ricetta da opporre ad una questione così importante sul piano della finanza pubblica e soprattutto dell'equità sociale». «Se ci sono - ha aggiunto - spazi per proposte serie e di qualità, io credo che sia sempre utile arricchire il dibattito di queste proposte ma dobbiamo essere consapevoli che i temi sono stretti è ormai l'Europa che accelera quanto più possibile sulla via delle riforme strutturali nell'interesse dei giovani».

Niente viaggi, gli italiani a Natale faranno regali hi-tech.

Secondo la Confcommercio gli italiani non rinunceranno ai pacchetti sotto l'albero, i consumi terranno ma non ci sarà alcun decollo

Pochi viaggi e regali hi-tech, niente boom per le feste

Ma Intesaconsumatori contesta le previsioni: sarà una festa grigia

MILANO Meno tradizione sulle tavole imbandite per la Vigilia, il pranzo del 25 o il Cenone di San Silvestro e regali all'insegna soprattutto della tecnologia: per il Natale 2003 gli italiani non rinunceranno ai pacchetti sotto l'albero, spenderanno più dell'anno scorso anche se non sarà un boom degli acquisti.

E' quanto emerge dalle previsioni del Centro Studi di Confcommercio: per le festività ogni famiglia italiana spenderà in media 594 euro, 5 in più rispetto al 2002, per una spesa complessiva mensile di 1.934 euro. Insomma i consumi tengono ma non decollano: «Si manterranno in linea - spiegano dall'associazione _ con il profilo di domanda, piuttosto contenuta, che sta caratterizzando la dinamica dei primi anni duemila».

Sono complessivamente 13,5 i miliardi di euro (300 milioni in più rispetto al Natale 2002) che gli italiani sborseranno soprattutto per cd, telefonini, hi-fi e elettrodomestici. La spesa per le feste natalizie vedrà un 40% destinato all'acquisto di alimentari e un 60% per i non alimentari. I prodotti elettronici e di informatica registreranno un incremento di spesa del 70% rispetto alla media mensile seguiti a ruota dal 65% degli elettrodomestici, dai prodotti di profumeria e dai giocattoli mentre la situazione internazionale vede a rischio i viaggi con un calo della domanda per l'estero.

Sul fronte delle spese alimentari si punterà sui prodotti tipici di qualità e sul rapporto qualità/prezzo. Ci sarà un po' meno spazio per le tradizioni: meno caviale e salmone, ma anche meno zampone e cotechino che non incontrerebbero i gusti dei giovani. E se al torrone si prevede che verrà preferito il cioccolato, persino l'immancabile panettone potrebbe risentire della concorrenza di altri dolci.

Ma dove andranno i 40 miliardi di euro che 14 milioni e 400mila famiglie incasseranno sotto forma di tredicesima? Tendendo conto dell'andamento delle retribuzioni, delle fluttuazioni negative dei mercati finanziari e dell'indebitamento delle famiglie, che sta crescendo a ritmi superiori al 15%, le stime di Confcommercio vedono come «fisiologico» il risparmio di una parte delle gratifiche natalizie. Non solo. Tanto il concordato preventivo quanto il condono edilizio potrebbero indurre lavoratori dipendenti e non, a destinarvi «una parte non trascurabile del reddito disponibile».

Una quota delle tredicesime sarà poi versata per il pagamento dell'Ici e Confcommercio ricorda che il blocco dell'addizionale Irpef ha spinto molti Comuni ad applicare l'aliquota massima del 7 per mille anche all'abitazione principale. Infine anche i tassi bancari sui prestiti potrebbero assorbire un'ulteriore fetta di tredicesime.

A contestare le previsioni di Confcommercio è Intesaconsumatori che prevede invece il Natale più nero degli ultimi 50 anni con una forte contrazione dei consumi e rilancia la campagna «Salviamo la tredicesima».

BILLE' PESSIMISTA

«Un fuoco che si accende e subito si spegne quando tornano in cantina presepi e alberi di Natale». Così il presidente di Confcommercio, Sergio Billè, commenta il previsto aumento dei consumi per le feste. Un piccolo segnale di ripresa? «I consumi di Natale sono sempre stati un capitolo a sé e continueranno ad esserlo, perchè questa è la tradizione. Così è assai probabile che un terzo delle tredicesime verrà speso in acquisti. Ma sarebbe un grande errore illudersi che siamo di fronte a un'inversione».

Partiti i lavori del nuovo impianto di Torviscosa: investimenti per 330 milioni. Illy: piano energetico regionale pronto a metà 2004

Nuove centrali: Edison riparte dal Fvg

Quadrino: in Italia mancano 10 mila megawatt. Marzano: facciamo il possibile

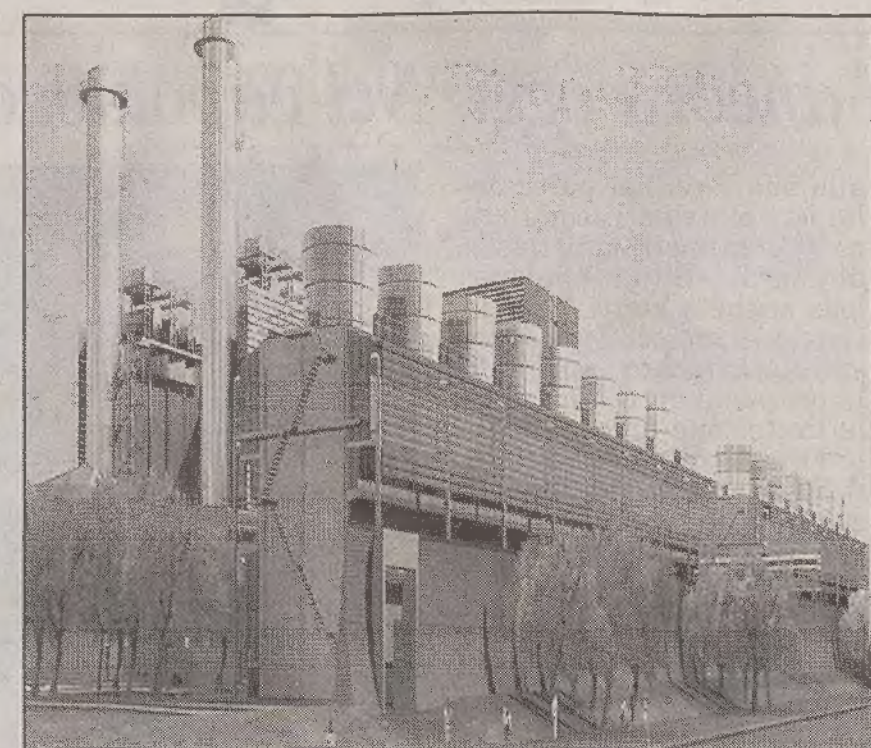
Dall'inviato

TORVISCOSA Il fabbisogno energetico del Paese cresce a un ritmo di 1.500 megawatt all'anno. In Italia il rischio che si spenga all'improvviso la luce, come è avvenuto con il gigantesco black-out di fine settembre, è in agguato. Ieri a Torviscosa sono partiti i lavori per costruire la nuova centrale Edison, un impianto che fornirà energia per 760 megawatt di potenza entro il 2005. Costerà oltre 330 milioni di euro: «Queste nuove centrali sono compatibili con l'ambiente e permettono all'Italia di avere energia a costi più competitivi rispetto al passato» -sottolinea il presidente di Edison, Umberto Quadrino.

Parte così in Friuli Venezia Giulia il primo grosso investimento del colosso energetico (un altra centrale «gemella sta sorgendo a Altomonte, in provincia di Cosenza per altri 800 megawatt) dopo il clamoroso black-out di settembre che ha colpito l'Italia. È uno dei primi impianti a ciclo combinato mai realizzati nel Paese, ha sottolineato l'amministratore delegato, Giulio Del Ninno. Il Governatore, Riccardo Illy, ha chiarito che nel 2005 la regione «con la centrale di Torviscosa avrà quasi raggiunto l'equilibrio fra produzione e consumo». In attesa del piano energetico che sarà approvato «a metà dell'anno prossimo».

Ma intanto sotto i riflettori c'è la grave emergenza energetica del Paese. L'Italia ha bisogno di almeno 10 mila megawatt per stare al sicuro. Dove trovarli? «Ci vogliono anni per costuire una centrale. Stiamo facendo il possibile per rispondere alla domanda di energia. È uno dei problemi che mi fanno soffrire di più» - dice il ministro alle Attività Produttive, Antonio Marzano, ieri presente a Torviscosa. La centrale friulana, che nasce a due passi dal complesso industriale chimico della Caffaro, sarà alimentata a gas naturale e utilizzerà il ciclo combinato cogenerativo. In Friuli gli ambientalisti hanno contestato questo tipo di tecnologia: «Non hanno basi scientifiche per dire questo. Tutti vogliono l'energia e nessuno vuole le centrali», risponde Marzano.

Umberto Quadrino

«In Italia -sottolinea Quadrino- oggi mancano 10 mila megawatt per raggiungere il livello di sicurezza ma entro il 2010 questo fabbisogno raddoppierà per la crescita della domanda. La centrale di Torviscosa rientra in un blocco di 12 mila megawatt già autorizzati dal governo». Intanto si scommette sulla riconversione delle vecchie centrali e l'utilizzo di fonti rinnovabili: assieme al *repowering* della collegata Edipower, Edison sta realizzando oltre 5 mila megawatt che entreranno in esercizio fra la fine di quest'anno e il 2005. Ma il numero uno del colosso energetico lancia un messaggio a Marzano: «L'industria ha bisogno di idee chiare per poter investire».

Come sarà la nuova centrale a turbogas di Torviscosa.

Edison si sta concentrando su energia e gas: «Abbiamo un piano di investimenti pari a 3 miliardi di euro nei prossimi quattro anni. Stiamo raddoppiando la nostra dimensione fino a raggiungere entro il 2007 i 14 mila megawatt». Il Friuli Venezia Giulia resta un mercato strategico: «E una delle regioni in cui siamo più forti, dice Quadrino. Il solo Triveneto rappresenta il 26 per cento dei volumi di energia venduta al mercato italiano». Sul mercato del gas il colosso energetico è presente in regione attraverso la partecipata Estgas: «Nei nostri piani di sviluppo il Friuli Venezia Giulia è un'area di grande interesse. Vogliamo approfondire e sviluppare queste alleanze».

Per il governatore del Friuli Venezia Giulia Illy «il fabbisogno energetico regionale, in futuro, dovrà provenire da centrali che utilizzano fonti rinnovabili, oltre alla importazione di energia dai paesi confinanti, sperimentando anche l'utilizzo dell'idrogeno». Illy vede nell'economia all'idrogeno una chiave di sviluppo: «Il futuro potrebbe passare attraverso la creazione di centrali all'idrogeno di dimensioni industriali. È un idea allo studio nella nostra regione. Un altro scenario è la creazione di micro-centrali sul territorio in grado di produrre energia e calore».

Piercarlo Fiumanò

Negoziato notturno a Bruxelles sulle sanzioni a Berlino e Parigi

Ecofin, è battaglia sul Patto L'Italia cerca una mediazione

ROMA Difficilissima mediazione in corso a Bruxelles per evitare una rottura all'interno dell'Ecofin tra commissione europea e principali stati membri. Il patto di stabilità, vero e proprio simulacro del rigore di bilancio che ha permesso la nascita dell'euro, è ad alto rischio: il commissario agli Affari economici, Pedro Solbes, insiste per mantenere le multe nei confronti dei paesi che sforano il tetto del 3%. Nel caso specifico Francia e Germania: proprio ieri Berlino ha confermato di prevedere un deficit al 3,5% del pil per il prossimo anno, fatto che in base alle regole farebbe scattare una multa pari allo 0,5% del Pil tedesco.

Il ministro delle finanze Hans Eichèl ha escluso che la Germania possa accettare la richiesta della commissione di procedere ad ulteriori tagli della spesa pari a 5 miliardi di euro. Si corre ora seriamente il rischio che il consiglio dell'Ecofin possa votare a maggioranza un documento che sconfessi la commissione, aprendo una crisi dalle conseguenze incontrollabili.

Tremonti, presidente di turno dell'Ecofin, sta lavorando da giorni ad un'ipotesi di mediazione che trova, però, la ferrea opposizione dei paesi più piccoli e virtuosi, come Spagna, Austria, Olanda e Belgio che chiedono che la soluzione venga individuata «all'interno del patto di stabilità». L'Italia propone invece che venga concesso a Germania e Francia di posticipare al 2006 il ritorno del deficit di bilancio all'interno del tetto fissato dal trattato. La discussione, dopo lunghe riunioni separate dei tecnici, è passata in serata alla riunione plenaria dell'Ecofin con i dodici ministri delle finanze dei paesi dell'Unione Europea che hanno dato vita all'euro. Ma le parole che hanno caratterizzato la vigilia sono state tutte improntate al pessimismo. Il primo è stato il commissario agli affari economici, lo spagnolo Pedro Solbes: «Qualsiasi compromesso basato sulla raccomandazione della Commissione per noi va bene - dice Solbes - non sono sicuro, però che sia possibile trovare un compromesso questa sera».

Quasi in coro la stessa linea viene espressa dai ministri delle finanze austriaco, spagnolo, olàndese e belga: «Non possiamo distruggere la credibilità del patto. Chiaro che le regole sono uguali per tutti. Tutta l'opinione pubblica europea - ha dichiarato lo spagnolo Rodrigo Rato - si pone questa domanda ed è molto importante che ci sia una risposta chiara». Le raccomandazione della Commissione prevedono che il deficit di bilancio di Francia e Germania venga riportato entro il 3% nel 2005.

Andrea Carli

IL CASO

FRANCOFORTE La Borsa di Francoforte ha dimostrato di credere all'ipotesi di un riassetto ai vertici del mondo bancario tedesco, ipotizzato dallo *Spiegel* e rilanciato ieri dal *Financial Times Deutschland*. I titoli delle grandi banche quotate ieri hanno messo a segno rialzi molto consistenti. Tra i bancari, Deutsche Bank ha chiuso in progresso del 3,02%, Commerzbank è balzata del 4,44 per cento. Molto buone anche le reazioni di Allianz (+3,33%), che controlla il quarto istituto bancario tedesco, Dresdner Bank, e di Munich Re (+3,33%), principale azionista sia di Commerzbank che di Hypvereinsbank. Allo studio, secondo quanto ipotizzato sempre dalla stampa, vi sarebbe l'operazione più importante del dopoguerra per il mondo bancario tedesco, che potrebbe sfociare addirittura in una mega-fusione tra Deutsche, Dresdner, Hypovereinsbank e Commerzbank. Il ministro delle Finanze, Eichel, ha definito le indiscrezioni «una grossa stupidaggine».

L'OPINIONE

Il destino dell'euro, moneta nata senza Stato

di Alfredo Recanatesi

Sebbene non abbia ancora compiuto neppure cinque anni, l'euro è già ad un punto cruciale della sua vita; un punto che potrebbe condizionare il suo futuro. L'euro è stato istituito senza una unione politica tra i Paesi che l'hanno adottato: è l'unico esempio nella storia di una moneta senza Stato. È una assurdità, un paradosso logico. Ma una moneta, la sua credibilità, la fiducia che deve riscuotere postulano un governo unitario dell'area economica che rappresenta, ossia un governo legittimato dal voto popolare ad attuare una politica economica della quale la politica monetaria è una componente essenziale.

Siccome questo governo unitario non c'era, il rimedio fu trovato con il patto di stabilità il cui scopo è quello di offrire una duplice garanzia. La prima è data ai portatori della moneta, tutti quanti hanno euro o titoli in euro, verso i quali i governi si impegnano a controllare gli squilibri di finanza pubblica in modo da non dover ricorrere più di tanto al mercato dei capitali spingendo i tassi verso l'alto.

La seconda garanzia è reciproca: sottoscrivendo il patto di stabilità, ogni Paese che ha adottato l'euro garantisce tutti gli altri che non li danneggerà con uno squilibrio di finanza pubblica elevato al punto da determinare aumento dei tassi, inflazione, o svalutazione del cambio. Ma a queste cose non si pensava, la situazione economica mondiale era favorevole, l'economia di tutti i Paesi stava crescendo, e poi chi si sarebbe trovato in difficoltà nel rispettare quel patto? L'Italia ovviamente, e allora a maggior ragione quel patto era necessario: chi avrebbe potuto far digerire altrimenti alla ricca borghesia tedesca la rinuncia al marco nel nome di una unione monetaria così stretta con Paesi dalla reputazione monetaria e finanziaria come quella dell'Italia? Tutti sapevano che quel patto rischiava di creare più guai di quanti ne avesse potuto risolvere, ma tutti sapevano pure che senza quel patto di unione monetaria non si sarebbe potuto neppure parlare.

Poi è successo che è arrivata una lunga stagnazione mondiale, che la globalizzazione ha consentito ai Paesi asiatici di andare all'attacco commerciale dei Paesi più sviluppati, che si è presentata la necessità di sostenere la crescita integrando con investimenti pubblici la scarsità degli investimenti privati. Ed è successo che, tra i grandi Paesi, Germania e Francia hanno registrato un disavanzo ben superiore a quello consentito dal Patto, mentre la vituperata Italia, sia pure in virtù di una ardita creatività finanziaria, quei limiti almeno formalmente li ha rispettati.

Si è delineata, dunque, una contrapposizione: da una parte la Commissione di Bruxelles e la Bce che vogliono imporre il rispetto del patto comminando le salate sanzioni che il patto stesso prevede; dall'altra i Paesi grandi che cercano una via di uscita concedendo ai Paesi fuori linea più tempo per rientrare.

La situazione è un evidente cul de sac. Da una parte Germania e Francia non ne vogliono sapere di dover aggiustare i conti con manovre restrittive che aggraverebbero la già difficile condizione dell'economia e alimenterebbero tensioni sociali dato che la disoccupazione è già a livelli record. Dall'altra la Commissione e la Banca centrale che premono per l'applicazione del Patto sostenendo che non sarebbe serio modificarlo per impedire che svolga il suo compito. Insomma: se il patto viene applicato, Francia e Germania rischiano una recessione che si porterebbe appresso tutti gli altri Paesi; se non viene applicato, arriverebbe probabilmente su tutta l'Europa la mazzata di un aumento dei tassi di interesse.

Occorrerebbe una autorità politica legittimata dal mandato popolare a gestire la situazione anche prendendosi la responsabilità di determinare trasferimenti di vantaggi e di costi tra i diversi Paesi così come i governi fanno tra le diverse regioni di una stessa nazione. Per uscire dalla crisi attuale ormai è tardi, ma non è mai troppo tardi per pensare comunque al futuro: se l'euro doveva servire anche a rendere necessaria una unione politica, ebbene ora ha lo ha fatto dimostrando che una moneta senza Stato impedisce il governo dell'economia e, dunque, la sua crescita.

Nella deposizione ai magistrati dell'inchiesta romana su droga e vip il politico ammette: me la forniva Martello

Colombo: «La cocaina era per me»

«La uso da un anno a scopo terapeutico». Scagionati i finanzieri della sua scorta

ROMA «La cocaina di Giuseppe Martello era per me. Sono un assuntore da non molto, non più di un anno, un anno e mezzo, a scopo terapeutico. Rocco Russillo e Stefano Donno non sapevano assolutamente niente, telefonavano solo ma non erano a conoscenza di che cosa si trattasse». Sono le dichiarazioni fatte dal senatore a vita Emilio Colombo giovedì ai pm romani Giancarlo Capaldo e Carlo Lasperanza, titolari dell'inchiesta sulla droga ai Vip nella capitale. Il politico si è dichiarato disgustato dalla fuga di notizie sui verbali d'interrogatorio.

Il verbale è stato depositato ieri al gip Luisanna Figliolia. Colombo ha spiegato ai magistrati che i due militari della Guardia di finanza Russillo e Donno (facevano parte della sua scorta), arrestati mercoledì, non hanno mai preso la cocaina da Martello, ma che quest'ultimo l'ha sempre consegnata personalmente a lui. Nel corso della lunga deposizione di giovedì scorso, durata circa quattro ore (il senatore si era presentato spontaneamente per rendere dichiarazioni, ndr), Colombo ha anche chiarito come aveva conosciuto Giuseppe Martello, arrestato con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di cocaina e allo sfruttamento della prostituzione. «Martello, che è titolare di un'impresa edilizia - ha detto il senatore - mi aveva contattato per ottenere lecitamente dei lavori, degli appalti. Io però non l'ho mai aiutato e Martello quei lavori non li ha mai ottenuti». I difensori di Donno e Russillo, in seguito alla deposizione di Colombo, avevano presentato un'istanza per chiedere che il verbale del senatore venisse depositato agli atti essendo evidentemente favorevole alla posizione dei due militari della Guardia di Finanza.

Serena Grandi, come altri arrestati nell'inchiesta su droga e prostituzione tra i Vip di Roma, si è rivolta al Tribunale delle libertà per ottenere la libertà provvisoria.

Partono frattanto i primi ricorsi al Tribunale della libertà da parte dei difensori di alcuni indagati. Tra questi, anche l'attrice Serena Grandi che, in attesa che il gip Figliolia si pronunci sulla richiesta di revoca della misura cautelare degli arresti domiciliari, ha dato incarico ai suoi avvocati Moneta Caglio e Boschi di rivolgersi ai giudici del riesame. «La decisione di avvalersi della facoltà di non rispondere davanti al gip è stata determinata - spiega Moneta Caglio - solo da una nostra valutazione tecnica, in quanto abbiamo bisogno del tempo necessario per valutare gli elementi posti a sostegno dell'ordinanza di custodia cautelare. La Grandi è fiduciosa nell'autorità giudiziaria e ribadisce la sua totale estraneità ai fatti». La via del Tribunale della libertà è stata intrapresa anche da Alberto Quinzi, accusato di sfruttamento della prostituzione. E ancora, Francesco Bonetti, il cui difensore Riccardo Brunori stigmatizza la misura estrema del carcere «per un settantenne, incensurato che, tra l'altro, sta male e dovrà essere visitata da un medico». Stessa trafila anche per Francesco Ippolito e Lyudmila Derkach.

Il sen. Emilio Colombo.

«Non escludo una proposta di legge per introdurre test anti droga per parlamentari» annuncia infine il sen. Roberto Calderoli, coordinatore nazionale della Lega Nord e vice presidente del Senato.

LA STORIA

Aveva 40 anni ed era malato di tumore

È morto Fiocco di Neve Al gorilla albino Barcellona darà il nome di una via

MADRID Copito de Nieve, Fiocco di neve, l'unico gorilla albino del mondo, l'ospite più amato dello zoo di Barcellona, è morto ieri, dopo che i medici che l'accudivano gli hanno praticato l'eutanasia «per evitare un'agonia molto dolorosa» dovuta al cancro della pelle di cui soffriva da almeno due anni. Il direttore dello zoo del capoluogo catalano, Jordi Portabella, ha detto che l'animale aveva poco più di 40 anni, equivalenti a 80 anni per un uomo: la «difficile decisione» è stata presa perchè Copito era entrato in fase di agonia irreversibile. Aveva perso oltre 10 chili.

Da mercoledì i responsabili dello zoo avevano sospeso le visite alla gabbia di Copito, giacchè la ferita causata dal tumore sotto l'ascella era ormai molto grande e l'animale non interagiva più con gli altri gorilla. Portabella aveva annunciato il 19 settembre, con la notizia che il cancro di Copito aveva prodotto metastasi, che il gorilla sarebbe stato stato lasciato nella sua gabbia, quindi visibile ai visitatori, «finchè in buone condizioni», ma che sarebbe stato spostato nella fase terminale della malattia, per rispettare la sua fine e non creare attenzioni morbose. Allora il direttore aveva chiesto ai bambini di Barcellona di visitare Copito, vera «stella» della struttura e di fama mondiale, per l'ultima volta portandogli come regalo disegni che avrebbero decorato la sala da dove il pubblico può osservare lo spazio esterno dove vivono i gorilla. Il Comune di Barcellona ora raccoglierà e pubblicherà tutti i disegni dei bambini, e dedicherà a Copito de Nieve anche una strada nel parco di Ciutadella. Vi sarà eretta pure una statua in ricordo del gorilla albino, l'animale più amato della città.

Copito era arrivato a Barcellona nel '66: pesava meno di 9 chili ed era alto 54 centimentri. Era stato consegnato all'etologo catalano Sabater Pi da indigeni che l'avevano catturato nella giungla di Nko, provincia di Rio Muni, allora Guinea Spagnole e adesso Equatoriale. Battezzato Nfumu-Ngui dagli indigeni («gorilla bianco» nella lingua dell'etnia Fang) l'animale diventò Copito de Nieve (o Floquet de Nou in catalano) per il suo colore bianco immacolato. Il colore fu anche la causa della sua morte: la mancanza di melanina nella pelle lo rese più sensibile ai raggi ultravioletti. Questo a sua volta facilitò l'avanzare del tumore.

LA GRAZIA DI BUSH

Per la festa del Ringraziamento Usa Bush ha graziato due tacchini.

L'esponente di An ed ex presidente della Provincia Giuseppe Buzzanca aveva usato la vettura ufficiale per raggiungere il traghetto delle vacanze. «Salta» la giunta

In Puglia con l'auto blu: decaduto il sindaco di Messina

MESSINA Per un viaggio sull'auto blu, da Messina alla Puglia, dove con la moglie doveva salire su un traghetto per le vacanze, e le conseguenti condanne per peculato d'uso, il sindaco di Messina Giuseppe Buzzanca, 48 anni, ha perso la poltrona. La sezione elettorale della Corte d'appello l'ha dichiarato decaduto accogliendo il ricorso di un gruppo di cittadini, appoggiati dai partiti del Centrosinistra.

In primo grado il tribunale aveva respinto il ricorso mantenendo nell'incarico Buzzanca, presidente provinciale di An, medico dietologo, sposato e con tre figli. Prima di sedere sulla poltrona di sindaco Buzzanca era stato presidente della Provincia per due volte.

La Corte ha ritenuto fondate le motivazioni dei ricorrenti: Buzzanca essendo stato condannato a sei mesi di reclusione, pena sospesa, per peculato d'uso non poteva essere candidato. L'effetto della sentenza, scrivono i giudici nel dispositivo, è immediato. Anche la giunta è decaduta. Il Consiglio comunale, invece, resta in carica fino a nuove elezioni. L'assessore regionale alle Autonomie locali Antonio D'Aquino dice: «Nelle prossime ore nomineremo un commissario straordinario che guiderà l'amministrazione di Messina fino alle prossime elezioni che dovrebbero tenersi in primavera». L'assessore ha annunciato che «il commissario straordinario dovrà essere scelto tra i componenti dell'ufficio ispettivo dell'assessorato».

Buzzanca, amareggiato, dice: «Accetto in silenzio e rispetto una sentenza sfavorevole come in passato ho accolto in silenzio i verdetti del tribunale a me favorevoli. Nei prossimi giorni valuterò con i miei legali eventuali azioni. Continuerò a servire la città, quale presidente provinciale di Alleanza nazionale, con assoluto impegno». La sentenza di ieri giunge dopo un lungo iter giudiziario cominciato nel '95 quando Buzzanca, presidente della Provincia messinese, viene denunciato per peculato: aveva usato l'auto blu della Provincia per farsi accompagnare in Puglia. Buzzanca venne sospeso, poi reintegrato, assolto e condannato. La Cassazione intervenne confermando la condanna a sei mesi di reclusione. L'opposizione di Centrosinistra disse che Buzzanca doveva «andare a casa» e che la sua elezione a sindaco «era nulla».

Il sindaco di Messina Giuseppe Buzzanca, 48 anni, medico.

IN BREVE

Potrà scegliere tra iniezione e sedia elettrica

Stati Uniti, condanna a morte per uno dei due cecchini serial killer a Washington

WASHINGTON John Allen Williams Muhammad, uno dei due cecchini che un anno fa terrorizzarono Washington, uccidendo 10 persone, è stato condannato a morte. La giuria popolare del Tribunale di Virginia Beach (Virginia), si è pronunciata in tal senso, dopo cinque giorni di deliberazioni, raggiungendo l'unanimità necessaria. Muhammad, 42 anni, ex veterano della prima Guerra del Golfo, è stato condannato a morte per due dei capi d'accusa di cui era già stato riconosciuto colpevole all'inizio della scorsa settimana. Tocca ora al giudice avallare in modo formale il verdetto della giuria popolare: lo farà all'inizio del 2004. Muhammad, riferiscono giornalisti presenti in aula, non ha mostrato segni di emozione alla lettura della sentenza. Per essere messo a morte, l'uomo potrà scegliere tra l'iniezione letale e la sedia elettrica.

Bancarotta impropria di Eurovie: a Torino indagati due tra i più noti commercialisti

TORINO Ci sono due fra i maggiori commercialisti torinesi nell'elenco degli indagati dalla procura di Aosta per la bancarotta impropria della Eurovie Costruzioni: Luciano Cagnassone e Mario Boidi. Boidi è stato commissario di Eurovie quando la società è stata posta in amministrazione controllata. Cagnassone è stato nominato curatore del fallimento. Nell'indagine compare anche Dario Consol, manager valdostano che il 18 novembre fu colpito da ordine di custodia cautelare (è ai domiciliari) per corruzione in un procedimento su tangenti per lavori post alluvione.

Nel Chietino un uomo media la lite tra i genitori ma il padre imbraccia il fucile e lo fulmina

CHIETI Un genitore ha assassinato ieri il figlio adulto durante una discussione nel corso della cena nel Chietino. L'uomo ha imbracciato un fucile a palla unica e ha sparato al figlio, uccidendolo sul colpo. L'episodio è avvenuto in un'abitazione di Brecciarola, paese ad alcuni chilometri dal capoluogo. La vittima è Luigi Cerritelli, 35 anni, imprenditore edile di Alanno (Pescara), il padre, Amedeo (73), è stato arrestato dai carabinieri, avvertiti da alcuni vicini che hanno sentito lo sparo e le urla della mamma. Luigi stava mediando una lite tra i genitori.

A 11 anni solo in casa vola giù dal quarto piano Il ragazzino del Cagliaritano è in coma

CAGLIARI Tragedia a Guspini, centro del Cagliaritano. Un bambino di 11 anni è caduto dal quarto piano di un palazzo mentre giocava. Non si conosce la dinamica dell'incidente. Si sa solo che era stato lasciato solo in casa dai genitori. Sul posto sono intervenuti i medici del «118» che l'hanno trasportato con un'ambulanza all'Ospedale di San Gavino. I medici ieri sera erano impegnatia tentare di salvare il bimbo, ma le sue condizioni sono disperate. La posizione dei genitori è ora al vaglio dei carabinieri.

Fiumi in piena e torrente Nervi tracimato. Ovunque traffico in tilt. Centinaia di chiamate ai vigili del fuoco. Temporali fino a giovedì

Maltempo e guasti al Nord, Liguria e Milano nel caos

Nel Genovese stato d'allerta ancora oggi. Nel capoluogo lombardo due blackout

ROMA Traffico paralizzato, strade e scantinati allagati, fiumi al livello di guardia. Per tutto ieri è stata emergenza maltempo in Liguria a causa di violento nubifragio abbattutosi sulla regione fin dalle prime ore del mattino. E la pioggia è stata causa di disagi anche in Lombardia, dove sempre per la pioggia a Milano si sono verificati due blackout. Pochi minuti di buio, per l'Aem, l'azienda energetica cittadina, che hanno coinvolto sia l'illuminazione pubblica sia quella delle abitazioni private.

La pioggia battente ha cominciato fin dalle prime ore del mattino a provocare disagi specie al traffico. I primi effetti sul nodo autostradale di Genova: pioggia e vento hanno provocato una serie di microtamponamenti, a loro volta causa di code e rallentamenti. Una situazione difficile, aggravata tra i caselli di Genova Est e Ovest, a Genova Bolzaneto e all'innesto tra A10 e 12 e tra Varazze e Voltri, nel Ponente, dove i rallentamenti si sono trasformati in blocco totale del traffico. Enorme lo sforzo fatto dalla Polizia stradale per garantire la sicurezza degli automobilisti non solo in autostrada ma anche tra le vie del capoluogo allagate. A peggiorare le cose ci si è messo poi anche il vento, tanto che i pompieri sono stati impegnati per mettere in sicurezza tetti e alberi. Come sempre capita in queste situazioni, proprio il centralino Vigili del fuoco è stato tempestato di centinaia di telefonate con richieste d'aiuto. Una situazione che ha riguardato non solo il capoluogo. A Nervi, nel Levante di Genova, l'omonimo torrente è tracimato, mentre alla sua foce, nel porticciolo, ieri mattina l'acqua era a 50 centimetri dal livello di guardia. Situazione analoga anche a Voltri. Una situazione meteorologica destinata a durare anche nelle prossime opre, tanto che la Protezione ha comunicato lo stato di allerta 1, il livello di attenzione più basso, fino a questa mattina per Genova, Imperia, Savona e la Spezia. Lo stesso livello d'allarme è stato disposto anche dalla Protezione civile della Lombardia nella province di Varese, Como, Milano, Lecco e Bergamo. Il provvedimento, scattato dalla mezzanotte di domenica, sulla base delle previsioni fatte dal Servizio meteorologico regionale che annunciavano maltempo diffuso per tutta la giornata di ieri. E in effetti così è stato. A Milano la pioggia intensa ha portato il Seveso a sfiorare gli argini nella zona Nord della città, tanto che nel pomeriggio è stato disposta la chiusura delle principali vie di scorrimento del quartiere Niguarda. A rendere più difficili le cose ci sono poi state nel pomeriggio due piccoli blackout di pochi minuti l'uno.

I temporali andranno avanti fino a giovedì colpendo, dopo il Nord, anche il Centro. Precipitazioni intense sono attese anche su Lazio, Umbria, Marche Settentrionali e Sardegna.

Carlo Lania

3 MILA IN CORTEO

Arriva a Roma la protesta anti-scorie

ROMA Sono arrivati in 3 mila ieri a Roma per dire «no» alle scorie nucleari, ballando e cantando, da Scanzano Ionico e da tutta la Basilicata. Sindacati, manager e studenti sono uniti nella protesta.

Ad innescare le fiamme sarebbe stato il cattivo funzionamento di un elettrodomestico o un incidente con un fornelletto

Brucia un ostello, strage a Mosca

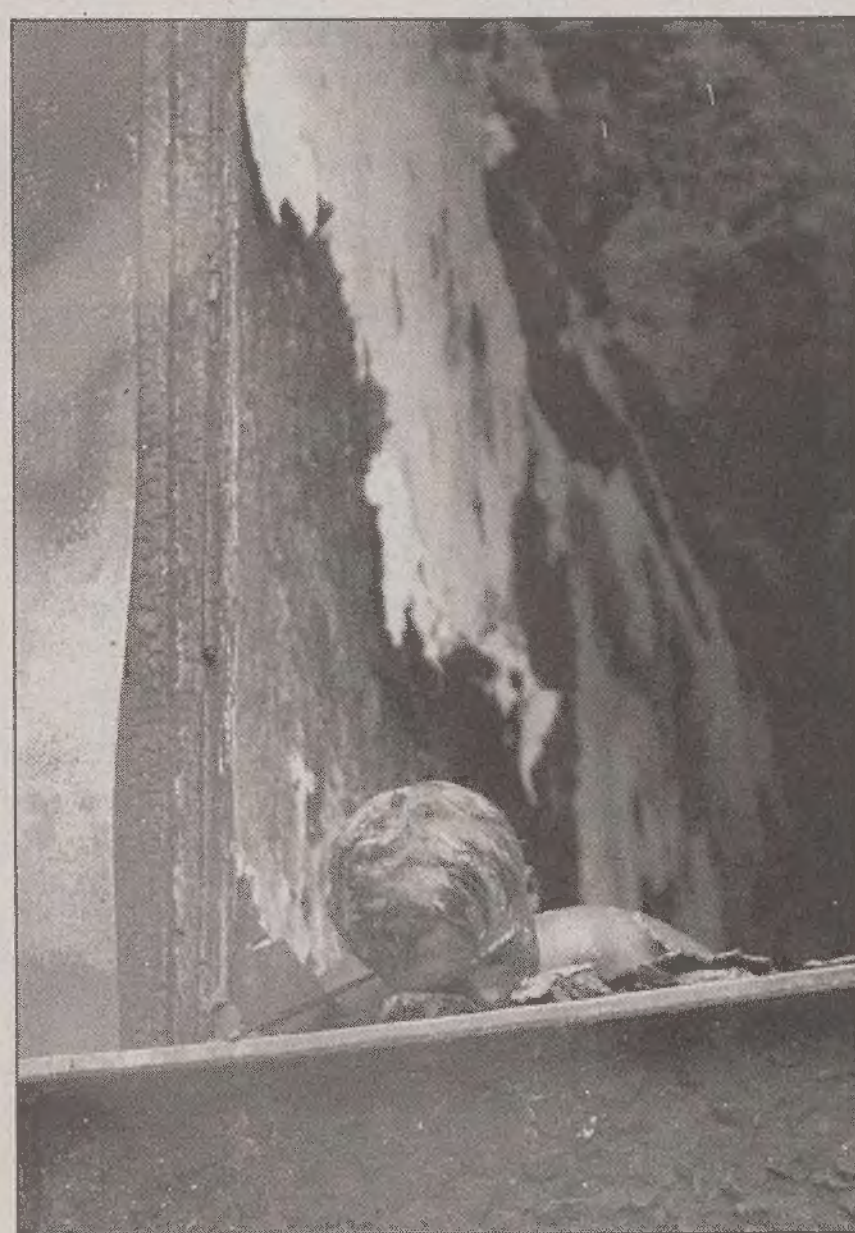
Almeno 36 le vittime del rogo scoppiato all'Università dell'Amicizia dei popoli

MOSCA È costato la vita ad almeno 36 studenti, tutti stranieri provenienti da Paesi poveri o in via di sviluppo, l'incendio, sembra di origine accidentale, che ha devastato la scorsa notte un dormitorio dell'Università dell'Amicizia dei popoli (un tempo intitolata a Patrice Lumumba) a Mosca, il più grave avvenuto negli ultimi dieci anni nella capitale russa. Un bilancio che potrebbe essere ancora provvisorio perché 31 dei 139 feriti sono ricoverati in gravi condizioni, e alcuni di essi versano in pericolo di vita. L'incendio si è sviluppato al secondo dei cinque piani di un'ala dell'ostello nella quale vivevano 272 studenti, ed ha subito attaccato quelli superiori, senza lasciare scampo a decine di persone: se la maggior parte delle vittime sono morte carbonizzate o per asfissia da fumo, tre cadaveri sono stati trovati all'esterno. Come confermano le testimonianze, diversi studenti, senza via di fuga, sono stati costretti a saltare dalle finestre. E fra i feriti ve ne sono con fratture o traumi alle vertebre, alle gambe o alla testa.

Prima che arrivassero le autopompe, gli studenti che erano riusciti a mettersi in salvo in strada hanno assistito impotenti alla vista dei loro amici prigionieri delle fiamme. Per spegnere l'incendio, divampato alle 2.20 del mattino ci sono volute più di tre ore e il lavoro di 50 autopompe. La maggior parte delle vittime proviene dalla Cina, ma fra i morti e i feriti vi sono vietnamiti, equadoriani, afghani, etiopici, angolani, cittadini di Paesi ex sovietici dell' Asia centrale, qualche turco, malese e un giapponese.

Ad innescare le fiamme sarebbe stato un incidente, forse il cattivo funzionamento di un elettrodomestico o un incidente con un fornelletto. Sembra poco probabile l'ipotesi di un gesto criminale o comunque doloso, alimentata da alcune testimonianze che parlano di tre studentesse africane uscite di corsa dalla loro stanza - da dove sarebbe partito il fuoco - pochi minuti prima del disastro. Ancora non è chiaro tuttavia perché le tre ragazze siano scappate senza dare l'allarme ed una di esse, una nigeriana, fermata dalla polizia, sia ancora sotto interrogatorio. Secondo il ministro dell'Istruzione, Vladimir Filippov, la causa sarebbe l'inesperienza delle studentesse nell'uso di un elettrodomestico e la fuga si potrebbe spiegare con lo spavento. Filippov ha escluso il malfunzionamento degli impianti elettrici perché, ha detto, l'edificio era stato ristrutturato.

Il colonnello Ievgheni Chernishov, portavoce dei vigili del fuoco della capitale, ha detto che «è il più grave incendio registratosi negli ultimi dieci anni a Mosca, dal punto di vista del numero delle vittime». L'ultimo grave incendio nella capitale avvenne nel maggio scorso quando dieci persone morirono a causa delle fiamme divampate in un garage sotterraneo. Nell' aprile scorso 28 bambini sordomuti perirono nell'incendio di una scuola in Daghestan, mentre lo stesso mese altri 22 bambini e ragazzi rimasero vittime, con il loro insegnante, nell'incendio di un' altra scuola nella Siberia orientale.

Nei primi nove mesi di quest'anno sono morte 15.000 persone in 194.000 incendi in Russia, dove ogni giorno scoppiano 638 incendi con una media di una cinquantina di vittime. L'università dell'Amicizia dei Popoli, che fino al 1992 era intitolata a Patrice Lumumba, ospita 14.800 studenti da 116 Paesi soprattutto dell'Asia, Africa e America Latina e dispone di 9 dormitori, di cui quello incendiatosi la notte scorsa è uno dei più piccoli e dei più vecchi. L'università, fondata nel 1960, è un ateneo gestito e finanziato dalle autorità federali russe e in 40 anni di attività ha visto laurearsi e specializzarsi circa 40.000 studenti che lavorano oggi in 164 Paesi di tutto il mondo.

Il cadavere bruciato di uno studente a un davanzale dell'ostello.

Maxivertice a Palazzo Chigi tra i ministri di Interni e Difesa, il capo della Polizia e i direttori dei Servizi per fare il punto della situazione

Pisanu: «Misure drastiche contro il terrorismo»

In sole 24 ore registrati sul territorio nazionale sei falsi allarmi bomba

ROMA Ormai è allarme rosso in tutta Europa. Il timore di attentati terroristici dilaga soprattutto in Italia e in Gran Bretagna, obiettivi - all'estero - delle due ultime sanguinose stragi firmate Al Qaeda. Lo dice chiaro e tondo il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu: «È difficile quantificare», ma «di certo è aumentato» il rischio dopo le bombe di Nassirya e di Istanbul. «E per due essenziali ragioni - spiega il responsabile del Viminale, intervenendo alla trasmissione di Raiuno "Porta a porta" - perchè appunto dopo la strage di Nassirya l'Italia è entrata tra i bersagli principali del terrorismo internazionale e poi perchè, dopo l'attacco a Casablanca prima e a Istanbul poi, il terrorismo islamico bussa alle porte dell'Europa. E in Europa ci siamo anche noi».

Sono stati intensificati i controlli antiterrorismo in Italia.

Così, in chiave di prevenzione «abbiamo accresciuto la vigilanza - aggiunge il ministro - su tutti gli obiettivi sensibili e abbiamo intensificato i controlli su tutti quegli ambienti in cui i terroristi possono radunarsi e organizzare l'attacco», annuncia Pisanu. Insomma, «la situazione è seguita con grande attenzione da un gruppo di lavoro interforze altamente specializzato che è riunito in permanenza qui al Viminale». Quanto alla possibilità che le cellule dormienti presenti in Italia si attivino, il ministro risponde di avere «il dovere di evidenziare ogni possibile rischio e di mettere in conto ogni eventualità».

Così, non esclude neppure misure drastiche di prevenzione, misure che si conosceranno solo «quando e se verranno adottate, dipende dal quadro generale». Certo è che sarà necessario uno stanziamento straordinario: «devono crescere le risorse destinate a fronteggiare il terrorismo», conclude il ministro.

Ieri a Palazzo Chigi si sono incontrati il ministro dell'Interno, quello della Difesa Antonio Martino, il capo della Polizia Giovanni De gennaro e i direttori di Cesis, Sismi e Sisde. Al centro del vertice, naturalmente: l'allerta terrorismo. La tensione è alle stelle. In appena 24 ore e in quattro diverse città sono stati lanciati sei falsi allarmi bomba. La paura è scattata a Vibo Valentia, a Roma, a Miano e a Firenze: tutti e sei i casi si sono rivelati infondati, ma alcuni sono stati voluti da qualcuno, altri invece sono probabilmente frutto del nervosismo crescente nel Paese.

Anche la Gran Bretagna è nel mirino. Si teme un attentato contro la regina Elisabetta come pure si paventa il rischio di rapimento per il ventunenne principe William, figlio di Carlo e lady Diana, secondo in linea per la successione al trono. Dopo gli attentati dei giorni scorso, Londra vive nella paura. Eliza Manningham, capo del servizio segreto interno, avrebbe comunicato al Parlamento l'esistenza di due cellule dormienti di al Qaeda, nascoste in Inghilterra, dove starebbero prperando un attentato «spettacolare».

Luca Rondanini

Bush destina 400 miliardi di dollari alla difesa

WASHINGTON Spese militari record per gli Usa: ieri il presidente Bush ha firmato la legge di finanziamento del dipartimento della Difesa che stabilisce una cifra senza precedenti: 401,3 miliardi di dollari. In una cerimonia al Pentagono, il presidente ha sottolineato che «L'America è al fianco delle Forze Armate degli Stati Uniti». Il provvedimento approvato a inizio novembre dal Congresso, prevede un aumento medio del 4% per le retribuzioni del personale militare, stanzia fondi per l'acquisto di 100 Boeing per il rifornimento in volo, aumenta le pensioni dei veterani di guerra e apre la strada a programmi di ricerca per nuove armi nucleari. Comprende anche 9.1 miliardi di dollari da destinare alla difesa missilistica. «Faremo tutto ciò che occorre per mantenere forte la nostra nazione, preservare la pace e garantire la sicurezza del popolo americano», ha detto Bush, che poi ha speso parole di elogio per i militari dispiegati in Iraq e Afghanistan: «Voi combattete per l'ordine, della speranza e della democrazia in Afghanistan e Iraq».

L'ex premier Racan ammette la sconfitta elettorale e promette: «Vigileremo perché il Paese non faccia passi indietro»

Croazia: Hdz al governo, Europa nel mirino

Il leader della destra Sanader annuncia collaborazione con il Tribunale dell'Aja

TRIESTE La Croazia volta pagina ma non perde di vista l'Europa. Ivo Sanader, il leader vincitore delle elezioni politiche e timoniere dell'Hdz, pensa già al nuovo governo e proclama che «l'ingresso nell'Unione europea nel 2007 e nella Nato nel 2006, nonché i buoni rapporti con i Paesi vicini costituiranno un'assoluta priorità per l'esecutivo entrante». A chi gli ha chiesto quali saranno i rapporti con il Tribunale internazionale dell'Aja (Tpi) Sanader ha replicato che la risposta di una volontà di collaborazione è implicita nel percorso euroatlantico che la Croazia vuole a tutti i costi portare a termine. «Siamo un partito democristiano e conservatore - ha voluto ribadire - che rifiuta ogni estremismo, radicalismo, razzismo e xenofobia».

Smaltita la sbornia del successo gli uomini dell'Accadizeta guardano già alla prossima coalizione di governo mentre il capo dello Stato, Stipe Mesic ha affermato che «visti i risultati delle elezioni l'Hdz e il suo leader Sanader saranno con ogni probabilità chiamati a dare vita al nuovo esecutivo». Il presidente ha altresì annunciato che a breve avvierà le consultazioni con tutti i partiti. «Siamo noi i vincitori - è il coro unanime che si alza nella sede dell'Hdz a Zagabria - aspettiamo di ricevere al più presto il mandato a formare il nuovo governo dal presidente della Repubblica Mesic». Sanader, dal canto suo, ha già delineato la futura coalizione indicando gli alleati: il Partito del diritto (Hsp), il Centro democratico di Mate Granic, e anche il Partito dei contadini (Hss) che aveva fatto parte dell'alleanza di Centrosinistra che dal Duemila a oggi aveva retto le sorti del Paese. Sui contatti con la Hss di Zlatko Tomcic, Sanader è stato telegrafico liquidando la questione con uno stringato «ne discuteremo le prossime settimane», ma con la sicurezza di chi sa già di avere il consenso dei contadini in tasca. Il leader della destra croata ha voluto invece elogiare il Partito del diritto. «Ho accolto con favore - ha detto - le riforme democratiche in seno alla Hsp, capisco comunque l'immagine negativa che ha all'estero e ne terrò conto». La Hsp, formazione di estrema destra, ha annunciato proprio prima del voto di aver rinunciato all'ideologia e ai simboli ustascia che si ispiravano al governo filonazista di Ante Pavelic al governo in Croazia dal 1941 al 1945.

Il grande sconfitto, il premier uscente socialdemocratico (Sdp) Ivica Racan, ha accettato a denti stretti l'esito scaturito dalle urne. «È chiaro che l'Hdz ha vinto - ha dichiarato - e sarà la Comunità democratica a dare vita al nuovo governo». Racan ha altresì garantito che la sua coalizione siederà sui banchi dell'opposizione ma «con l'impegno di assicurare al Paese stabilità politica, l'attuazione delle riforme, lo sviluppo e l'avvicinamento all'Unione europea». «La Sdp - ha poi assicurato l'ex premier - lotterà energicamente perché la Croazia non faccia passi indietro e per la tutela della democrazia e della tolleranza». «Lotteremo per riaffermare i principi socialdemocratici - ha concluso - e comunque con i nostri 44 deputati sapremo far sentire la nostra voce».

Se l'Europa resta nel cuore di maggioranza e opposizione Bruxelles, attraverso l'Alto rappresentate per la politica estera, Javier Solana, si è detta «compiaciuta» che le elezioni in Croazia si siano svolte «in maniera corretta e ordinata». Un portavoce della Commissione Ue, invece, ha «esortato» le nuove autorità di governo croate a «rispettare gli impegni» assunti con il Tpi, a «tenere a mente i valori e gli standard europei». «Solo su questa base - ha concluso - sarà possibile continuare un significativo processo verso l'integrazione nell'Ue».

Mauro Manzin

Il leader dell'Hdz, Ivo Sanader, esulta per la vittoria alle elezioni politiche di domenica. Al suo fianco la vicepresidente del partito, signora Jadranka Kosories.

ISTRIA

Il Partito dei pensionati raccoglie 12 mila suffragi

FIUME Pronostico rispettato nell'ottava circoscrizione (Istria e Quarnero). Socialdemocratici e dietini avevano le carte in regola per vincere e così è stato. Nessuno si immaginava però il superamento della soglia di sbarramento da parte del Partito dei pensionati, schieramento che in passato non si è mai particolarmente distinto. Domenica scorsa i pensionati istriani e quarnerini hanno voluto imprimere una sterzata alle proprie caratteristiche ed abitudini elettorali, dando fiducia a un partito sicuramente non sorretto dal battage promozionale che ha accompagnato la campagna dei «grandi partiti». Sono stati così raccolti 12 mila consensi, poco più del 5% del totale, il che consente al Partito dei pensionati di avere un proprio rappresentante al Sabor proveniente dal collegio comprendente Fiume, Istria, Abbazia, Crikvenica e le isole di Arbe, Cherso, Lussino e Veglia. Perché un simile esito? I pensionati croati sono relegati nei fondali della graduatoria sociale, delusi sia dal Centrodestra che dal Centrosinistra. Se nel 1998, ai tempi dell' Accadizeta e del defunto presidente Tudjman, la Corte costituzionale aveva intimato al governo la restituzione del cosiddetto debito statale ai quiescenti (di fatto tra i principali finanziatori della guerra contro i serbi, ndr.), il Centrosinistra ha fatto poco per riparare il torto. I primi ci hanno derubato, hanno sentenziato i pensionati, mentre Racan e colleghi ci hanno ingannato. La stessa logica è stata applicata altrove nel Paese, cosicché i pensionati avranno tre seggi al Sabor. Un successone.

Tornando ai risultati si vede che socialdemocratici e Dieta democratica istriana hanno ottenuto il 41% dei consensi (4 mandati a testa), l' Accadizeta il 19 (3 seggi), popolari e Alleanza litoraneo-montana l' 11,50%, conquistando un seggio ciascuno. Ne consegue che al parlamento andranno i socialdemocratici Gordana Sobol, Biserka Perman, Anton Perusko e Zdenko Antesic, i dietini Damir Kajin, Valter Drandic, Ivan Nino Jakovcic e Dorotea Pesic Bukovac, gli accadizetiani Lino Cervar, Vladimir Vrankovic e Nevio Setic, il popolare Miljenko Doric, il regionalista quarnerino Nikola Ivanis e il pensionato Silvano Hrelja, quest' ultimo residente a Pola. Insomma, l' Istria e il Quarnero si riconfermano le isole felici del Centrosinistra, assieme a Zagabria, dove i socialdemocratici hanno avuto il maggior numero di suffragi, sfiorando il 30%.

a. m.

MINORANZA

La quarta vittoria per Radin che rappresenterà gli italiani

FIUME Quarta rielezione per Furio Radin. Dopo i successi alle parlamentari del 1992, del '95 e del 2000, il deputato polese ha centrato la quarta affermazione consecutiva nella corsa al seggio garantito italiano al Sabor, il parlamento croato. Lo ha fatto stracciando la concorrenza, sulla falsariga dei precedenti appuntamenti elettorali. Del resto, i risultati provvisori che riguardano 6501 seggi su 6504 (6136 elettori sui 12558 aventi diritto), parlano chiaro: Radin ha avuto 4669 suffragi, ovvero il 79,83 per cento. Oltremodo staccato il suo rivale più agguerrito, il concittadino Tullio Persi che ha avuto 469 voti (8,02%). Anche il terzetto fiumano ha fatto da contorno: Dario Bagnolo si è preso 329 suffragi (5,62%), Nadia Poropat 237 (4,05), Suran 145 preferenze (2,48%).

Furio Radin

«Credo che il futuro governo di Centrodestra non riuscirà a portare a termine il suo mandato - ha dichiarato Radin - avrà da affrontare molti temi scottanti, specie in politica estera, e non so se avrà una buona tenuta. Temo che torneremo alle urne per le politiche in tempi brevi. Ma a prescindere da questa previsione, voglio ringraziare i miei elettori e l'Unione Italiana che ha invitato i connazionali a esercitare il voto etnico. Sì, mi batterò per la realizzazione del diritto al doppio voto per gli appartenenti alle minoranze, ma soprattutto impernierò il mio operato sul rispetto dell'Accordo italo-croato sulla tutela delle minoranze, firmato nel '96. In pratica, l'intento è di estendere i diritti che la nostra Comunità gode nell'ex Zona B a tutto il territorio d'insediamento storico dei connazionali».

Per quanto riguarda le altre minoranze. I serbi avranno tre deputati: Vojislav Stanimirovic, Milorad Pupovac e Ratko Gajica, gli ungheresi saranno rappresentati da Jene Adam, con Zdenka Cuhnil deputato di cechi e slovacchi. Semso Tankovic rappresenterà albanesi, macedoni, sloveni, montenegrini e bosniaci, mentre Nikola Mak sarà il deputato di un «consorzio» di ben 12 etnie.

Sul voto delle minoranze va rilevato che gli aventi diritto erano 390 mila e alle urne sono andati in circa 290 mila, di cui più di 80 mila hanno votato etnico. Avessero potuto optare anche per il voto politico, è scontato che i loro favori sarebbero andati al Centrosinistra che ha perso un numero decisivo di seggi. Ma alla vigilia del voto la coalizione al potere si era espressa contro il doppio voto, scelta che oggi paga duramente.

Andrea Marsanich

DOPO LA RIVOLUZIONE

La Georgia va verso nuove elezioni e Shevardnadze non lascia Tbilisi

TBILISI La presidente ad interim della Georgia, Nino Burdzhanadze, dopo i concitati avvenimenti che domenica hanno portato alle dimissioni di Eduard Shevardnadze, prende le redini del Paese mentre da Mosca arriva un appello del presidente Putin a rafforzare i legami con la Russia. La Bourdzhanadze, nella sua funzione di presidente del parlamento, ha convocato per oggi l'assemblea legislativa, per fissare la data delle elezioni. Burdzhanadze ha anche chiesto al governo ereditato dall'ex presidente - che rimane in carica fino a nuove elezioni politiche, ma ieri si è dimesso il ministro degli Interni - di collaborare al mantenimento della stabilità della Georgia fino all'elezione del nuovo capo dello stato che devono, secondo il dettato costituzionale, svolgersi entro il 7 gennaio prossimo, cioè non oltre 45 giorni dalle dimissioni di Shevardnadze.

Shevardnadze che ha personalmente smentito una sua «fuga» in Germania. «Nonostante io ami molto la Germania, la mia patria è la Georgia e mi sento obbligato con essa a restare qui», ha detto alla tv tedesca Zdf. «Non intendo andare in Germania, ma ringrazio per l'invito», ha aggiunto, con riferimento alla dichiarazione del portavoce governativo di Berlino secondo il quale Shevardnadze sarebbe sempre il benvenuto in Germania.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Protesta dei connazionali per una «conta» inopportuna

Italiani «discriminati»: doppia firma per votare

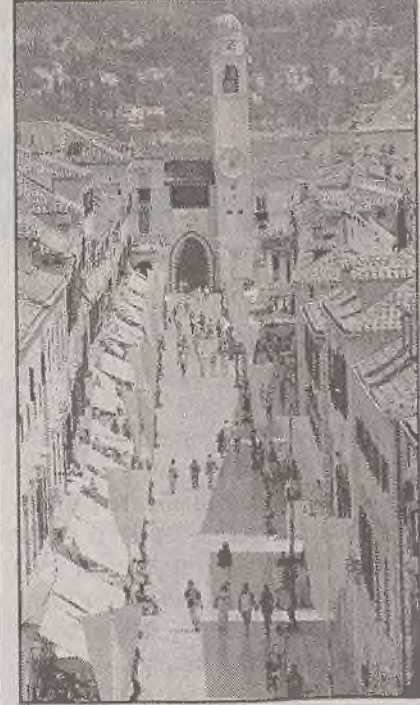
FIUME Non sono stati pochi gli italiani rimasti sorpresi quando, scegliendo di votare per un qualche partito e non per i candidati connazionali al seggio garantito, hanno dovuto apporre due firme. La prima ha riguardato l'elenco elettorale della minoranza italiana, la seconda nel cosiddetto elenco generale. Secondo i connazionali, il dover firmare due elenchi avrebbe costituito la flagrante violazione della segretezza del voto. Una pesante discriminazione, è stato detto, una specie di conta di cui molti avrebbero fatto volentieri a meno. Si sono però dimenticati che il trasferimento da un elenco elettorale all'altro - il tutto causato dalla mancata concessione della cosiddetta «discriminazione positiva» rappresentata dal doppio voto - va confermato tramite firma autografa. E lo ha puntualizzato lo stesso Furio Radin: «Il problema nasce a monte e mi riferisco al negato diritto al doppio voto. E' chiaro che se passi dal registro degli aventi diritto italiani al registro generico devi lasciare qualche segno, ovvero firmare, altrimenti lo fa qualcun altro per te».

Grave invece quanto accaduto al seggio elettorale del quartiere fiumano di Costabella, dove il citato elenco dei connazionali è risultato introvabile. Gli italiani del luogo - per poter votare - hanno dovuto attendere fino alle 16, cioè fino a quando è riapparso il registro misteriosamente scomparso.

Sempre restando in tema elettorale (i servizi generali sul voto in Croazia si possono leggere nelle pagine di attualità, *ndr.*), da registrare la soddisfazione di Maurizio Tremul, presidente dell'assemblea di Unione italiana, per la riconferma di Furio Radin (che sarà a Trieste martedì prossimo su invito del senatore Fulvio camerini per un incontro pubblico, *ndr.*). Soddisfazione pure per l'affermazione in Istria della Dieta democratica «da sempre sensibile ai diritti dei connazionali». Congratulazioni, dovute, per la vittoria al leader dell'Hdz, Ivo Sanader, ma con l'avvertenza che l'Ui si pronuncerà quando vedrà come saranno affrontati i diritti del gruppo nazionali italiano.

RAGUSA Un gruppo di ragazzi ha aggredito brutalmente un diciannovenne in pieno centro città

Accoltellato, lo salva il sindaco

Il primo cittadino, presente per caso, ha attivato i soccorsi

Ragusa, lo Stradun dov'è avvenuta l'aggressione.

RAGUSA Accoltellato in pieno centro, davanti agli occhi del sindaco. Il tentato omicidio si è verificato nella notte tra sabato e domenica, quarantacinque minuti dopo la mezzanotte, quando una persona ancora non identifica ha accoltellato un ragazzo di 19 anni, Ivan Knezevic. Ad assistere alla scena c'era niente meno che il sindaco della città dalmata, Dubravka Suica, che passava lì per caso in compagnia di amici. Dopo aver visto quando succedeva, il primo cittadino ha preso in mano il telefono cellulare e ha chiamato la polizia e il pronto soccorso. Un intervento provvidenziale che probabilmente ha salvato la vita al giovane.

Secondo la ricostruzione della Questura ragusea, l'incidente si è verificato davanti alla colonna di Sant'Orlando, sul famoso «Stradun», quando un gruppo di giovani tra i 17 e i 18 anni si è scagliata contro la vittima, che stava passeggiando assieme al fratello Drazen. Nell'aggressione Ivan Knezevic è stato accoltellato all'addome, mentre suo fratello se le cavata soltanto con qualche livido. La vittima è stata trasportata d'urgenza all'ospedale dove i medici hanno subito effettuato un intervento chirurgico, che ha sortito gli effetti desiderati, poiché il giorno dopo Ivan è stato dichiarato fuori pericolo di vita.

Colpito all'addome il ragazzo è stato subito operato ed è stato dichiarato fuori pericolo di vita

Davanti al fattaccio, il sindaco Suica è rimasta choccata dall'aggressione ma non si è allontanata. si è prodigata per placare gli animi ed è corsa in aiuto di Ivan Knezevic, che giaceva per terra in una pozza di sangue, mentre la fidanzata, arrivata qualche attimo dopo l'episodio, piangeva e chiedeva aiuto. Il primo cittadino ha avuto da ridire però sull'operato del pronto soccorso e della polizia. «Quando il fratello della vittima ha chiamato il pronto soccorso, gli è stato riferito che l'ambulanza sarebbe arrivata fra mezz'ora - ha spiegato la Suica -. Solo su mio intervento si sono sbrigati. Inoltre, in pieno centro cittadino non c'era nemmeno un agente e questo è inammissibile. Nel corso della settimana convocherò una riunione con i funzionari della Questura, poiché soltanto in quest'ultimo mese, ho assistito a diversi pestaggi nei quali sono stati coinvolti minorenni».

I funzionari della polizia hanno reso noto di aver fermato sei persone che sono sottoposte a interrogatorio per appurare chi di loro abbia accoltellato il diciannovenne e quale sia stato il motivo per una così brutale aggressione in pieno centro cittadino che ha scosso l'opinione pubblica di Ragusa.

b.l.

SPALATO Ambizioso progetto di un gruppo franco-belga che si propone di trasformare l'isola da base militare in un centro di villeggiatura

Lissa: rifugi e caserme ospiteranno i turisti

Un'immagine dell'ancora incontaminata isola di Lissa.

SPALATO Un ambizioso progetto nel quale un gruppo franco-belga sarebbe disposto a investire un centinaio di milioni di euro sta prendendo forma in questi ultimi giorni sull'isola di Lissa (Vis). Fino ai primi anni Novanta in stretto regime di servitù militare, e rigorosamente inibita a qualsiasi piede straniero, anche dopo la dipartita dell'ex Armata federale jugoslava l'isola è rimasta praticamente abbandonata a se stessa.

A lanciarla nell'orbita turistica potrebbe essere ora il progetto del gruppo «Angro», a capitale francese e belga, che punterebbe ad aprire Lissa una serie di strutture ricettive di categoria medio/alta (alberghi con un massimo di quattro stelle). Utilizzando - come da tempo si ipotizza - almeno una parte degli impianti abbandonati dall'ex marina militare jugoslava (bungalows e casermette ora inutilizzate e fatiscenti).

Il progetto «Angro» non si fermerebbe tuttavia solo al turismo, ma includerebbe pure il rilancio di talune colture orticole, tipiche di Lissa come di tutte le isole dalmate, utili soprattutto per rifornire le future strutture alberghiere. Per le quali il progetto prevede inoltre il potenziamento delle infrastrutture pubbliche: reti idrica ed elettrica in primo luogo. A trarne beneficio potrebbero essere pure alcuni centri agrituristici nell'interno dell'isola, che sembrano stare particolarmente a cuore agli investitori francesi.

Nei 100 milioni di euro del progetto rientrano pure l'utilizzo dello scalo-pescherecci di Comica, l'apprestamento di un piccolo aeroporto e di un centro nautico o «marina».

Esponenti del gruppo «Angro» hanno già provveduto a stabilire i necessari contatti con le autorità locali di Lissa, incontrandosi sia con quelle del capoluogo omonimo che con quelle della municipalità di Comisa. Hanno pure compiuto una dettagliata ricognizione terrestre e aerea dell'isola. Il passo successivo è stato l'avvio dei necessari contatti con il vicepremier Linic e con i ministeri dell' Economia e del Turismo.

r.f.

UpT, presentazione delle candidature alle elezioni del Cda

TRIESTE L'Università popolare di Trieste ricorda – in una nota – che fino alle ore 14 di giovedì prossimo 27 novembre si potranno presentare la candidature per l'elezione di quattro membri del consiglio di amministrazione dell'ente triestino. Ogni candidatura deve essere supportata dalle cinque firme di soci. L'urna elettorale, sarà ospitata al liceo Dante Alighieri di Trieste, dove si svolgono i corsi di lingue dell'UpT, nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì 9, 10 e 11 dicembre prossimi.

CAPODISTRIA Da giovedì a sabato si terrà il festival «Ethnopolis» a Palazzo Gravisi

Musiche dall'Istria ai Carpazi

CAPODISTRIA Palazzo Gravisi, sede della Comunità degli italiani, ospiterà da giovedì a sabato il festival «Ethnopolis». Manifestazione, spiegano gli organizzatori del sodalizio capodistriano, che nasce dall'intento di riconsiderare la tradizione musicale etno, confondendone i territori stilistici, introducendo elementi di musica elettronica e contaminando l'approccio prettamente acustico dellla tradizione con soluzioni di nuova tendenza.

Ecco i protagonisti. Giovedì, ore 20, «Marusicrew» (Istria croata): Dario Marusic, Marijan Jelenic, Lili Sverko e Maurizio Di Capua. Il quartetto presenta il repertorio tradizionale istriano inserito in un linguaggio mediterraneo contemporaneo. Seguiranno i «Di Naye Kapelye» (Ungheria): Bob Cohen, Ferenc Pribojszki, Gyula Kozma e Antal Fekete. Saranno proposte musiche delle comunità ebraiche in Ungheria, Romania e Moldavia.

Venerdì, ore 20, sarà la volta del duo «Jovanovic-Jaksa (Slovenia): Klarisa M. Jovanovic e Lado Jakša. Proporranno una sintesi tra le melodie popolari slovene e l'improvvisazione jazzistica.

Seguirà Serge Lopez (Spagna) con Jacky Grandjeane e Pascal Rollando. Di origini spagnole, nato a Casablanca ma residente a Tolosa, il chitarrista Serge Lopez è autore di un mondo sonoro che supera le barriere stilistiche. Sulla base andalusa innesta elementi di bossa nova, di musica afro e del jazz.

Sabato, ore 20, «Acquaragia Drom (Italia): Elia Ciricillo, Rita Tumminia, Erasmo Treglia, Paolo Rocca, Alexandru Gruia «Sandokan». Canzoni e balli di tradizioni musicali diverse, con melodie e lingue dagli Urali al Vesuvio passando per gli Appennini sono proposti con ritmi incalzanti e passionali. Seguiranno gli «Ariacorte» (Italia): Alessandra Caiulo, Rocco Borlizzi, Giacomo Corvaglia, Gino Cerfeda, Angelo Gaccione, Paolo Greco, Melina Maglietta e Giuseppe Rizzo. I temi tipici della cultura musicale popolare della Puglia vengono reinterpretati in chiave innovativa.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1300	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	6,68	= 0,87	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	185,70	= 0,78	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,27	= 0,82	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	163,40	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

In commissione esplodono le critiche al piano, mentre slitta a gennaio il ddl. La giunta Illy tira dritto e chiude un servizio su tre. Continua l'esodo dei direttori

Riforma della burocrazia, l'ira dei sindacati

Tutte le sigle, da Cgil a Cisal, protestano: «La Regione non è un'azienda privata». Duri attacchi a Viero

Nel mirino l'eccesso di verticismo, l'apertura indiscriminata ai dirigenti esterni, il ruolo del consulente «destinato a diventare direttore generale»

TRIESTE I sindacati, ascoltati in una commissione che rinvia a gennaio esame e approvazione della «rivoluzione burocratica», bocciano metodo e sostanza: denunciano l'assenza di confronto, l'eccesso di verticismo «perché la Regione non è un'azienda privata», il futuro direttore generale Andrea Viero. Ma Riccardo Illy e i suoi assessori, pochi metri più in là, vanno avanti imperterriti: tagliano un terzo dei servizi e, lasciando vuote solo le caselle prenotate dagli esterni, nominano i superdirettori. La riforma della «macchina regionale» - l'ardita sfida che il governatore ha lanciato - tiene ancora banco. Animando, nella mattinata di ieri, un singolare contradditorio a distanza.

LA DELIBERA. La giunta, in una seduta ad hoc, approva quello che Franco Iacop, assessore al Personale, definisce il primo atto di «riordino» dell'apparato: la maxi-delibera che, rendendo operative le scelte già anticipate su cui si può agire «a legislazione vigente», riduce, accorpa, razionalizza. E se le direzioni diventano quindici (inclusa l'Avvocatura e la Protezione civile), i servizi subiscono una drastica cura dimagrante: «Scendono da 173 a 116, assorbendo quelli autonomi, con una diminuzione pari al 33%» annuncia l'assessore.

I SERVIZI. Nella rivoluzione dei servizi, «passaggio cruciale per ridurre l'attuale frammentazione» dice Iacop, non mancano novità e segnali. Ci sono new entry assolute come l'Auditing e il Comparto unico. E «rassicurazioni territoriali» come la conferma che i cinque servizi legati alle Autonomie locali avranno sede a Udine. Poi ci sono i numeri: 5 servizi per la Pianificazione, 11 per le Risorse finanziarie, 6 per il Patrimonio, 5 per il Personale, 19 per le Risorse agricole, 15 per l'Ambiente e lavori pubblici, 8 per la Viabilità, 7 per Istruzione e cultura, 6 per il Lavoro, 8 per la Sanità, «solo» 5 per la Segreteria generale...

LE NOMINE. I servizi, tuttavia, sono ancora «orfani»: i direttori saranno nominati in giunta nella seduta di venerdì. Le direzioni regionali, invece, sono pressoché complete, con i nomi già annunciati. Ma l'elenco approvato dei superburocrati - consentendo la stipula di contratti che, dice Iacop, avranno «durata orientativamente quinquennale» (e non biennale, come avrebbero voluto i falchi) - è ancora incompleto. Mancano il direttore generale e il suo vice, il direttore dell'istituenda Comunicazione «che arriverà assieme a Viero», quattro o cinque vice. Il motivo è doppio. Da un lato, finché il disegno di legge che deve «blindare» la riforma non viene approvato in aula (si parla del 27 gennaio), nessuno può nominare il direttore generale che deve guidare la macchina. Dall'altro, i posti vacanti sono ipotecati da esterni, come Roberto Conte e Loredana Catalfamo. «E quindi non c'è fretta» aggiunge l'assessore. Fretta che, invece, c'è o c'era per gli interni: i contratti scadono il 4 dicembre.

IN USCITA. In parallelo continua l'esodo di direttori regionali e direttori di servizi che, arrivati ormai a un passo dalla pensione, lasciano con la liquidazione e un bonus sino a due anni di stipendio. «A fine percorso, con la risoluzione consensuale, se ne andranno tra i 10 e i 15» anticipa Iacop. «Ma basta linciaggi quotidiani» afferma uno di quelli che ha già le valigie pronte. «Le scelte fatte dalla giunta sono in gran parte di natura politica. Lo prevede lo spoils system, nulla di nuovo, ma - continua il dirigente - non si può ledere la dignità di chi ha fatto il suo lavoro per quarant'anni. Tra i direttori che se ne vanno, vicini all'età pensionabile, c'è chi non si è piegato, chi ha rifiutato posti da vice, chi ha subito forti pressioni. E quindi è ingiurioso far passare il messaggio che chi esce di scena è un "trombato"».

SINDACATI CONTRO. «Siamo stupiti e gongolanti. Tutti i sindacati ce l'hanno con la riforma Viero». Altro Palazzo, altra scena: il leghista Paolo Panontin commenta così l'audizione di Cgil, Cisl, Uil, Direr e Cisal in prima commissione. Tutte le sigle contestano infatti, seppur con accenti diversi, la riforma burocratica. «E non abbiamo usato toni ancor più duri perché, visto che il ddl andrà in aula solo a fine gennaio, confidiamo in un ripensamento della giunta» spiega, per la Cisl, Paolo Verdoliva. In audizione, davanti ai consiglieri cui spetta l'ultima parola, c'è chi contesta l'apertura senza confini ai dirigenti esterni, chi le fughe in avanti sulla contrattazione di secondo livello, chi il capitolo arretrati. Ma tutti, anche se il più duro è l'autonomo Roberto Crucil, sono concordi su numerosi punti: il confronto inadeguato, il verticismo esagerato «perché non siamo la Fiat», gli strali su Andrea Viero. Alla Cgil, con Arrigo Venchiarutti, l'osservazione più caustica contro «un consulente che, destinato a diventare direttore generale, ci spiega perché il direttore generale è essenziale».

Roberta Giani

NOMI E INCARICHI

Ecco i nomi approvati in giunta. **UFFICI DELLA PRESIDENZA:** Portavoce del presidente: **Angelo Baiguera**. Ufficio di gabinetto: **Daniele Bertuzzi**. Avvocatura: **Enzo Bevilacqua**. Protezione civile: **Guglielmo Berlasso**, **Claudio Calandra di Roccolino** (vice). **DIREZIONI:** Sviluppo: **Giorgio De Rosa**. Risorse economiche: **Giorgio Spazzapan**, **Antonio Cerini** (vice). Patrimonio: **Alessandro Baucero**. Segretariato: **Giovanni Bellarosa**, **Paolo Zotta** (vice). Personale: **Michele Losito**. Istruzione: **Giuliano Abate, Paola Mansi** (vice). Salute: **Cesare De Simone**. Lavoro: **Maria Emma Ramponi**. Risorse agricole: **Augusto Viola, Isidoro Barzan** (vice). Ambiente: **Franco Scubogna, Vittorio Tallandini** (vice). Pianificazione: **Vittorio Zollia, Dario Danese** (vice). Attività produttive: **Daniela Belli, Franco Milan** (vice). Relazioni internazionali e autonomie locali: **Giorgio Tessarolo, Gabriella Di Blas** (vice). **INCARICHI SPECIALI: Giuliana Spogliarich, Giorgio Verri. ENTI REGIONALI:** Ersa: **Paolo Marini**. Erdisu Trieste: **Giuseppe Capurso**. Erdisu Udine: **Giuseppe Vaccher**.

LA POLEMICA

Passa in commissione il testo che impedirà ai consiglieri di fare i sindaci. Divieto esteso grazie ad An anche agli assessori

Incompatibilità, scontro Margherita-Ds

TRIESTE Prima il rinvio, poi la sospensione e infine l'approvazione con il distinguo della Margherita. La quinta Commissione consiliare, convocata per discutere la proposta di legge sulle incompatibilità, sembra essere nata sotto una cattiva stella. Più che altro sotto un argomento non condiviso, nella tempistica e nei termini, da una parte del soggetto centrista: se da un lato il capogruppo **Cristiano Degano** ha firmato la proposta, assieme agli altri colleghi della maggioranza, c'era chi in seno alla Margherita ha cercato di far slittare la discussione. Nella seduta del Consiglio regionale di giovedì scorso era stato il presidente della Commissione, **Antonio Martini** (Margherita), a posticipare la discussione perché rimasto all'oscuro di una convocazione, per altro sollecitata dai Ds, stabilita nella riunione dei capigruppo. Ieri mattina, la data indicata poi da Martini, sono state le accese divergenze tra il centrista **Franco Brussa** e il diessino **Nevio Alzetta** a sospendere i lavori e aggiornarli nel primo pomeriggio. Proprio a cavallo con il Consiglio regionale, spostato di circa un'ora su richiesta del capogruppo della Quercia, **Bruno Zvech**, in modo da chiudere con il licenziamento della legge in Commissione. Approvazione avvenuta all'unanimità e nell'arco di una mezz'ora, tranne l'astensione di **Luca Ciriani** (An), divenuto così relatore di minoranza in aula, mentre a Brussa, assente per quasi tutta la riunione, spetterà quella di maggioranza.

Ma perché il battagliero consigliere della Margherita non ha presenziato ai lavori? «Quello delle incompatibilità è un tema centrale, che andrebbe ricollegato alla legge elettorale e non alle esigenze politiche. Invece i Ds hanno voluto a tutti i costi approvare una proposta di legge, assieme ai gruppi dell'opposizione, facendo la parte dei garanti di non sa che cosa», spiegava Brussa sconsolato prima della seconda chiamata, a cui non ha partecipato per spirito di coalizione. Rinunciando così agli emendamenti, decaduti per la sua assenza, ma non rimanendo a bocca chiusa e incassando qualche risultato. Oltre all'incompatibilità tra consigliere regionale e sindaci, assessori comunali e presidenti del Consiglio comunale, un emendamento di Ciriani ha aggiunto l'incompatibilità anche agli assessori («non vorrei che creassimo un regime più severo per i consiglieri»), mentre è stata stralciata la richiesta di rendere compatibile la carica di consigliere e assessore regionale (la giunta di **Riccardo Illy** è formata da esterni).

Nevio Alzetta (Ds)

Franco Brussa (Margherita)

Accese divergenze tra Brussa, che chiedeva tempo, e Alzetta. Intanto il Consiglio approva il riordino Ipab

Una richiesta che sarà oggetto di un'altra proposta di legge, che troverà il sicuro assenso di Brussa ma anche la contrarietà diessina: le differenze su questo tema si riproporranno nella maggioranza a febbraio. «È solo una forzatura di ordine politico proposta dall'opposizione. La posizione contigua della Margherita? Beh, diciamo che ho visto un bel po' di fibrillazione...», è la risposta di Alzetta, che rivendica la paternità di aver consentito l'approvazione del testo «non per motivi di urgenza, ma per aver tenuto fede agli impegni presi con la giunta delle elezioni». A coordinare la Commissione il presidente Martini, piuttosto critico sul metodo dei lavori. «Serve un disegno generale, non si può andare avanti a spizzico e bocconi. Spero proprio che questa sia l'ultima leggina, per altro arricchita da Ciriani, un po' forzata - spiega - che ha creato tensione tra Ds e Margherita».

Intanto il Consiglio, nella riunione di ieri, ha approvato la legge per il riordino degli Ipab (istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza). I 25 articoli del provvedimento hanno trovato 25 consensi tra i partiti di maggioranza e il gruppo misto, 6 astensioni da parte della Cdl e nessun voto contrario.

Pietro Comelli

Vanni Lenna

Il deputato carnico è il coordinatore regionale in pectore. Gli azzurri guardano all'esito della tradizionale cena del lunedì ad Arcore

Forza Italia aspetta il sì di Berlusconi a Lenna

TRIESTE Vanni Lenna, a tarda ora, non si sbottona: «Sono in riunione. Non ho sentito nulla...». Ma Forza Italia vive ugualmente il suo lunedì più lunga da quando, e sembra un secolo fa, Silvio Berlusconi autorizzò il «sacrificio» dell'allora presidente Renzo Tondo.

Davanti al caminetto di Arcore, dopo le cene dedicate a scegliere il candidato da opporre a Riccardo Illy, si riaffaccia infatti il Friuli Venezia Giulia: il Cavaliere deve rimettere insieme i cocci azzurri. E deve farlo, nominando i nuovi vertici del partito. «Spetta a lui l'ultima parola» ricordano i forzisti autoctoni. E aggiungono, speranzosi o timorosi, che quell'ultima parola potrebbe venir pronunciata, tra una portata e l'altra, nel tradizionale appuntamento del lunedì. Sandro Bondi e Fabrizio Cicchitto - i «diarchi» che guidano a livello nazionale Forza Italia - sono pronti da giorni. E da giorni, così ripete il tam tam, hanno elaborato lo schema che deve ridar gambe a Forza Italia e rilanciarne l'azione in Friuli Venezia Giulia. Non va forse in questa direzione la scelta già effettuata di rimettere in pista Tondo e affidargli un incarico nazionale?

Ma il passo successivo, secondo le indiscrezioni, porta a Lenna: il deputato della Carnia, amico dell'ex presidente della Regione, sarebbe il coordinatore regionale in pectore. Quello che, subentrando al commissario Roberto Rosso, dovrebbe battere i tanti aspiranti. Il «piano Bondi-Cicchitto», finalizzato a ricompattare un partito lacerato, affiancherebbe al coordinatore una sorta di «parlamentino a cinque», dove siederebbe anche una coppia «scoppiata»: i triestini, ormai nemici dichiarati, Roberto Antonione e Giulio Camber. Passaggio successivo sarebbe quello di individuare i commissari provinciali: Gaetano Valenti e Manlio Collavini potrebbero essere chiamati a traghettare al congresso i partiti di Gorizia e Udine. A Pordenone, invece, rimarrebbe Renato Brunetta. A Trieste Maurizio Bucci. Non basta: nella nuova mappa del potere azzurro ci sarebbe un altro «grande rientro». Ettore Romoli, l'ex coordinatore regionale, seguirebbe Forza Italia a livello di Nordest.

Ma, affinché lo schema diventi realtà, ci vuole l'ok di Berlusconi. Un Berlusconi che ieri sera, ad Arcore, ha ricevuto la visita di Bondi. E questo spiega perché tutti i forzisti del Friuli Venezia Giulia aspettino con ansia di sapere se il caminetto produrrà una fumata bianca.

Decisa la strategia che il Centrodestra terrà in commissione e in aula: «Diciamo no alla solita pioggia di emendamenti»

L'opposizione prepara la Finanziaria-ombra

«Elaboreremo un bilancio 2004 alternativo». Ma l'Udc si chiama fuori

Forte distinguo del centrista Molinaro: «Non affidiamo a nessuno il mandato di rappresentarci, ci riserviamo autonomia di giudizio e di azione»

TRIESTE Una Finanziaria alternativa. È quella che il Centrodestra ha deciso ieri di contrapporre alla manovra varata dalla giunta Illy.

Riuniti per concordare la linea da seguire sull'argomento, dapprima in commissione e infine in aula, i capigruppo della Cdl hanno infatti condiviso un'analisi fortemente critica sui punti caratterizzanti della legge proposta dal Centrosinistra – dall'istruzione e dalla cultura all'immigrazione – convincendosi di dover rinunciare alla tradizionale battaglia degli emendamenti per arrivare piuttosto a una controproposta integrale.

«Per esempio il modo con cui la maggioranza intende affrontare i problemi dell'istruzione e della cultura – argomenta il capogruppo azzurro Isidoro Gottardo – è a dir poco allarmante. La stessa tendenza della Finanziaria di delegare alla giunta la gestione, così delicata, delle questioni scolastiche e culturali, è per noi inaccettabile».

A questo punto «serve a poco dire "sì" o dire "no", o presentare emendamenti su questioni poste dalla maggioranza: invece dobbiamo noi stessi, dall'opposizione, sollevare questioni nostre, nuove; e lanciare iniziative comuni – conclude Gottardo – anche all'esterno, sensibilizzando l'opinione pubblica sui nostri temi».

E a sua volta il capogruppo di An, Luca Ciriani: «La nostra – conferma – vuole essere appunto una contro-Finanziaria, che sui temi generali rechi le nostro contro-proposte, quelle che avanzeremmo se al governo fossimo ancora noi».

Ed ecco, registrata una sostanziale convergenza su questa strategia, è stata decisa la costituzione di due gruppi di lavoro: tecnico il primo (e formato dai funzionari dei gruppi politici interessati) e il secondo propriamente politico, formato dai capigruppo: ma ecco – a sorpresa – accanto ai nomi di Gottardo (Fi), Ciriani (An) e Alessandra Guerra (Ln) non figura quello dell'Udc.

Da parte di Roberto Molinaro arriva invece un netto distinguo: «Noi non affidiamo a nessuno il mandato di rappresentarci».

Pur confermando la propria appartenenza alla Casa delle libertà, l'Udc manterrà poi in Consiglio un'azione di opposizione «costruttiva», così concorrendo al miglioramento dei provvedimenti in esame «senza alcun atteggiamento ostruzionistico».

Anche per la Finanziaria, dunque, l'Udc si riserva perciò «autonomia di giudizio e di azione», continuando a sostenere tutti gli emendamenti se condivisi «come sino a oggi fatto».

Ulteriore presa di distanze: «Sui principali temi elaboreremo posizioni nostre e le porremo all'attenzione di tutti come abbiamo fatto, con esito positivo, sulla recentissima legge per il condono edilizio». Legge invece bocciata da Fi, An e Lega.

Giorgio Pison

I capigruppo di maggioranza incontrano l'assessore Antonaz per la predisposizione delle tabelle

«Contributi culturali, pochi ritocchi»

TRIESTE Quali modifiche verranno apportate alle tabelle degli enti e circoli culturali ammessi ai contributi della Regione? Anche i capigruppo della maggioranza hanno voluto mettere naso – dopo gli sfracelli che soprattutto gli ambienti degli esuli hanno più volte dichiarato di temere in danno dell'arcipelago associazionistico istriano-dalmata – negli elenchi in preparazione con la Finanziaria 2004. E ieri hanno avuto un incontro con l'assessore alla Cultura, Roberto Antonaz.

«Sono tutti allarmi immotivati – ha dichiarato il diessino Bruno Zvech ad avvenuta illustrazione delle tabelle da parte dell'assessore – in quanto una rigorosa revisione dei criteri fin qui adottati non è un problema per l'oggi. Infatti sarà a partire dal prossimo anno che scatterà una norma nuova, quella che dovrebbe riservare un sostegno alle sole realtà di effettivo interesse regionale».

Pertanto ieri «si è ragionato – conferma Cristiano Degano (Margherita) – solo in prospettiva, mentre per questa volta non sono previsti stravolgimenti né da parte dell'assessore competente né da parte della stessa maggioranza». E Zvech, di rincalzo: «Niente di stravagante, l'operazione sarà equilibrata; e se i singoli contributi a questa e a quell'associazione subiranno qualche piccola variazione in più o in meno, ciò sarà motivato caso per caso».

Durante la riunione – cui hanno inoltre partecipato Pietro Colussi (Cittadini), Igor Canciani (Rc) e Alessandra Battellino (Intesa dei valori) – non c'è stata discussione sulla composizione delle tabelle: esse verranno ora verificate da ciascun gruppo per essere esaminate nel merito, sempre in sede di maggioranza, lunedì.

Anche su questo punto il Centrosinistra sarà quindi in grado di pronunciarsi univocamente il 2 dicembre, quando la Finanziaria e le tabelle «culturali» che ne fanno parte integrante approderanno in commissione. E se per la Finanziaria la commissione consiliare è chiamata a esprimere solo un parere, per le tabelle è invece previsto un voto vero e proprio.

g.p.

Venerdì a Udine accanto al leader della neocostituita Alleanza popolare

Riecco Agrusti: lasciata la Cdl adesso è con i «mastelliani»

TRIESTE Anche in Fvg nasce Alleanza popolare. Sabato scorso a Roma alla costituente nazionale della «creatura» di Clemente Mastella e Mino Martinazzoli c'erano due regionali: gli ex parlamentari Danilo Bertoli (segretario regionale dell'Udeur) e Michelangelo Agrusti (già coordinatore di Forza Italia di Pordenone). E venerdì a Udine, all'Istituto Tomadini, i due siederanno nuovamente accanto a uno dei fondatori, Clemente Mastella.

Se da una parte Ap tenta di ricostruire il grande centro, dall'altra seppellisce definitivamente il Terzo polo che aveva preso piede la scorsa estate soprattutto nella Destra Tagliamento. Il «rompete le righe» non è ufficiale, ma nei fatti: Agrusti si dimostra sempre più interessato al nuovo movimento, Adriano Bomben, scottato dall'altalena di passaggi, resta alla finestra. Chiude la porta l'ex azzurro e ora consigliere regionale del gruppo misto Maurizio Salvador. Ap parte dall'1,4% raccolto alle regionali quando si presentò come Udeur-Partito regionale; resta in Intesa democratica e «al centro senza tentennamenti - spiega Danilo Bertoli -. Agrusti sarà uno dei protagonisti dello sviluppo di Ap».

Michelangelo Agrusti

L'ex coordinatore azzurro di Pordenone ha un legame con Martinazzoli dai tempi della Dc. Salvador e Bomben per ora non lo seguiranno

Agrusti (legato da una stretta amicizia con Martinazzoli di cui è stato per un anno e mezzo capo della segreteria politica ai tempi della Dc) si avvia dunque a una nuova avventura politica senza gli amici di sempre. «Ho seguito la nascita di questo nuovo soggetto politico - spiega Maurizio Salvador - attraverso gli organi di informazione: mi è parso di aver colto una forte critica all'attuale sistema politico italiano, condizionato da una serie di anomalie. Da parte mia sono sempre più convinto che bisogna lavorare per il miglioramento dell'attuale bipolarismo imperfetto che mette insieme persone e partiti uniti solo dalla quotidiana gestione del potere». Per fare questo è necessaria una riforma del sistema elettorale maggioritario, aggiunge Salvador, che «temperi il primato della leadership a scapito del ruolo dei partiti, della loro democrazia interna e del buon funzionamento degli organi collegiali. Per arrivare a questo risultato necessita peraltro una forte volontà politica che oggi non si scorge in nessuno degli schieramenti». Dopo l'esperienza del Terzo polo e la decisione «definitiva di non rientrare in Fi - conclude - sono cauto nell'aderire a nuovi soggetti politici e quindi venerdì non sarò a Udine».

Non ci sarà, almeno per il momento, neppure Adriano Bomben. «Devo capire di che si tratta - dice l'ex segretario organizzativo del Terzo polo - e che linea politica intende adottare. Quando saranno chiari questi elementi allora deciderò».

Intanto Ap guarda agli obiettivi: elezioni europee e amministrative dove la formazione debutterà localmente in 150 comuni e nella Provincia di Pordenone. «Entro fine anno - spiega Bertoli - chiuderemo il tesseramento, nei due mesi successivi celebreremo i congressi».

Enri Lisetto

Rinviate all'assemblea del 18 dicembre le decisioni sul rinnovo del cda, ma Regione e Consorzio dialogano. Novità sulle intese a Nordest

Aeroporti, Ronchi e Tessera si alleano

Il presidente De Anna: «Riservati i termini dell'accordo». Il 10 dicembre la firma

RONCHI DEI LEGIONARI Tutto rinviato al 18 dicembre. Ieri mattina l'assemblea della società di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, che avrebbe potuto sancire l'ingresso dei rappresentanti della Regione nel consiglio di amministrazione oggi composto solo da esponenti del Consorzio (socio di maggioranza), che avrebbe dovuto poi esprimersi sul riequilibrio in fatto di rappresentatività interna soci e sulla nuova presidenza, ha prodotto un nulla di fatto. Riservando sorprese solo sul fronte delle nuove alleanze, in particolare con lo scalo «Marco Polo» di Venezia.

È durato pochi minuti l'appuntamento assembleare. Il presidente del Consorzio, Franco Soldati, si è alzato e ha chiesto il rinvio. Poi, rivolto all'assessore alle Finanze Augusto Antonucci, gli ha proposto di accettare l'avvio di una trattativa per giungere a un'intesa. E il nullaosta è arrivato. Certo, le rispettive posizioni restano ferme, specialmente da parte della Regione e quindi non sarà facile trovare una sintesi. Il presidente della spa aeroportuale Elio De Anna per ora rimane al suo posto. «Apprezzo l'atteggiamento di Antonucci - afferma - e sottolineo come il mio unico intento sia portare a compimento gli atti che mi ero prefisso all'insediamento». Primo di tutti l'accordo di collaborazione con la Save, società di gestione dell'aeroporto di Venezia. Un accordo ormai dietro all'angolo. De Anna ed Enrico Marchi, presidente del «Marco Polo», si incontreranno il 10 dicembre e in quell'occasione formalizzeranno il «matrimonio» tra le due spa.

«L'ho detto in più occasioni che la collaborazione tra Ronchi e Venezia è una carta da giocare per lo sviluppo di questo settore in tutto il Nordest - ha commenta De Anna - e nella giornata del 4 dicembre chiederò al cda l'autorizzazione a sottoscrivere un patto con lo scalo a noi vicino. I dettagli? Li renderemo noti più avanti. Intanto prendo atto con soddisfazione dell'atteggiamento tenuto dalla Regione in assemblea. Non c'è stata posizione perentoria o preconcetta e ciò fa pensare che presto i due soci si accorderanno. Andranno senz'altro riscritti i patti parasociali».

De Anna, intanto, continua a lavorare e domani incontrerà i nuovi vertici di Eurofly, compagnia charter la cui maggioranza è passata recentemente dalle mani di Alitalia a quelle di Banca Profilo.

Apertura e disponibilità, certo, da parte della Regione, ma anche posizioni ferme dell'assessore ai Trasporti, Lodovico Sonego. «La decisione del rinvio - afferma - è stata presa dal socio che controlla il 51% in totale autonomia. L'impostazione del socio Regione era ed è chiara e chiede il rispetto di quanto contenuto dai patti parasociali. La parola, ora, spetta nuovamente al Consorzio che nella prossima assemblea dovrà esprimersi sulle nostre richieste che sono quelle di un rinnovo dei patti per almeno 5 anni e sulla nuova composizione del cda fatto di sei elementi più il presidente condiviso».

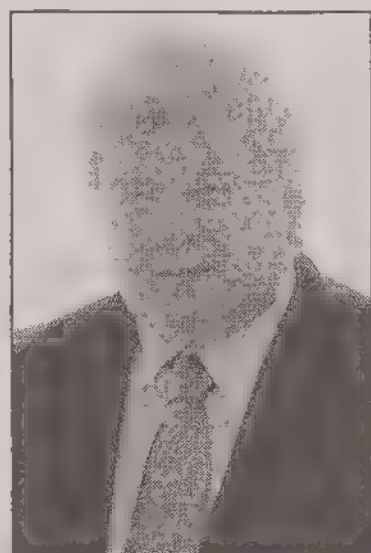
Elio De Anna

Luca Perrino

IL CASO

I soci del vettore vicino alla liquidazione si aggiornano a domani. Tutto è legato all'accesso alla «Prodi-bis»

Un filo di speranza per Minerva

Aereo di Minerva sul piazzale di Ronchi.

RONCHI DEI LEGIONARI Resta appeso al filo della possibilità, secondo alcune fonti vicina, di applicare quanto previsto dal decreto legge «Prodi bis», quindi al passaggio verso l'amministrazione controllata, il futuro di Minerva Airlines. Solo domani, quando dovrebbero arrivare notizie più precise dovrebbero al riguardo, l'assemblea dei soci del vettore con base operativa all'aeroporto di Ronchi dei Legionari si esprimerà definitivamente in merito alla messa in liquidazione dell'azienda. Il passo conclusivo del fallimento, all'ordine del giorno della convocazione di ieri a Catanzaro, è stato posticipato proprio in virtù alle prospettive che il decreto legge pone nei confronti di chi dovesse decidere di acquisire la compagnia.

«Il nostro obiettivo - ha spiegato il consigliere delegato Giuseppe Ierace - è di salvaguardare l'integrità dell'impresa e il livello dell' occupazione. La strada della Prodi-bis faciliterebbe l'uscita da una fase molto complessa, consentendo di valutare al meglio quelle che sono le dichiarazioni d'interesse oggi presentate al vaglio degli amministratori. Di concreto, comunque, al momento c'è solo l'atto sottoscritto da tempo dal gruppo Bernardi, mentre per il resto siamo fermi a lettere di riservatezza che chiedono solo di conoscere il nostro stato di salute economica».

Se il ministero delle Attività produttive dovesse accettare la proposta, Minerva Airlines vedrebbe congelare i propri debiti, dando modo a un nuovo acquirente, obbligato a presentare un piano per il rilancio, di avere tutto il tempo per risanare la situazione. Una situazione che, comunque, è ancora molto difficile. Al termine dell'assemblea di ieri c'è stato un nuovo incontro tra azienda e sindacati, che ha dato modo di ritrovare unità d'intenti e speranze comuni. Pur nella certezza che Alitalia non

L'applicazione del decreto consentirebbe di congelare i debiti e di rendere più appetibile la compagnia. «A disposizione» i dipendenti

sbloccherà le risorse che permetterebbero il versamento degli stipendi di ottobre.

«Stiamo ad aspettare - sono le parole di Massimo Masat della Fiom - con un livello di preoccupazione che non tende a diminuire e nella speranza che l'azienda accetti alcune nostre proposte, tra le quali l'accesso ad ammortizzatori sociali e il ricorso alla cassa integrazione straordinaria». Da oggi i 240 dipendenti di Minerva Airlines non sono più in ferie coatte. L'azienda, infatti, li ha messi «a disposizione» qualora ci fosse la necessità del loro impiego.

Ma il tempo stringe, c'è bisogno di risposte certe, anche sul fronte dell'impiego della flotta dei sei Dornier 328 attualmente parcheggiati a Ronchi dei Legionari. Dopo il 30 novembre, infatti, la «Millenium», società di leasing proprietaria dei velivoli, ha la concreta possibilità di prelevarli dalla base ronchese, ma un accorto sottoscritto con la stessa prevede che, a semplice richiesta e comunque entro il 15 dicembre, essi possano essere messi nuovamente a disposizione di Minerva. Per il futuro esiste un diritto di prelazione a condizioni, però, molto più rigide.

Continua, poi, il braccio di ferro tra il vettore del gruppo calabrese Mancuso e Alitalia. Minerva Airlines, infatti, dopo aver esperito il tentativo di conciliazione obbligatoria alla Camera di commercio di Catanzaro ha citato la compagnia di bandiera per un risarcimento danni, valutato allo stato attuale in 55 milioni di euro, «dovuti all' abuso di diritto e all'abuso di dipendenza economica - si legge in una nota - messo in atto da Alitalia contro la nostra società». Distanze, tra le due realtà, che si fanno quindi sempre più forti e tali da far pensare all'impossibilità di un nuovo accordo almeno, come richiede pure l'assessore Sonego, per la parte del capitale necessario a corrispondere gli stipendi al personale.

lu. pe.

Delitto di Cividale: la Corte d'assise di Udine dà credito alle tesi della difesa nonostante le 16 coltellate inferte

Uccise il marito violento: fu legittima difesa

La donna, sordomuta, è stata assolta. Decisive le testimonianze dei vicini

Lui era sempre ubriaco, la insultava e la picchiava quotidianamente. Sentenza dopo tre ore di camera di consiglio. Il pm aveva chiesto una pena mite

UDINE Legittima difesa da un marito violento, «nell'ultimo periodo quasi sempre ubriaco, che la minacciava e la percuoteva quotidianamente». Gli avvocati difensori Mauro Occhialini e Andrea Mascarin hanno descritto anche ieri Dragica Pavsic come una donna esasperata dalle violenze del marito, terrorizzata ripetutamente da un uomo che in quell'ultimo, tragico litigio, «l'aveva costretta nel bagno di casa, senza lasciarle vie di scampo». Una tesi difensiva per una sentenza clamorosa. La Corte d'assise di Udine, presieduta da Pier Valerio Reinotti, dopo tre ore di camera di consiglio, accogliendo una versione dei fatti legata alla ricostruzione di un ambiente casalingo degradato, ben conosciuto anche dai condomini, ha assolto la donna, sordomuta di 44 anni, imputata per l'uccisione a coltellate del marito Pasquale Podorieszach, 55 anni, il 15 luglio dell'anno scorso a Rualis di Cividale.

Legittima difesa. Una soluzione in qualche modo «indicata» anche dal pm Giancarlo Buonocore che, dopo aver sgomberato il campo dall'ipotesi dell'omicidio premeditato, aveva parlato di «eccesso di legittima difesa», chiedendo una condanna a due anni e quattro mesi di reclusione. «Perché - ha ribadito il pm dopo aver ascoltato la sentenza - rimangono pur sempre i 16 colpi inferti al marito». La difesa è riuscita a ottenere di più. Il massimo. Delineando il contesto familiare di completo degrado nel quale è maturato l'omicidio. Descrivendo una donna costretta all' esasperazione da insulti e percosse che si ripetevano giorno dopo giorno. Ricostruendo un ambiente familiare di assoluto degrado e uno esterno di straordinaria tensione.

Decisive sono state le testimonianze dei vicini di casa, che hanno ricordato di essere stati a loro volta minacciati dalla vittima e di avere per questo allertato più volte le forze dell'ordine (ritrovandosi poi con auto ammaccate e gomme bucate) e i vertici dell'Ater per segnalare la violenza del «terrore del quartiere», l'uomo che aveva fatto dire a più di qualcuno: «Fate qualcosa, altrimenti ci scappa il morto».

Significative, in particolare, le parole dei condomini. «Dormivamo con i tappi nelle orecchie per non sentire le urla dei momenti in cui il marito aggrediva la moglie - hanno detto -. Era, purtroppo, una situazione alla quale ci eravamo abituati». Non andò diversamente quel 15 luglio di un anno fa. Nell'appartamento di Rualis, Podorieszach, completamente ubriaco secondo quanto emerso anche dall'esame autoptico, aggredì la Pausic. Una lite furibonda conclusa con le 16 coltellate della disperazione, di cui quattro mortali. Fu proprio la donna, dopo essersi cambiata d'abito, a richiamare l'attenzione dei vicini, mimando il gesto dell'ammanettamento. Fu arrestata mentre ripeteva a gesti le parole «paura, morto, prigione».

L'imputata ha ascoltato in aula la sentenza accogliendo l'assoluzione con sollievo. La soddisfazione per essere uscita dall'incubo è stata quindi trasmessa all'avvocato Occhialini che, per difendere la donna, ha imparato in questi mesi la tecnica di comunicazione dei sordomuti.

Marco Ballico

Stagione sciistica regionale al via il 20 dicembre

Skipass meno cari per i ragazzi nei cinque poli della Promotur E con 2 euro in più ci si assicura

UDINE Un restyling del sito e dell'offerta. Confidando nell' effetto traino delle Universiadi. Alla possibilità, per tutti i possessori di una speciale key-card con microchip, di acquistare gli skipass su Internet e al potenziamento degli impianti di innevamento, Promotur affianca anche proposte particolarmente allettanti per i più giovani e una novità assoluta: l'assicurazione per sciatori. Ieri a Udine è arrivata anche la conferma della data di partenza della stagione di Forni di Sopra, Piancavallo, Ravascletto, Sella Nevea e Tarvisio: nei cinque poli gestiti da Promotur, sci in spalla dal 20 dicembre.

Tutte le novità sono visibili nel sito *www.promotur.org*. A partire dalle nuove tariffe. «Nei nostri poli - ha affermato il direttore della società regionale Francesco Ventura - i ragazzi scieranno come in Carinzia. Il costo di uno skipass giornaliero è sceso da 19 a 16 euro, un ribasso pari al 13%». Lievemente ritoccato (circa del 2%) il prezzo per gli adulti: un giornaliero varia dai 22,5 ai 25,5 euro. L'offerta si completa anche coi cosiddetti plurigiornalieri (sei giorni costano 123 euro per gli adulti e 93 euro per i ragazzi) e con la formula (riproposta) dello «Sci@ore», che consente l'acquisto di skipass con validità dalle 2 alle 5 ore. Confermati i pacchetti famiglia stagionali (acquisto possibile da oggi fino all'8 dicembre) e la possibilità dell'acquisizione di uno skipass «Senza Confini», che consente di sciare anche ad Arnoldstein in Carinzia.

Promotur ha poi presentato l'accordo con 24h Assistance (gruppo Coris, leader in Europa nelle assicurazioni sportive), che consentirà di acquistare, con l'aggiunta sulla tariffa giornaliera di 2 euro, uno skipass comprensivo di assicurazione. La polizza coprirà la responsabilità civile, offrirà assistenza giudiziaria e consentirà la copertura delle spese di soccorso e, nel caso di ricovero, di quelle mediche d'urgenza.

Oltre che grazie alla novità 2003-2004 della prenotazione on-line («scorciatoia» che garantisce uno sconto di un euro e mezzo), le code alle casse potranno essere evitate anche con l'acquisto di skipass in alcuni «point» cittadini: a Trieste all'Utat, a Gorizia alla Appiani viaggi, a Udine al box office Collavini, a Pordenone alla Catelli e a Padova presso la Box Alea. Sarà introdotto un distributore automatico di biglietti a valle della telecabina del Monte Lussari.

m.b.

	Min.	Max		Min.	Max		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	31	C. DEL CAPO	15	23	MANILA	24	31	S. PIETROBURGO	-1	5
BOGOTA	8	19	C. DEL MESSICO	9	22	MIAMI	21	28	SAN PAOLO	19	29
BOMBAY	23	34	DUBLINO	7	8	MONTEVIDEO	13	26	SANTIAGO	11	29
BOSTON	7	12	FRANCOFORTE	4	12	MONTREAL	4	13	SEOUL	6	12
BRUXELLES	8	13	HONOLULU	21	28	NAIROBI	15	24	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	7	12	JOHANNESBURG	15	25	NEW YORK	4	17	SYDNEY	14	22
BUENOS AIRES	13	26	LA PAZ	3	18	PECHINO	3	7	TEL AVIV	15	24
CARACAS	24	32	LIMA	21	21	RIO DE JANEIRO	24	32	TOKYO	12	15
CHICAGO	-7	-1	LOS ANGELES	11	19	SAN FRANCISCO	8	14	WASHINGTON	3	18

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 24 novembre 2003

OGGI (attendibilità 80%). Cielo coperto su gran parte della regione con la possibilità di piogge, in genere deboli, al mattino. Nelle valli più interne della Carnia e sul Tarvisiano probabili schiarite, mentre sulla pianura saranno possibili foschie anche dense. Debole vento da Sud o Sud-Est sulla costa.

DOMANI (attendibilità 60%). Su tutta la regione cielo coperto con piogge da abbondanti a intense, anche temporalesche su pianura e costa, specie nel pomeriggio. Sulla costa soffierà Scirocco da moderato a forte, mentre in montagna si avranno nevicate solo oltre i 2000 metri.

IERI	min.	max.
TRIESTE	13,4	15,7
GORIZIA	11,7	15,6
MONFALCONE	11,7	15,7
UDINE	11,8	15,4
PORDENONE	9,4	14,0

	MIN.	MAX.
VERONA	10	15
VENEZIA	10	15
MILANO	11	12
TORINO	8	9
GENOVA	11	12
BOLOGNA	10	11
FIRENZE	10	17
PISA	15	17
ANCONA	7	15
PERUGIA	8	15
PESCARA	5	15
L'AQUILA	3	13
CIAMPINO	13	18
FIUMICINO	13	18
CAMPOBASSO	10	13
BARI PALESE	9	18
NAPOLI	9	21
POTENZA	8	18

	MIN	MAX.
S. MARIA DI L.	17	19
R. CALABRIA	15	21
PALERMO	14	23
MESSINA	17	20
CATANIA	10	21
CAGLIARI	15	20
ALGHERO	11	15

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: parzialmente nuvoloso o nuvoloso con locali piogge, specie sul settore orientale; nottetempo locali foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti. Al Centro e sulla Sardegna: al mattino irregolarmente nuvoloso, con addensamenti su Toscana e Lazio e locali piogge; dal pomeriggio generale aumento della nuvolosità con aumento delle precipitazioni sulle regioni tirreniche. Al Sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso sull'isola, parzialmente nuvoloso sulle altre regioni, con qualche locale pioggia sulla Campania, ma con tendenza a rapido aumento della nuvolosità specie sulle regioni tirreniche.

TEMPERATURA: in lieve aumento le massime al Nord; senza variazioni sulle altre regioni.

VENTI: moderati sull'area jonica, basso Adriatico e sulla Sicilia, deboli altrove.

MARI: da mossi a molto mossi lo Jonio e il basso Adriatico; da poco mossi a mossi gli altri mari

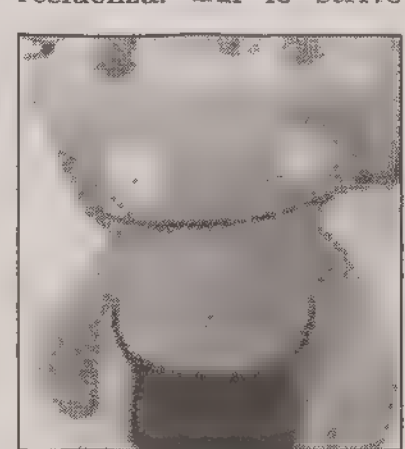
MODA

Si chiamano «bambole brutte» e sono il regalo più in voga del momento

Una famiglia di mostriciattole va alla conquista del mondo

Collegatevi al sito www.uglydolls.com e farete la conoscenza di una piccola e orribile famiglia di bambole di pezza. Informi, strampalate, inespressive, queste mostriciattole, nate in America, stanno diventando rapidamente il regalo più ambito del momento, perfettamente in sintonia con questi tempi di austerity economica e di disorientamento spirituale.

Anche i loro nomi non hanno decisamente nulla di attraente: la prima nata, arancione, un grembiulino nero e due dentini aguzzi ai lati della bocca, si chiama «Wage», stipendio, le altre sono Cinko, Babo, Jeero, Target, Ice Bat e Tray, l'unica donna, che sembra più un elfo con la cresta e un occhio supplementare messo a casaccio sulla testa.

Ma chi ha avuto l'idea di queste pupattole che fanno impazzire i bambini? Tutto comincia dopo l'11 settembre 2001, quando Sun-Min Kim, la ragazza dell'illustratore e cartoonist David Horvath, deve abbandonare New York e far ritorno in Corea perchè non ha il permesso di residenza. Lui le scrive continuamente e in fondo alle lettere, in segno d'affetto, disegna buffi pupazzetti.

La bambola «Wage».

Un mese dopo la prima lettera, David riceve un pacco contenente un mostriciattolo color zucca: è «Wage», uno dei suoi scarabocchi, trasformato da Sun-Min Kim in orrenda e tenerissima bambola di pezza. In qualche occasione David la porta con sè e viene letteralmente assalito da genitori che chiedono dove l'ha scovata. Ai bambini piace tantissimo, al punto che Horvath decide di proporla al proprietario di un grande negozio di giocattoli newyorkese, anche lui subito conquistato. Il primo ordine di «ugly dolls» è bruciato in pochi minuti.

Oggi, a due anni di distanza, in America ne sono state vendute migliaia. Sun-Min Kim è ancora in Corea, in attesa del visto, ma intanto segue la produzione delle sue creature, che sono già sbarcate a Londra, a Bruxelles, a Ginevra e si preparano a invadere il mercato europeo.

Sul sito ufficiale ci sono gli indirizzi dove reperirle e i negozi dove è possibile acquistarle on-line. Minimali e sottotono, come il momento che stiamo vivendo.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
È possibile trovare una soluzione che accontenti tutti. Forse i soli scontenti sarete voi, perché dovrete accettare dei compromessi sgraditi.

Toro 21/4 20/5
Prendete tempo prima di dare una risposta definitiva a una proposta che riceverete in mattinata, anche se già sapete che l'accetterete.

Gemelli 21/5 20/6
Tutte le preoccupazione della mattinata le potrete superare, sia pure con qualche difficoltà. Il pomeriggio in compenso trascorrerà piacevolmente.

Cancro 21/6 22/7
Le difficoltà nel lavoro cominceranno quasi subito, ma non saranno cose gravi da non poterle affrontare e superare. Tempestività in amore.

Leone 23/7 22/8
Impegnatevi a fondo, riflettete bene prima di prendere decisioni a lunga scadenza. Siate più elastici verso certe innovazioni.

Vergine 23/8 22/9
C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico.

Bilancia 23/9 22/10
Per oggi ancora un poco di confusione e di incertezza, ma qualche cosa si sta risolvendo in vostro favore. Abbiate pazienza e più fiducia. Siate disponibili.

Scorpione 23/10 21/11
Incontrerete tante piccole seccature di poco conto nelle prime ore della mattinata, che avranno il solo scopo di rendere la vostra giornata più faticosa.

Sagittario 22/11 21/12
Anche senza il vostro diretto intervento un problema di difficile soluzione si risolverà. Per chi è solo è probabile l'incontro con una persona matura.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro seguite il vostro impulso che spinge a gettarvi a capofitto. L'occasione da sfruttare è probabilmente la più favorevole della settimana.

Aquario 20/1 18/2
Una proposta inaspettata di lavoro vi renderà felici. Questa sera, grazie all'invito di un amico, avrete la possibilità di fare nuove amicizie.

Pesci 19/2 20/3
Comportatevi in modo da non provocare discussioni e cercate anche di non farvi coinvolgere. Non ne trarreste alcun vantaggio.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fu la culla della civiltà in Europa - **4** Un recipiente graduato - **8** La fine del lavoro - **9** Il creatore di Pipelet - **10** Poco simpatico - **11** Bisognoso dello psicanalista - **15** Si accende nelle luminarie - **16** Suscitare una grande attenzione - **18** Prossimi al crollo - **19** Beffardi - **20** Dipartimento e fiume della Francia - **21** Quella «de la Cité» è sulla Senna - **22** Sono diverse in casa - **23** Poco oltre - **24** Schiena di maiale al forno - **27** Testa di struzzo - **28** La città natale di Robespierre - **30** Cassette per le api - **32** Può capovolgere la barca - **33** Lo sono certi eventi - **34** Vaporizza l'acqua - **35** Prestigioso «college» inglese.

VERTICALI: 1 Iniziali dell'attore Albertazzi - **2** Venir fuori con impeto - **3** Testimoni di matrimonio - **4** Li sviluppa l'attività fisica - **5** Una concittadina di Pergolesi - **6** Ottenuti con il ricatto - **7** Perfido, malvagio - **9** Una categoria sportiva - **11** Un sacerdote in divisa - **12** Fu tiranno di Atene - **13** Bieco, equivoco - **14** Un frutto esotico - **15** La nota del diapason - **17** Albert, famoso scienziato - **19** Lo trova l'Innominato - **22** Intacca i denti - **24** Lago salato asiatico - **25** Fiume che bagna la Baviera - **26** Il signor de' Tali - **27** Collocato, posto - **29** Regio Decreto Legge - **31** La rete nel tennis - **32** Lungo fiume siberiano.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *IL SALVADANAIO.*

Bizeppa: *ALI, CALCI.*

CAMBIO DI CONSONANTE (5)
Benefattrice anziana
Pur sottomessa, il suo cammino ha fatto
ed è stata per molti di sollievo;
così, in perfetta regola,
in buon ordine ormai s'è ritirata
Rustichello

INDOVINELLO
Tra poco voteremo
E a prima vista inver c'è confusione
fra la sinistra e la destra pertanto,
salvo possibili deformazioni
devi fare una buona riflessione.
Giaurro

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari: 16(117), 23(55), 25(54), 62(50), 11(49)
Cagliari: 56(116), 90(67), 13(61), 23(53), 2(52)
Firenze: 44(75), 67(75), 12(73), 48(68), 19(66)
Genova: 73(78), 25(77), 69(47), 50(46), 77(37)
Milano: 21(103), 50(56), 32(52), 46(46), 61(46)
Napoli: 24(78), 20(58), 70(57), 51(54), 90(51)
Palermo: 85(80), 8(74), 10(63), 11(61), 26(54)
Roma: 44(118), 80(93), 7(80), 55(66), 41(59)
Torino: 62(66), 34(66), 74(64), 58(60), 51(54)
Venezia: 20(83), 84(82), 66(62), 6(57), 53(56)

Le previsioni
Bari: per ambo 16-26-36-66, 30-35-36-38,16-31-36-56. Cagliari: le terzine 26-32-56, 24-40-56, 2-32-56, 56-90-13. Firenze: per ambo le terzine 44-48-88, 37-47-67, 44-67-12. Genova: per ambo e terno 3-73-76-77 e 25-50-75-90. Milano: le terzine 21-16-61, 21-45-46 e 40-41-44-45-47-48. Napoli: consigliamo per ambo 6-7-33, 7-15-51, 20-70-90. Palermo: per ambo e terno 85-8-10-11-26 e 26-47-66-36-61. Roma: per ambo 11-13-44, 44-67-82, 44-19-63, 44-80-7. Torino: le terzine 18-80-84,60-62-66;18-34-74, 62-34-74. Venezia: per ambo 8-17-26, 35-53-62, 71-80-89, 1-2-3-5-6

La Smorfia. Il fatto del giorno: scorie radioattive, continua la protesta in Basilicata 37-66-32-47.

Superenalotto. Le previsioni: 46-13-58-71-50-32

Speciale Anziani — A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Solitudine e "dolore diffuso": due aspetti dell'emergenza anziani

La nuova emergenza del XXI secolo, secondo gli esperti delle problematiche della terza e quarta età, sarebbe il dolore cronico. Se l'Ottocento era caratterizzato dalle malattie trasmissibili (come la tubercolosi), il Novecento dalle malattie del benessere (come il diabete e l'infarto miocardico), oggi l'aumento della durata della vita porta alla presenza del cosiddetto "dolore diffuso". Dai dati esposti a un recente congresso realizzato dall'Università Statale di Milano in collaborazione con la Fondazione Floriani, emerge che l'80% degli anziani è portatore di una malattia cronica spesso associata al dolore e causa di disabilità. C'è poi il dolore estremo, quello legato alla malattia terminale: delle centocinquantamila morti per tumore che ogni anno si verificano in Italia più della metà riguarda soggetti ultrasettantenni; di questi circa il 30-40% non riceve un trattamento farmacologico adeguato per la terapia del dolore. Ma forse il dolore più forte che pervade gli anziani è quello di sentirsi tollerati, di essere considerati gli anelli deboli della catena, persone a cui istituzionalmente si deve provvedere con soluzioni di tipo assistenzialistico. I dati conclusivi del convegno invitano quindi a riconoscere la "diversità dei normali", elemento importante soprattutto in una società che invecchia (e in cui il rapporto anagrafico è di dieci anziani per otto ragazzi inferiori ai 14 anni). Sempre presente anche il problema della solitudine, anche quando è mitigata dall' "intimità a distanza" di familiari e conoscenti. La solitudine, come ha affermato il geriatra Carlo Vergani, è una situazione a rischio, rischio che prende il nome di "failure to thrive" cioè "incapacità a resistere", a voler sopravvivere: con la conseguenza di lasciarsi andare a fondo in un dolore totale, definito dagli esperti "eutanasia da abbandono".

aziende informano

Ad Maiores: un partner affidabile
Sono felice della mia scelta!!!

Riuscire a rispondere ai nuovi bisogni espressi dagli anziani significa innanzitutto implementare la storia e l'esperienza della Ad Maiores attraverso una continua evoluzione e personalizzazione dei servizi essenziali quali l'assistenza sanitaria, la ristorazione e la riabilitazione. Particolare attenzione viene posta a la gestione della vita di relazione non solo per dar vita agli anni ma per vivere con più gioia la terza età. La soddisfazione degli ospiti, per lo staff della Ad Maiores, è motivo di grande orgoglio professionale ed umano.

Quale anima per l'assistenza? Flash dalla residenza "Casa Emmaus"

Quando si parla di residenzialità a volte si sottolineano gli aspetti negativi della situazione. Una società cerca di organizzarsi, garantendo al meglio l'assistenza domiciliare, per consentire alle persone di restare a casa propria. In certi casi l'assistenza domiciliare può essere integrata e supportata da una rete dei servizi residenziali, i quali cercano di rispondere alle esigenze della non autosufficienza. In quest'ottica è fondamentale la professionalità delle persone che si trovano a lavorare nelle residenze a stretto contatto con gli anziani. Rossella, Ileana e Lidia svolgono questo lavoro da diversi anni. Sono operatrici qualificate e ci raccontano come quotidianamente cercano di rapportarsi in maniera diversa con ogni ospite, ricordando che ogni persona è unica e irripetibile. L'obiettivo è di costruire un rapporto umano in modo che ciascuno si senta a proprio agio come in una grande famiglia, nonostante la lontananza dalla propria casa, dalle proprie abitudini e a volte dagli affetti. Per Serenella sono le espressioni serene dei visi degli ospiti e la loro riconoscenza che fanno capire come tutto abbia uno scopo, anche l'alloggio in una casa di riposo: "Quando si parla con un anziano, spesso ci rivela il suo cuore e il suo vissuto, e ci trasmette la sua conoscenza che riempie il nostro bagaglio culturale". È un gioco di squadra tra tutti coloro che lavorano con gli anziani. Nel gruppo delle infermiere Lucia, Anita e Gabriela sottolineano come ogni situazione individuale vada sostenuta e come per tutte loro sia una "missione" assistere ogni ospite spiegando e motivando le varie azioni e le terapie. Capità anche di accompagnare gli ospiti nel momento del distacco terreno e di sostenere i parenti nei momenti difficili.

Nella vita di una residenza ogni giornata è diversa e a volte il lavoro è molto impegnativo, soprattutto a contatto con certe malattie come l'Alzheimer. Ogni giorno si vorrebbero soddisfare i bisogni di tutti gli ospiti, ma non sempre è così. Ci piace comunque sottolineare che nell'anima di tutte le persone (gli operatori, gli infermieri, le cuoche, le pulitrici, i fisioterapisti, il manutentore, le impiegate, le animatrici) restano sempre la volontà e la ricerca di accogliere ogni persona con la sua specificità, facendo in modo che si senta a "casa".

Osteoporosi indotta da glucocorticoidi

I farmaci cortisonici (glucocorticoidi) vengono usati spesso in clinica e grazie al loro impiego numerose malattie di grande impegno guariscono o vanno in remissione. Prima dell'avvento dei glucocorticoidi alcune malattie quali l'Artrite Reumatoide o il Lupus eritematoso sistemico erano incurabili ed esse hanno ricevuto grande beneficio da tali farmaci. In campo pneumologico tali farmaci sono di uso comune sia per via sistemica che inalatoria, ad esempio nell'Asma bronchiale e nelle Bronchiti croniche ad impronta asmatiforme. Spesso i glucorticoidi sono impiegati in ambito dermatologico talvolta come topici (in crema) ma spesso per via orale o parenterale. I cortisonici trovano impiego in certe gravi malattie dell'intestino come la Rettocolite ulcerosa ed il Morbo di Crohn e spesso anche in virtù del loro impiego vengono controllate certe malattie ematologiche potenzialmente mortali. Tuttavia come tutti i farmaci efficaci i glucocorticoidi hanno degli effetti collaterali fra cui la perdita di massa ossea e sono causa frequente di Osteoporosi secondaria. La perdita d'osso indotta da glucocorticoidi è dose - e durata - dipendente, si sviluppa rapidamente (nel giro di mesi) e porta ad un severo aumento del rischio di frattura. Inoltre, meno del 20% dei pazienti in terapia con glucocorticoidi riceve un qualsiasi adeguato trattamento preventivo per l'osteoporosi. Tutti i pazienti spiegano gli specialisti della Fisiomed che devono essere sottoposti a trattamento cortisonico per un periodo di tempo superiore a tre mesi, dovrebbero eseguire una Densitometria Minerale Ossea (DEXA) per una valutazione del patrimonio scheletrico ed una consulenza specialistica per l'inizio di una terapia adeguata. Le società Medico Scientifiche raccomandano l'uso dei bisfosfonati per prevenire la perdita d'osso nella maggior parte dei pazienti che iniziano una terapia a lungo termine con glucocorticoidi (prednisone o equivalente almeno 5 mg/die per almeno 3 mesi), nonché negli uomini e nelle donne in età postmenopausale sottoposti ad una simile terapia che presentano anomalie della densità minerale ossea (T score < -1). I pazienti con osteoporosi indotta da glucocorticoidi sono particolarmente a rischio di fratture, e dovrebbero essere trattati in modo aggressivo per ridurre questo rischio. Fra i bisfosfonati, solamente l'alendronato ed il risedronato, entrambi attualmente presenti anche in formulazione "una volta alla settimana", hanno sicuramente dimostrata l'efficacia nella prevenzione e terapia dell'osteoporosi indotta dai cortisonici. Entrambi i farmaci sono in grado di aumentare la massa ossea nei pazienti con osteoporosi indotta da glucocorticoidi conclamata e di ridurre significatamente il rischio di fratture.

Fratture, Densitometria ossea e Morfometria vertebrale

E' ben dimostrato che la presenza di precedenti fratture vertebrali aumenta il rischio di successive fratture. Nello specifico, una donna con frattura vertebrale presenta - rispetto a una sua coetanea sana - un rischio cinque volte superiore di incorrere un un'altra frattura di vertebra, e, sempre rispetto alla medesima coetanea sana, un rischio più che doppio di fratturarsi il femore o il polso. E' inoltre risaputo che il rischio di frattura futura è maggiore nelle pazienti che, oltre a una frattura, vertebrale, hanno anche un basso BMD (Bone Minerale Density, ovvero, in italiano, Densità Minerale Ossea), Per queste persone il rischio di frattura di vertebra è 25 volte superiore rispetto a una donna con BMD normale e senza alcuna frattura. I farmaci finora impiegati nel trattamento dell'osteoporosi, col fine di ridurre il rischio di fratture, dimostrano la maggiore efficacia proprio nei pazienti a più alto rischio, ovvero quelli portatori di basso BMD osseo e con fratture vertebrali. "Da tali considerazioni, sottolinea il dottor Alessandro Parma, emerge la necessità di identificare con accuratezza le fratture vertebrali o, per essere ancora più precisi, le donne in postmenopausa con fratture vertebrali asintomatiche. Spesso tali fratture consistono in modificazioni modeste delle altezze vertebrali, tali da richiedere per la loro diagnosi un'accurata misurazione delle altezze vertebrali anteriore, media e posteriore, ovvero ciò che con termine tecnico si chiama Morfometria Vertebrale". Fino a poco tempo fa l'unico mezzo diagnostico disponibile era la radiografia convenzionale della colonna vertebrale dorso-lombare. La tecnica di valutazione standard prevedeva l'acquisizione delle immagini su pellicola radiografica, cui seguiva la misurazione manuale delle altezze vertebrali. Oggi i più evoluti densitometri ossei a doppia energia a raggi X e tecnologia Fan Beam (raggi a ventaglio) possono offrire una potente e pratica alternativa al metodo radiografico classico per l'identificazione delle fratture vertebrali. Tali apparecchiature ad alta risoluzione utilizzano una tecnologia simile a quella dello tomografia computerizzata (TAC), possono acquisire elettronicamente l'immagine della colonna vertebrale dorso-lombare in laterale in un tempo di dieci secondi e con una dose di radiazione 100 volte inferiore alle radiografie convenzionali. Ogni vertebra viene quindi "marcata" dal software e successivamente misurata nelle sue varie altezze (Morfometria Vertebrale Computerizzata).

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.11**
	tramonta alle	**16.26**
La Luna:	si leva alle	**9.16**
	cala alle	**17.32**

48.a settimana dell'anno, 329 giorni trascorsi, ne rimangono 36.

IL SANTO

Santa Caterina d'A.

IL PROVERBIO

Chi vince non riporta vergogna.

MAREE

Alta:	ore	9.29	**+59**	cm
	ore	23.08	**+28**	cm
Bassa:	ore	3.28	**-18**	cm
	ore	16.24	**-68**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.05	**+51**	cm
Bassa:	ore	4.13	**-10**	cm

TEMPO

Temperatura:	**13,4** minima
	15,7 massima
Umidità:	**87** per cento
Pressione:	**1015,3** in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**1,1** km/h da Sud
Mare:	**14,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Nessun indagato ma tante piste nell'inchiesta sulla morte del tassista Bruno Giraldi ucciso con un colpo di pistola di piccolo calibro alla nuca

«Fatemi pure il test. Non ho sparato a mio padre»

I sospetti cadono anche sul figlio della vittima, Guido, che è stato sottoposto alla prova del «guanto di paraffina»

«E' vero, i carabinieri mi hanno convinto a sottopormi alla prova del guanto di paraffina. Ho acconsentito perché non ho nulla da nascondere».

Guido Giraldi, 27 anni, figlio di Bruno, il tassista freddato con un colpo di pistola alla nuca domenica all'alba, non ha alcun timore ad ammettere di essere coinvolto nell'inchiesta sull'omicidio del padre.

«Sono cosciente delle mia posizione e per fugare ogni dubbio, ogni ambiguità, ho accettato la richiesta degli inquirenti. Sono sereno per l'esito della prova del guanto di paraffina. So di non aver sparato a mio padre. Il dolore che ci attanaglia tutti per la sua morte è immenso, ma le indagini devono comunque andare avanti. La verità deve emerge, so cosa ho fatto in quelle prime ore di domenica mattina».

Guido Giraldi, tassista in servizio diurno da sei mesi con la stessa Citroen Xantia del padre, è entrato in questa brutta storia alle sette del mattino di due giorni fa. Ha suonato il telefono nella casa di via Sorgente in cui vive con la madre e il mondo gli è crollato addosso. Si è precipitato in Strada vecchia per l'Istria e ha visto la macchina del padre con il sedile posteriore devastato dalle fiamme.

«Sono andato subito a Trebiciano dove papà viveva con Renata, la sua seconda moglie». Ed è stato lì alle 10 che i carabinieri hanno bussato alla porta e hanno raccontato quello che era accaduto. Il corpo esanime di Bruno Giraldi trovato su un marciapiede a lato del canale industriale di Zaule e di quel colpo di pistola alla nuca.

Nessun indagato, ma tante piste di indagine. Nell'inchiesta sull'uccisione del tassista Bruno Giraldi ieri è entrato ufficialmente il figlio Guido. Lo ha fatto di propria volontà dicendo «sì» ai carabinieri che gli avevano proposto di sottoporsi alla prova del guanto di paraffina. «Non ho nulla da nascondere. Sono sereno sull'esito del test». Il guanto di paraffina racconta senza possibilità di smentite se di recente quella mano è venuta in contatto con esplosivo.

Un'altra pista sta prendendo in esame una segnalazione alle forze dell'ordine effettuata dallo stesso tassista ucciso. A notte fonda Bruno Giraldi era fermo con la sua «Xantia» nel posteggio di piazza Foraggi. Attendeva la chiamata di qualche cliente e aveva visto nella penombra il tentativo di due drogati di forzare la serranda di un negozio. Via radio aveva informato l'operatore del Radiotaxi e questi a sua volta aveva chiamato il 112 e il 113. I due ladri erano stati bloccati e arrestati.

Anche in questo caso il movente dell'omicidio potrebbe essere stato quello della vendetta. La pista che porta ai casinò d'oltreconfine e a numerosi episodi di usura continua a essere battuta ma nelle «carte» ufficiali dell'inchiesta che ha di recente coinvolto come imputati due ex tassisti il nome di Bruno Giraldi non appare, né come vittima, né come testimone. Non è escluso tuttavia un suo ruolo in altri fascicoli, aperti su altri episodi di usura. Ai casinò di Lipizza e di Portorose la vittima accompagnava spesso dei clienti e ne raccoglieva confidenze, sfoghi e segreti. Specie sui «cambisti» e sui tassi di interesse praticati ai giocatori che volevano rifarsi a tutti i costi dopo essere stati spennati.

Ieri decine di carabinieri hanno passato al setaccio l'area adiacente al punto in cui domenica è stata ritrovata la vettura incendiata. L'ipotesi del pm Federico Frezza è che la «Xantia» non sia stata abbandonata casualmente in Strada vecchia dell'Istria.

Qualcuno che conosce molto bene la zona l'ha posteggiata lì in una strada secondaria e dopo averla incendiata, è fuggito a piedi. Nella zona sono in corso imponenti lavori di sventramento che al momento coinvolgono l'ex Domus Civica. Da altri fatiscenti caseggiati dell'Ater, gli abitanti sono stati allontanati più di un anno fa. Finestre e porte erano sbarrate ma negli appartamenti vuoti, parecchie persone hanno trovato in questi mesi provvisorio e precario rifugio. Gli investigatori ieri hanno passato al setaccio questi edifici. L'esito è stato negativo.

Questo però non esclude che l'assassino o gli assassini abitino regolarmente nella zona. Lo fanno supporre le stesse modalità della fuga da Riva Giovanni da Verrazzano. Il corpo è stato «sbarcato» dal taxi e trascinato per quattro - cinque verso il marciapiede. Poi chi ha ucciso si è messo al volante e ha percorso due chilometri. Nuova fermata, posteggio su un passo carraio e tentativo di incendio. Poi la fuga. Perché i bus dell'Act iniziassero le loro corse, manacava quasi un'ora.

Dall'album di famiglia: Bruno Giraldi scherza con un gioco per bambini che simula un taxi.

«Mio padre non aveva nemici. O almeno io non ne so nulla. Me lo hanno chiesto i carabinieri, poi i poliziotti, poi di nuovo i carabinieri. Fanno il loro lavoro cercano di risolvere questo omicidio. Ma non mi risulta che mio padre avesse avuto dei nemici. Negli ultimi anni avevo via via migliorato i miei rapporti con lui. Non è facile essere figli. Poi si matura e si capisce. Era un amico per me. Avevo deciso di fare il tassista dopo aver lavorato per sei anni come idraulico. Continuerò a guidare le auto pubbliche, anche per rispetto dell'impegno riversato in questa attività da mio padre. Non è vero che volesse andare in pensione. Gli piaceva guidare e insegnare il mestiere di tassista ai giovani. Non basta saper tenere il volante, ci sono tante cose da apprendere nel rapporto con clienti di ogni tipo, origine e cultura».

Il nome di Guido Giraldi, nonostante la prova del guanto di paraffina, non è iscritto sul registro degli indagati. Ufficialmente non è sospettato, ma gli investigatori hanno voluto sgombrare il campo preventivamente con questo «accertamento urgente di polizia giudiziaria». Il giovane tassista avrebbe potuto di «no», rifiutare il test. Ma non lo ha fatto anche per rispetto al padre. Il diniego avrebbe automaticamente fatto finire il suo nome sul registro della Procura.

«Le indagini sono a 360 gradi» gli hanno detto i carabinieri e lui pur di restringere l'angolo dell'inchiesta ha accettato di sottoporsi al guanto di paraffina.

Prima di conoscere l'esito della prova dovranno passare parecchi giorni. Certo è che se Guido Giraldi avesse maneggiato di recente concimi o altri prodotti contenenti nitriti o nitrati, l'esito del test potrebbe essere positivo.

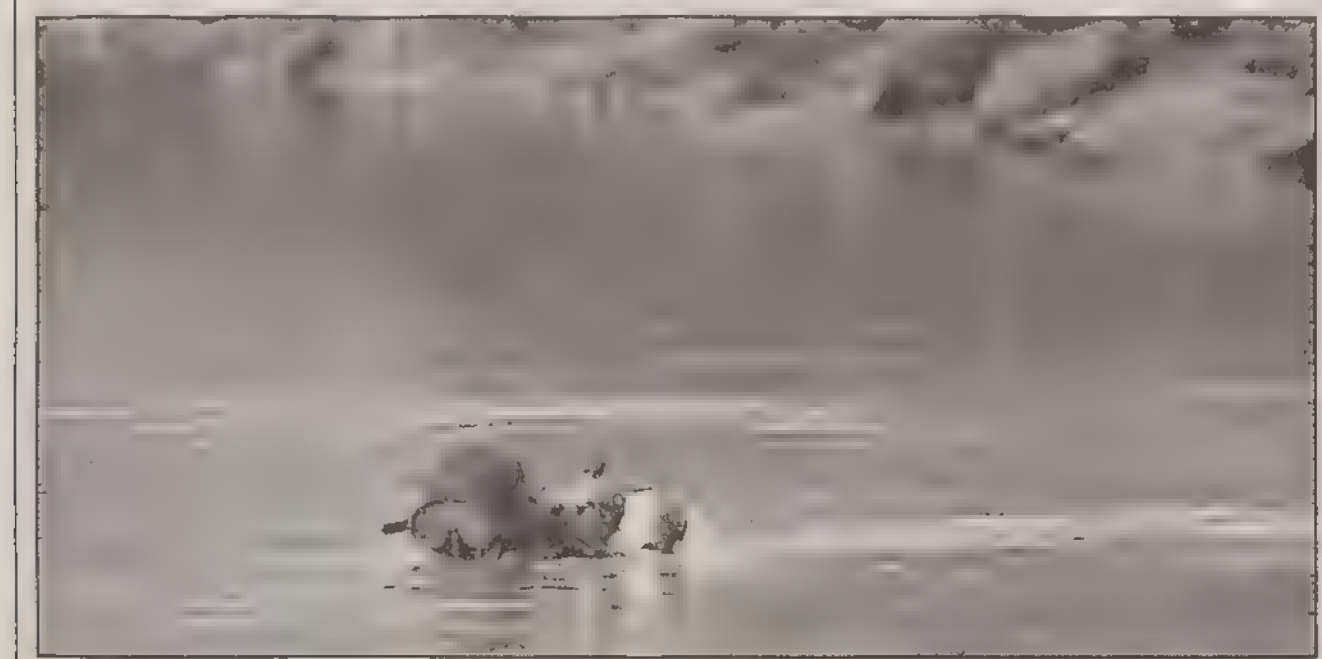
I carabinieri lo avevano convocato in caserma già domenica pomeriggio perchè erano rimasti perplessi dalla sua reazione davanti alla macchina incendiata. L'aveva guardata per pochi minuti e si era allontanato un po' troppo presto. Alcune voci raccolte a caldo nelle prime convulse ore dell'inchiesta e poi rivelatasi ambigue se non errate, avevano ulteriormente fatto crescere le perplessità degli inquirenti a caccia dell'assassino o degli assassini. Da qui la proposta del test.

Ieri mattina nella studio del pm Federico Frezza al secondo piano del palazzo di Giustizia, si sono riuniti tutti gli investigatori che si occupano del caso di Bruno Giraldi. Si è trattato di una riunione diretta a pianificare l'attività investigativa delle prossime ore. Oggi il medico legale Fulvio Costantinides effettuerà l'autopsia. Primo obiettivo quello di recuperare il proiettile che ha ucciso il tassista e che è rimasto conficcato all'interno della scatola cranica.

Federico Fezza

Trasferito ai carabinieri dei Ris di Parma il taxi incendiato: dovranno cercare un bossolo o tracce che portino all'assassino

Sempre ieri è stato deciso di trasferire a Parma, al Raggruppamento investigazioni scientifiche dei carabinieri la «Citroen Xantia» incendiata in Strada vecchia dall'Istria. Gli investigatori sperano di trovare un bossolo o altri segni utili a definire con più precisione le modalità del delitto. Dov'era il tassista quando è stato ucciso? Seduto al posto di guida, o inginocchiato sul sedile posteriore?

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Un sommozzatore dei carabinieri si immerge nel canale di Zaule per cercare la pistola.

Senza esito finora le immersioni dei sommozzatori che oggi ricominceranno a scandagliare i fondali dello specchio d'acqua di Zaule

Setacciato il canale navigabile per trovare l'arma

Nella melma maleodorante, nel fango nero come pece, nell'acqua torbida e densa in cui si scaricano numerosi collettori fognari, i carabinieri subacquei hanno cercato ieri la pistola del delitto.

Lo hanno fatto con metodo, suddividendo l'area con cordini di riferimento. Addosso avevano pesanti «mute stagne», guanti di neoprene, maschere e respiratori ad aria. Ma il lavoro «bruto» , di ricerca, lo hanno fatto con immergendo le mani nella mota.

Per ore queste immersioni si sono susseguite senza tregua ma anche senza alcun esito. Oggi i sommozzatori dell'Arma ritorneranno in zona e ricominceranno a setacciare fondali e rive del canale industriale di Zaule.

Questo impegno testimonia con chiarezza quanta importanza gli inquirenti attribuiscono al ritrovamento dell'arma che ha ucciso Bruno Giraldi.

«La pistola è l'unico punto decisivo. Rappresenta l'unico modo che ci potrà consentire di inchiodare alle sue responsabilità l'assassino» aveva detto domenica sera il pm Federico Frezza.

Secondo l'ispezione esterna del corpo del tassista l'arma del delitto dovrebbe essere di piccolo calibro. Una 22 o una 6.35. Ma il medico legale Fulvio Costantinides che oggi effettuerà l'autopsia non ha certezze nemmeno sul calibro. I contorni del foro d'entrata del proiettile nel cranio non appaiono netti. Unica certezza è quella che il proiettile non è mai fuoriuscito. Da qui la deduzione che l'arma fosse di piccolo calibro, con una carica di lancio limitata, poca massa del proiettile e velocità d'uscita non troppo sostenuta.

Non si sa nemmeno se il killer ha usato una pistola a tamburo o una semiautomatica. Anche il proiettile una volta estratto sarà inviato immediatamente al Ris di Parma per tentare di stabilire da quale arma è stato esploso. Anche per queste indagini serve tempo, molto tempo mentre le inchieste per omicidio o si risolvono nelle prime 48-72 ore, o rischiano di finire con un nulla di fatto. I vecchi investigatori lo hanno sempre sostenuto.

I carabinieri attorno al taxi incendiato ritrovato in Strada Vecchia dell'Istria. L'auto sarà ora esaminata dai Ris di Parma.

Un sommozzatore esce dall'acqua torbida del canale navigabile. Le ricerche dell'arma riprenderanno oggi. (Lasorte)

Lo strazio e i ricordi nel racconto di Renata Carli Giraldi, con cui il tassista ucciso divideva la villetta su due piani nel centro di Trebiciano

La moglie: «La mia vita è finita domenica mattina»

«Bruno scelse quel mestiere per sentirsi libero. Nemmeno la cattura del suo assassino potrà darmi sollievo»

Un momento felice nell'album dei ricordi di Bruno Giraldi, insieme alla moglie Renata durante una gita in montagna.

Qui invece, in questo posto tetro e solitario, Bruno Giraldi ha concluso la sua vita. (Foto Andrea Lasorte)

Dibattito sulla benzina

Un anno fa scrisse alle Segnalazioni: «Taxi troppo cari? Vi spiego perché»

Bruno Giraldi, il tassista ucciso, oltre ad essersi cimentato come scrittore (ne riferiamo qui accanto) in alcune occasioni aveva partecipato al dibattito sulla rubrica delle Segnalazioni. Ecco quanto aveva riferito in risposta a un lettore nel suo intervento pubblicato il 22 novembre del 2002 esattamente un anno prima di essere ucciso. Bruno Giraldi dopo aver fornito alcune delucidazioni sulla supposta «sparizione» della benzina agevolata così risponde da tassista, a un altro quesito. «La domanda è sempre la stessa: come mai, dato il costo della benzina nella nostra città, il taxi è così costoso? Forse ai più sfugge, ma il taxi è a tutti gli effetti di legge una microazienda su cui gravano un'infinità di costi fissi e variabili che presi assieme alle spese straordinarie (guasti meccanici, incidenti, ecc.) rappresentano il costo totale della gestione "aziendale". Di tutti questi costi il costo del carburante rappresenta una percentuale importante ma non certo la principale».

«Il fatto che nella nostra città un certo quantitativo di carburante venga pagato a prezzo ridotto non giustifica che il servizio derivante dovrebbe costare meno all'utente. Solo se anche tutti gli altri costi avessero la stessa riduzione il costo finale del servizio dovrebbe essere giustamente ridimensionato come legittimamente il lettore si chiede. Nelle altre città d'Italia più o meno grandi i tassisti usufruiscono di un rimborso carburante da parte del ministero delle Finanze per ogni giorno di servizio effettuato. Pertanto, nel resto d'Italia tutte le aziende di trasporto pubblico e/o privato godono di questo beneficio, grazie al quale le tariffe in genere non sono più costose di quanto già lo siano».

«La mia vita è finita alle 10 di domenica mattina quando un carabiniere mi ha comunicato che Bruno era stato ucciso. Per quattro ore avevo sperato che l'auto incediata non avesse alcun significato. Ho cercato in ogni modo di illudermi, di trovare spiegazioni che non fossero tragiche. Invece era accaduto...Ora sono sola»

Renata Carli Giraldi, la moglie del tassita ucciso con un colpo di pistola alla nuca, ha la forza di parlare a poche ore dalla tragedia e con un assassino ancora in libertà. Si era sposata con Bruno Giraldi tre anni fa. «Lo avevano conosciuto quando era già divorziato dalla prima moglie. Ho accolto in casa i suoi figli, rispettivamente di 32, 29 e 27 anni. Ieri ho parlato anche con la prima moglie. Questa tragedia ci ha travolti tutti e allo stesso tempo ci ha uniti ulteriormente. Guido, il figlio che lavorava con mio marito come tassista, si è sottoposto volontariamente al guanto di paraffina. Non ha avuto problemi. Credo abbia fatto bene perché le indagini sono a 360 gradi e devono andare avanti».

Nella casa posta al numero 140 di Trebiciano nelle ultime ore non si è mai interrotto l'afflusso di amici e compaesani. La comunità del piccolo paese carsico si sta stringendo attorno a una famiglia e a una donna che ha riscosso sempre la stima di tutti. Impegnata nel volontariato e nel sociale.

Su un mobile dal tinello c'è un piccolo crocefisso di legno. «Noi crediamo, ma non riusciamo a capire perché siamo costretti ad affrontare questa terribile prova di fede. Bruno era prudente, capiva con quale genere di cliente aveva a che fare. Se qualcosa lo insospettiva piuttosto rinunciava alla corsa. Non ha mai voluto avere un telefonino. Diceva che si sarebbe arrangiato comunque, perchè gli era sempre andata bene. Talvolta ci scherzava su. Di notte, nelle ore di attesa nei posteggi, scriveva, riempiva i suoi quaderni. Era la sua passione poter trasmettere qualcosa di utile agli altri. Qualche mese fa ha ricevuto anche un premio della Ras per il suo libro dedicato alla sicurezza stradale. Il titolo è: "Una vita in palio". Ora mi vengono i brividi quando apro una pagina».

«Anni fa aveva conseguito a Gorizia il brevetto di pilota d'aliante. Gli piacevano il silenzio e il volo»

Non ha più lacrime per piangere, la signora Renata. Esce nella veranda e rientra con il libro in mano, lo accarezza per un attimo, lo pone sul tavolo con devozione. «Ricordo Bruno sabato sera. Erano passate da poco le 21. Avevamo finito di cenare e lui, come accadeva ogni sera da anni e anni, è salito in macchina per andare a lavorare. E' stata l'ultima volta che l'ho visto vivo».

La signora Renata chiude gli occhi azzurri per un attimo. «Bruno aveva studiato al Volta e si era diplomato. Prima di diventare tassista aveva lavorato come rappresentante. Ha scelto questa professione per essere libero, per poter pensare e scrivere. Rientrava a casa alle 6 del mattino. Mi portava il giornale, poi andava a dormire fino alle due del pomeriggio. Un sonno ininterrotto, Pranzava e si metteva a scrivere fino a sera».

Da un cassetto escono piccoli album zeppi di fotografie. Paesaggi delle Dolomiti, ricordi di viaggio, neve, laghi, boschi, roccia, pascoli. Vita. Bruno Giraldi che sorride all'obiettivo. Bruno Giraldi che abbraccia la moglie in un paesaggio sereno.

«Volava alto nel cielo con il suo aliante. Aveva conseguito il brevetto tanti anni fa a Gorizia. Gli piaceva il silenzio...»

Sul tavolo si aprono due libretti di volo con la copertina di cartoncino azzurro. La fototessera del tassista vent'anni fa, i suoi dati anagrafici, la sua firma, la data del brevetto. E poi pagina dopo pagine quota, minuti, mesi e anni. Tante date, tante cifre nelle caselle. Ore nell'aria e nel vento, altezze raggiunte, tempi del traino e del volo. Tutto annotato meticolosamente con bella calligrafia.

Renata Carli piange in silenzio. Non ha più lacrime e nei prossimi giorni dovrà affrontare tutto ciò che la morte di un familiare porta inevitabilmente con sè.

«La mia vita è stata stravolta da ciò che è accaduto neanche 48 ore fa. Non credo che la cattura di chi ha ucciso mio marito potrà darmi sollievo. So solo che Bruno non è più con me e che non ritornerà».

c.e.
c.b.

La casetta su due piani al civico 140 di Trebiciano dove il tassista viveva insieme alla moglie Renata. (Foto Lasorte)

IL LIBRO

Il volume scritto da Giraldi sulla sicurezza stradale

Nelle pagine di «Una vita in palio» consigli da padre ai neopatentati

«Una vita in palio». E' questo il titolo del volume scritto da Bruno Giraldi dedicato alla sicurezza stradale (scrivere era la sua passione e un suo racconto della notte era stato anche premiato in un concorso indetto dalla Riunione adriatica di sicurtà).

Il volume di Giraldi è rivolto ai ragazzi che affrontano le prime esperienze di guida senza la necessaria preparazione e rischiano la vita. Non è un manuale, rappresenta invece un tentativo, «un impegno civile per contribuire a salvare almeno una vita umana. Un antico proverbio dice che un uomo non è tale se nella vita non fa almeno tre cose: un figlio, piantare un albero , scrivere un libro. Le prime due condizioni sono state da me esaudite. Ora tento umilmente di fare anche la terza».

Nella prefazione Bruno Giraldi specifica a chi dedica il suo volume. Sono le parole semplici di un uomo che tante volte ha visto la morte da vicino, in innumerevoli incidenti stradali di cui è stato testimone per la sua professione.

«Dedico questo mio libro alle vittime della strada, vittime a me sconosciute che mi hanno dato comunque la forza per scrivere affinché ciò possa in qualche modo aiutare e capire un po' meglio i nostri comportamenti. Non è nemmeno un libro per addetti ai lavori: autotrasportatori, tassisti, istruttori di autoscuole. Se siete tra coloro che credono che tutto avviene per caso e che il destino aspetta ognuno di noi all'appuntamento prefissato senza che noi si possa fare alcunchè, evitate in questo caso di sprecare tempo prezioso per questa lettura».

Un milione di morti nel mondo per incidenti stradali, diversi milioni i feriti. Più di quarantamila i morti nell'Europa dei Quindici. Ottomila le vittime della strada nel nostro Paese; ottocentomila i feriti più o meno gravi. Più di ventimila gli invalidi permanenti.

Queste sono le spaventose cifre annuali riguardanti il pericolo stradale.

Nel nostro Paese circolano attualmente circa quarantaquattro milioni di veicoli in genere. Tale numero non riguarda solo le automobili, più della metà, ma anche tutti gli altri mezzi di trasporto terrestre.

Ogni anno vengono rilasciate qualcosa come setteottocentomila nuove patenti di guida.

Puntualmente, almeno una volta all'anno, si possono leggere sui quotidiani i totali nazionali di questo bollettino di guerra. In esso viene anche riportato il numero delle patenti ritirate (alcol e velocità le cause principali), e tutte le altre e più ricorrenti infrazioni al Cds.

Più che un monito ai conducenti sembra invece una specie di resoconto fatto affinché l'opinione pubblica si renda conto di quanto efficienti possono essere le forze dell'ordine preposte a questi compiti.

Tutto ciò però non fa prevenzione e tantomeno funge da deterrente.

Bruno Giraldi

Il perché è molto semplice poiché la risposta è sempre la stessa: pur leggendo pensiamo sempre di farla franca. Quando non la facciamo franca pensiamo invece di essere stati sfigati nel farci «pescare» in flagranza di violazione.

Non pensiamo mai che la violazione da noi commessa avrebbe potuto costarci molto di più se in conseguenza di essa avessimo potuto provocare un incidente con costi materiali e umani molto più pesanti dei cinquanta o cento euro corrispondenti all'infrazione stessa. Ciò che invece dovrebbe far riflettere e fungere da deterrente sono le cifre paurose viste sopra.

Negli ultimi anni tali numeri sono sempre cresciuti, anche se di poco, senza per questo confortarci e rallegrarci. Sono sempre numeri da capogiro.

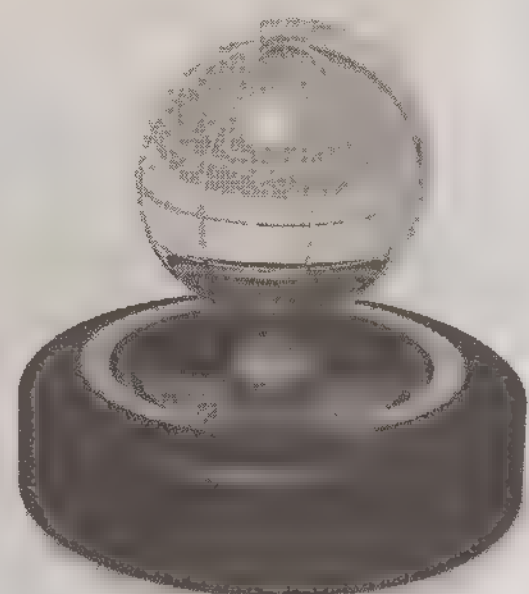
Nonostante le raccomandazioni, le campagne pubblicitarie e le raccapriccianti immagini trasmesse dai telegiornali, questi grandi numeri non vogliono scendere. Che fare allora? Solo mettendo la sicurezza nelle nostre teste e nel nostro modus operandi forse potrà cambiare qualcosa.

Questo dipende solo da noi e da nessun altro. Mettiamocelo bene nella zucca. Della moltitudine di feriti, abbiamo visto che almeno ventimila riportano lesioni permanenti invalidanti molto gravi. Non parliamo poi dei morti.

Provate a pensare: ventitré persone ogni giorno, dopo essere uscite di casa, non ci faranno più ritorno, e altre ottocentoventi ci ritorneranno in tempi più o meno lunghi dopo essere passati per gli ospedali.

Vite stroncate o cambiate per sempre; famiglie segnate emotivamente per la perdita improvvisa di un affetto, di un figlio, di un padre o di una moglie. Invalidi permanenti che improvvisamente devono confrontarsi con altre realtà impensabili un minuto prima.

Bruno Giraldi

PIANETA AUTO

Le condizioni di guida nella brutta stagione sono difficili: è proprio in queste occasioni che l'utilizzo di pneumatici adeguati è fondamentale

Gomme invernali termiche contro neve e ghiaccio

L'arrivo della stagione invernale, come ben noto a ogni guidatore, mette a dura prova non solo la vettura ma anche l'automobilista che si trova a fronteggiare difficili condizioni di guida.
Infatti neve e ghiaccio possono essere sempre in agguato, soprattutto in certe zone, e talvolta rendono davvero difficile qualsiasi spostamento. Ed è proprio in queste condizioni che emerge soprattutto l'importanza dello stato e la qualità dei pneumatici montati sulla vettura.
Se si pensa di dover percorrere strade innevate o ghiacciate, sulle quali i pneumatici normali perderebbero aderenza, e per evitare il problema del montaggio e dello smontaggio delle catene, bisognerebbe seriamente pensare all'uso dei pneumatici invernali termici, che ormai da tempo hanno sostituito quelli che erano i vecchi "pneumatici neve".
I pneumatici invernali termici sono infatti concepiti per poter guidare con il massimo comfort e sicurezza in ogni condizione, ovvero asciutto, bagnato, neve e ghiaccio.
Questo è reso possibile grazie alla nuova tecnologia e all'uso di mescole contenenti silice che permettono di mantenere la morbidezza della gomma anche a temperature molto basse. Anche la tenuta sul bagnato risulta migliore, pur mantenendo invariate le prestazioni sull'asciutto.
A differenza dei vecchi pneumatici neve, i nuovi pneumatici termici possono consentire velocità di crociera uguale a quella dei pneumatici estivi e si usano tranquillamente tutto il periodo invernale.
Ovviamente bisogna fare attenzione a montare misure di pneumatici originali oppure quelle alternative indicate sul libretto di circolazione, e anche a non montare pneumatici invernali con gomme di tipo diverso, fatto che pregiudicherebbe l'equilibrio della vettura.
L'utilizzo delle gomme invernali non esclude ovviamente il fatto che quando si guida in determinate condizioni l'attenzione deve essere massima, evitando avvii improvvisi e frenate brusche.
Comunque gli pneumatici invernali non vanno montati solo sull'assale motore, perché in tal caso si corre il rischio di squilibrio sul comportamento della vettura. E' dunque importante equipaggiare il veicolo con quattro pneumatici invernali, che è del resto un imperativo per i veicoli a quattro ruote motrici.

Audi A3: bella, potente e sportiva

Coniugare insieme potenza e bellezza è difficile ma non impossibile. Lo dimostra la nuova Audi A3, una vettura che sprizza sportività e carisma grazie a un design accattivante e seducente, dominato dalla spiccata linea di cintura che divide nettamente la parte superiore da quella inferiore. Ora il corpo della A3 è diventato più basso, più largo e più muscoloso e il passo è stato allungato.
La sensazione di sportività è accentuata dal frontale di nuova concezione, dove spiccano i proiettori con coprifari ad alta trasparenza e la doppia griglia radiatore elegante e dinamica. I terminali di scarico e gli pneumatici da 16 o 17 pollici danno un ulteriore senso di dinamicità alla vettura. Su A3 la guida è ancora più confortevole grazie ai sedili dal disegno sportivo e al cruscotto razionale e ben strutturato, che facilita l'orientamento. Da sottolineare la leva del cambio collocata più in alto, il pedale dell'acceleratore quasi verticale e le protezioni per le ginocchia applicate ai lati della consolle centrale.
Ottimo il comportamento su strada della vettura di casa Audi: la A3 infatti è molto agile e stabile grazie a un assetto dinamico con asse posteriore a quattro bracci che rende il comfort di marcia ottimale e il comportamento in curva perfetto. Ad agevolare la guida anche l'innovativo sterzo elettromeccanico relativamente insensibile alle asperità del fondo stradale.
La Audi A3 è all'avanguardia anche dal punto di vista della sicurezza potendo contare su un pacchetto comprendente l'ESP (sistema elettronico di controllo della stabilizzazione nel quale è integrato l'Abs) con dispositivo idraulico di assistenza alle frenate, l'ASR (dispositivo di controllo della trazione), l'EDS (antislittamento in partenza) e l'EBV (ripartitore elettronico della frenata). A salvaguardare la protezione dei passeggeri anche l'elevata rigidità della carrozzeria e dei sedili, il piantone dello sterzo di sicurezza, gli appoggiatesta attivi nella parte anteriore, l'elaborato sistema di airbag e la trazione integrale permanente quattro.
La trasmissione è assicurata dal cambio manuale a cinque o sei marce, dal confortevole cambio automatico tiptronic a sei rapporti oppure dal nuovissimo cambio ad innesti diretti DSG a sei rapporti che permette di cambiare marcia senza interrompere la forza di trazione.
Per quanto riguarda le motorizzazioni, la A3 presenta due ulteriori novità: al parsimonioso quattro cilindri a benzina, che eroga 75 kw (102 cv), si aggiungono due motori dotati della tecnologia innovativa FSI®, che assicura migliori prestazioni con un consumo inferiore: il 1.6 FSI da 115cv e 85 kw con trazione anteriore e cambio manuale a sei marce, e il 2.0. FSi da 150cv e 110 kw con trazione anteriore e cambio tiptronic. Nella tecnologia FSI il carburante viene iniettato direttamente nella camera di combustione, consentendo una formazione più efficace della miscela.
Poi ci sono le versioni TDI da 77 kw (105cv) e 103 kw (140cv), entrambe con la stessa dinamicità delle versioni a benzina e caratterizzati da una pressione d'iniezione altissima che genera una coppia elevata già a basso regime di giri. Ma il vero motore sportivo high performance è naturalmente il V6 da 3.2 litri, capace di sprigionare 177kw (241cv).

Nissan Micra 1.5 dCi da 82 cv: la regina dell'economia

Nissan completa la serie dedicata alla strategia Diesel Power, con la quale è stata lanciata una gamma di nuovi propulsori turbodiesel common rail di ultima generazione, e lancia la Nuova Micra 1.5 dCi da 82 cv. La vettura conserva ovviamente le brillanti caratteristiche delle versioni a benzina, fondendo un design originale con una tecnologia amica per creare un'auto eccezionalmente piacevole da guidare. Nel design dalle forme futuristiche sono inserite una serie di soluzioni estetiche inusuali, come i fari ovoidali, sulla cui parte superiore spicca la "bolla" che aiuta a percepire gli ingombri della vettura in fase di parcheggio. La manovrabilità è sempre sorprendente, grazie anche al più piccolo raggio di sterzata della sua classe: solo 9,2 metri.
Ma adesso la grande novità è rappresentata appunto dal motore 1.5 dCi, disponibile con due livelli di potenza, 65 e 82 CV. L'avanzato turbodiesel di origine Renault assicura alla nuova Micra un'ottima potenza abbinata a una significativa riduzione nei consumi (4.6 l/100 km) ed un aumento delle prestazioni in accelerazione grazie alla notevole coppia. I lunghi intervalli di manutenzione (ogni 30.000 km), permettono alla nuova Micra Diesel di vantare costi di esercizio decisamente contenuti, a fronte di prestazioni brillanti.
Il motore common rail di ultima generazione assicura elasticità di marcia, silenziosità, bassi livelli di consumo e di inquinamento, grazie ad un nuovo sistema di iniezione in grado comprimere il carburante a pressioni molto più elevate di quelle dei tradizionali common rail. In questo modo la nebulizzazione del gasolio risulta migliorata permettendo una combustione ottimale che genera vantaggi in termini di contenimento dei consumi e dei livelli di inquinamento. La centralina, oltre a ridurre la rumorosità del propulsore, è anche in grado di correggere la quantità di carburante iniettato, adattandola nel tempo.
Per il resto la Nuova Micra conserva il brillante cambio manuale a 5 marce. In alternativa è disponibile la nuova ed avanzata trasmissione automatica Nissan a quattro rapporti con gestione elettronica. Di serie c'è anche il più moderno servosterzo elettrico (EPS) ad assistenza variabile in funzione della velocità. Per quanto riguarda la sicurezza, la resistenza laterale è ancora maggiore, grazie al rinforzo di longheroni, montanti e traverse.
Molti sulla Micra i dispositivi "intelligenti" tra i quali spicca-no l'Intelligent Key, trasmettitore con telecomando integrato che sostituisce la chiave convenzionale, il sistema di illuminazione che, una volta spenti luci e motore e bloccate le porte, permette ai fari di restare accesi per un tempo prestabilito e la funzione "Salvabatteria" che spegne le luci dimenticate accese.

PIANETA AUTO

Meccanica, carrozzeria, elettronica e pneumatici: ora i problemi di un'autovettura possono trovare soluzione senza perdite di tempo

Centri di Assistenza, tutti i servizi in un'unica sede

Con l'entrata in vigore della Legge sulla libera concorrenza, come molti altri settori, anche il mercato della vendita e dell'assistenza degli autoveicoli ha subito ovviamente profonde modifiche. La prima conseguenza è stato naturalmente l'aumento della concorrenzialità e del libero scambio su tutta l'area europea. In particolare adesso, per l'assistenza post-vendita ai clienti, i produttori si affidano a una rete di Centri Assistenza. Ogni Centro di Assistenza è dotato di tutti i servizi riguardante il settore dell'automobile, in modo da poter soddisfare qualsiasi esigenza del cliente: ogni centro pertanto è preparato ad affrontare tematiche che vanno dalla meccanica alla carrozzeria, dall'elettronica ai pneumatici. E per fronteggiare tutte queste evenienze ogni centro è naturalmente attrezzato con apparecchiature tecnologicamente avanzate, in grado di risolvere qualsiasi problema. E' naturale che il personale addetto di questi Centri di Assistenza, non solo è preparato e altamente qualificato, ma deve anche seguire continui corsi di aggiornamento per essere sempre al passo con i tempi. Il nascere di questi nuovi Centri di Assistenza - ed è questo uno dei grandi vantaggi per l'automobilista - ha pertanto la finalità di risolvere in un'unica sede ogni tipo di inconveniente che si presenti sull'autovettura.

Lada Niva: il fuoristrada agile e versatile

Agile nel caotico traffico cittadino e brillante e sicura nei tratti fuoristradali: sono queste le caratteristiche della Lada Niva, un fuoristrada che ha nei costi molto contenuti e nella grande versatilità i segreti del suo successo. La Lada Niva fra l'altro è capace di abbinare la sua grande robustezza a un notevole spazio a disposizione: gli interni della Niva sono infatti piacevoli e accoglienti, e sono ottime anche le possibilità di carico grazie all'ampio bagagliaio, al quale si accede grazie al portellone che consente di avere il piano di carico a filo del paraurti. Per quel che concerne il comportamento stradale, la Lada Niva garantisce una marcia sempre facile e sicura su ogni fondo grazie alla trazione integrale permanente che, in caso di necessità, può essere associata all'utilizzo del terzo differenziale bloccabile e delle marce ridotte (5 + retromarcia). Le prestazioni della Niva sono assicurate da un robusto motore a benzina di 1.7 cc con iniezione elettronica, dotato di 59 kW di potenza.
Da rilvare che la Lada Niva si presenta nelle due versioni GLX ed EVEREST, entrambe caratterizzate da una linea solida e inconfondibile, arricchita da un frontale ristilizzato con una fanaleria tutta nuova.

Arriva Golf 5, il salto di qualità

La Volkswagen lancia la Golf 5, caratterizzata da un salto di qualità rispetto alle serie precedenti.
Il design è originale, le linee della vettura forniscono una sensazione di muscolosità e di grande dinamismo, e anche le dimensioni sono cambiate: la Golf 5 infatti è più larga di 2,4 cm, più alta di 3,9 cm e soprattutto lunga ben 4,20 metri. Dal punto di vista pratico, questo significa un abitacolo più lungo di 5 cm e una portata del bagagliaio che sale a 347 litri.
Notevoli miglioramenti anche per la guida, grazie all'innesto di preziose innovazioni tecnologiche. Tra gli accessori di serie più importanti, troviamo l'ESP, il controllo elettronico della stabilità unito all'antipattinamento ed alla funzione Brake Assist in ausilio nelle frenate d'emergenza.
Anche l'assetto della vettura è stato modificato: dalla geometria a ruote interconnesse per il posteriore si è passati al multi-link, mentre va sottolineata l'adozione del servosterzo elettro-idraulico, che varia l'assistenza a seconda della velocità di marcia.
La nuova Golf è disponibile in tre versioni: Trendline, Comfortline e Sportline, tutte ricche di accessori e dotazioni per il confort e la sicurezza; per quest'ultimo aspetto segnaliamo sei airbags, cinque appoggiatesta, un nuovo tipo di colonna collassabile dello sterzo, la pedaliera che minimizza i rischi di danno in caso d'urto. Per il confort dei passeggeri è stato introdotto un nuovo Climatronic a regolazione separata conducente - passeggero.
Per quanto riguarda le motorizzazioni la disponibilità è ampia. Ci sono due motori a benzina, un 1.400 da 75 CV ed un 1.6 a iniezione diretta FSI, che sviluppa una potenza da 115 CV. E poi due propulsori diesel TDI da 105 e 140 CV. Quest'ultima versione è un quattro cilindri 2.0 TDI abbinabile a un cambio manuale a sei rapporti oppure al sequenziale DSG, sempre a sei rapporti.

Peugeot 206: sicurezza, dinamismo e tecnologia al servizio del comfort

La 206 è sempre un'arma vincente in casa Peugeot. A partire dalla Berlina, che seduce per le sue forme muscolose ed è ricca di fluidità e dinamismo. Luminosa, grazie al suo tetto apribile (in opzione) ed all'ampia superficie vetrata del suo parabrezza, la 206 combina tutti gli equipaggiamenti destinati al benessere.
L'aria condizionata a regolazione automatica ed il parabrezza atermico permettono di mantenere una temperatura costante nell'abitacolo quali che siano le condizioni esterne. Inoltre, grazie al sedile passeggero avanti modulare, secondo le versioni, 206 Berlina s'adatta a differenti impieghi.
Dal punto di vista dei motori, la 206 presenta una notevole opportunità di scelta tra un certo numero di motorizzazioni con alimentazioni che variano da 44 a 100 kW. Quattro le motorizzazioni di base associate ad un cambio manuale: 1.1, 1.4, 1.6 16v e la 2.0 16v. Da rilevare che la motorizzazione 1.4l è ugualmente proposta con un cambio automatico auto-adattativo a 4 rapporti, dotato di 9 leggi di passaggio, che permettono di adattarsi pienamente allo stile di guida adottato e alle condizioni di utilizzo e di marcia. Due invece le motorizzazioni diesel: la 1.4 l Hdi da 50 kW e la 2.0 l Hdi da 66 kW.
Sulla 206 Berlina la tecnologia è completamente al servizio del comfort, con vari equipaggiamenti disponibili. A seconda delle versioni si possono avere l'aria condizionata a regolazione automatica, il tergicristallo con il rilevatore di pioggia, il rilevatore di pioggia/luminosità bi-funzione, il "Follow me home" (gli anabbaglianti restano accesi dopo lo spegnimento del motore. Questi si spengono dopo trenta secondi, permettendo all'utilizzatore di disporre per un periodo sufficiente di un'illuminazione di ciò che circonda la sua vettura nell'oscurità), il sistema di navigazione (GPS), il computer di bordo (secondo le versioni).
Dal punto di vista della sicurezza, la 206 Berlina permette di viaggiare in tutta serenità grazie ai dispositivi di cui è dotata: 2 airbags frontali che si adattano all'intensità dell'urto, 2 airbags laterali doppi, cinture di sicurezza pirotecniche con limitatore di sforzo, punti di fissaggio "Isofix" dei sedili passeggeri, accensione delle luci di emergenza in caso di forte decelerazione. Ma la 206 è dotata anche del sistema ESP (in opzione su varie motorizzazioni), che combina l'ABS con la ripartizione elettronica della frenata (EBD), il supporto alla frenata d'emergenza, ed il controllo elettronico di stabilità (CDS).
Va ricordato infine che la 206 è disponibile anche in altre versioni: la Sw per chi ha bisogno di più spazio, la CC per chi ama il piacere del Coupè e del Cabriolet, e la muscolosa versione RC per chi ama la potenza.

Incontro al ministero dei Beni culturali tra il titolare per la tutela del Paesaggio e lo staff delle Ferrovie

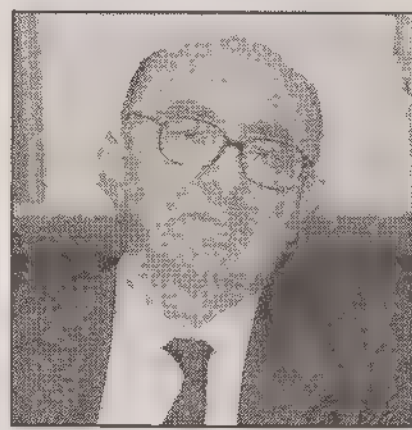
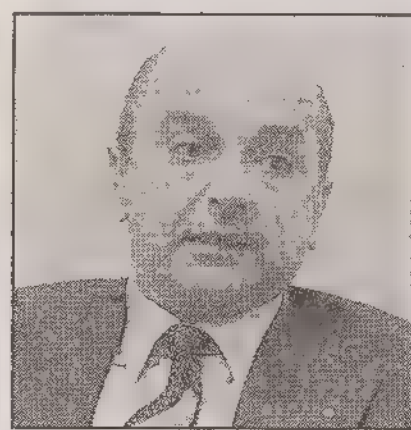
«Corridoio 5, no al tunnel sotterraneo»

Martines «critico» sul progetto. Dipiazza: «Piano dai costi inimmaginabili»

La soprindentenza per i beni architettonici e il paesaggio guidata da Giangiacomo Martines ha espresso un «parere critico» sul tracciato del Corridoio 5 per quanto riguarda la quadruplicazione della tratta ferroviaria Ronchi Sud-Trieste, progettata in sotterraneo per una trentina di chilometri dallo scalo aeroportuale fino alla stazione centrale del capoluogo giuliano. Del progetto si è discusso ieri a Roma in un incontro cui hanno partecipato lo stesso soprintendente, Anna Di Bene per la direzione generale del Paesaggio e lo staff di progettisti delle Ferrovie. «Un incontro bellissimo mirato al chiarimento e all'elencazione dei problemi, in cui noi abbiamo espresso le nostre perplessità e loro hanno precisato che il progetto è in fase preliminare», commenta Martines.

Giangiacomo Martines

Roberto Dipiazza

Inserito nelle opere da finanziare con la legge obiettivo (che prevede appunto anche un parere consultivo del ministero dei Beni culturàli) e ora all'esame del Cipe nella sua versione preliminare, il progetto indica un tunnel sotterraneo che entri in città passando sotto il Faro della Vittoria ed emerga in superficie in corrispondenza del cavalcavia di Barcola, destinato quest'ultimo a far posto a un viadotto di calcestruzzo armato, «opera molto dura» per impatto visivo. Impatto cui si aggiungono le vibrazioni che lo scavo e il successivo esercizio del tunnel comporterebbe, con effetti tutti da definire in primo luogo sull'edificio del Faro.

«Trieste è una città in espansione - ragiona Martines - sta guadagnando l'altipiano del Carso. In una visione più ampia del secolo che stiamo vivendo, perché non pensare a una infrastruttura che corra sulla superficie del Carso? L'obiettivo oggi è quello di arrivare alla stazione centrale, ma siamo certi che sia questa la soluzione migliore?» Martines lascia comunque ampio spazio al dialogo: «Questo Corridoio 5 si può fare e forse si deve fare affinché la città cresca. L'opera deve essere finanziata, ma noi tecnici e progettisti dobbiamo lavorare insieme per migliorarla».

Su una linea simile il sindaco Roberto Dipiazza. Se sul progetto - come ricorda il diessino Fabio Omero - il consiglio comunale non si è mai espresso, la giunta invece vi ha dato parere favorevole, «perché non vogliamo certo essere noi a bloccare il Corridoio 5», sottolinea il primo cittadino. Quello stesso primo cittadino dice però di nutrire pure lui «forti perplessità» sul progetto, sebbene con motivazioni diverse da quelle di Martines. Il fatto è che in una seconda fase progettuale quella centrale triestina che è oggi una stazione «di testa» è destinata a tramutarsi in stazione «passante»: di lì infatti la linea ferroviaria prosegue rituffandosi in un nuovo tunnel sotterraneo che, attraversando la città in direzione Slovenia, va a congiungersi con la tratta della vicina Repubblica. «Un progetto enorme dai costi inimmaginabili: insomma, siamo passati dal bucone 1 al bucone 2», lo definisce Dipiazza ricordando la «Intervalliva» presentata mesi fa dall'allora assessore regionale ai Trasporti Franco Franzutti. «Certo per Trieste è indispensabile avere un buon collegamento ferroviario», chiude il sindaco, «ma perché non lasciare così come sta la stazione centrale creandone una passante sull'altipiano? Di lì poi sarebbe facile scendere nel centro...»

p.b.

L'area sotto cui dovrebbe passare il tunnel ferroviario.

Ferriera, si lavora a definire gli interventi per l'ambiente

Un incontro il 5 dicembre a Roma, e poi - il 12 - un ulteriore appuntamento a Trieste per dare via libera alla versione definitiva del piano di interventi sulla Ferriera.

Con la definizione di questa agenda di lavoro si è chiusa ieri la riunione della segreteria tecnica che, guidata dal direttore generale del ministero dell'Ambiente Bruno Agricola, deve perfezionare i contenuti del piano di investimenti proposto dal gruppo Lucchini come oggetto dell'accordo volontario che andrà firmato da azienda e ministero stessi. L'accordo impegnerà Lucchini ad attuare quel piano che dovrebbe consentire da un lato di risolvere i problemi ambientali connessi alla produzione, e dall'altro di dismettere gradualmente gli impianti di qui al 2009.

Composta da numerosi soggetti (dai ministeri di Ambiente e Attività produttive agli enti locali, dall'Arpa al Cnr...) la segreteria tecnica ha analizzato i temi evidenziati dai vari gruppi di lavoro costituitisi in questi giorni, definendo per la gestione dello stabilimento una serie di prescrizioni da sottoporre ora all'azienda. Alla riunione è stato invitato anche Giovanni Gambardella, consulente della Regione per il piano di riconversione dell'area siderurgica. «Ci si è trovati d'accordo - commenta Agricola - sull'idea di attuare delle sinergie tra gli interventi di mantenimento e di salvaguardia ambientale, e il piano più generale di riconversione». Per quanto possibile, spiega il direttore generale, si cercherà insomma di effettuare opere che non siano soltanto «tampone», ma che vengano progettate tenendo conto della destinazione d'uso definitiva dell'area. In quest'ottica il ministero dell'Ambiente si era già detto disponibile ad aggiungere una cifra tratta dai propri fondi ai 5 milioni messi a disposizione da Lucchini.

Sul fronte sindacale, intanto, sono previsti domani l'incontro tra Rsu e Comune (è il tavolo dedicato proprio all'interfaccia tra istituzioni e lavoratori) e giovedì un incontro delle segreterie sindacali con la Regione. Quanto alle relazioni stabili richieste da Cgil, Csil e Uil con il vertice del gruppo Lucchini, invece, tutto tace: questa la denuncia del segretario generale Cgil Franco Belci. «Quello della Ferriera non è solo un problema della proprietà, ma dei cittadini, dei lavoratori, dei sindacati: per questo il "tavolo" è diventato unico e si assume precise responsabilità nei confronti della città», scrive Belci. Il giudice, nel confermare il sequestro, «ha ascritto ai lavoratori una corresponsabilità nel garantire, nelle attività produttive, la riduzione delle emissioni nocive: per questo chiedemmo che alla Rsu venisse attribuito un preciso ruolo per il monitoraggio delle condizioni di marcia dell'impianto in un'ottica di compatibilità ambientale e per il monitoraggio dell'organizzazione del lavoro sugli impianti».

Sono passate due settimane, aggiunge Belci,«ma su questi fronti dall'azienda non è arrivato alcun segnale». Segnale che Belci si augura arrivi questa settimana: anche dalle «risposte concrete» che Lucchini saprà fornire, chiude Belci, «sarà misurabile la creedibilità delle enunciazioni» fatte dall'azienda.

Scorcio della Ferriera.

«Destituite di qualsiasi fondamento» le accuse lanciate da Piero Colavitti di fare pressioni su Roma per allontanare l'architetto

An e Forza Italia difendono il soprintendente

Menia: «Persona capace e competente». Dipiazza: «Per lui stima, amicizia e fiducia»

Destituite di qualsiasi fondamento. Così Forza Italia e An definiscono le accuse rivolte da Piero Colavitti, coordinatore di Bella Italia ed ex braccio destro di Sgarbi a Trieste, all'indirizzo di quel Centrodestra che starebbe facendo pressioni su Roma per vedere allontanato Giangiacomo Martines, «valoroso dirigente pubblico» reo di far sentire la voce della Soprintendenza su tanti progetti.

La nota di Colavitti si è inserita in una polemica sull'operato di Martines avviata da Roberto Damiani. Il deputato, prendendo spunto dalla procedura di vincolo avviata da Martines sull'ospedale Santorio, aveva scritto al ministro per i Beni culturali Giuliano Urbani chiedendogli di verificare che «lacci formali» non ostacolassero lo sviluppo della città. A Damiani, in difesa di Martines, hanno risposto Wwf e Italia Nostra, sottolineando la cesura operata dall'attuale soprintendente rispetto al suo predecessore. Da ultimo, Colavitti si è spinto a prefigurare per Martines una imminente partenza da Trieste citando la lettera di Damiani, «sicuramente male informato», citando esponenti del Centrodestra e parlando di una «trasversalità triestina che privilegia il denaro e gli affari alla morale». Colavitti scriveva delle «smorfie del sindaco Dipiazza» dinanzi a chi gli chiedeva un giudizio su Martines, e annotava come «una forza di maggioranza del governo cittadino» avesse interessato Urbani per l'allontanamento di Martines.

Maurizio Bucci

Roberto Menia

Parole pesanti. Roberto Menia, deputato e coordinatore regionale di An, replica secco: «Una "forza di maggioranza del governo cittadino"? Inviterei chi scrive per allusioni a fare chiaramente nomi e cognomi». Di più, Menia si dice «assolutamente estraneo» a qualsiasi critica rivolta a Martines, che definisce «persona capace e competente».

Quanto a Forza Italia, mentre il coordinatore provinciale Maurizio Bucci fa sapere di non essere mai entrato nel tema Soprintendenza, Roberto Dipiazza fa di più: «Stamattina stessa (ieri, ndr) ho inviato a Martines un telegramma per riconfermargli stima, fiducia, amicizia e grandissima solidarietà». È vero, «non sempre con Martines siamo d'accordo, vedi il caso della piscina Bianchi: ma il nostro rapporto è sempre stato estremamente costruttivo, il soprintendente è molto attento e alla fine quando ci si mette attorno a un tavolo la soluzione si trova sempre». Quanto a Colavitti, «su frasi prive di fondamento non devo replicare proprio nulla a nessuno», chiude Dipiazza.

p.b.

Il «Tartini» verso il nuovo contratto di lavoro

Qualificare la professionalità dei docenti adeguando gli standard economici ai livelli europei, armonizzare la riforma con quella dei cicli scolastici, stabilire regole certe e trasparenti per agevolare la mobilità fra le istituzioni, risolvere le situazioni di precaraito. Sono questi alcuni dei temi affrontati ieri al Conservatorio Tartini nell'ambito di un'assemblea del personale indetta dai sindacati Cgil, Cisl e Uil, alla quale ha preso parte la segretaria nazionale di settore della Cgil-Snur Paola Poggi. L'assemblea è stata indetta per presentare la piattaforma per le trattaiva sulla redazione del primo contratto collettivo nazionale del comparto Alta formazione artistica e musicale, che raggruppa i Conservatori di musica e le Accademia di belle artri e d'arte drammatica.

A margine dell'assemblea Alessandro Capuzzo della segreteria triestina Snur-Cgil ha ricordato come ormai da tre anni si attenda la realizzazione di una sezione slovena del «Tartini», così come previsto dalla legge 38 del 2001, e come «anche quest'anno abbiamo perso il miliardo e mezzo di vecchie lire previsto dalla legge, senza contare gli studenti e corsi perduti».

Nuovo attacco del consigliere regionale di Alleanza nazionale: ma l'ex numero uno dello scalo smentisce di essere in lizza

«Illy vuole Maresca alla guida di Porto Vecchio»

Dressi: «Anche Antonione partecipa alle grandi manovre per la società»

Illy insieme a Antonione sta cercando di piazzare l'ex presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca nella futura società che gestirà Porto Vecchio. Lo sostiene il consigliere regionale di Alleanza nazionale Sergio Dressi, che ieri ha diffuso un articolato comunicato stampa sull'argomento, il quale fa seguito a una recente interrogazione formulata sempre dall'ex assessore regionale all'Industria al governatore, nella quale chiedeva lumi «sull'uso di fondi dell'Autorità portuale fatto da Maresca per noleggiare aerei privati per i suoi spostamenti».

Dressi invita quindi a ricreare un clima di «trasparenza e legittimità» intorno al riutilizzo del Porto Vecchio, accusando la Regione di avere avviato «grandi manovre» per emarginare il municipio da questa vicenda. Secondo Dressi, oltre al rilancio di Trieste, sarebbero in gioco anche cospicui fondi pubblici, che la Regione vorrebbe affidare a una società *ad hoc*.

A sostegno di questo progetto - sempre secondo Dressi - si starebbero muovendo il Commissario della Fiera di Trieste, alcuni privati già destinatari di concessioni in Porto Vecchio e lo stesso Maresca. Ne risulterebbero invece del tutto escluse le istituzioni, e in particolare Comune, Provincia e Camera di Commercio di Trieste. Tra i fondi in ballo ci sono quelli della Legge obiettivo, quelli che accompagneranno, se ci sarà l'assegnazione a Trieste dell'Expo, i progetti di riqualificazione dell'area, nonché i fondi da utilizzare per la costruzione della piattaforma logistica con annesso distri-park nell'area della Ferriera. «Hanno tutti origine - scrive Dressi - dall'allineamento delle istituzioni tra il 2001 e i primi mesi dell'anno in corso, quando governo nazionale, regionale, Provincia e Comune di Trieste hanno deciso di puntare fortemente, anche in termini di risorse economiche, sulla città del futuro». «Questo asse - rileva Dressi - si è rotto con l'affermazione di Illy alle elezioni, e quest'ultimo non intende lasciare meriti al Centrodestra, ma neanche intende lasciare che a occuparsi della città e del suo rilancio sia il sindaco di Trieste in testa con le altre istituzioni». «A tessere le fila di questa operazione - spiega ancora l'esponente di An - sono in questo momento il commissario della Fiera di Trieste Novacco, notoriamente vicino al sottosegretario Antonione, ma evidentemente gradito anche lui a Illy, che potrebbe rimuoverlo da quella carica in qualsiasi momento, visto che a lui compete la nomina del commissario».

Sergio Dressi

Maurizio Maresca

Pronta la replica di Maresca, che si dice «dispiaciuto» per l'interrogazione consiliare «e per le reiterate dichiarazioni del consigliere regionale Dressi in ordine all'uso da parte dell'Autorità portuale, nel periodo della mia presidenza, di aerei privati. Esse, attribuendomi fatti privi di fondamento, sono sicuramente lesive dell'immagine dell'Autorità portuale ma anche di quella mia personale. Ovviamente mi riservo di valutarle».

Maresca spiega che «si è ritenuto di usare un aereo privato, dopo una regolare gara informale, in tre occasioni: per una missione a Vienna di 9-10 partecipanti, tra cui il sindaco di Trieste, il vicepresidente della Provincia, il presidente dell' Ezit, imprenditori e giornalisti una volta verificata che tale soluzione era più conveniente rispetto all'uso dell' aereo di linea». «Si trattava di un importante incontro - ricorda l'ex numero uno del porto - con il ministro dei Trasporti austriaco e con il presidente del parlamento totalmente giustificato nel quadro dell'azione di promozione dell'Autorità portuale». Il secondo utilizzo di un vettore aereo privato si è reso necessario, sempre secondo Maresca, per una riunione a Belgrado di funzionari dell'autorità impegnati in una complessa azione di raccordo con il ministro dei Trasporti serbo Maria Vukovar ed il presidente delle locali ferrovie. «Si pensava allora - sottolinea - ad un'azione di raccordo tra le ferrovie serbe e quelle italiane di cui personalmente parlai con l'ingegner Cimoli ed il dottor Renon, che aveva per oggetto la creazione di una relazione fra il porto di Trieste e l'area serba». «A tale missione - dichiara Maresca - partecipai senza tuttavia prendere parte al viaggio in aereo avendo raggiunto Belgrado in autovettura». Terza circostanza, «per la necessità che, essendo a Zurigo per ragioni improrogabili di istituto, io potessi raggiungere Trieste in serata in occasione della visita a Trieste dei vertici del Gruppo Schenker, che si è concluso con l'insediamento di Schenker-Db Cargo a Trieste (malgrado gli sforzi che molti hanno posto in essere per evitare che ciò avvenisse)».

«Da ultimo - rileva ancora Maresca - credo aver fatto tutto quanto era possibile per favorire il riuso del Porto Vecchio: anche in presenza di ogni tipo di ostacolo. Oggi ad altri spetta l'attuazione delle delibere adottate». «Della società che la Regione avrebbe intenzione di proporre per il Porto Vecchio, ed alla quale il presidente Illy intenderebbe indicare come presidente il sottoscritto, nulla so» assicura l'ex reggitore dell'autorità portuale.

a.r.

Tre soldati inglesi tolgono gli ormeggi alla storica imbarcazione del Nautico lasciandola alla deriva e facendo scattare l'allarme antiterrorismo in porto

Marinai ubriachi «mollano» il Borino contro le navi Nato

La polizia interviene in forze. I responsabili dello scherzo consegnati al comando della «Portland»

In primo piano il «Borino» dell'Istituto nautico, sullo sfondo una delle navi della flotta Nato. (Foto Lasorte)

Con britannico «humor nero» un gruppetto di marinai inglesi ubriachi l'altra notte ha fatto scattare l'allarme antiterrorismo «lanciando» la nave dell'Istituto Nautico «Borino» contro le navi della Stanavformed all'ormeggio alla Stazione Marittima. Quando, in piena notte, le sentinelle di guardia sulle unità della Nato hanno visto nell'oscurità la sagoma di una piccola nave che si avvicinava lentamente a luci spente, hanno subito pensato a un attentato. E' scattato il massimo allarme, e mentre da terra intervenivano pattuglie della Squadra volante e dell'Antisabotaggio, dal mare la Squadra nautica della polizia intercettava l'imbarcazione. E gli agenti hanno impiegato poco a rendersi conto che non si trattava di una nave-bomba imbottita di esplosivo, bensì della nave scuola «Borino» lasciata alla deriva.

Da chi, gli agenti lo hanno scoperto poco dopo. A mollare i sei ormeggi del «Borino» attraccato al Molo Pescheria, ci hanno pensato tre marinai britannici della fregata «Portland», ubriachi fradici ed evidentemente in vena di burle alla faccia dello straordinario cordone di sicurezza steso intorno alla forza navale. Non è stato facile bloccarli. I marinai hanno opposto fiera resistenza, due agenti hanno subito lesioni guaribili in dieci giorni, ma alla fine i tre sono stati caricati su altrettante Volanti e portati in Questura.

Il preside dell'Istituto avverte: «Non è la prima volta, da anni ci hanno tolto il servizio di vigilanza»

La polizia ha quindi chiesto l'intervento degli ufficiali della Marina inglese che li hanno identificati. I tre marinai sono stati denunciati e, d'intesa con il sostituto procuratore di turno, Federico Frezza, consegnati dalla Questura al Comando della fregata «Portland».

Il «Borino» intanto era stato riportato al Molo Pescheria e accuratamente ormeggiato.

«Se non ce l'avesse detto la polizia non ci saremmo accorti di nulla», commenta il comandante del «Borino», Gianfranco Badina, ricordando che non è la prima volta che la nave scuola diventa bersaglio di atti di teppismo. Solo tre mesi fa qualcuno è salito a bordo e ha aperto una delle zattere autogonfiabili di salvataggio, mentre anni fa ignoti appiccarono addirittura il fuoco dopo aver cosparso il ponte di petrolio. Ci fu anche chi riuscì a sfondare un vetro dalla cabina lanciando un casco da moto. «Purtroppo - dice il preside dell'Istituto Nautico, Raffaele Marchione - un tempo c'era un servizio di sorveglianza notturna affidato ai vigilantes, ma poi ce l'hanno tolto, e la nave ora è praticamente incustodita, soprattutto la notte; domani (oggi, *ndr*) effettueremo un sopralluogo più accurato per verificare che non ci siano ulteriori danni provocati dai tre marinai».

Lunga 21,3 metri, con 70 tonnellate di stazza, il «Borino» compie quest'anno 40 anni. Progetatto da Giadrossi e Rizzardi nel 1963 e costruito dal maestro d'ascia Marino Craglietto nel suo cantiere dello Scalo legnami, serve da addestramento ai ragazzi del Nautico e collabora a un progetto di monitoraggio ambientale realizzato con la scuola media «Bergamas». La nave compie cinque uscite a settimana, e comincia a risentire del suoi - pur ben portati - 40 anni, per festeggiare i quali - e in concomitanza con il 250.o anniversario del Nautico - sta nascendo il «Gruppo amici del Borino» composto da ex allievi dell'Istituto.

p.s.

IN BREVE

Stamani davanti alla Prefettura

Protesta in piazza Unità dei Vigili del fuoco: chiedono più risorse e tutele

Anche i vigili del fuoco di Trieste proseguono lo stato di agitazione per ottenere maggiori risorse e più tutele a fronte dell'aumentato carico di lavoro e di responsabilità. Per questa mattina alle 9 le Rsu del Comando provinciale e le segreterie provinciali di Cgil, Rdb e Ugl hanno annunciato una manifestazione in piazza Unità davanti alla Prefettura. La protesta, nata spontaneamente a Trieste come in vari Comandi provinciali del territorio nazionale, mira a ottenere la massima sensibilità sull'articolata piattaforma di rivendicazioni.

I 30 anni del ConGaFi alla Camera di commercio Riconoscimenti ai «pionieri» e una tavola rotonda

Si celebra oggi, alla presenza delle autorità, la «Giornata del ConGaFi Commercio Trieste l'ente sorto trent'anni fa per assistere e favorire le imprese nelle operazioni di fido bancario prestando in loro favore la relativa garanzia mutualistica. Oggi alle 15.30 la cerimonia alla Camera di commercio (previsti riconoscimenti ai «pionieri» comm. Giuseppe Dei Rossi, Beniamino Nobile, Tullio Masè e altri). Alle 16.30 dibattito sul ruolo Congafi. Alle 17 l'assemblea straordinaria e ordinaria dei soci con all'odg anche l'approvazione del nuovo statuto.

«Domenica giorno di lavoro o del Signore?» Dibattito sul caso del commercio triestino

Stasera alle 18 nella sala parrocchiale di Sant'Antonio Taumaturgo in via Paganini 6 il circolo G. Dossetti ha organizzato un dibattito sul tema «La domenica: giorno di lavoro, del profitto o del Signore?»; il riposo settimanale tra etica e diritto civico, il caso del commercio triestino. Partecipano tra gli altri monsignor Piergiorgio Regazzoni, e Maurizio Bucci, assessore al Commercio del Comune. Coordinerà il dibattito Franco Purini. L'incontro fa seguito al convegno ecclesiale sui temi del cattolicesimo sociale, con riferimento alla realtà locale.

«Emergenza casa, politiche abitative locali e europee» Convegno dei Verdi all'auditorium di scala dei Cappuccini

Il Gruppo consiliare regionale dei Verdi organizza per le 18 all'auditorium di scala dei Cappuccini 1 un convegno con sindacati, amministratori, giuristi, associazioni, movimenti su «Emergenza casa, politiche abitative locali e europee». Il Forum europeo di Saint Denis ha individuato nelle politiche abitative uno dei temi fondanti del concetto di cittadinanza di fronte alla drammaticità della situazione economica, alla perdita del potere di acquisto dei salari, ai processi di precarizzazione del lavoro.

Interessante iniziativa delle scuole Addobbati e Brunner in collaborazione con l'Associazione perseguitati politici antifascisti

«Prigioniero dei nazisti in quella che fu la mia classe»

Una ventina di deportati nel lager di Muhldorf hanno raccontato ai ragazzi il loro dramma

Prigioniero dei nazisti nella stessa aula scolastica, trasformata in prigione, in cui fino a sei anni prima aveva seguito le lezioni. Tommaso Micalizzi ha raccontato ieri mattina ai ragazzi delle scuole medie Addobbati e Brunner quello che gli successe nel 1944 proprio nella scuola di Roiano. Per gli studenti di oggi la paura più grande è quella di un brutto voto, sessant'anni fa quelle aule mettevano direttamente in comunicazione con i lager tedeschi.

«Era il 2 ottobre 1944 - ha spiegato Micalizzi - allorché fui rinchiuso nella mia vecchia classe. Fui tenuto lì dentro per una settimana. Poi alle sei di un mattino venni caricato su un autocarro, trasferito in stazione e messo su un carro bestiame. Dopo ventiquattro ore il treno si fermò a Muhldorf (un sottocampo del più tristemente celebre lager di Dachau, *ndr.*). Ci accolse un interprete altoatesino: Sono italiano, ci disse, ma non sopporto gli italiani.»

Ha continuato Micalizzi: «Ci assegnarono ai posti di lavoro, chiamandoci pezzi: quattro pezzi di qua, altri cinque pezzi per fare questo. Quando protestai, chiedendo che ci chiamassero uomini, le Ss mi riempirono di pugni e calci dicendomi: Solo i tedeschi sono uomini. Da allora ho capito che la libertà è il bene più prezioso e l'amore per la libertà il più grande insegnamento che la scuola deve trasmettere.»

«Al liceo - ha raccontato l'artista e scrittore Giovanni Talleri, anch'egli deportato a Muhldorf - avevamo un manuale di filosofia straordinariamente valido, il Lamanna. Ce lo tolsero perché l'autore era ebreo e ci imposero lo Stefanini, un corso che valeva ben poco. Avevamo però un insegnante formidabile, il professor Bellezza: il nuovo libro non lo aprì nemmeno e ci dettò tutte le lezioni.»

Una ventina sono stati gli ex deportati a Muhldorf intervenuti ieri mattina nell'auditorium della scuola di Gretta. Come ci finirono in quel lager lo ha raccontato lo storico Roberto Spazzali. «Coloro che nell'estate '44 si presentarono alla chiamata alle armi degli occupatori nazisti sempre più preoccupati per l'andamento della guerra, vennero chiusi nella scuola Brunner che fu circondata da sentinelle armate. Tra agosto e settembre quattro convogli ferroviari partirono verso Muhldorf pieni di 'schiavi'. I triestini vennero impiegati nella costruzione di un gigantesco capannone che doveva poi essere coperto da terra e alberi e all'interno del quale dovevano essere nasoste alcune fabbriche da guerra tedesche. Furono trattati come quegli schiavi dell'Antico Egitto che vennero impegnati nella costruzione delle piramidi.»

Tra i deportati a Muhldorf, catturato nel corso di una retata dei nazisti a Capodistria, anche il padre della storica Silva Bon che ieri ha tracciato il quadro degli avvenimenti internazionali e nazionali nel corso di quegli anni. La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione deportati e perseguitati politici antifascisti (Adppia) rappresentata dal suo presidente, Italo Vascotto. «Abbiamo qualcosa in comunque anche con la scuola Addobbati - ha detto Vascotto - il papà di Pierino, Francesco fu uno dei fondatori della nostra associazione.» Riemerge così quel filo tricolore che unisce la Resistenza democratica con chi si battè per la seconda redenzione di Trieste.

Silvio Maranzana

Un momento della conferenza svoltasi alla scuola Addobbati sulla deportazione dei triestini al campo di Muhldorf.

Pienone per lo show della Guzzanti Il grazie dei Girotondi al Miela

Affluenza di pubblico oltre ogni previsione domenica sera al Teatro Miela per lo spettacolo di Sabina Guzzanti diffuso su schermo via satellite da Roma. Un varietà di protesta, come è stato ribattezzato, nei confronti della Rai che aveva sospeso il programma «Raiot» della Guzzanti dopo le proteste innescate dalla prima puntata andata in onda domenica 16 dicembre. I Girotondi del Friuli Venezia Giulia, che hanno organizzato l'evento a Trieste, in una nota hanno voluto ringraziare quanti hanno risposto con tanto entusiasmo alla serata. L'afflusso è stato tale - precisano - che per motivi di sicurezza moltissimi spettatori non hanno potuto entrare in teatro. Non è stato possibile fare diversamente, anche perché la serata è stata organizzata in tempi brevissimi e grazie alla collaborazione del teatro Miela che nel giro di 24 ore, ha dato la disponibilità della sala e la possibilità di partecipare all'evento insieme a tante altre città italiane.

«Ancora un grazie perciò a quanti si sono uniti a noi - sottolineano i Girotondi del Friuli Venezia Giulia - per protestare contro questa ennesima prepotenza e soprattutto al teatro Miela, per la disponibilità, la gentilezza e l'organizzazione».

Bruno Rupel, presidente della Circoscrizione Altipiano Ovest, lancia un messaggio al Comune circa le priorità di bilancio

«Sicurezza sulla provinciale del Carso»

E a Prosecco i Tir finiscono in centro perché manca un'adeguata segnaletica

Anche nei borghi carsici i residenti trovano difficoltà di parcheggio. A Contovello, con i recenti insediamenti, la situazione rischia di degenerare

«Se il Comune vuole davvero produrre un bilancio di previsione equilibrato, deve rendersi conto che esistono pure le esigenze e le necessità dei contribuenti di Prosecco, Contovello e Santa Croce. E tra le priorità vanno immediatamente affrontate la viabilità e i parcheggi».

L'affermazione è di Bruno Rupel, presidente della circoscrizione Altipiano ovest, allarmato per la situazione di emergenza in cui versa la circolazione stradale nei borghi carsici. «Da dove incominciare? Penso immediatamente alla provinciale che da Aurisina porta a Prosecco - continua Rupel –. E' ricordo come negli ultimi due anni vi siano stati incontri e tavoli di trattative tra Comuni, Circoscrizione e Provincia, con tanto di tecnici e assessori, per progettare i cambiamenti necessari a regolare il transito e aumentare la sicurezza lungo la provinciale. Pure di recente si sono sentiti buoni propositi da Palazzo Galatti per predisporre lungo la strada presidi semaforici all'avanguardia. Nel frattempo – sottolinea – abbiamo assistito a diversi incidenti, anche mortali, con continui rischi soprattutto per i residenti di Santa Croce, che la provinciale attraversa per

Il tratto della provinciale del Carso che attraversa S. Croce.

intero. E inutile ribadire come questa arteria necessiti di una definitiva attenzione da parte della autorità».

Accanto alla provinciale permangono i problemi della viabilità nel centro di Prosecco, che va a connettersi direttamente con la Grande viabilità e l'ex 202. «I problemi sono sempre gli stessi – spiega Rupel –. Senza una segnaletica degna di questo nome, diversi autoarticolati continuano a creare il caos nel centro del borgo. Immaginate - continua - questi bestioni intenti alla retromarcia per cercare di recuperare l'autostrada, letteralmente incastrati in una strada di paese dalle dimensioni minime».

Nelle tre frazioni di Altipiano ovest è però la difficoltà di parcheggio a condizionare quotidianamente i residenti. Una situazione che specialmente a Contovello rischia di degenerare. «Negli ultimi anni - dice il presidente - numerose persone si sono insediate in quest'area. Con loro, auto, jeep, motorini, che stanno gravando pesantemente sulla viabilità di un paesino dagli spazi lillipuziani. Non è possibile – annota – che in una frazione del Carso la gente debba girare forsennatamente per trovare un angolo dove lasciare il proprio mezzo. A Contovello e Prosecco questo succede ogni giorno, per quanto possa sembrare assurdo. A suo tempo la Circoscrizione aveva segnalato al Comune alcuni spazi che potevano essere adattati a parcheggio di quartiere. Mi auguro davvero - afferma Rupel - che ne tengano conto nell'imminente bilancio di previsione».

Nel mirino del presidente, infine, la mancanza di chioschi d'attesa per i bus, che, a suo dire, mancherebbero ovunque. Specialmente nella piazza principale di Prosecco, dove ogni giorno transitano tutti gli autobus e le corriere delle linee che coprono l'intero altipiano. «Aspettare sotto la pioggia o con la bora – conclude Rupel – non piace a nessuno. Figurarsi in Carso, dove basta un piccolo abbassamento di temperatura per far ghiacciare corpo e anima».

m.l.

MUGGIA Domani in consiglio comunale

Porto San Rocco, cade il vincolo di vendita fra casa e posto barca

Una veduta del «fronte mare» di Porto San Rocco.

Domani sera, durante il Consiglio comunale di Muggia (convocato alle 20), ultimo atto della variante al piano particolareggiato di Porto San Rocco, che toglie il vincolo di vendita congiunta casa-posto barca. Dopo l'adozione e l'approvazione in Regione, il testo ritorna dunque al Consiglio per l'approvazione finale.

L'argomento aveva tenuto banco per qualche tempo a Muggia, sollevato dai gruppi di opposizione. Si era infatti scoperto che gli alloggi del porto turistico erano venduti singolarmente, senza tener conto di un articolo della convenzione, stipulata col Comune, che invece prevedeva che poteva acquistare casa solo chi affittava anche un posto barca.

Una prescrizione del resto non rispettata quasi fin dall'inizio, su stessa ammissione della direzione del porto, che la definiva un vincolo commercialmente non applicabile.

Nel marzo scorso era giunta la richiesta ufficiale di Porto San Rocco, tramite variante al piano particolareggiato, per lo stralcio di questo vincolo. In Consiglio il dibattito era stato lungo e vivace, con le opposizioni ad accusare la maggioranza di poca trasparenza, di lentezza nel risolvere le questioni, riconoscendo comunque all'imprenditore il diritto a fare i suoi interessi, pur temendo, in questo, che venissero meno gli interessi pubblici.

Nell'occasione l'Ulivo aveva anche proposto una serie di emendamenti, per chiedere, tra l'altro, garanzie sulla balneabilità della collinetta e sulla creazione della pista ciclabile: temi inseriti nella convenzione ma non applicati appieno. Emendamenti poi bocciati dall'aula, con la conseguente astensione delle opposizioni.

La Regione non ha avuto nulla da eccepire alla variante, anche se lo stesso Comitato tecnico regionale aveva a suo tempo proposto il vincolo sulle vendite congiunte.

Ora il documento, dopo l'approvazione della Regione, torna in Consiglio comunale. Non si prevedono colpi di scena. La variante, pur modificando la convenzione, non cambia una situazione già in essere. «Finalmente sarà sanata una situazione che, si è dimostrato, non era realistica e la norma rispetterà un senso logico», commenta il consigliere e segretario diessino Stefano Gregori.

Sergio Rebelli

Oggi nella sede di Rc

Commemorazione di Giorgio Canciani

A cinque anni dalla scomparsa, oggi alle 19, nella sede di Rifondazione comunista (via Tarabochia 3) si terrà la commemorazione di Giorgio Canciani. La manifestazione è curata dalla federazione provinciale assieme al circolo Primo maggio, alla casa del popolo «G.Canciani» di Sottolongera e al circolo «G.Canciani» di Servola. Interverranno Marino Bergagna, Alessandro Radovini, Maria Tolone, componente del Cpf, e Claudio Grassi della segreteria nazionale di Rc.

Presentazione a Muggia

Resistenza a Trieste dal 1943 al 1947

Oggi alle 17.30, al centro culturale «Millo» di Muggia, Fulvio Salimbeni, docente di Storia all'università di Udine, presenta l'ultimo libro dello storico triestino Roberto Spazzali, intitolato «...Italia chiamò: resistenza politica e militare italiana a Trieste 1943-1947». L'incontro, organizzato dal circolo di cultura istro-veneta «Istria» e dalla Biblioteca comunale, sarà introdotto dal prof. Franco Colombo.

Successo al «Salone dell'olio» per i produttori della provincia rappresentati dal Comune di San Dorligo

L'extravergine nostrano piace agli esperti

Il frantoio di Caresana

Significativo apprezzamento per l'olio extravergine prodotto nella nostra provincia al «Salone dell'olio», nell'ambito dell'«Expo dei sapori», manifestazione dei prodotti tipici locali svoltasi nei giorni scorsi alla Fiera di Milano. Gli olivicoltori della provincia erano rappresentati dal Comune di San Dorligo, a sua volta sostenuto dalla Camera di commercio e presente con uno stand che ha suscitato curiosità e interesse in migliaia di visitatori.

In moltissimi hanno così scoperto che a Trieste e dintorni c'è una fiorente olivicoltura, e in tantissimi sono stati coloro che hanno voluto assaggiare l'extravergine prodotto nella nostra provincia con la varietà autoctona «bianchera».

Fra questi anche operatori del settore enogastronomico, presenti al salone per nuovi contatti con i produttori. Due degli oli esposti allo stand del Comune di San Dorligo sono stati anche proposti, da un'apposita commissione, per l'assortimento dei migliori oli presenti al salone.

Allo stand ha fatto visita anche il presidente dell'associazione nazionale «Città dell'olio», Enrico Lupi, che ha avuto parole di elogio per il Comune di San Dorligo e la Camera di commercio, entrambi membri dell'associazione, per le energie investite affinchè l'olio extravergine dell'area triestina venga apprezzato e si affermi sul mercato nazionale.

Il prossimo appuntamento per il Comune di San Dorligo, sempre in tema di olio extravergine, è per domenica prossima, con la manifestazione «Pane e olio in frantoio» che l'associazione nazionale «Città dell'olio» organizza contemporaneamente in cento località italiane.

Inedita manifestazione nel comprensorio di Montebello per dare un po' di «sale» all'offerta di festeggiamenti

Capodanno, cenone e discoteca in Fiera

L'iniziativa punta ad evitare la fuga di fine d'anno verso altre mete

Gli animatori della serata di Capodanno prevista alla Fiera

Il cenone di Capodanno con l'immancabile discoteca quest'anno si faranno anche nel comprensorio fieristico di Montebello. L'inedita manifestazione, intitolata «Gran galà di fine d'anno - Capodanno in festa 2004» è organizzata dal Movimento sport azzurro Italia e dall'Associazione Trieste in festa Onlus, con la collaborazione dell'Ente fiera, è stata presentata con una conferenza stampa.

«Partendo dalle richieste di numerosi cittadini – ha spiegato per il comitato organizzatore Lorenzo Giorgi – è nata la necessità di individuare in città un nuovo punto dove organizzare eventi che possano dare un po' di "sale" all'asfittica offerta di feste e manifestazioni. Aldilà dei veglioni privati e dell'ormai "anemico" Capodanno in Piazza dell'Unità, è necessario dare alla cittadinanza nuovi motivi di svago e intrattenimento, per evitare la fuga di fine d'anno verso altre direttrici. Da tutto ciò è nata l'idea di allestire il Gran galà di fine d'anno all'interno della Fiera».

La manifestazione si svilupperà in due ambiti diversi. Nel padiglione A, dalle 20.30 del 31 dicembre, avrà luogo un cenone vero e proprio, preparato da un ristorante di San Dorligo della Valle.

Il pubblico potrà contare anche sulla presenza di alcuni cabarettisti, per la precisione sul Mago di Umago, Gianfry, e sull'imitatore Flavio Furian.

Oltre al cenone, il biglietto d'entrata (65 euro per gli adulti, 35 per i bambini) garantirà ai partecipanti anche l'accesso al veglione B, dove alle 22 inizierà la grande discoteca di fine d'anno, con la collaborazione di alcune radio private.

Per i giovani che vorranno passare assieme danzando l'ultimo dell'anno, il prezzo d'entrata sarà di 25 euro e comprenderà il buffet freddo. Nei giorni precedenti sarà possibile ottenere biglietti ridotti per partecipare alla seconda parte della nottata.

ma.lo.

INAUGURAZIONE

Opicina, prodotti e alimenti dal Sud del mondo

Si chiama «La melagrana» il nuovo punto vendita della Bottega del mondo, inaugurato sabato scorso in via Nazionale, non lontano dalla stazione del tram. A realizzarlo è stata una decina di persone, socie della cooperativa «La melagrana», che hanno inteso aprire anche sul Carso un negozio che vende i prodotti e gli articoli di artigianato che dai Paesi del cosiddetto Sud del mondo arrivano in Italia attraverso alcuni centri d'importazione, ai quali i negozi del commercio equo e solidale attingono senza ulteriori intermediari. Il nuovo negozio, alla cui inaugurazione erano presenti l'on. Ettore Rosato e rappresentanti della Circoscrizione, è stato benedetto da don Roberto Basetti. Nel vicino piazzale Monte Re è seguita una festicciola accompagnata dalla banda Berimbau. (Tommasini)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ABITARE a Trieste, Opicina zona tranquilla appartamento 90 mq, taverna al piano terra 40 mq giardinetto. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste, villa Sistiana restaurata, signorile, 260 mq su tre livelli. Bellissimo patio e giardino. 040/371361. (A00)

AREA 040/7606141 via Somma, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, servizi separati, poggiolo, cantina, autometano, da ristrutturare. Euro 75.000.

ATTICO REVOLTELLA vista totale salone cinque camere servizi ampie terrazze garage. Geom. Sbisà 040/366866. (A00)

CERVIGNANO centro. Interessante casa accostata abitabile ca. 115 mq su 3 livelli, ristrutturazione da completare, terrazza ca. 20 mq. Giardino, garage, deposito. 120.000 €. Cod. 42/P Gallery Cervignano 0431/35986.

CERVIGNANO fraz. Strassoldo, in contesto storico, casa accostata da ristrutturare, 2 livelli + soffitta, totali ca. 150 mq. Giardino, garage, accessori. 115.000 €. Cod. 29/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

COMMERCIALE appartamento 192 mq da restaurare, installazione prossima dell'ascensore, soggiorno, cucina, cinque stanze, cantina. Cod. 63 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

DUINO lato mare appartamento con taverna. Ultimo piano signorile, recentissimo. Soggiorno, cucinona, due matrimoniali, due bagni, poggiolone, giardinetto. € 280.000. 040/371361.

GALLERY Muggia appartamento 95 mq, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, due ripostigli, due poggioli, posto macchina. € 160.000. Cod 1/P 040/271147.

GALLERY Muggia Bagnoli casa di ca 250 mq parzialmente ristrutturata, giardino. Possibilità di creare due appartamenti. € 220.000. Cod. 13/P 040/271147.

HABITAT Puecher due mansarde unificabili, palazzotto dell'800, tetto nuovo, vano scale in rifacimento. Monolocale: 28.000; bilocale 48.000. 347.48.67.022.

LARGO Barriera appartamenti primingresso, uso ufficio/residenziale di varie metrature e composizione interna. Disponibili ancora piani alti. Cod. 404 Gallery Centro. Tel. 040/7600250. (A00)

MALCANTON ultime disponibilità appartamenti primingresso, ca. 106 mq, ottime rifiniture, arredati. Da 206.000, cod. 283/P Progettocasa 040/368283. (A00)

OPICINA nuovi appartamenti da ca. 85 mq e ca. 144 mq giardino/taverna o bipiano terrazze. Cod. 99/P Progettocasa 040/368283. (A00)

PANORAMICISSIMO vista mare vendesi appartamento 50 mq libero. Telefonare 329/4946728 visitare 10-12 Tor San Piero 16. (A6760)

PIAZZA Carlo Alberto appartamento luminosissimo in ottime condizioni, 5.o piano con ascensore, salone, cucina, balcone, bagno, due camere, 102 mq. Cod. 54 Gallery Centro. Tel. 040/7600250. (A00)

PIAZZA Puecher appartamento ca. 50 mq da ristrutturare, cucina, soggiorno, camera, bagno 50.000. Cod. 609/P Progettocasa 040/368283. (A00)

PRIVANO. A 2 passi dal casello di Palmanova, zona tranquillissima, ultimi 2 rifiniti appartamenti bicamere primo ingresso ca. 89 mq, 2 ampie terrazze, cantina, garage. 120.000 €. Cod. 28/P 0431/35986. (A00)

RABINO 040/368566 Aldegardi scorcio mare salone cucina due matrimoniali doppi servizi ripostiglio cantina € 225.000. rif. 14903.

RABINO 040/368566 Carpineto locale d'affari fronte strada con vetrina in buone condizioni con impianti nuovi € 65.000.
(A00)

RABINO 040/368566 Chiarbola ottime condizioni soggiorno cucinotto due camere bagno poggioli cantina € 155.000 rif. 17803.

RABINO 040/368566 Foro Ulpiano buone condizioni soggiorno, cucina cinque camere tripli servizi poggioli rif. 15903.

RABINO 040/368566 Palestrina adiacenze uso ufficio/ambulatorio ingresso quattro camere bagno € 120.000 rif. 15703.

RABINO 040/368566 periferico ottime condizioni soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazzo box. € 170.000 rif. 17103.
(A00)

RABINO 040/368566 primingresso bipiano rifinitissimo, ampia metratura salone cucina quattro camere terrazzo abitabile. € 340.000 rif. 16203.
(A00)

RABINO 040/368566 Revoltella appartamento occupato adatto uso investimento camera camerino cucina € 29.000 rif. 4303.
(A00)

RABINO 040/368566 Rive adiacenze signorile scorcio mare salone due matrimoniali cucina doppi servizi camerino terrazzini € 297.000 rif. 15102.
(A00)

RUDA fraz. Mortesins, nuova villa in bifamiliare ca. 124 mq. P. terra: ampia abitazione bicamere completa. Mansarda: matrimoniale, bagno, terrazzo. Porticato, barbecue, giardino. 155.000 €. Cod. 11/P 0431/35986. (A00)

SAN Giusto in palazzina con ascensore, appartamento 120 mq in buone condizioni con soggiorno, cucina, tre stanze, due balconi. Cod. 279 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 a € 35.000 Conti (adiacenze) in palazzo epoca alloggio in posizione tranquilla di cucina abitabile matrimoniale bagno da ristrutturare adatto single/coppia. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 a € 70.000 Viale in palazzo epoca ampio monolocale (con progetto in fase di approvazione) per alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 a € 85.000 Giulia (zona) in palazzo epoca alloggio da ristrutturare di cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 a € 55.000 Campo S. Giacomo (zona) in palazzo d'epoca alloggio con vista aperta di cucina matrimoniale bagno autometano adatto coppia/single. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 a € 80.000 S. Giusto (zona) in palazzo d'epoca ultimo piano panoramico di cottura soggiorno matrimoniale bagno autometano-condizionamento. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 a € 89.000 ultimo piano in palazzo signorile (zona) Vespucci con vista aperta di cucina soggiorno 2 camere bagno poggiolo. (A00)

TERZO d'Aquileia. Rustico da trasformare in abitazione ca 85 mq unico piano, tetto rifatto, fabbricati accessori su lotto ca. 500 mq recintato. 55.000 €! Cod. 41/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

VIA Crispi uso ufficio/possibilità abitazione terzo piano senza ascensore, ingresso, tre camere, possibilità cucina, wc esterno, da ristrutturare. Euro 49.000.

VIA Parini ca. 104 mq soggiorno, cucina, due camere, servizi separati, balcone, cantina, termoautonomo. Cod. 602/P Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Petronio appartamento in buone condizioni vista panoramica, soggiorno, cucina, 2 camere, servizi, poggioli, cantina, ascensore. Casaffari, 040/213366.

VILLETTE singole prossima consegna S. Croce, giardino proprio garage parcheggio coperto, ampia taverna, tre camere, finiture interne a scelta, belle, tranquille, di qualità, prezzo ragionevole. Da vedere! Riviera 040/224426. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. PAISIELLO/PUCCINI e limitrofe, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, poggiolo. Eurocasa 040/638588.

A. CERCHIAMO 130 mq salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, zona centrale-semicentrale, posto auto. Studio Benedetti 040/3476251.

A. CERCHIAMO casetta con giardino proprio, massimo € 250.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.

A. ZONA Fiera/Rossetti soggiorno, due camere, cucina, bagno, piano alto, ascensore. Definizione immediata. Eurocasa 040/638588.

RABINO 040/368566 zona Rive/Campo Marzio appartamento anche da ristrutturare ampia metratura panoramico definizione immediata.

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno, arredato, centrale, massimo € 700. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.

AFFITTASI Duino appartamento vuoto 90 mq terrazza-mare, grande salone-pranzo, due stanze, accessori, garage, palazzina curata, tranquilla. Euro 600 mensili più spese. (A00)

AFFITTASI mansarda Roiano accogliente, arredo nuovo curato, 100 mq, terrazza, travi a vista, caminetto, riscaldamento autonomo, ascensore. Contratto transitorio. Riviera 040/224425. (A00)

AREA 040/7606141 Giardino Pubblico arredato nuovo, ottimo piano alto, ascensore, soggiorno, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, poggioli, arredato nuovo, termoautonomo. Euro 550. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 a € 390 mensili in affitto (arredato-residenti) Eremo alloggio di cucina saloncino matrimoniale 2 bagni poggioli. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 a € 500 mensili in affitto (arredato-residenti) Ippodromo alloggio di cucina salone 2 stanze 2 servizi poggioli. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 € 900 mensili in affitto (vuoto-residenti) Donota alloggio di cucina salone 4 stanze stanzino servizi poggioli.
(A00)

SPAZIOCASA 040/369960 a € 380 mensili in affitto (arredato-residenti) Bramante alloggio di cucina matrimoniale bagno adatto single. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 a € 390 mensili in affitto (arredato o vuoto residenti) Foscolo alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 a € 580 mensili in affitto (vuoto-residenti) Molino a Vento alloggio di cucina soggiorno matrimoniale bagno. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Gorizia, Trieste, Udine Wool Service s.r.l. seleziona commessi dinamici anche dopolavoro. Guadagno medio € 800/1600 mensili. Tel. 348/5304476.

AGENZIA di pubblicità nel quadro di potenziamento del proprio organico cerca: apprendista (max 24 anni) con ruolo di segreteria/centralino, impigato/a con ruolo organizzativo per entrambi i ruoli si richiede ottima conoscenza parlata e scritta dello sloveno. Inviare curriculum a: Sintesi Srl via Coroneo 19 34100 Trieste. (A6815)

AGENZIA offre propri servizi a persone anche inesperte desiderose proporsi a produttori pubblicitari cinetelevisivi scouting 800/979035 www.scoutingweb.it. (Fil17)

ARTEL spa seleziona 2 incaricati/e alle vendite per le province di Trieste e Gorizia. Inserimento rivolto a candidati seri e motivati a migliorare le proprie possibilità economiche e di carriera. Offresi formazione e affiancamento tecnico-commerciale. Per appuntamento telefonare n. 0434/565202 - sig. Giust.
(A00)

CENTRO assistenza tecnica elettrodomestici con sede in Trieste ricerca tecnico per riparazioni grandi e piccoli elettrodomestici. Scrivere a fermo posta centrale Trieste CI AD4753546.
(A6820)

CERCASI urgentemente personale per pulizie periodo Natale Capodanno fuori regione. Tel. ore ufficio allo 040/365410. (A6776)

LA Principe di S. Daniele spa, società leader nel settore alimentare ricerca per il proprio ufficio commerciale estero una persona con esperienza. Richiesta l'ottima conoscenza del tedesco e di un'altra lingua straniera. Inviare CV: Principe di S. Daniele spa, via Ressel 1 - 34018 San Dorligo della Valle - TS. (A00)

PUNTO vendita articoli di cancelleria all'ingreosso e dettaglio cerca apprendista max 29enne per gestione magazzino e consegne. Inviare crriculum vitae a Donelli Customs Service srl, via Ottaviano Augusto 9, 34123 Trieste.

SIRAM spa leader in Italia degli impianti termici/condizionamento ricerca per la propria sede di Trieste, periti-geometri-ingegneri con mansioni di impiegato tecnico per la gestione di contratti di manutenzione di impianti tecnologici e per la realizzazione di lavori. Inviare curriculum vitae via fax allo 040/827666.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. Uic 23807. (B00)

5.000 €, rata 105 € mensili (60 mesi, taeg 9-12%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 20462. Gruppo Prometeo Spa 040/772633. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE super super super maggiorata 040/425061. (Fil 47)

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ indiana, 7.a misura, 21.enne affascinante. 340/6247092. (A6782)

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ! Trieste bella russa 22 anni quinta misura molto sexy ti aspetta. 339/4760505.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE novità bellissima bionda ti aspetta chiamami. 329/3373941.

A.A.A.A. GORIZIA nuovissima 25.enne V misura molto disponibile. 339/4408958. (A6772)

A.A.A.A. PAOLA, italiana, stivalata 6.a misura, prosperosa, giovane. 339/6286861.

A.A.A. CANDY bellissima giovane sexy tel. 340/1565872.
(A6808)

A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice telefono 320/2759226.

A.A.A. TRIESTE novità ti aspetta per distinti nella tranquillità. 349/8586945. (A6784)

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, stivale e femminile, grossa sorpresa. 333/3808132.

A.A. TRIESTE novità Alice sexy disponibile ti aspetta tutti giorni. 334/3413297.

A. TRIESTE novità 1.a volta, bella ragazza riceve, ambiente tranquillo, riservato. Tel. 333/4573128. (A6799)

A. TRIESTE bella mora tailandese ti aspetta con simpatia. Tel. 333/5767136.

ALINA bellissima ex fotomodella gambe mozzafiato 199/446444. Defonline Srl via delle 2 Torri Roma 1,56 al minuto v. minorenni. (Fil60)

AMANTE formosa bella slanciata con forte senso per l'intimità sentiamoci. 334/3199083. (Fil 52)

APPENA arrivata dalla Spagna Michelle 21.enne bellissima disponibile 333/6512760.

ASIA bella bambolina afrodisiaca sensuale ardente fantasiosa ti aspetta. 339/2894297. (A6855)

BELLISSIMA bionda attrezzatissima ti offro il relax che stai cercando. Solo per pochi giorni. Tel. 338/8479703.

BIONA 45enne maggiorata conoscerebbe uomo dai bollenti spiriti 199/446444. Defonline Srv via Delle Torri 2 Roma 1,56 al minuto v. minorenni. (Fil60)

CENTRO massaggi, aperto continuato dalle 9 alle 19. Chiama! 00-386-57-670077.

CLUB privé dalle 13 pomeriggi trasgressivi per coppie, single, idromassaggi, piano bar, zona relax. 340/253804.

CONTATTO diretto! Esplosive, intriganti, divertenti! 899.100.522, solo 0,45/min + Iva Mci srl, Marcona 3, Mi.

GIOVANE e dolce telefona. 333/7076610.

MAIRA nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante telefonare 10-24 al 333/3250298.

MASSAGGI cinesi telefonare 349/2204532, 333/6877494.
(A6829)

NOVITÀ massaggio cinesi. Tel. 338/1247057. (A6836)

NUOVISSIMA mulatta cubana ti aspetta. Chiamami 339/4141068.
(A6817)

SIMONETTA cerca amici per massaggi giochini come tu vuoi s/m attrezzatissima. 339/5462450.

TRIESTE alta bionda rispondo a numeri telefonici visibili. Disponibile ore 14 alle 20. Tel. 340/7859400.

VUOI conoscere nuove amiche? 899.100.530 slo 0,45/min + Iva Mci srl., Marcona 3, Mi. (Fil.1)

22ENNE bellissima, molto sexy, conoscerebbe uomo per bei momenti. Posso ospitare. 333/8120719. (Fil60)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,40 - Festivo 3,60

FELICEINCONTRO la soluzione più adatta alle vostre esigenze. Amicizia, convivenza, matrimonio. 22 filiali, consulto gratuito. 040/4528457. (A6786)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil.1)

BUSINESS services vende Muggia (Ts) immobile uso laboratorio 33 mq+soppalco 15 mq con attrezzature e macchinari per confezione abbigliamento 02/29518014.

MONFALCONE nuova zona pedonale cedesi locale commerciale, ampia metratura, completo di arredi e impianti a norma ottimo affitto. 335/6254635 335/466215.

VENDESI negozio parrucchiere-estetica unisex buona posizione, preferibilmente a uno del settore. Tel. 0481/40406. (C00)

COMUNE DI TRIESTE
INDAGINE ESPLORATIVA

Il Comune di Trieste - Area Servizi Sociali e Sanitari - Servizio Persone Disabili - intende acquisire delle dichiarazioni d'interesse per la gestione di un servizio di trasporto specializzato per persone disabili per le esigenze del Servizio, da affidare, previo espletamento trattativa privata, a soggetti privati.

Il servizio di trasporto richiesto si suddivide nelle seguenti tre tipologie:
- trasporto individuale su mezzo normale con operatore/i
- trasporto collettivo su mezzo normale con operatore/i
- trasporto collettivo su mezzo speciale (con ausili) con operatore/i

La dichiarazione d'interesse dovrà contenere:
- una relazione di presentazione che contenga una descrizione delle attività svolte nell'ultimo triennio.
- l'indicazione della natura del rapporto instaurato con gli operatori da parte del soggetto gestore
- una relazione sulle professionalità degli operatori e sulla formazione che il gestore garantisce
- l'indicazione delle modalità di espletamento del servizio e del costo chilometrico e/o orario attualmente praticato per le tipologie indicate

Le dichiarazioni di interesse dovranno essere indirizzate con raccomandata a. r. al Comune di Trieste - Area Servizi Sociali e Sanitari - Servizio Persone Disabili - via Mazzini, 25 - entro 5 giorni dalla presente pubblicazione.

Per eventuali informazioni contattare la sig.ra Namer - tel. 040 6754228.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Atto unico di Roveredo

Oggi alle 20.30 al Teatro Miela all'interno della manifestazione «Palcoscenicogiovani» la Compagnia Instabile presenta «La bela vita», atto unico di Pino Roveredo.

Inner Wheel club

Oggi le socie effettueranno una gita a Treviso per visitare la mostra «L'oro e l'azzurro, i colori da Cézanne a Bonnard» ospitata a Palazzo dei Carraresi. Appuntamento alle 8 in piazza Oberdan.

Storia postale

Il Circolo di cultura italo austriaco organizza la conferenza: «La storia postale di Trieste dall'avvento del Porto Franco alla fine del XIX secolo», che sarà tenuta da Pierpaolo Rupena, presidente dell'Associazione di storia postale del Friuli e della Venezia Giulia, oggi alle 17.30 nella sala conferenze della Biblioteca statale (largo Papa Giovanni XXIII 6).

Chiesa metodista

Oggi alle 18.30 il pastore Giovanni Carrari continuerà la «Lettura partecipata dell'Evangelo di. Marco». Gli incontri settimanali aperti a tutti si tengono alla chiesa metodista di scala dei Giganti 1.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno in conviviale questa sera alle 20.30 allo StarHotel Savoia. Il dottor Mauro Giacca terrà una conferenza dal titolo: «Sarai felice? Chiedilo ai tuoi geni!».

Rassegna «VivaBrasil»

Rassegna «VivaBrasil» al Knulp in via Madonna del Mare 7/a, alle 22.45 circa, dopo il concerto di Binho Carvalho, proiezione del video con l'esibizione della batteria di samba Berimbau al Sunsplash 2002.

Famiglia pisinota

Lunedì 8 dicembre la Famiglia pisinota festeggia il patrono San Nicolò con il programma: ore 11.30 messa nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio), ore 13 pranzo all'hotel Savoia, ore 15.30 ritrovo presso la sede dell'Unione degli istriani. Per informazioni telefonare all'Unione 040/636098, tutti i giorni dalle ore 9.30-12, 16.30-18.

Il comitato amianto

Si riunisce alle 16 di domani al primo piano della Casa parrocchiale di Santa Caterina, via dei Mille 18 il comitato amianto in ospedale.

Incontri di poesia Club Zyp

Oggi alle ore 18 nella sede del Club Zyp, in via delle Beccherie il poeta Antonio Spazzal presenterà «Poesia in bianco e nero», commossi ricordi in versi e fotografia. L'incontro è aperto al pubblico. Gli incontri di poesia del Club Zyp sono rivolti a tutti coloro che amano leggere e ascoltare versi o pagine di prosa (anche non soci). Per informazioni rivolgersi allo 040/365687 dalle 15.30 alle 19.

Xausa, mostra

Al Salone d'arte contemporanea di via della Zonta 2 continua la mostra personale di Walter Xausa talento della nuova figurazione italiana. La mostra sarà visitabile sino al 28 novembre. Per informazioni tel. 040/364214.

Visite guidate

Nell'ambito della mostra aperta alla Biblioteca statale, in largo Papa Giovanni XXIII 6, «Con calafati e maestri d'ascia. I protagonisti dell'arte navale del XVII e XVIII secolo nei modelli di Giovanni Huala» sono previste visite guidate, tenute dal costruttore dei modelli ogni mercoledì dalle 9.30 alle 12.30. La mostra resterà aperta fino al 31 dicembre con il seguente orario: da lunedì a venerdì 9-18, sabato 9-13.30, festivi chiuso.

Banca del tempo

La Banca del tempo «Altro tempo» di Trieste, telefono 040/365401, informa che oggi dalle 17 alle 19 ci sarà il Mercatino delle pulci (tutti soci sono invitati a portare oggetti usati o fai da te, da «scambiare in ore»).

La figura di Däubler

Domani alle 17.30 alla sala del Consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1 si terrà la conferenza: «La figura e l'opera di Theodor Däubler» nell'ambito del ciclo dedicato al decimo anno di fondazione del periodico di critica musicologica e letteraria «Capriccio di Strauss». Relatrice sarà Paola Zelco.

PICCOLO ALBO

Smarrito martedì 18 davanti al supermercato Coop di Domio portafogli contenente la patente, prego telefonare allo 040/280408.

Medicina olistica

Questa sera con inizio alle 18 all'«Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà luogo una conversazione a cura di Monica Bossi su: «Medicina olistica: la comprensione e la cura del malato nel suo insieme. Possibili approcci terapeutici».

Associazione Panta Rhei

Questo pomeriggio con inizio alle 17.30 alla sala conferenze della Biblioteca statale, in largo Papa Giovanni XXIII 6, è in programma la conferenza storico-filatelica con esposizione «Il francobollo e l'Austria». A cura del circolo di cultura italoaustriaco.

Esposizione di Natale

Oggi dalle 16 alle 21 nella sala Riviera dell'Hotel Savoia Excelsior in riva del Mandracchio 4 avrà luogo l'esposizione di Natale di Anna Biblò. Ingresso libero.

I sentieri degli insetti

Oggi nella sede della XXX Ottobre - sezione Cai, via Battisti 22/III, con inizio alle ore 20, l'entomologo Andrea Colla terrà una conferenza per i corsisti del Tam su «Il sentiero degli insetti - Monte Cocusso» e, con l'aiuto di diapositive, illustrerà l'escursione di domenica sul versante sloveno del Monte Cocusso, Prelose e Corgnale.

Associazione maîtres

L'Associazione Amira (Associazione maîtres italiani ristoranti e alberghi) sezione di Trieste ricorda ai soci iscritti l'incontro conviviale di oggi al ristorante La Marinella, nella quale sarà discusso anche la manifestazione del dinner gala di Natale e la relativa consegna delle borse di studio agli allievi del corso di sala delle scuole alberghiere.

Goethe Zentrum film in biblioteca

Oggi alle 19.30 nella sede del Goethe-Zentrum in via del Coroneo 15, telefono 040/635764, si proietta il film in lingua originale «Ansichten eines clowns» di Heinrich Böll/Voytech Jasny (1975, 111'). La proiezione è riservata ai soci del Goethe-Flimclub (tessera gratuita da ritirare al Goethe-Institut).

Arte egizia

Il Centro culturale egittologico «Claudia Dolzani», con la collaborazione del Comune, organizza per oggi, alle ore 18, alla sala matrimoni del Comune in piazza dell'Unità la conferenza del professor Helmut Satzinger di Vienna sul tema: «La collezione di arte egizia di Miramare storia e capolavori».

Incontro conviviale per festeggiare il mezzo secolo dalla maturità

Nella ricorrenza del 50.o anno dall'esame di abilitazione tecnica per geometri, gli allievi della classe V, assieme ad altri alunni dell'istituto da Vinci diplomati negli anni '52 e '54/'55 hanno organizzato un incontro conviviale in un ristorante triestino. Da sinistra, in piedi: Bruno Sonelli, Tullio Simon, Fabio Esopi, Carlo Velicogna con i diplomati del '53 Fernando Nodari, Ferruccio Grassi, Stelvio Garbellotto, Claudio Cantani, Mario Comolli, Bruno Demitri, Giuliano Pulcini. Seduti: Bruno Carra, Aldo Costantini e Nino Carbonato. Assenti: Claudio Gelletti, Paolo Clementi, Fulvio Vezzoni, Gualtiero Ambrosi, Lazzaro Bonazzi, Nicola Panza, Marcello Morbidelli, Stelio Furlani, Benito Taggio, Enzo Sabatino, Guido Larconelli. Oltre al prof. Guido Morassutti e all'ing. Franco Sollazzi. Ricordati i docenti scomparsi, assieme ai condiscepoli Alberto Vida, Costantino Piras e Alessandro Bardi.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule in via Corti n. 1/1; telefono 040/311312 e 040/305274, fax 040/3226624.

OGGI Aula A 9.15-10.05 prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese I corso; 10.15-11.05 prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese II corso; 11.15-12.05 prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese III corso. Aula B 10-10.50 dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca III corso; 11-11.50 dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca conversazione. Aula C 9-10.50 sig. S. Renco: disegno - a numero chiuso. Aula D 9-11.30 sig.ra G. Gatta: Tombolo. II piano - laboratorio 9-11.50 sig.ra A. Accerboni: Taglio e cucito. Aula A 15.15-16.20 prof. F. Nesbeda: Teatro verdi: «Così fan tutte»; 16.35-17.25 prof. C. Martelli: Prospettive e momenti nell'arte della Regione Friuli Venezia Giulia; 17.40-18.30 prof.ssa M.G. Rutteri: Storia di Trieste – conclusione del corso; Aula B 15.30-16.20 prof.ssa E. Sisto: Lingua francese I corso; 16.35-17.25 prof.ssa E. Sisto: Lingua francese II corso; 17.40-18.35 prof.ssa E. Sisto: Lingua francese: III corso. II piano, Aula Razore 15.30-16.30 dott.ssa C. Carloni Mocavero: Laboratorio di scrittura creativa; laboratorio 16-18 sig.ra G. Buffon: Impariamo a confezionare le Pigotte - conclusione del corso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, E-mail uniliberetauser@libero.it.

OGGI. Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Martedì e venerdì ore 14-15: Aquagym (sig.ra C. Lafont).
Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-17: Bidermeyer base (sig.ra Hemala); 15.15-17: Modifiche e riparaizoni di cucito I classe (sig.ra Vascotto); 15-18: Pizzo all'uncinetto (sig.ra Miniussi); 15.30-17: Francese II (prof. Trovato) - Sospeso; 16.30-18: Conversazioni in lingua inglese (attrice F. Johnson); 17-18: Prima pagina (dr. Mannino); 17-18: Buddismo (monaca Savio); 17-18.50: Patchwork base (sig.ra Hemala); 18-19: Dall'Inferno al Purgatorio (prof. Nevjyel).
Aula magna: dalle 18 conferenze mediche: Medicina convenzioanle e medicine non convenzionali (dott. F. Burigana).

FARMACIE

Dal 24 al 29 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Piccardi 16, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1; via Piccardi 16; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Oggi al Circolo delle Generali con l'urologo Mazza riprendono gli appuntamenti

Dieci anni di «Attualità in medicina»

Oggi al Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, riprendono gli appuntamenti di «Attualità in medicina», un programma ideato e condotto da Liliana Ulessi, che da dieci anni propone temi di attualità nelle molteplici discipline mediche – seguiti con grande interesse dal folto pubblico che vi partecipa anche con propri interventi – e svolti dai più noti clinici specialisti con l'ausilio di videodocumentazioni.

Gli incontri, a ingresso libero, inizieranno sempre alle 18 e si svolgeranno nel salone al 7.o piano. Ecco il dettaglio degli argomenti proposti per il primo ciclo della stagione 2003/2004.

Oggi il dottor Giorgio Mazza, urologo primario della divisione di urologia dell'Ospedale Civile di Gorizia: «Prostata e sue complicanze: attualità e ricerca».

Martedì 2 dicembre il dottor Vincenzo Masci, pneumologo segretario Associazione S. Santorio per la Pneumologia Fvg; dottor Rado Ukmar, pneumologo Responsabile ambulatorio pneumologico Aass n.1 di Trieste presidente Ass. «S. Santorio» per la pneumologia Fvg: «Sars? No, influenza!».

Martedì 9 dicembre il professor Euro Ponte, angiologo Docente di malattie cardiovascolari all'Università di Trieste Coordinatore del servizio di angiologia dell'ospedale di Cattinara: «Le insidie silenti del diabete mellito».

Martedì 16 dicembre il dottor Gianfranco Sinagra, cardiologo Direttore struttura complessa di Cardiologia Dipartimento medico chirurgico polo cardiologico di Cattinara: «Infarto miocardico, angina, scompenso: i dati di Trieste e le indicazioni per la prevenzione».

Martedì 13 gennaio il dottor Paolo Di Benedetto, fisiatra Specialista neurologia, medicina fisica e riabilitazione direttore dipartimento di medicina riabilitativa dell'Ospedale Gervasutta di Udine «Problematiche perineali: attualità in prevenzione, riabilitazione e gestione nell'incontinenza urinaria».

Martedì 20 gennaio il dottor Bartolo Zingone, cardiochirurgo direttore struttura complessa di cardiochirurgia dipartimento medico-chirurgico polo cardiologico di Cattinara: «I progressi nella chirurgia delle coronarie».

Martedì 27 gennaio il dottor Paolo Polacco, neurologo Consulente casa di cura Salus, Sanatorio triestino e casa di cura Pineta del Carso; dottoressa Patrizia Rizzato, psicologa: «Le varie facce dell'invecchiamento cerebrale».

Martedì 3 febbraio il professor Euro Ponte, angiologo Docente di malattie cardiovascolari all'Università di Trieste coordinatore del servizio di angiologia dell'ospedale di Cattinara; dottor Beniamino Ciocchi, dietologo dirigente di I livello clinica medica Ospedale di Cattinara: «Tavola rotonda in tema di alimentazione» con l'intervento di altri specialisti su queste tematiche.

Martedì 10 febbraio il professor Renato Fanin, ematologo direttore clinica ematologica azienda policlinico Universitario di Udine: «Il trapianto di cellule staminali emopoietiche».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 1 Pa TRIDENT HOPE da Tartous a Siot; ore 1 Le RIHAB da Beirut a rada; ore 7 Tu ULUSOY 4 da Cesme a 47; ore 7 Gb MAERSK KOPER da Capodistria a Molo VII; ore 12 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 18.30 It ANADOLU da Ambarli a orm. 39; ore 23 Gr MARIA TSAKOS da La Skhirra a Siot.
PARTENZE
Ore 3 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli; ore 5 Li MERKUR BAY da Molo VII a Rijeka; ore 9 Mon BULKTRI da orm. 52 a Limassol; ore 12 Le FM SPIRIDON da rada a Beirut; ore 14 Ma GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 16 Ac GRIETJE da Safa a Wismar; ore 17 Ir IRAN ABADEH da Siot 2 - ordini; ore 19 Tu ULUSOY 4 da orm. 47 a Cesme; ore 21 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; ore 21 Gb MAERSK KOPER da Molo VII a Venezia.
MOVIMENTI
Ore 6 RIHAB da rada a orm. 3.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**

Conferenza questo pomeriggio all'auditorium del Lloyd Adriatico

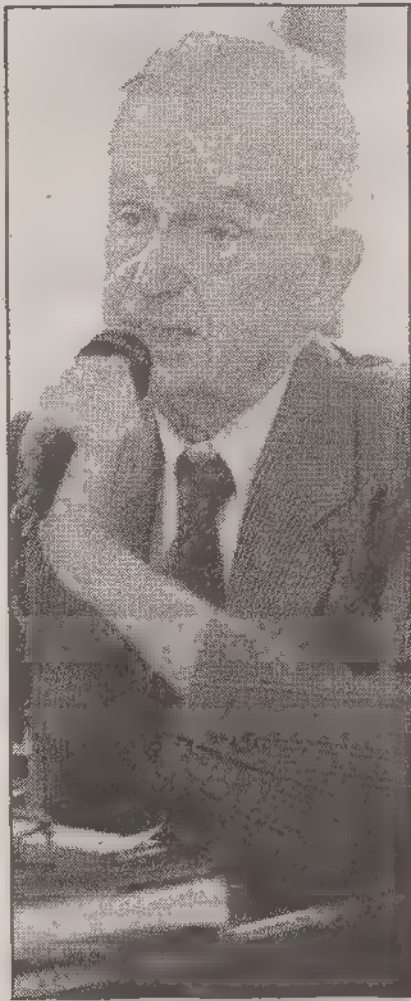
«Sweet Heart», le cardiopatie

Sweet Heart - Dolce cuore informa che questo pomeriggio, con inizio alle ore 17, all'Auditorium del Lloyd Adriatico, in largo Irneri 1, si terrà una conferenza medica con tema: «La Cardiologia e sua evoluzione, l'Osservatorio di Trieste, il Bambino con cardiopatia congenita diventa adulto: quali problemi?»

I relatori saranno Gianfranco Sinagra, direttore della Struttura complessa di cardiologia di Trieste e Jane Sommerville professore di Cardiologia, Middlesey Hospital/Uci London, moderati da Fulvio Camerini primario di Cardiologia e già professore all'Università di Trieste.

Sorta il 4 marzo 1978 presso la sede del «Centro per la riabilitazione funzionale» della Maddalena, quale primo Circolo coronario d'Italia, per volontà di un benemerito gruppo di medici e di persone che avevano provato le conseguenze della malattia, il Circolo cardiopatici Sweet Heart - Dolce cuore è formato da oltre cinquecento iscritti e opera, sul territorio cittadino, sia nella gestione di corsi di educazione motoria, terza fase della pratica riabilitativa, sia sostenendo, con particolare intensità, l'azione di conoscenza e divulgazione delle metodologie della prevenzione delle malattie cardiovascolari.

Si tratta di un'istituzione molto attiva e molto importante per il tessuto sociale e sanitario della nostra città.

Il sodalizio, che ha sede in via Massimo D'Azeglio 2C (telefono 040 7606490) è diventato un vero e proprio punto di riferimento e rafforza di anno in anno la sua attività sia nel campo divulgativo sia nel settore della gestione dei corsi di educazione motoria.

Fulvio Camerini

Parte un corso di approccio per diventare clown negli ospedali

Far ridere per aiutare a guarire

Dopo il buon risultato del primo corso di clownerie, durato per otto domeniche tra gennaio e maggio 2003, la «Compagnia dell'arpa a dieci corde» propone il secondo corso di approccio alla clownerie che inizia con uno stage in dicembre e proseguirà poi, con altre giornate, nel corso del 2004.

Le finalità principali della benemerita e stimolante iniziativa sono quella di trasmettere lo spirito clown («l'arma» del sorriso, la libertà, un cuore bambino, la fantasia, il sogno) e di trovare nuovi aspiranti clown per ingrossare le file della Compagnia che oggi è composta già comunque da quattordici elementi.

Le richieste di intervento sono ormai innumerevoli e anche impegnative; in particolare la Compagnia, collaborando con l'Abio (Associazione bambini in ospedale), cura una presenza di clown-dottori ogni mercoledì pomeriggio, all'ospedale pediatrico Burlo Garofolo della nostra città.

Spirito principale dei clown della Compagnia è quello del servizio che Patch Adams (il famoso dottore-clown americano) definisce così: «Servire gli altri in modo incondizionato ha il potere di calmare il dolore... servire è un modo appropriato per apprezzare il miracolo della vita... servire dà una sensazione di appartenere in modo vero alla comunità umana...».

Il secondo corso del prossimo mese di dicembre si articolerà in due giornate con questo programma: sabato 6 dicembre, ore 15-20: accoglienza e introduzione allo spirito clown e al senso del volontariato, giochi di conoscenza, fiducia e linguaggio del corpo, ricerca del proprio nome clown, giocoleria, sberle e calci mimati.

Domenica 7 dicembre, ore 10-20: sculture di palloncini, micromagia, trucco e abbigliamento, mimo, scenette clown. Il corso si svolgerà presso l'Oratorio di via Moreri 24.

Le iscrizioni si possono fare ogni giovedì di novembre, ore 18-19, presso la sede del Gau in viale D'Annunzio numero 68.

Per maggiori informazioni si può consultare il sito www.clown-arpa.too.it o telefonare a Ginotondo, 040/4528131 o a Zerò 040/368137.

Il Gruppo di azione umanitaria clown (Gau) Compagnia dell'arpa a dieci corde svolge un'opera altamente meritoria e ha anche il grande merito di aver cominciato a operare attivamente quando ancora questa pratica era avversata da scetticismo, incredulità e supponenza.

Ora il ruolo dei clown nelle strutture ospedaliere di tutto il mondo non solo è accettato ma è anche ricercato. Sono gli stessi sanitari ma anche i genitori che ne chiedono l'intervento.

Notevole l'impegno dei clown triestini in ospedale.

Triestina la prima laureata in flauto dolce in Italia

Si chiama Daiana Paoli e non ha ancora compiuto vent'anni. Domani concluderà con la prova finale il triennio superiore sperimentale al conservatorio «Giuseppe Tartini» dove ha studiato sotto la guida del professor Stefano Casaccia, con il titolo riconosciuto dal ministero della Pubblica istruzione di diploma accademico di primo livello (parificato alla laurea triennale universitaria). L'argomento della sua tesi conclusiva è «L'immagine del flauto dolce nei dipinti seicenteschi a tema mitologico», incentrata sul trinomio arte, musica e mito. E' dunque triestina la prima laureata in flauto dolce in Italia.

Nel corso degli ultimi anni ha eseguito dei concerti per numerose associazioni culturali, ha tenuto con altre studentesse una lezione-concerto sul flauto dolce in una scuola media cittadina e nel marzo 2003 ha preso parte a un «Concerto aperitivo» al teatro lirico «Giuseppe Verdi». Nel settembre 2003 ha partecipato con i «Solisti istriani» alla registrazione di alcune puntate televisive per il programma «Istria nel tempo» della Radiotelevisione di Capodistria. È iscritta anche all'ottavo anno del corso tradizionale per pianoforte principale nel medesimo conservatorio e frequenta il secondo anno di Lettere moderne all'Università con una votazione media eccellente, dopo essersi diplomata a pieni voti nel 2002 al liceo «Dante Alighieri». Ha vinto inoltre numerosi premi letterari fra i quali nel 2001 il primo premio assoluto al concorso «La cultura della donazione una nuova forma di solidarietà», il secondo premio ex-aequo nel concorso nazionale per giovani «Santa Caterina da Siena», si è classificata al secondo posto anche nel 2002 al concorso nazionale «Per Biagio Marin» con un saggio sulla «Diversità e alterità nella poesia italiana del Novecento» e nello stesso anno al concorso «La Venezia Giulia e i giovani» perla recensione di un libro. Per quanto riguarda i progetti per il futuro, in febbraio prenderà parte a una tourenée concertistica in Belgio, mentre fra qualche anno spera di diventare una giornalista, magari proprio nel settore musicale.

Percorsa la prima tranche da Moso in Alta Pusteria a Cima Sappada

L'Alpina lungo la Traversata carnica

Foto di gruppo degli appassionati che hanno affrontato il primo tratto della Traversata.

La Traversata carnica (Karnischer Höhenweg) è un'alta via che si sviluppa, per più di 100 chilometri, a ridosso della linea di confine italo-austriaca e tocca ben cinque regioni (Trentino-Alto Adige, Tirolo, Veneto, Carinzia e Friuli Venezia Giulia), attraversando ambienti vari e interessanti.

Nel 2003 questa stupenda alta via ha festeggiato il suo trentennale e per questa importante occasione la Commissione escursionisti della Società Alpina delle Giulie ha proposto la prima di tre traversate concatenate che, nell'arco di tre anni consecutivi, permetteranno di percorrere interamente questo magnifico itinerario (dalla Val Pusteria a Tarvisio). Si è voluto così rendere accessibile l'alta via a qualsiasi escursionista un po' allenato: minor dispendio di energie e peso nello zaino rispetto a un unico tour di 14 giorni, tanti sono normalmente richiesti per effettuare l'intero percorso.

Quest'anno la prima tranche: da Moso a Cima Sappada. I punti di appoggio sono stati i Rifugi Sillianer (2447 m), Obstanser (2304 m), Porze (1942 m) e la Malga Antola (1872 m). Vi hanno partecipato Laura Antonaz, Ondina Benvenutti, Alessandra Boenco, Lino Brigio, Adriana Ferluga, Alessandra Lanza, Roberto Lanza, Pia Lazar, Roberto Marsetti, Celestino Menegon, Barbara Milazzi, Mario Muliani, Nadia Parker, Teresa Picco, Fabio Riavic, Elena Sai, Bruna Sbisà, Barbara Serdi, Serena Spettini, Elena Zanini, Lino Zazzera. Il tutto è stato coordinato da Elena Sai e Brunetta Sbisà.

ELARGIZIONI

– In memoria di Silvana Schnitzer ved. Baitz nel trigesimo (23/11) dai nipoti Sergio e Mirella 50 pro parrocchia S. Luca Evangelista (Caritas).
– In memoria di Giulio Babini dalla cognata Adriana Furlan e figli 60 pro Divisione cardiologica.
– In memoria di Irma e Paolo Gorza (23/11) da D.V. 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vincenzo Zossi (Nivio) nel XIV anniv. (23/11) dalla moglie 30 pro Centro cardiologico.
– In memoria di Antonio Afri (per il XXI anniv. (25/11) e per Francesca Afri (per il compleanno) dalla figlia Marta 30 pro Centro tumori Lovenati, 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Claudio Benedetti nel XIII anniv. (25/11) da Federica 25 pro Astad.
– In memoria di Fulvio Doz nel V anniv. (25/11) dalla moglie Annamaria, dal figlio Giorgio e dalla nuora Barbara 50 pro Ass. amici del cuore, 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Danilo Giombi e famiglia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carlo Germ per l'anniv. (25/11) dalla moglie 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Silvano Rezzica nella ricorrenza (25/11) dalla moglie 20 pro Airc.
– In memoria di Lidia Sincich ved. Fiori nel I anniv. (25/11) da Argia Nerina 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Battaglia dalla moglie Bruna 25 pro Lega tumori Manni, 25 pro Agmen (bambini oncologici), 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Ass. de Banfield; dalla sorella Liana 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Agmen (bambini oncologici); dagli amici Angelo Gallo, Ferruccio, Nives, Glauco, Gigliola, Furio e Federica 100 pro Agmen; dai cugini Sergio, Mirella e famiglia 50 pro parrocchia S. Luca Evangelista (Caritas); dai nipoti Claudia e Adriano 50 pro Ass. amici del cuore; dal nipote Decio 25, dai nipoti Martina e Fabio 25 pro Ass. Azzurra (malattie rare); dai nipoti Ariella e Andrea 25 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici); dai cugini di Sgonico 40 pro istituto Rittmeyer; da Bruno e Lilia 25, dalla cugina Nella 20, da Etta e Franco Pieri 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dell'amico Achille da Rudy e Nella 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Valentino Carone da Nino 30 pro Reparto neurologico di Cattinara.
– In memoria di Giulia Chiandussi da Sandra, Paola, Enrico, Francesca Reina 40 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dell'avv. Achille D'Angelo da Sergio e Marina Bartole 30 pro Airc.
– In memoria di Maria Drioli ved. Felluga da Rino, Licia e Rita 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Fausto Fait dalla sorella 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Pietro Fait da Lidia e Claudio Gregori 20 pro Andos.
– In memoria di Giulia Favento dalle allieve di ginnastica dell'oratorio San Luca 310 pro Centro tumori Lovenati (prof. Tuveri).
– In memoria di Carla Fiegl dalla famiglia Rugliano 5 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Fonda dalle amiche della moglie Armida 140 pro Ist. Rittmeyer, 145 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Walter Fulvio dagli amici del «Circolo Calegari» 156, dai condomini di via De Brigido 5–7 50 pro Airc.
– In memoria di Guglielmo Gabrielli da Mery e Ida Di Chiara 50 pro Andos.
– In memoria di Giancarlo Gobbi da Livio Rugliano 5 pro chiesa Madonna del Rosario (don Dessanti).
– In memoria di Loredana Gon da Walter Gon 250 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Mario Grassi dai soci del Gruppo pesca sportiva San Sabba 100 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Irma, Rina e Graziella da Maria, Grazia e Licia 30 pro Ass. de Banfield, 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del dott. Marino Marcon da Maria Macovac 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

Contributo modesto

Da «L'Italia del Risorgimento» di Indro Montanelli «Una mattina del gennaio 1854, Cavour disse al Re: non pare a Vostra Maestà che dovremmo trovare il modo di partecipare alla guerra che le potenze occidentali dichiarano alla Russia?» Cavour doveva vedersela con un Consiglio dei ministri, un Parlamento e una pubblica opinione estremamente divisi e incerti. Molti avevano sperato che quella guerra fosse un definitivo regolamento di conti fra il mondo progressista e quello reazionario. Ma era difficile dire quale fosse l'uno e quale l'altro, perché in realtà il conflitto metteva di fronte due regimi – quello russo e quello turco – ugualmente assolutisti e oppressori delle nazionalità».

Cavour non dovette faticare troppo a convincere Vittorio Emanuele «cui la guerra piaceva per la guerra». Nel gennaio del 1855 «tutto era concluso: il Piemonte entrava nell'alleanza e contribuiva alla guerra con un corpo di spedizione di 15.000 uomini che le navi britanniche avrebbero trasportato in Crimea. Per le spese avrebbe provveduto l'Inghilterra con un prestito di un milione di sterline a buone condizioni d'interesse e di ammortamento».

«In Crimea, più che coi russi, i piemontesi dovettero vedersela col colera, che si portò via 1.300 uomini, fra cui il generale Alessandro Lamarmora, fratello del comandante in capo. Di veri e propri combattimenti, ne sostennero uno solo, alla Cernaia, nell'agosto del '55 e ci rimisero quattordici morti e 170 feriti».

Checché ne dica la storiografia risorgimentale, il loro contributo alla guerra fu quindi modesto. Ma i nostri eroi raggiunsero l'obiettivo: sedersi al tavolo della pace con le grandi potenze.

Chissà, un giorno sotto le apparenze dello chansonnier-barzellettiere scopriranno la stoffa dello stratega e grande statista.

Fabrizio Bonfigli

IL CASO

Denunciato da due lettrici l'abbattimento delle piante voluto dall'amministrazione comunale

Una strage di alberi e siepi a Barcola

Martedì 4 novembre il giardino di Barcola al capolinea del bus numero 6 viene preso d'assalto da una squadra di operai e mezzi meccanici di una ditta privata. In brevissimo tempo si taglia gran parte delle siepi che abbellivano il lato mare e quello verso piazzale 11 settembre 2001. Non c'è traccia di cartello di cantiere che spieghi l'entità e il tipo dei lavori.

Questi proseguono il giorno successivo e vengono abbattuti anche alcuni alberi uno dei quali (leccio o pino) molto grosso, mentre si procede alla estirpazione dei ceppi.

Alle richieste su quanto stiano facendo gli operai rispondono che le siepi verranno sostituite da erba. Ciò viene confermato da un tecnico del Comune, che aggiunge che verrà costruito un impianto di irrigazione sotterraneo.

Giovedì 6 novembre appare un cartello di cantiere con l'importo dei lavori: 373.000 euro, pari a 722 milioni di vecchie lire. Non è chiaro se la cifra si riferisca solo ai lavori del giardino – nel qual caso la cifra appare esorbitante – o anche ad altri e in tal caso a quali.

Questa fotografia dimostra che a Barcola è stato tagliato anche un albero di notevoli dimensioni.

Il giardino di Barcola ospita lecci e pini centenari. Le siepi tagliate erano formate da un insieme di essenze diverse (lauro, pitosforo, bosso, viburno, ecc.) particolarmente adatte a convivere con questi alberi, trattandosi di piante sempreverdi mediterranee. Infatti avevano resistito molto bene alla gravissima siccità estiva.

Inoltre: proteggevano efficacemente il terreno dall'evaporazione e dal disseccamento; separavano visivamente in modo armonico il giardino dalla strada; costituivano per gli utenti un riparo dal rumore e dall'inquinamento causati dal traffico; davano infine rifugio a molte specie di uccelli (merli, passeri, pettirossi ecc.).

Attualmente si stanno effettuando scavi per la posa in opera di tubi, operazione che danneggia le radici degli alberi rimasti.

Si ritiene che l'assessore Giorgio Rossi, a cui il verde pubblico fa capo, avrà la cortesia e la correttezza di far sapere ai cittadini se si continuerà a sprecare denaro pubblico in interventi così poco felici o se si intenda affidare la gestione di un bene tanto prezioso per la collettività a progettisti e tecnici che considerino un giardino come un insieme di esseri viventi e non di oggetti.

Donatella Ermacora Marvin, Elvira Udovich

Potenzialità commerciali

Leggendo l'articolo sulla crisi attuale del commercio in città, ritengo utili alcune considerazioni. Le faccio da addetto ai lavori poiché da anni gestiamo in famiglia alcuni negozi del centro città. Il commercio è in crisi ovunque, nell'area dell'euro, in quella del dollaro e in Oriente. A conferma di ciò basta leggere i quotidiani economici nazionali. Offerte di mobili, elettrodomestici, automobili, pc, ecc. a ventiquattro, trentasei o quarantotto rate «interessi zero» non si contano. Segno della stasi dei consumi. Trieste non si discosta da questo trend.

Non mi si venga a dire che a Udine o nel Veneto le cose vanno meglio: è falso. I nostri negozi l'altra domenica erano chiusi o vuoti è vero, mentre a Udine, Pordenone e nelle maggiori città del Veneto c'è stato un discreto movimento.

Sapete perché? Perché era stato organizzato uno shopping-day con tutti i negozi disposti ad offrire sconti reali dal 10 al 20% sui prezzi esposti. Iniziativa coordinata e reclamizzata che ha fatto affluire in centro molti cittadini. Così era accaduto da noi la notte del 10 luglio per l'inizio dei saldi.

Basta catastrofismi per cortesia. Viviamo a Trieste quello che tutto il mondo industrializzato sta vivendo: una grande crisi dei consumi. I malanni del commercio triestino sono curabili. Parcheggi gratuiti, viabilità regolata, cantieri in città organizzati con logica, promozione della città nei suoi bacini naturali (Est e Centro Europa).

Vorrei raccontarvi un episodio accaduto la scorsa estate. Da qualche anno lavoro con un gruppo commerciale presente in tutto il Triveneto. Questo gruppo, ed altri, stanno effettuando dei significativi investimenti commerciali in città. Dalla Spagna viene a Trieste il responsabile sviluppo per l'Italia di una multinazionale del settore abbigliamento.

Il gruppo richiede la concessione della vendita delle merci di quel marchio per Udine e per Trieste, in due megastore appena acquisiti nelle due città. Per Trieste, i numeri ci sono, acquirenti, reddito disponibile, turisti ecc. Male per Udine: si rischiava un flop, anche perché lo store era posizionato in pieno centro storico, e tutti sappiamo che il commercio nel centro storico udinese è stato «ucciso» dai centri commerciali della Pontebbana.

Per concludere, a Trieste ci sono grandi potenzialità, lo dimostra l'interesse dei marchi internazionali per la città... le responsabilità di noi operatori e delle autorità stanno nel rimboccarsi le maniche e nel lavorare di concerto, per sviluppare un settore importante della nostra economia cittadina.

Francesco Colasuonno

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

25 novembre 1953

• L'Asc Acegat, via Crispi 7, costituisce una Compagnia filodrammatica, affidandone la direzione artistica al noto regista cittadino sig. Vittorio Pizzarello. Le iscrizioni in sede sociale.

• A seguito di una visita a Roma del Sindaco Bartoli, il comitato centrale dell'Inps ha deliberato la costruzione a Trieste di 300 alloggi di tipo economico, stanziando allo scopo 700 milioni di lire. Il relativo progetto prevede la loro costruzione nella zona di Campi Elisi, tra le vie Negrelli e Navali, soprattutto demolendo preesistenti abitazioni di proprietà dello stesso Inps, ormai in condizioni di precaria abitabilità.

• Nel corso di una riunione di maestri in pensione, il segretario del Sindacato provinciale scuola elementare, dott. Prelli, ha comunicato che si attende la prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della legge, che concede la tredicesima mensilità ai maestri pensionati.

L'esperienza al «Gozzi»

Ho letto la toccante lettera di Pino Roveredo dell'8 novembre, intitolata «Il ricovero "G. Gozzi"» e sono stata immediatamente sommersa dai ricordi sopiti: brutti, belli, commoventi; sì perché anch'io ho vissuto l'esperienza del Gozzi come operatrice, nei suoi ultimi sette anni di vita ('90-'97). Nulla posso aggiungere alla lettera di Roveredo che ringrazio per la sua sensibilità nel riportare alla memoria collettiva quella realtà.

Maria Teresa Atzori

Omaggio all'Arma

Sono un sopravvissuto dei campi di sterminio nazisti e un ex maresciallo della Polizia di Stato, oggi ottantenne, che vuole porgere all'Arma benemerita e ai familiari dei carabinieri caduti nell'adempimento del dovere, i propri sentimenti di cordoglio e di umana solidarietà.

Possano questi Caduti portare un segnale di pace in una parte del mondo dove è più facile morire che vivere.

Tommaso Micalizzi

Messaggio di solidarietà

Quest'oggi l'Italia e finalmente gli italiani sono uniti nel dolore e nello sconforto. Forse, anzi sicuramente, queste sono parole già dette o già sentite, ma la mia vuole solo essere una piccola riflessione, un semplice ma profondo messaggio di solidarietà, di dolore e di stima. Qualcuno fa notare che i militari morti in Iraq sono morti bianche, morti sul lavoro. Che per l'operaio schiacciato sotto una pressa non c'è mai stato tutto questo trasporto. Il rispetto e la considerazione da parte mia sono gli stessi.

Ma la dinamica, il significato, la mia esperienza in missione di pace, il fatto che non sia stato un incidente ma un attentato rende troppo particolare l'accaduto. In ogni minuto di silenzio ho voluto anche dedicare un pensiero a chi è rimasto là fuori, a chi è ancora nei Balcani, in Afghanistan o in tutte le parti del mondo dove i nostri soldati sono dislocati. Migliaia di uomini che, lontani da casa, compiono piccole azioni quotidiane ma estremamente rischiose.

Ma voglio soprattutto ricordare tutti i soldati caduti in missione come chi dal Congo Belga non è mai tornato o i nostri ragazzi morti in Somalia, e chi, forza dell'ordine (poliziotto o carabiniere), è caduto in servizio a Capaci, in via D'Amelio o in una qualunque strada di qualunque città. Piccole azioni quotidiane ma estremamente rischiose. E tutto questo per la pace, per il dovere e per la Patria.

Lorenzo Andriani
consigliere V circoscrizione
Alleanza nazionale

Le ragioni del no

Rispondiamo agli interventi pubblicati sulle Segnalazioni aventi oggetto il progetto del parcheggio di S. Giacomo. Nei loro interventi i signori Ambrosino e Zinetti si dichiarano a favore del parcheggio, di cui il rione avrebbe una necessità assoluta, spiegando di non capire la nostra opposizione e quella di circa 1500 residenti.

Gli Amici della Terra non sono contrari alla realizzazione dei parcheggi in generale, bensì sono contrari a questo tipo di parcheggi (interrati e quindi con rilevante impatto ambientale) proposti senza un'adeguata pianificazione urbanistica. Vale appena la pena di ricordare che il Comune di Trieste non è ancora riuscito a dotarsi di un piano del traffico. Il piano del traffico, obbligatorio per legge e finanziato con i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie (le multe), serve proprio a migliorare la circolazione dei veicoli e a diminuire l'inquinamento (atmosferico e acustico) utilizzando i più moderni sistemi tecnologici.

I parcheggi cittadini dovrebbero essere progettati all'interno di uno strumento urbanistico (piano dei parcheggi) pensato in funzione del piano del traffico e non viceversa. Un moderno piano dei parcheggi dovrebbe prevedere la realizzazione di parcheggi periferici esterni al centro urbano e ben serviti dai mezzi di trasporto pubblici dove i pendolari lascerebbero i veicoli. Per i residenti dovrebbero essere realizzati nuovi parcheggi recuperando le aree degradate e gli edifici dismessi presenti in ogni rione.

Solo in questa maniera si può ridurre il volume di traffico in circolazione nell'area urbana e di conseguenza l'inquinamento. Si tenga in considerazione che non esistono solo i diritti degli automobilisti ma anche quelli dei tanti cittadini che sono contrari alla distruzione del patrimonio naturale, urbanistico, storico della propria città e S. Giacomo ben rappresenta questa situazione.

Roberto Giurastante
presidente degli
Amici della Terra
Friuli Venezia Giulia

Mercato potenziale

La modernizzazione delle attività portuali al giorno d'oggi è caratterizzata dal traffico dei container, che è in rapida crescita ovunque nel mondo. È un'attività ad alta intensità di capitale per le navi, per le attrezzature portuali, per gli impianti della logistica, per l'intermodalità del trasporto, per la gestione informatizzata del trasporto.

L'uso di tecniche e tecnologie nuove porta a un minore impiego dei lavoratori portuali diretti, ma determina crescita occupazionale nella logistica e nella intermodalità terrestre, nell'industria di fabbricazione dei mezzi di movimentazione e di trasporto. Solo nel campo dei container, gli ultimi 50 anni di evoluzione e di innovazione tecnologica hanno fatto sì che ci sono: circa 2900 navi portacontainer in esercizio; 6,7 milioni di Teu di capacità di trasporto; 16 milioni di Teu circolanti (circa 9 milioni di «casse» Teu+Feu); 70 milioni i Teu trasportati via mare nel 2001; 280 milioni di movimentazioni di Teu nei porti; che il solo porto di Singapore movimenta 18-19 milioni di Teu/anno.

Questo è il mercato potenziale in cui Trieste deve guardare e determinare il suo futuro. Resta però il fatto che innovazioni e tecnologie hanno almeno due effetti, cioè stravolgono le vecchie organizzazioni del lavoro e sovvertono le gerarchie e i sistemi di potere, non solo all'interno dei porti. Con ciò si possono forse facilmente spiegare contrarietà, contrapposizione e resistenze che si manifestano qui da noi.

Lo sviluppo del porto in senso moderno non comporta crescita occupazionale automatica nel porto, ma determina crescita occupazionale e sviluppo di attività lungo tutta la catena logistica del trasporto (cioè sia a monte che a valle del porto) ed è per lo più lavoro altamente qualificato e specializzato.

Sarebbe opportuno studiare attentamente i casi di Genova e La Spezia e di Napoli e Salerno, per dire che la concorrenza è positiva e che la difesa del monopolio produce solo danni; ne sanno qualcosa sia i genovesi che i napoletani che negli ultimi anni delle lotte dure dei camalli hanno visto migrare il lavoro verso La Spezia e verso Salerno dove volontà i emergere e flessibilità hanno determinato crescita che ancora continua. Genova che sembra aver capito la lezione oggi movimenta 1.500.000 container all'anno. Cioè 10 volte quelli di Trieste.

I porti del Nord Europa sono attualmente stracarichi di lavoro e intasatissimi, perché sono soprattutto molto efficienti. I porti mediterranei che hanno capito questo e che si stanno attrezzando per entrare in competizione stanno recuperando posizioni e traffico. Va fatta una seria riflessione visto che il mercato c'è ed è in forte espansione nell'immediato futuro.

Anche le potenzialità ci sono, al di là delle mitizzazioni e sono l'unica risorsa per garantire uno sviluppo economico e sociale per la nostra città.

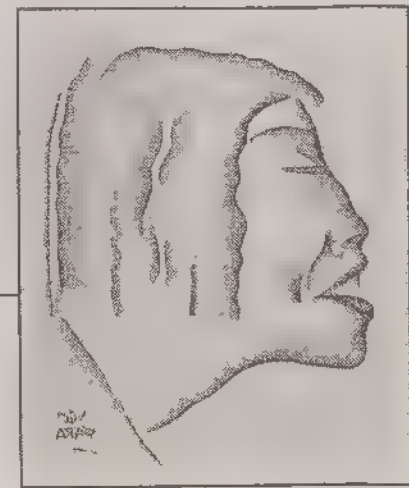
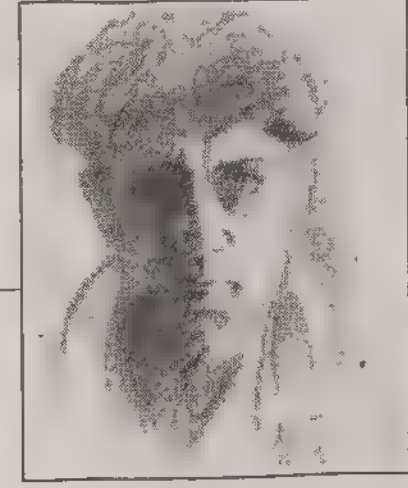
Ladi Minin
direttivo Nuovo Psi

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *Da domani al Museo Revoltella oltre cento opere del maestro che compie 95 anni*

Ugo Carà, ringiovanire in mostra

Sculture, incisioni, oli e disegni del periodo tra il 1926 e il '63

TRIESTE Gli anni giovanili e dorati del maestro triestino Ugo Carà, sono in mostra da domani, alle 18, al Museo Revoltella in un'occasione davvero speciale: il 95.mo compleanno dell'artista. In mostra più di cento opere tra sculture, disegni, oli e grafiche, realizzate tra il 1926 e il '63, attentamente scelte in seguito a un lungo lavoro di ricerca, cernita e approfondimento critico, dalla direttrice del Museo Revoltella, Maria Masau Dan, curatrice assieme a Lorenzo Michelli della mostra: una impegnativa analisi svolta nello studio di Carà, che ha supervisionato il lavoro e messo a disposizione la sua collezione e l'archivio. La mostra è suddivisa in varie sezioni (scultura, disegno, olii, grafica, design e arredamento) con numerosissimi documenti originali e immagini di interesse eccezionale. In sostanza l'esposizione e il catalogo che l'accompagna si presentano come una fondamentale ed esaustiva prima assoluta per quanto riguarda la conoscenza del periodo iniziale di Carà. Come sottolinea Masau Dan nel saggio in catalogo, intitolato «Ugo Carà, tra classico e moderno»: «...è sembrato che fosse importante e giusto, ora, riandare all'inizio di questa storia e guardarla più da vicino, per aiutare lui a ricomporre il mosaico della sua straordinaria vita e gli altri a capire meglio le origini del suo modo di essere artista ed il ruolo importante che ha svolto nella vita culturale della sua città». L'elegante e approfondito catalogo affronta sul piano critico-scientifico l'analisi delle opere esposte in mostra e riporta un brioso ricordo del maestro di Pia Frausin. La mostra è visitabile fino al 29 febbraio (dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle 14, domenica dalle 10 alle 19, martedì chiuso).

m.a.

Che cosa pensa di questo avvenimento d'eccezione, che la coinvolge?

«Ho visto le bozze del catalogo e mi sembra molto interessante, così come la mostra, poiché viene affrontato il primo periodo della mia attività. Inoltre vi si trovano anche diverse opere mai esposte: per esempio, delle figure a sanguigna e bronzetti e cere raffiguranti ritratti. Poi, nell'ambito della mia attività nel campo delle arti decorative, sono pubblicate delle lettere che mi aveva scritto Giò Ponti, direttore delle riviste "Domus" e "Stile". Probabilmente c'è anche il messaggio di quest'ultimo, in cui egli mi pregava di non dare ad altri le foto degli oggetti in metallo che allora disegnavo. Il fatto poi che l'inaugurazione cada il giorno del mio compleanno è una gran bella sorpresa, con la quale la Direttrice, Maria Masau Dan, mi ha fatto un grande piacere».

Come ci si sente a novantacinque anni, con questo successo?

«Discretamente, ma non penso tanto al futuro perché ho già un'età abbastanza avanzata ed è difficile che io viva ancora tanti anni: vivere a lungo e stare bene, soprattutto col cervello, questo è il mio augurio, altrimenti è un guaio!».

Nell'ambito delle sue molteplici attività, quali discipline artistiche erano le predilette?

«La scultura, l'incisione e tutte quelle concernenti il segno, come la pittura ad olio e l'acquerello. Mi piaceva anche l'arredamento, ma ho smesso di occuparmene parecchi anni fa: allora insegnavo all'Istituto Statale d'arte Enrico e Umberto Nordio di Trieste, talvolta vi rimanevo fino a sera, e poi, con qualche mio collaboratore, andavo in studio a disegnare fino a tardi gli arredamenti per le navi, ma era un po' pesante. In realtà, finito il liceo scientifico, volevo studiare architettura: Ma all'epoca a Trieste l'unica facoltà era quella di Economia e Commercio, alla quale fui costretto ad iscrivermi, visto che le condizioni familiari - mio fratello frequentava medicina a Bologna e mia madre sarebbe rimasta sola - non mi permettevano allora di allontanarmi da qui. Però nel 1928, quando mi mancavano due esami per la laurea, lasciai quella facoltà».

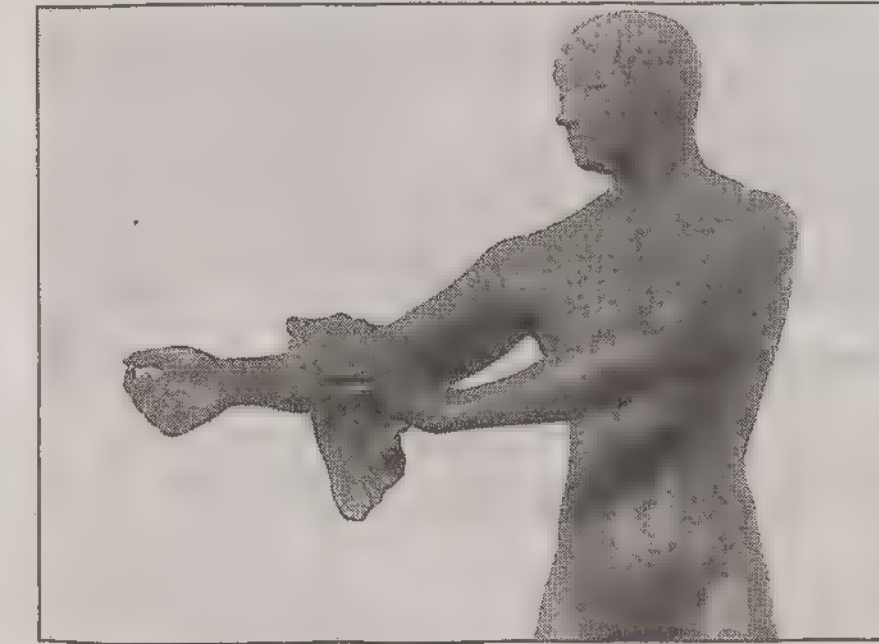
Quale legame c'è, secondo lei, fra architettura e scultura?

«Sono due aspetti del linguaggio compositivo, di cui la prima è legata a dei vincoli e a dei parametri di ordine tecnico e pratico, la seconda consente invece alla fantasia di librarsi senza troppe mediazioni - se non quella della stessa materia scultorea - nell'ambito del pensiero creativo più puro».

Come vede il mondo dell'arte contemporanea, rispetto a quello del passato?

«Nella nostra epoca vi è una notevole confusione e le regole del mercato influenzano notevolmente il gusto, ponendo dei vincoli, che limitano forse un po' la spontaneità dell'atto creativo. Oggi ci sono i computer, le foto riprodotte meccanicamente, ed è difficile stabilire un orientamento. La tecnologia influisce sull'opera d'arte e disorienta un po'. Anche se qualcosa nella mia opera è stata influenzata da queste nuove tecnologie».

Quali artisti rammenta in particolare, tra i grandi protagonisti del passato a Trieste?

«Ricordo per esempio Gianni Russian. Adolfo Levier, di cui ero molto amico, era un pittore straordinario. Talvolta andavo a casa sua, solitamente dipingeva sui cartoni, in corridoio aveva tutti i quadri per terra, con la parte dipinta verso il basso, per non sporcare i muri...Ero anche molto amico di Cesare Sofianopulo, cui feci un ritratto che ora si trova al Museo Revoltella, di Maria Lupieri e dell'architetto Gustavo Pulitzer, di Felicita Frai, che era brava, apprezzo l'architetto Antonio Guacci, i pittori Edoardo Devetta e Riccardo Bastianutto. E Cernigoj, di cui ero assai amico e con il quale avevo esposto a Maribor, Lubiana, Zagabria. Non va dimenticato infine Giorgio Carmelich, di cui ero buon amico».

«Lottatore», opera in bronzo in mostra al Revoltella.

Ha mai pensato di lasciare Trieste per trasferirsi altrove?

«Verso il 1940 mi trovavo a Milano, ospite di Giò Ponti, che aveva pubblicato molte mie opere su "Domus". Sarei rimasto molto volentieri in quella città, ma poi, con l'avvento della guerra, ciò risultò impossibile. Ciononostante ho lavorato parecchio in varie parti del mondo, ho viaggiato tantissimo e ho visto molte cose interessanti. Ma non so dove avrei potuto fermarmi, è così grande il mondo!».

Recentemente alcune sue opere di design dei primissimi anni Trenta sono state esposte alla Estorick Collection a Londra nella mostra «Under Mussolini. Decorative and Propaganda Arts in the 20s' and 30s'», accanto a lavori di Giò Ponti, Giuseppe Pagano, Marcello Piacentini ed altri. Com'è accaduto?

«Nel 2001 sono entrato in contatto con la Mitchell Wolfson Jr. Collection, iniziata negli anni Ottanta da Mitchell Wolfson e divisa tra Miami Beach in Florida e Genova. Essa comprende opere di pittura, scultura, arti decorative, design, progetti di architettura, archivi e materiale documentario del periodo compreso tra il 1885 e il 1945. Mitchell Wolfson è rimasto entusiasta delle mie opere e ha voluto acquistare due miei lavori ed esporli. Alcune immagini di miei lavori per l'arredo navale sono state inoltre pubblicate nella mostra "Six wonderful days. Un invito al viaggio sulle grandi navi italiane", organizzata dal collezionista americano a Genova nei primi mesi di quest'anno».

Quale auspicio per il futuro di Trieste?

«Che la città sia sempre più interessante e che si sviluppi nel campo delle arti e del commercio, della cultura e dei rapporti tra i popoli di confine. Ci sono pochi pittori, scultori e incisori e non mi sembra che abbiano sviluppato una grande attività. Non mi pare vi sia un grande fervore e mi auguro che in futuro ci sia un maggiore sviluppo ed entusiasmo in tal senso».

A che cosa sta lavorando ora?

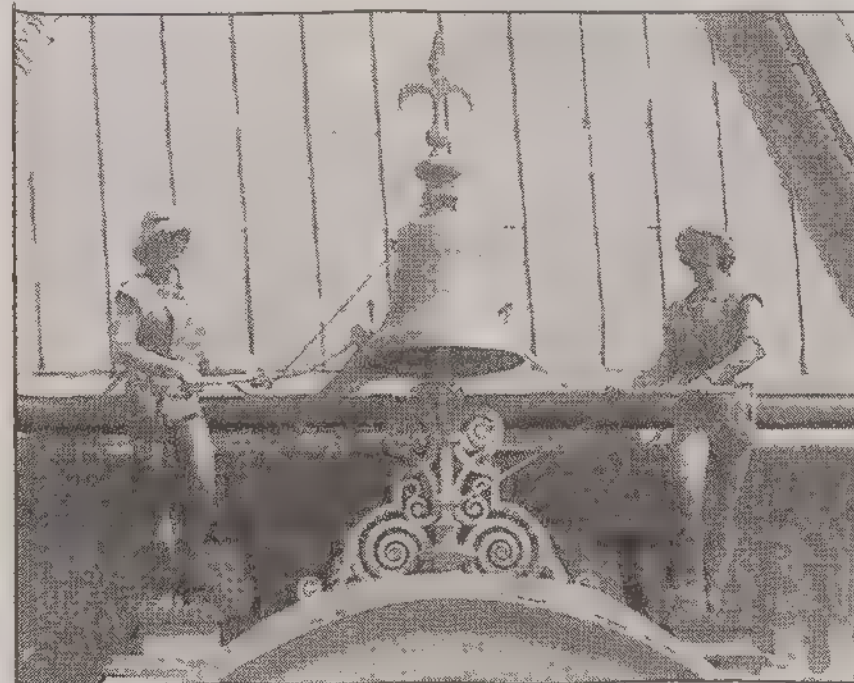
«Purtroppo non vado in studio, lavoro a casa e faccio delle piccole sculture di carattere astratto. Ora sto lavorando ad un piccolo bronzo intitolato "Uccello ferito" ed ogni giorno faccio diversi disegni a china che hanno come soggetto nudi e ritratti».

Marianna Accerboni

Ugo Carà, 95 anni domani, fotografato da Marino Sterle accanto a una sua opera. A sinistra, un autoritratto giovanile e una caricatura di donna, senza titolo, del 1929-'30.

LIBRI *Esce per il centenario delle Coop «C'era una volta el Campanon di Carpinteri & Faraguna»*

La Trieste che fu, con Micheze e Jacheze

Nato nel '53, il programma andò in onda con vari nomi per oltre trent'anni

Sopra, l'orologio del Municipio di Trieste, con Micheze e Jacheze che battono le ore. Sotto, la «ditta» formata da Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, scomparso nel 2001.

«Chi che noi semo, signori e signore, qua dirlo no ocori, zà tuti lo sa: Micheze e Jacheze bati le ore, bati le ore de questa città...». Chi vive la sua seconda (o terza) giovinezza ricorderà certamente l'incipit di una trasmissione radiofonica regionale molto seguita dal pubblico dagli anni Cinquanta in poi. S'intitolava «El Campanòn». La curavano, divertendosi un sacco, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, assieme ad altri amici, autori e interpreti, da Duilio Saveri a Mimmo Lo Vecchio, Ugo Amodeo, Ruggero Winter, Giorgio Valletta, Luciano Del Mestri, Lino Savorani...

Nato il 10 maggio 1953, prima dunque dell'avvento della televisione, «El Campanòn» in oltre trent'anni andò in onda con vari nomi: «El caìcio», «Il Portolano», «Il locandiere».... Ma il ricordo, alla fine, confluisce sempre nel «Campanòn», la rubrichetta suggerita da un giovane dirigente di Radio Trieste, il maestro Giorgio Vidusso (eccellente pianista e, in futuro, sovrintendente di vari teatri lirici italiani, tra cui il «Verdi» di Trieste) per rimpolpare un palinsesto radiofonico che non era oberato come oggi dagli spot pubblicitari.

Carpinteri e Faraguna (e Saveri, con cui collaborarono fino agli anni Sessanta) inventarono un dialogo in dialetto triestino - a commento dei fatti del giorno - tra Micheze e Jacheze, gli automi che imperterriti, dall'alto dell'orologio sulla torre civica del Municipio, scandiscono le ore della città. Di quei primi numeri del «supplemento settimanale parlato e cantato del Gazzettino Giuliano», trasmessi quando Radio Trieste era ancora gestita dagli angloamericani, non è rimasta traccia.

Ben venga, dunque, a rammentarcelo, il volumetto, fresco di stampa, della **MGS Press** di Carlo Giovanella, intitolato **«C'era una volta el Campanon di Carpinteri & Faraguna» (pagg. 204, con vignette di Renzo e José Kollman)** a cura di **Lino Carpinteri**, che ha dedicato il libro a Mariano Faraguna, sodale per una vita, scomparso due anni fa. Un libro fuori commercio (dunque non in vendita), anche se sarebbe il caso di dire «dentro il commercio», poichè sarà offerto in regalo ai soci e agli amici delle Cooperative Operaie di Trieste Istria e Friuli in occasione del loro centenario. Dunque, una «ditta» che ha profonde radici a Trieste che si festeggia con un testo della «premiata ditta» di cronisti del buonumore, che tra «maldobrìe» e «cossa dirà la gente?» (rubrica principe della «Cittadella», che uscì con il «Piccolo» fino al 2001) ha rappresentato nella seconda metà del '900 una sintesi dell'«anima» ilare e riflessiva (secondo alcuni «nostalgica», ma che male c'è?) di Trieste, proponendosi alla radio, nei libri e anche a teatro.

«"C'era una volta" ci racconta sorridendo la nostra storia minore», sottolinea Franco Bosio, presidente delle Coop. La storia o le storie, per esempio, di «Co' ierimo putei...», fatidico incipit delle poesie di un altro classico di Carpinteri&Faraguna, «Serbidiòla», che rimandano tutte a un'età favolosa in cui Trieste era ancora il grande porto ed emporio della Mitteleuropa. Un mondo di ricordi filtrati con «un'ironia piena di tenerezza» (Natalia Ginzburg) attraverso le memorie dei nonni o dei bisnonni.

Questo della Mgs non è il primo libro che riprende e riordina ciò che fu tramesso all'insegna del «Campanon», così come Micheze e Jacheze non ne erano gli unici protagonisti. Per la radio nacque il Noneto di «Co' ierimo putei» e «Serbidiòla»; per la radio furono scritte le telefonate della rubrica «Pronto, mama...», dalla radio vennero originariamente diffusi gli episodi, poi raccolti nei sei volumi delle «Maldobrìe», ai quali Lino Savorani, primo indimenticabile Bortolo, diede voce e vita anche sulle scene del Teatro Stabile.

In chiusa del «Campanon», Micheze e Jacheze si congedavano dagli ascoltatori con queste parole: «Ma 'sto apuntamento finido xe presto/ e per 'st'altra volta salvemose el resto./ Noi qua sula tore gavemo bon ocio/ e in man, ogni modo, potente batocio/ per bater le ore e bater el ciodo/ de certi argomenti che tanti no senti,/ tignindose pronti per ogni ocasion/ col nostro din-don». E la gente, «cossa dirà la gente?». «Xe tuto più caro, ma almeno el libro xe gratis...». C'era una volta... un piccolo mondo antico. Caliamo il sipario? «Mi no me pronunzio, mi fazzo din-don».

Renzo Sanson

SAGGI *Importante ristampa a tre anni dalla morte dello storico*

Il tempo della nuova epoca raccontato da Carlo Cipolla

Senz'altro riconoscenti alla casa editrice Il Mulino per la ristampa in serie di cinque agili volumetti che consigliamo a studenti, manager ma specialmente a quanti hanno in vizio di leggere invece che dedicarsi alle e-mail. A tre anni dalla morte, Il Mulino rimanda in libreria studi e frammenti di scienza di **Carlo Cipolla**, storico quant'altri mai e erede della tradizione dei grandi scrittori. Lungi dalla pedante prosa di tanti accademici italiani, Cipolla ha saputo affrescare l'ultima parte del feudalesimo, l'affermarsi dei primi signori e banchieri, le conquiste del Nuovo Mondo. Tanto soave la sua prosa e ampio il suo sapere e ardite le ricerche da essere apprezzato più in Gran Bretagna che in Italia: tenne cattedra per decenni a Cambridge.

Carlo Cipolla scrisse la corposa «Storia economica dell'Europa pre-industriale» che poi ampliò con altri studi più specifici. Spiegò la decadenza delle potenze mediterranee e l'ascesa del Nord con **«Vele e cannoni»**: la tecnologia dei metalli nella costruzione di armi e il progresso dei navigli scandinavi e inglesi relegarono portoghesi e spagnoli a ruolo subalterno nei traffici e quindi nel dominio delle Americhe e poi dell'Asia. Era un'epoca di commerci sempre più fitti dove il mercante e il pirata convivevano nella stessa persona di armatore: **«Conquistadores, pirati e mercadanti»** ne spiega origini ed evoluzione.

Lo storico Carlo Cipolla

Accanto ai grandi temi delle rotte e dei cannoni, Cipolla si rese conto che a segnare la nuova epoca - e quanto incida ancor oggi ci è evidente - è la scansione del tempo. Troppo labile parlare di alba, di sole alto, di tramonto. L'orologio con le 24 ore e coi minuti stava assumendo in economia e nella vita quotidiana il carattere di rivoluzione. L'avventura de **«Le macchine del tempo»**, nata in Oriente e subito valorizzata nell'Occidente inteso nell'accezione più moderna, vi è descritta con la precisione propria dell'orologiaio e il respiro del profeta.

Un accenno anche alle vicissitudini dei primi grandi banchieri, i fiorentini della famiglia de' Bardi, la loro bancarotta e la ribellione di quei ribaldi, abituati dalla ricchezza alla prevaricazione sugli altri. Questa vicenda e altre notazioni acute su trattati e commerci in **«Tre storie extravaganti»**.

I volumi che annoverano più o meno un'ottantina di pagine ciascuno li troverete sui banchi delle librerie a un prezzo di 8.50 o 9 euro. Soldi spesi benissimo, specie se volete regalare a una persona cara un prezioso stimolo alla sua intelligenza.

Ci riserviamo da ultimo il più piccolo e curioso dei libretti, **«Allegro ma non troppo»**. Cipolla l'aveva diviso in due parti. Nella prima si era divertito a dare la chiave di lettura del passaggio tra vecchio e nuovo mondo attraverso il pepe. Si, il pepe. Droga esotica ma tanto utile alla conservazione dei cibi, afrodisiaco a oltranza, il pepe è stato fautore dell'aumento di popolazione in Europa perchè permetteva una dieta più ricca e regalava stimoli maggiori alla libido. Poi capitavano, a periodi, le pestilenze a decimare la popolazione che, però, tornava a incrementarsi in pochi decenni grazie appunto al pepe: più carne secca e più appassionati e reiterati amplessi.

La seconda parte di «Allegro ma non troppo» è un saggio semiserio - ahimè. forse addirittura veridico - della stupidità. L'intelligente viene sempre spiazzato sia dalla quantità di stupidi che popolano il mondo e sia dal fatto che essi si trovino in ogni categoria e nazione. Gli stupidi, secondo Cipolla, la vincono sempre perchè sono più perniciosi dei malandrini che, comunque, ci mettono un briciolo d'intelligenza. Cosa fanno gli stupidi di così grave? Beh, a differenza degli intelligenti che costruiscono qualcosa che porti vantaggio a sè e agli altri, a differenza dei malandrini che agiscono a esclusivo vantaggio personale, gli stupidi provocano danni a tutti senza trarre vantaggio. Perciò sono stupidi. Purtroppo!

Bruno Lubis

ANTEPRIMA *Intervista al compositore triestino, la cui opera da camera debutta domani alla Sala Tripcovich*

Coral: «Ho imparato dietro le quinte»

«Il Canto del cigno», tratto da Cechov, con la regia di Alessandra Scaramuzza

Il compositore triestino Giampaolo Coral.

TRIESTE Domani e giovedì, alle 20.30, alla Sala Tripcovich debutta la nuova versione de «Il canto del cigno», di Giampaolo Coral, da Anton Cechov, coprodotta dal Verdi e dal Comitato Trieste Contemporanea. Il compositore triestino ha tradotto questo testo in una creazione musicale di particolare intensità: ne è nata un'opera da camera in un atto che sarà rappresentata nella messinscena della regista Alessandra Scaramuzza con le scene e i costumi realizzate su bozzetti di Benedetta Pontoni e le luci di Claudio Schmid. Protagonisti Giuliano Pelizon e Davide Cicchetti, con i componenti del corpo di ballo del Verdi.

Coral ha voluto ispirarsi ad Anton Cechov scrivendo un'opera da camera in un atto di particolare intensità musicale. Il lavoro del compositore triestino, pubblicato in quest'occasione da Rugginenti Editore di Milano, aveva già ottenuto un prestigioso riconoscimento internazionale nel '90, l'Internationaler Carl Maria von Weber Preis del Dresdner Musikfestspiele: ora la versione per la scena nell'allestimento realizzato nell'ambito della stagione del Verdi con l'Orchestra del Teatro diretta da Adriano Martinolli d'Arcy, porta all'ascolto del grande pubblico una delle opere più introspettive del musicista triestino.

Una scena dell'opera da camera «Il canto del cigno», che debutta alla Sala Tripcovich.

TRIESTE Dopo Verdi ed in contemporanea con Mozart, il ventaglio delle proposte collaterali messo in campo dal Teatro Verdi si apre sull'oggi e, facendo ben sperare anche sul futuro della musica, propone alla Sala Tripcovich «Il Canto del cigno» di Giampaolo Coral. Allo stesso compositore, che ha seguito nell'allestimento e nella preparazione questa sua prima assoluta, rivolgiamo alcune domande. Per prima cosa gli abbiamo chiesto che cosa significhi scrivere musica con i tempi che corrono e chi sia il compositore oggi.

«Posso rispondere solo a titolo personale - premette Coral, - perché per me comporre attiene alla sfera del privato ed è un fatto assolutamente individuale. Il compositore non è uno in perenne attesa della folgorazione che piove dall'alto. Conduce una vita normale, filtra con la propria sensibilità le sensazioni dell'oggi e le propone fissandole sul pentagramma. Io, per esempio, non mi sento affatto un isolato, ma non scrivo per intrattenimento. Non mi rivolgo al cosiddetto pubblico, espressione, del resto, superficiale ed impropria perché una totalità non esiste. Il pubblico è un insieme di individui ben distinti, ognuno con i suoi interrogativi e provvisto di una propria coscienza emotiva, ed è per alcuni di questi che io scrivo».

Il suo curriculum è ricco di affermazioni in concorsi: due «Città di Trieste», un «G. Malipiero», un «Prince Pierre de Monaco» fanno di lei un compositore da record, uno dei più premiati del panorama non solo italiano. I Concorsi servono alla carriera?

«Il compositore è un musicista che non ha da fare carriera. I concorsi servono, eccome, come minimo ad assicurare l'esecuzione del brano che ha vinto e procurano comunque all'autore non poca soddisfazione. La notorietà è qualcosa di diverso. Ci sono fior di musicisti, compositori di gran talento, che sono nell'ombra, quasi sconosciuti. Entrare nel giro che conta non dipende dalla statura del musicista, ma da altre sue abilità quali il promuoversi nelle esecuzioni, nell'industria del disco, nell'editoria. Ad incidere, a contare, sono spesso fattori extra musicali».

Dopo aver a lungo collaborato col Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, ha abbandonato quel campo un po' bruscamente.

«Per lo Stabile ho scritto le musiche di scena per almeno una ventina di spettacoli. Poi, per dirla brutalmente, non potendo mai scrivere qualcosa di mio, mi sono stufato; mai che un regista mi avesse detto scrivi musica "tua", ma sempre di attenermi ad uno stile, ad un'epoca, ad un preciso contesto storico. Ma non è stata una perdita di tempo; quel mondo mi ha arricchito dentro, è stato una continua scoperta, da Goldoni a Kleist, da Shakespeare a Cechov. Ho lavorato per dieci anni anche al Teatro Verdi come maestro collaboratore, un lavoro anche questo di per sé poco gratificante, dietro le quinte a contatto con la parte meno nobile del melodramma, eppure vi ho imparato molto di quello che so: le voci, i timbri dell'orchestra, gli effetti, il gioco delle masse. Per un musicista respirare quella polvere è importante».

Una sua composizione, la sua prima pagina per orchestra, «Requiem per Jan Palach» fece epoca alla fine degli anni Sessanta. Il suo modo di comporre è molto cambiato?

«Avevo venticinque anni e la tragedia della rivolta di Praga mi segnò nel profondo. Certamente non scrivo come trent'anni fa, ma tutto si tiene e si lega. Il flusso è un perenne cambiamento. Alla fine di ogni pagina, anche la più complessa, si dovrebbe sempre scrivere "continua...", perché la musica è un "serial" e non finisce mai. Nasce da se stessa, è come lo sviluppo d'uno spunto precedente».

Ci sono tracce precedenti anche in questa nuova opera, «Il Canto del cigno»?

«Non è proprio fresco d'inchiostro. Ha vinto il Concorso "Carl Maria von Weber" di Dresda nel '90 e doveva avere colà la "prima", ma il crollo del muro e la riunificazione della Germania ha mandato tutto all'aria. Vi si agita il tema degli opposti, lo sdoppiamento della personalità, un tema che mi ha sempre affascinato. Ho aperto gli occhi sull'altra parte, "Die andere Seite" come disse Alfred Kubin, in precedenti composizioni, in "Demoni e fantasmi notturni della città di Perla" proposta dal Mittelfest di Cividale. Nella pièce di Cechov, da cui il mio "Canto del cigno", il protagonista è un attore di successo che s'imbatte nel suggeritore, e mi colpì la riflessione sull'artista creatore e sull'ospite occulto, non desiderato. Nel ristabilire l'armonia fra gli opposti, nella riunificazione in un'unica vibrazione, la musica può giocare un ruolo determinante».

Claudio Gherbitz

CINEMA *Da oggi il Festival a Trieste*

Decolla la fantascienza con settanta proiezioni e un monologo teatrale

TRIESTE S'inaugura stasera con un doppio evento «Scienceplusfiction», il festival internazionale della fantascienza. Da una parte al Cinecity di Trieste - la nuova sede «invasa» dalle visioni fantascientifiche del festival prodotto dalla Cappella Underground - si accendono gli schermi del multiplex con la prima delle settanta proiezioni proposte dal catalogo del festival, cinque giorni di ininterrotta maratona multidisciplinare dedicata all'esplorazione dei mondi del fantastico. L'ingresso alle proiezioni, regolato da un accredito ritirabile alla casse, rimane gratuito. Negli spazi del Museo Civico della Guerra per la Pace debutta, invece, in prima nazionale la produzione teatrale del festival (in collaborazione con il Rossetti - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia) lo spettacolo «Tanatos», un monologo scritto e diretto da Giovanni Boni e interpretato dall'attore Lorenzo Acquaviva.

Lorenzo Acquaviva

Alle 21.30 il via del programma cinematografico di «Scienceplusfiction» con un party di inaugurazione negli spazi bar del Cinecity e la prima visione del film «Dead End», applauditissimo premio del pubblico all'ultima «Settimana del Cinema Fantastico» di San Sebastian. Alla proiezione saranno presenti i due giovani registi francesi Jean-Baptiste Andréa e Fabrice Canepa, anche autori della sceneggiatura per questo loro film di debutto girato a Los Angeles. «Dead End» si rifà alle matrici narrative della storica serie tv «Ai confini della realtà», con un'evidente vena di humor nero e surreale presa a prestito dalle migliori opere di David Lynch, come «Lost Highway» e «Twin Peaks».

Da domani sbarcano al Cinecity le prime novità d'oltremanica proposte da «Brit-Invaders!», la sezione tematica speciale di quest'anno. Visionari, proiettati verso mondi lontani, superstiziosi e scientifici, indagatori di nuovi imprevedeibili recessi della mente umana, di angosce sepolte, riti occulti, follie quotidiane, i giovani autori della nuova vivace ondata del cinema fantastico britannico accompagneranno a Trieste le loro opere.

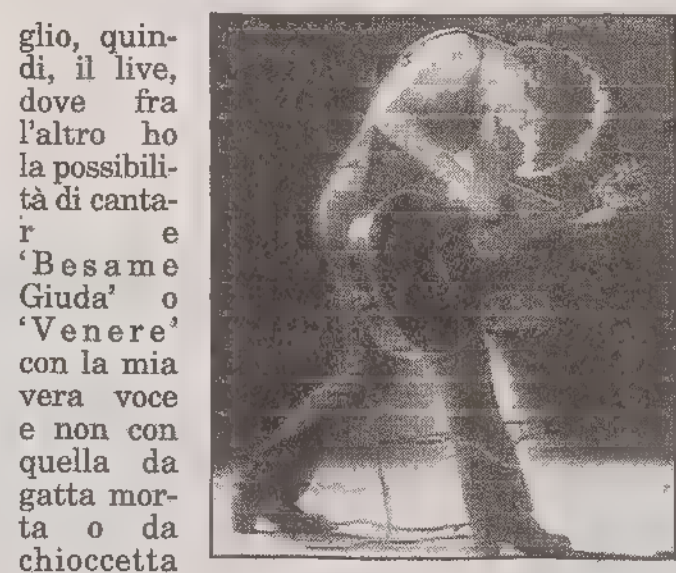
Al Museo De Henriquez (in via Cumano 24) ogni sera novanta spettatori potranno entrare e muoversi all'interno di una scenografia installazione (creata da Andrea Battistoni, Luca Paschini, Claudia Maria Walther) per la visione di «Tanatos», lo spettacolo che Giovanni Boni ha ideato partendo dal claustrofobico racconto di Franz Kafka «La tana» (repliche fino al 30 novembre, prenotazioni allo 040-3220551).

MUSICA *Presentato il nuovo disco della Consoli, intitolato «Un sorso in più»*

Carmen: il primo «live» di Mtv Italia

L'unico inedito è una cover di un brano di Kylie Minogue

MILANO Ci sono proposte che non si possono rifiutare. Il primo album dal vivo nella storia di Mtv Italia, ad esempio. Lo sa bene Carmen Consoli che, dopo aver fermato nel 2001 i suoi concerti con orchestra tra i solchi de «L'anfiteatro e la bambina impertinente», se ne torna sul mercato con «Un sorso in più», il live registrato un anno fa davanti alle telecamere di «Supersonic» in occasione del concerto per il lancio dell'album «L'eccezione».

«Avrei preferito starmene ferma quattro anni, ma non ho saputo resistere all'offerta della più popolare tv musicale del pianeta», spiega. «E poi se questo serve a tenere buoni i discografici, scongiurando la pubblicazione dell'inevitabile 'best' natalizio, ben venga. Se continuano a spirare questi venti di crisi, infatti, quelli come me si ritroveranno sul mercato una nuova antologia ogni sei mesi. Senza la possibilità di opporsi in alcun modo. Meglio, quindi, il live, dove fra l'altro ho la possibilità di cantare 'Besame Giuda' o 'Venere' con la mia vera voce e non con quella da gatta morta o da chioccetta che mi viene nei dischi».

La cantante Carmen Consoli

«Mtv Italia e Carmen sono coetanei, perché quasi nati insieme», spiega Antonio Campo dall'Orto, amministratore delegato dell'emittente milanese in procinto di migrare al vertice de La 7.

«Negli anni abbiamo prodotto decine di performance musicali dal vivo, ma la magica atmosfera di quella esibizione rimane ineguagliata. Il concerto di Carmen, acustico con archi nella prima parte ed elettrico nella seconda, ha rappresentato per tutti noi un momento di crescita, di appagamento; l'esatta coscienza di assistere a qualcosa di speciale. E per giunta in diretta. Oltre a questo album abbiamo prodotto pure il dvd di Vasco Rossi; potrebbero essere i primi di una serie. Pure i Muse ci hanno chiesto i filmati del loro show milanese per un dvd».

L'unico inedito di «Un sorso in più» è una versione della «Can't get you out of my head» di Kylie Minogue, dark e straniata al punto da sembrare uno sberleffo.

«Metabolizzare a modo mio canzoni altrui mi piace da matti», spiega Carmen. «E non è detto che un giorno non incida una disco tutto di cover. Magari italiane. Cose come 'Bambini' di Paola Turci, 'Un grande salto' di Raf, o 'Stranizza d'amuri' del mio conterraneo Franco Battiato. Ma al momento voglio solo fermarmi per riordinare un po' le idee, guardarmi attorno, e trovare gli stimoli per un nuovo album. A dire il vero una canzone pronta ce l'avrei già, e parla dell'arrivo dell'inverno. Sono molto influenzata, infatti, dal ciclo delle stagioni».

Intanto la «cantantessa» catanese prosegue in Europa un tour promozionale carico di soddisfazioni. «Ma per incidere un nuovo album ho bisogno di tornare a respirare l'aria di casa, di starmene un po' da sola ad ascoltare il respiro dell'Etna per tirare fuori quello che mi porto dentro».

Andrea Spinelli

IL CASO *La popstar accusata di pedofilia ha aperto un sito per difendersi*

Michael Jackson va al contrattacco

Ma intanto escono nuovi dettagli sulle sue «lettere d'amore»

WASHINGTON Sono accuse «gravissime» ma sono anche «una enorme bugia». Michael Jackson ha promesso di «smascherare in tribunale» la falsità delle accuse di molestie sessuali in una dichiarazione diffusa su un sito web creato apposta per comunicare direttamente col pubblico.

Jackson si sente perseguitato dai media che continuano a pubblicare i dettagli più sordidi del suo rapporto con il minorenne che sostiene di avere subito molestie sessuali al Ranch Neverland (sono emerse una dozzina di «lettere di amore» che il cantante avrebbe scritto al giovane). Jackson, che continua a non mostrarsi in pubblico dopo il suo clamoroso arresto temporaneo giovedì a Santa Barbara, spiega nella lettera aperta a «fan, amici e familiari» che la gravità delle accuse «limita quello che possa dire su questa vicenda».

Jackson è «assolutamente innocente» secondo Liz Taylor.

«Non intendiamo - dice - fornire un commento in diretta su qualsiasi nuovo sviluppo o sulle "accuse del giorno". Intendiamo combattere questo caso in un'aula di tribunale e non in pubblico o attraverso i media».

Oltre ad avercela con la stampa, che si è comportata in modo «abominevole» (la definizione è della sua amica Liz Taylor, che nei giorni scorsi si è detta sicura della sua innocenza), Jackson sembra essere particolarmente irritato con le tante persone che, spacciandosi per amici, si sono alternate davanti alle telecamere per raccontare dettagli «intimi» della vicenda.

I media americani riferiscono nuovi dettagli su almeno una dozzina di «lettere d'amore» che Jackson avrebbe scritto al dodicenne, scampato al cancro, e che sarebbero adesso nelle mani della polizia. Il ragazzo avrebbe fornito agli inquirenti anche le indicazioni su dove trovare, nella camera da letto del cantante (che ha le dimensioni di un appartamento), lettere, poesie e videonastri in grado di avvalorare le sue accuse.

Ma anche i legali di Jackson sarebbero in possesso di video dove la madre del ragazzo afferma che niente di sospetto è mai accaduto durante i soggiorni della famiglia (o del solo figlio) a Neverland.

La difesa del cantante sembra orientata a dipingere la madre del ragazzo come la manipolatrice delle accuse che sarebbero scattate dopo un fallito tentativo di estorsione: la donna voleva più soldi da Jackson (che aveva aiutato finanziariamente non solo il giovane malato ma anche la sua famiglia) minacciando di far esplodere uno scandalo sui media in caso contrario.

Jackson, che è in libertà provvisoria dopo aver pagato una cauzione di tre milioni di dollari, dovrà comparire in un tribunale di Santa Barbara il 9 gennaio per la formalizzazione delle accuse, che comportano fino a otto anni di carcere.

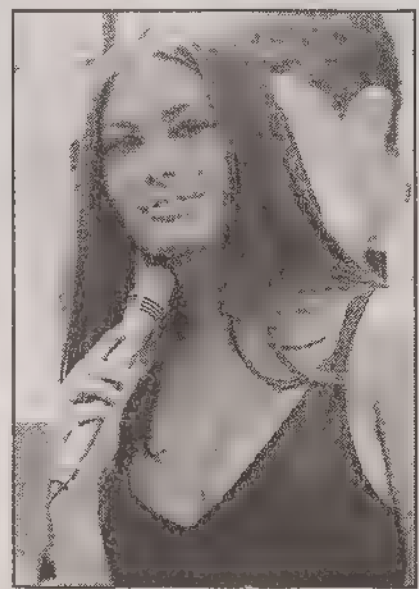
I due attori assieme a Londra

Farrell flirta con Angelina

LONDRA Gli attori Colin Farrell e Angelina Jolie sono stati visti trascorrere la serata insieme a Londra, tra feste e locali. Il Daily Mirror pubblica le foto dei due che, per depistare i paparazzi, uscivano dai nightclub in momenti separati. Alla fine della serata, i due attori sarebbero saliti insieme nella suite della Jolie al Dorchester Hotel, per uscire diverse ore più tardi. Farrell, 27 anni, e Jolie, 28, stanno recitando insieme nel film di Oliver Stone «Alessandro il Grande».

I sentimenti femminili con dodici bellissime dello sport e dello spettacolo

Ecco il «calendario dell'animo»

ROMA Basta corpi esposti, curve in bella mostra, immagini senza veli. Da Happy Web arriva il «calendario dell'animo», che in dodici scatti racconta emozioni, sentimenti e stati d'animo femminili. Il ricavato della vendita sarà devoluto all'onlus «L'Albero della Vita», per la costruzione di case di accoglienza per bambini abbandonati. Tra atmosfere e scenari surreali e giochi di luce al computer, il calendario ritrae dodici bellissime dello spettacolo, dello sport e del giornalismo che interpretano i diversi sentimenti femminili. Maria Grazia Capulli è «la solarità». Claudia Peroni, abituata alla Formula Uno, immersa in un'atmosfera hi tech, interpreta invece «il confronto». Accanto a loro la bellissima dell'« Isola dei Famosi», Barbara Chiappini, che rappresenta «il magnetismo». «La rabbia» è toccata invece all'attrice Maria Giulia Cavalli. E se per iniziare il 2004 è stata scelta Valentina Pace che interpreta «la sensibilità», a dar corpo all'«altruismo» è la conduttrice tv Chiara Giallonardo. Per «la fermezza» è stata scelta Barbara Fusar Poli, pattinatrice. Tra le protagoniste anche modelle, come Luciana Francioli, che rappresenta «l'energia» delle donne, mentre «la passione» è raffigurata dalla scrittrice Selvaggia Lucarelli.

Barbara Chiappini

«Non mi sposo con Penelope»

Tom Cruise: niente nozze

LONDRA Amerà sempre Nicole Kidman e per il momento non ha alcuna intenzione di sposare la sua compagna Penelope Cruz. In un'intervista al Daily Mirror, Tom Cruise si racconta e confessa che la cosa più importante della sua vita sono i suoi figli (Isabella, 10 anni, e Connor, 8, adottati con la Kidman). «Amo Penelope e mi diverto con lei», ha detto, aggiungendo però che per quanto riguarda il matrimonio in questo momento «non ci sono progetti particolari».

ARTE *Venerdì la premiazione del concorso promosso dalla Fondazione*

I vincitori del premio «Caraian»

TRIESTE Si è concluso il concorso per le arti figurative 2003 promosso dalla Fondazione Lilian Caraian per i giovani artisti della regione, al quale hanno partecipato ventitrè artisti con opere di pittura e scultura.

La giuria, presieduta da Paolo Marani e composta da Fulvio Sisto, Graziano Romio, Giuseppe Callea e dalla presidente della Fondazione, Bianca de Rosa, ha assegnato il premio per la pittura a Enea Chersicola e il premio per la scultura a Mauro Lapel, entrambi di Trieste; ha segnalato con un premio Milena Marchesi e Marco Vodopivec di Trieste e Rossella Matteini di Sagrado.

La pittrice Lilian Caraian

Una menzione speciale è stata conferita a Lara, Elena e Gabriele Fasiolo della provincia di Udine e sono stati segnalati per il buon livello delle opere Eleonora Belladonna, Marco Bernini e Maurizio Scabar di Trieste.

La premiazione dei vincitori si terrà venerdì, alle 11, nella sala mostre, al secondo piano della Biblioteca statale di Largo Papa Giovanni XXIII. L'esposizione delle opere dei partecipanti rimarrà aperta fino al 9 dicembre e sarà visitabile durante l'orario di apertura della Biblioteca.

TEATRO *Per due serate in esclusiva regionale a Gorizia il nuovo spettacolo dell'attore ebreo*

L'armata dolente di Ovadia

La storia di un esercito in miniatura tra malinconia e crudeltà

Moni Ovadia in una scena di «L'armata a cavallo» in esclusiva regionale a Gorizia.

GORIZIA «L'armata a cavallo» guidata dal condottiero Moni Ovadia è un esercito di miniature. Piccole figure di uomini alle prese con la grandezza epica di una rivoluzione, così come sono uscite dalla penna di Isaac Babel', lo scrittore ebreo russo che nel 1926 raccontava storie di vita militare di cui era stato diretto testimone.

Il Babel' di Odessa, che arrivava al fronte russo-polacco al seguito della prima armata a cavallo del generale cosacco Budënny, è Ljutov nell'«Armata a cavallo». Di lui, occhialuto e intellettuale, si fanno beffe i commilitoni che lo deridono quando va in combattimento con le armi scariche o perché al massimo riesce a macellare un'oca, e per quel gesto efferato dorme sonni inquieti. Da una parte l'inesperienza e la malinconica venata di tenerezza di Ljutov, dall'altra la brutale crudeltà dei massacri dei feroci cosacchi. Tra una sponda e l'altra del tono narrativo, si muove «L'armata a cavallo» che Moni Ovadia ha proposto in esclusiva regionale al Kulturni dom di Gorizia per due serate nel cartellone di prosa dell'Emac.

Un atto unico, articolato in quindici scene liberamente tratte dal testo di Babel' che avrebbe trovato la morte nel 1941, fucilato, dopo l'arresto nel 1937 per l'accusa di troskismo, tradito dai suoi compagni. «L'armata a cavallo» risulta un compendio narrativo della Rivoluzione del '17, una galleria di personaggi ora protagonisti ora emarginati, di figure che si dibattono tra la fede per la religione e la fede per la rivoluzione.

L'armata di Moni Ovadia usa gli strumenti musicali come armi. Brandisce il clarinetto basso (Stefano Corradi), il contrabbasso (Luca Garlaschelli), il violino (Janos Hasur), la tromba (Massimo Marcer), la fisarmonica (Albert Mihai), il clarinetto (Paolo Rocca), perfino il cymbalon (Marian Serban), flauto e percussioni (Emilio Vallorani). Al pianoforte siede Vincenzo Pasquariello, ed è anche rivoluzione in musica con il celebre studio chopiniano.

L'armata suona, canta e recita, facendo corona al Ljutov di Roman Siwulak, ai personaggi di Ilia Popov e alle evoluzioni acrobatiche di Olena Skakun. Moni Ovadia riserva per sè il ruolo del narratore che rilancia in italiano, la lingua della comprensione, ciò che i suoi personaggi intrecciano in russo e in yiddish, le lingue dell'interiorità. È splendida la struttura dell'allestimento che intreccia sul fondale spezzoni di filmati sulle scene disegnate da Leonardo Scarpa, confondendo le ombre dell'armata alle sagome del bosco, intrecciando visione e realtà. Ha toni cupi il «circo» guerriero di Moni Ovadia, ma non si abbandona mai alla tragicità più profonda. Resta ancorato a un tono dolente che insegue, senza raggiungerla, una rappresentazione dell'utopia.

Dalia Vodice

Piacciono ai più piccoli le favole sulla... cacca

TRIESTE Apprezzata da piccoli, in quanto prima «creazione personale» e lodata dai pediatri quale segno di salute, quando si diventa grandi viene vituperata e trattata male. Sissignori, stiamo parlando della cacca. E proprio su questo tema l'attrice Mara Baronti del Teatro della Tosse di Genova ha presentato domenica mattina al Cristallo «Storie sporcaccione» primo spettacolo della rassegna di teatro per l'infanzia e la gioventù della Contrada «Ti racconto una fiaba».

In un teatro colmo di bambini con familiari al seguito l'attrice, che ha lavorato con Gianni Rodari ed è stata tra le prime grandi narratrici in Italia, ha tenuto desta e viva l'attenzione del pubblico per più di un'ora soltanto per mezzo della millenaria arte del raccontare.

Mara Baronti

Non ci sono playstation che tengano: sola in scena, con una sedia e un microfono, Mara Baronti ha narrato una serie di fiabe tradizionali con quella semplicità che solo l'esperienza e il mestiere del teatro può offrire, captando lo sguardo e l'ascolto di piccoli e grandi spettatori. Qualcuno si è anche spaventato a sentir parlare di orchi e di orchesse (chi l'avrebbe mai detto!...), ma l'attrice lo ha rassicurato dicendo: «Non aver paura: queste sono storie che servono proprio per liberarci dalle paure»

E anche dai tabù, come quello della cacca, grande protagonista delle «Storie sporcaccione». Si parte con «La favola della cacca», dove la protagonista, grazie alle sue... caratteristiche e all'aiuto di alcuni amici riesce a far fuggire un ladro, per passare alle due storie paurose «La finta nonna», una sorta di Cappuccetto rosso all'italiana con l'orchessa al posto del lupo e «Pietrin Pietré», favola sarda dove regna un orribile e famelico Babborco che morirà ripieno di cacca di animali vari. La tradizione siciliana tramanda il personaggio di Giufà, figlio scemo derivato dalla dominazione araba in Sicilia (ma per gli arabi si chiamava Giuhà ed era scemo solo per finta), che grazie alle sue produzioni corporali fa fuggire una banda di ladroni. Lo spettacolo finisce in bellezza con la storia del «Lupo scorreggione», variazione genovese dei «Tre porcellini».

Stefano Crisafullli

APPUNTAMENTI

Recital del soprano Rey-Joly Miela: ritorna «La bela vita»

TRIESTE Oggi, alle 21.30, al Knulp di via Madonna del mare 12, musica «ao vivo» con il baiano Binho Carvalho.

Oggi, alle 21.30, da Spetic a Cattinara, Mikeze e Jakeze.

Oggi, alle 12, al Verdi, recital del soprano spagnolo Maria Rey-Joly accompagnata al pianoforte da Natasa Kersevan.

Oggi, alle 20.30, al Miela, «La bela vita» di Pino Roveredo con la Compagnia Instabile.

Oggi, alle 21, al Saravasti Cafè di via Madonizza 4, inizia un minirassegna dedicata alla produzione di David Cronenberg: si proietta «M.Butterfly», al termine «pasto a sorpresa» per tutti gli ospiti.

LATISANA Oggi, alle 21, al teatro Odeon, terzo appuntamento di LatisanaJazz con «The Joe Martin Project».

UDINE Oggi, alle 21.15, al «Niù» sulla strada Udine-Tricesimo, le cantautrici Barbara Errico, Lorena Marangone, Marta Mattotti, Silvia Michelotti.

Oggi, al Teatro Nuovo, alle 21, «Miseria e nobiltà» con Carlo Giuffrè e Nello Mascia. Mercoledì, alle 18, al Teatro Nuovo incontro con gli attori Carlo Giuffrè e Nello Mascia, protagonisti di «Miseria e nobiltà».

PORDENONE Domani alle 15.30, alla Casa dello studente, incontro con Emilio Rigatti, autore de «La strada per Istanbul».

GRADISCA Oggi, alle 21, nella sala Bergamas (ingresso libero) «Germi in versione western», primo appuntamento della rassegna curata dal Dams e dedicata al cinema restaurato. Si proietta «In nome della legge, con Massimo Girotti (il 2 dicembre «La città si difende» e il 9 «Signore e signori».

GORIZIA Domani, alle 17.45, nella sala conferenze della biblioteca statale isontina, spettacolo «Sogno africano», dedicato alle suggestioni della cultura africana contemporanea: parole e musiche con Michela Fregona (flauto), Miarta Tormen (clarinetto), Paco (djembe) e Francesca Bogo, voce recitante (mercoledì 3 dicembre, duo Giorgio Samar, flauto, e Pier Luigi Corona, chitarra.

VENETO Oggi alle 20.45, al teatro Eden di Treviso, spettacolo di danza della Paul Taylor Dance Company.

SLOVENIA Sabato alle 22.30, al Pub 111 di Capodistria, serata con il gruppo Ironia.

MUSICA *La formazione del «Verdi» ha animato il concerto domenicale*

Aperitivo frizzante con i fiati

TRIESTE Dopo un intervallo di tre settimane è ritornata al Teatro Verdi la piacevole consuetudine dell'aperitivo domenicale, un appuntamento con la musica che sta diventando ormai tradizione e consente al pubblico di assaporare programmi di particolare pregio e raffinatezza.

Com'è accaduto nella ripresa dell'altroieri, che ha avuto per protagonista il «Quintetto di fiati del Teatro Verdi», ensemble di prime parti nato in seno all'orchestra con lo scopo di esplorare il vasto repertorio esistente per tale formazione, anche sfruttando un particolare feeling timbrico derivante da anni di collaborazione.

Il Quintetto di fiati del Teatro Verdi. (Foto Visual Art)

E in effetti Giorgio Di Giorgi flauto, Francesca Guerra oboe, Vincenzo Paci clarinetto, Imerio Tagliaferri Prina corno e Claudio Verh fagotto hanno evidenziato fin dall'inizio una vitalità e una capacità di caratterizzazione di ottimo livello, nonchè una fresca spontaneità nell'uso delle ornamentazioni e un impasto sonoro spesso sontuoso lungo l'arco di tutto il programma, equamente diviso tra autori tedeschi e francesi.

Nei quattro movimenti del «Quintetto op. 56 n. 1» la flessuosità delle cinque voci ha descritto il disegno melodico e le soluzioni coloristiche adottate dal compositore preromantico Franz Danzi, laddove nella moderna «Kleine Kammermusik op. 24 n. 2» il gruppo ha sottolineato con eleganza l'architettura ritmica scaltramente effettistica pensata da Paul Hindemith per i cinque episodi della partitura.

Ma a colpire è stata soprattutto l'esecuzione delle pagine di Jacques Ibert e Jean Françaix, che hanno dato luce al virtuosismo individuale e collettivo degli interpreti.

Del primo, tipico rappresentante della più squisita tradizione musicale francese, dopo lo sgargiante attacco dell'allegro iniziale, il complesso ha scelto di esaltare la solarità melodica che avvolge tutto il tessuto delle «Trois pièces brèves».

Quanto a Françaix, gli interpreti hanno posto l'accento sul fascino rapsodico del «Quintetto n. 1» risolvendo con ricercato equilibrio timbrico e appropriati accenti umoristici la trama di una partitura tanto brillante quanto insidiosa.

Vivo successo e ben meritati i prolungati applausi del pubblico.

Patrizia Ferialdi

Sabato allo Stabile sloveno

«El-Tannura», danze egiziane

TRIESTE Sabato prossimo, alle 21, al Teatro stabile sloveno, primo appuntamento di «Finestre del Mediterraneo» organizzato dal Mediterraneo Folk club. In scena lo spettacolo di danza «El-Tannura», con la compagnia del Centro di cultura popolare el-Ghury del Cairo, che prende il nome dal particolare indumento indossato dai danzatori, tannura. Il vivace accompagnamento ritmico delle danze viene eseguito da diversi strumenti a percussione. La Compagnia del Centro di cultura popolare al-Ghury, creata nell'88 e diretta da Mahmoud Eissa Ahmed Aly, offre una rappresentazione settimanale nel palazzo storico in cui ha sede il centro, al Cairo. Oggi la tannura è uno degli spettacoli più noti e apprezzati, non solo nei Paesi Arabi ma anche in Europa e nel resto del mondo occidentale, per la facoltà di appassionare ed entusiasmare il pubblico di ogni età ed estrazione con le sue rutilanti evoluzioni (informazioni al n.040-300876).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. «Così fan tutte» di Wolfgang Amadeus Mozart. Quinta rappresentazione oggi ore **20.30** (turno E/C). Repliche: giovedì 27 novembre 2003 ore **20.30** (turno F/E), venerdì 28 novembre 2003, ore **20.30** (turno B/A), sabato 29 novembre 2003, ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. Info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003-2004. Mezzogiorno con... Maria Rey Joly. Oggi ore **12.** Platea del Teatro Verdi. Ingresso libero. Info tel. 040/6722298/299; **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - TRIESTE CONTEMPORANEA. Stagione lirica e di balletto 2003-2004. SALA TRIPCOVICH. Il «Canto del cigno», opera in un atto di Giampaolo Coral da Anton Cechov, novità assoluta: 26 e 27 novembre ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. Info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003-2004. Concerti aperitivo. Omaggio a Illersberg. Orchestra del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi», direttore Adriano Martinolli D'Arcy, domenica 30 novembre, ore 11. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21; tel. 040-6722298/299; info: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Ore **16.30** e **20.30** doppia rappresentazione «Promesse promesse» di Neil Simon, con Gianluca Guidi. Regia Johnny Dorelli. 2.30'. Parcheggio gratuito. 040/390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - PALCOSCENICO GIOVANI. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Oggi ore **21:** la Compagnia Instabile presenta a commedia «La bela vita». Togliete le lancette e mettete in moto gli orologi. Ingresso € 2.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «C'era una volta in Messico» con Johnny Depp e Salma Hayek. **A solo 5 e, rid. 4 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Love actually - L'amore davvero» la nuova commedia romantica e divertente con Hugh Grant, Colin Firth, Emma Thompson, Liam Neeson, Laura Linney. 5 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Aviano 23 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per poter usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.**

Film in programmazione:

«C'era una volta in Messico» **16.15, 20.10, 22.20** con Antonio Banderas, Johnny Depp, Salma Hayek. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi. **Posto unico € 5,50.**

«L'ultima alba» **16.20, 19.50, 22.15** con Bruce Willis e Monica Bellucci. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi. **Posto unico € 5,50.**

«Love actually» **16.30, 20, 22.30** con Hugh Grant, Colin Firth, Laura Linney, Emma Thompson, Liam Neeson, Rowan Atkinson. **Posto unico € 5,50.**

«The Matrix Revolutions» **16.30, 17.50, 19.50, 22.20** di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Lawrence Fishburne, Monica Bellucci. **Posto unico € 5,50.**

«Elf» **16.20, 18.20, 20.20,** con Will Ferrel, James Caan. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi **Posto unico € 5,50.**

«Sta' zitto... non rompere» **16, 20.20, 22.15** di Francis Veber con Gerard Depardieu, Jean Reno. **Posto unico € 5,50.**

«Alien versione inedita» **16.25** di Ridley Scott, con Sigourney Weaver. **Posto unico € 5,50.**

«Mystic river» **19.45, 22.20** di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi. **Posto unico € 5,50.**

SCIENCEPLUSFICTION: Festival Internazionale della Fantascienza. Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti. Per informazioni: La Cappella Underground, tel. 040/3220551; www.scienceplusfiction.org.

CINECITY SCUOLE. «Buongiorno, notte», «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di Stato», «The dreamers», «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano». **A prezzo ridotto.** Informazioni e prenotazioni al numero 041-986722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040-6726835 (dalle 17 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore **17.45, 20, 22.15** «Zatoichi» di Takeshi Kitano. Gran Premio della Giuria - Miglior Regia e Leone del pubblico Venezia 2003. **Oggi 5 euro.**

Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Il ritorno» di Andrey Zvyagintsev. Leone d'Oro e Leone del Futuro Opera Prima Venezia 2003. **Oggi 5 euro. I giovedì all'Azzurra:** 27 novembre Rassegna «Beat» Takeshi Kitano: «Sonatine».

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 18.15, 20.15, 22.15: «Kill Bill» di Quentin Tarantino con Uma Thurman. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

F. FELLINI. CARTOON. 16.45: «Parva e il principe Shiva». **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.40 e **18.15:** «Elf»... ritrova la magia che è in te! **A solo 5 €, rid. 4 €.**

19.50 e **22.10:** «Dogville» di Lars Von Trier con Nicole Kidman. In concorso a Cannes 2003. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Sta' zitto... non rompere» con Jean Reno e Gerard Depardieu. Dal regista de «La cena dei cretini» un altro clamoroso successo comico! **A solo 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

15.45, 17.50, 20, 22.20: «L'ultima alba» con Bruce Willis e Monica Bellucci. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «In linea con l'assassino» un thriller formidabile di Joel Schumacher con Colin Farrell. **A solo 2 €.** Domani: **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Veronica Guerin il prezzo del coraggio». Giovedì: **16, 18, 20.05, 22.15:** «Il ladro di orchidee».

15.45, 17.50, 20, 22.20: «Matrix Revolutions». **A solo 5 €, rid. 4 €.**

16.15, 18.15, 20.15: «Caterina va in città» di Paolo Virzì con Sergio Castellitto e Margherita Buy. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

22.15: «Prima ti sposo poi ti rovino» con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE PER LE SCUOLE. Mattinate a prezzo ridotto per qualsiasi film. Info e prenotazioni 040-635163.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

17.25, 19.45, 22.10: «Mystic River» di Clint Eastwood con Sean Penn, Tim Robbins e Kevin Bacon. Il più bel film di Cannes 2003. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. 18.30, 20.15, 22: «Swimming pool» di François Ozon con Charlotte Rampling, Ludivine Sagnier, dall'autore di «8 donne e un mistero».

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Basic» con J. Travolta. A € 2,70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004: martedì 2, mercoledì 3 dicembre ore **20.45** «Don Chisciotte», balletto con André De La Roche. Prevendita alla biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2003/2004: giovedì 27 novembre, ore **20.45,** Vladimir Milosevic, pianoforte. In programma musiche di Schumann, Ravel, Chopin. Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it.

Abbonamento per 10 ingressi 47 euro.

«Elf» **17.30, 20.**

«Sta' zitto... non rompere» **22.**

«Love actually - L'amore davvero» **17.30, 20, 22.30.**

«C'era una volta in Messico» **17.50, 20.15, 22.25.**

«L'ultima alba» **17.20, 19.50, 22.15.**

«L'asilo dei papà» **17.15.**

«Matrix Revolutions» **19.50, 22.30.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Prevendita per gli spettacoli di dicembre: dal 24 novembre. «Miseria e nobiltà» (abb. prosa 10; abb. 5 formula A) di E. Scarpetta con Carlo Giuffrè e Nello Mascia, regia Carlo Giuffrè. 25 novembre (turno A); 26 nov. (turno E); 27 nov. (turno D); 28 nov (turno B), 29 nov. (turno C), ore **20.45.** Biglietteria online www.teatroudine.it info 0432/248418.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 25 novembre (turno A); 26 novembre (turno E), 27 novembre (turno D); 28 novembre (turno B); 29 novembre (turno C) ore **20.45** «Miseria e nobiltà» (Abb. prosa 10; abb. 5 formula A) di E. Scarpetta, con Carlo Giuffrè e Nello Mascia, regia Carlo Giuffrè **Biglietteria online www.teatroudine.it; Info 0432-248418.**

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione:

«C'era una volta in Messico» **17.40, 20, 22.20** con Antonio Banderas, Johnny Depp, Salma Hayek.

«L'ultima alba» **17.40, 20, 22.20** con Bruce Willis e Monica Bellucci.

«Love actually - L'amore davvero» **16.50, 17.30, 19.20, 20, 21.45, 22.30** con Hugh Grant, Colin Firth, Laura Linney, Emma Thompson, Liam Neeson, Rowan Atkinson.

«The Matrix Revolutions» **16.50, 17.30, 20, 22, 22.30** di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Carrie Ann Moss, Lawrence Fishburne.

«Elf» **16.45, 18.40, 20.35.**

«Amore estremo» **20.25, 22.40.**

«Sta' zitto... non rompere» **16.25, 20.25, 22.20** di Francis Veber con Gerard Depardieu, Jean Reno.

«Alien versione inedita» **16.35** di Ridley Scott, con Sigourney Weaver.

«Dogville» **16.55, 19.40, 22.20** di Lars Von Trier, con Nicole Kidman.

«Basic» **20.40** con John Travolta, Samuel L. Jackson

«L'asilo dei papà» **16.30.**

«Zatoichi» **18.10, 20.20.**

«Prima ti sposo poi ti rovino» **18.45, 22.35** di Joel ed Ethan Coen, con George Clooney, Catherine Zeta-Jones

«Mystic River» **17.20, 22.30** di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon.

«Tomb Raider la culla della vita» **18.15.**

«Kill Bill vol. 1» **19.50, 22.30** di Quentin Tarantino, con Uma Thurman, Lucy Liu.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.10, 22.20: «C'era una volta in Messico» con Johnny Depp e Antonio Banderas.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.15: «L'ultima alba», con Bruce Willis e Monica Bellucci.

Sala Gialla. 17.20, 19.50, 22.20: «Love Actually - L'amore davvero», con Hugh Grant, Mr. Bean.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20: «Elf». **19.50, 22.15:** «Seabiscuit - Un mito senza tempo».

Sala 2. 17.40, 20, 22.20: «Matrix revolutions».

Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Il ritorno». Leone d'Oro alla 60.a Mostra del Cinema di Venezia.

Il 9 dicembre la prima di sei puntate di «Speciale Superquark» sulla storia

Da Sissi fino a Mata Hari

Set virtuali e documenti per ricostruire i personaggi

Successo del film-tv su Raiuno

Otto milioni per «Marcinelle»

ROMA Quasi 8 milioni di spettatori hanno seguito ieri su Raiuno la prima parte della fiction «Marcinelle», che ha vinto il prime time. Nel pomeriggio, successo per «Quelli che il calcio» e ancora grandi ascolti per «Domenica in», anche se nella prima parte «Buona domenica» accorcia le distanze. In seconda serata, record di spettatori per «Controcampo».

«Marcinelle», interpretata, tra gli altri, da Maria Grazia Cucinotta e Claudio Amendola, ha avuto una media di 7.790.000 spettatori, pari al 28.28% di share. L'ascolto - segnala la Rai - è stato quasi costantemente superiore agli 8 milioni, con punte oltre i 9 milioni e il 32%.

ROMA Giuseppe Garibaldi, ma anche l'imperatrice Sissi, Luigi XVI, Mozart e Mata Hari. Piero Angela si dà alla storia e abbandona la scienza per sei puntate di «Speciale Superquark», in onda dal 9 dicembre il martedì su Raiuno.

«Sono puntate monografiche - spiega Angela - con una formula nuova rispetto ai programmi divulgativi. Si parte da un personaggio per raccontare la sua storia, il suo ambiente, utilizzando vari linguaggi e tecnologie. Ci saranno rivisitazioni storiche, set virtuali, antichi sceneggiati tv e spezzoni di film, il tutto con grande rigore storico, ma senza la pesantezza di certe ricostruzioni. Insomma, come sempre ho fatto per la scienza o l'economia, cerco di realizzare programmi che io stesso vorrei trovare in tv da spettatore».

Il giornalista Piero Angela.

Su Garibaldi, le puntate saranno due e consecutive il 9 e 10 dicembre, sempre in prima serata su Raiuno. E siccome è l'eroe dei due mondi, ciascuna puntata sarà su uno dei due: si parte con il Garibaldi per noi meno conosciuto, quello in azione in Sudamerica e si finisce con le imprese italiane, a cominciare da quella dei Mille.

Il set, di queste come delle altre puntate, è eccezionale: il castello Odescalchi di Bracciano, vicino Roma. Dentro i saloni, nelle stanze e nei camminamenti, si muoverà Angela e affreschi e pareti faranno da sfondo alle ricostruzioni.

Si proseguirà poi con la Rivoluzione Francese, raccontando l'ultimo giorno di Luigi XVI e andando oltre fino alla ghigliottina per gli stessi rivoluzionari, come Danton.

In prossimità di Natale, un personaggio caro alle bambine ma non solo: Sissi. Piero Angela promette di raccontarne la vera storia, al di là dei film con Romy Schneider.

Poi la biografia, e non solo musicale, di Mozart e infine come ultima puntata «Il caso Mata Hari», in occasione dell'apertura del dossier a Parigi. E qui Angela confessa un'antica passione: «So tutto di Mata Hari. Quaranta anni fa a Parigi feci una lunga inchiesta sulla celebre spia dalla vita avventurosa, intervistando molte persone che l'avevano conosciuta e che ora non ci sono più. Da quel giorno sono diventato un esperto».

OGGI IN TV

Raiuno: «Pearl Harbor» con Ben Affleck

Due piloti in guerra per lo stesso amore

I film

«The Confession» (1997) di David Hugh Jones, con Alec Baldwin, Amy Irving, Ben Kingsley (La7, ore 21.30). Un ebreo osservante vendica la morte del figlio uccidendo i tre che ritiene responsabili dell'accaduto, poi si costituisce.

«Pearl Harbor» (2001) di Michael Bay, con Ben Affleck, Josh Hartnett, Kate Beckinsale (*nella foto*). Due piloti si dividono l'amore di una crocerossina, ma l'attacco giapponese a Pearl Harbor cambierà la loro vita. Su Raiuno alle 20.55.

Gli altri programmi

Raitre, ore 23.40

La moglie del camorrista

«Storie maledette» propone l'intervista a Immacolata Iacone la giovane moglie di Raffaele Cutolo capo della Nco (Nuova camorra organizzata) che sconta l'ergastolo in regime di 41 bis. A Franca Leosini, Immacolata racconta di sé e della sua storia con don Raffaele, del suo desiderio di maternità, delle gravi condizioni di salute del marito.

Raidue, ore 1.05

Il sesso e il potere

«Sesso e potere» è il tema della puntata di «Borderline». Il potere è condizionato dal sesso oppure è l'unico a determinare le regole del gioco? Chi decide: la donna fatale o l'uomo di potere? E chi trae più vantaggi? Opinioni e testimonianze di Emilio Fede, Aida Yespica, Viviana Greco, Lori Del Santo, Geronimo La Russa, Matteo Marzotto.

Raidue, ore 15.30

Bossi a «L'Italia sul Due»

La puntata di «L'Italia sul Due», il programma di attualità di Raidue condotto da Monica Leofreddi e Milo Infante ospiterà il ministro delle Riforme, Umberto Bossi. Ad intervistarlo in studio, sui temi della famiglia, della società e del lavoro, Emilio Fede, direttore del Tg4, e Antonio Polito, direttore de «Il Riformista».

Raitre, ore 21

Il terrorismo a «Ballarò»

La guerra in Iraq non doveva prevenire l'espansione del terrorismo? Se ne parlerà a «Ballarò», in una puntata dedicata agli ultimi drammatici sviluppi del dopoguerra iracheno con gli attentati e le stragi che si spostano verso l'Europa dopo aver toccato la Turchia.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 - FLASH
10.35 TG PARLAMENTO
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 TUTTOBENESSERE
11.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG 1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
20.55 PEARL HARBOR. Film (drammatico ' 1). Di Michael Bay. Con Ben Affleck, Josh Hartnett.
0.05 TG1
0.10 SPECIALE SOTTOVOCE
0.40 TG1 NOTTE
1.05 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAI EDUCATIONAL - DEGLI DEI LA MEMORIA E GLI EROI
2.15 RAINOTTE
2.16 IL MEGLIO DI UNOMATTINA...DI NOTTE
2.30 AVVOCATI. Telefilm. "Ritorno di fiamma"
4.00 DON MATTEO. Telefilm. "Stato di ebbrezza"
5.10 HOMO RIDENS
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.10 TG2 EAT PARADE (R)
6.25 SCANZONATISSIMA
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART MATTINA
9.20 JOSEPH IL TENORE. Telefilm. "Cibo per l'anima"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE - METEO 2
10.05 EAT PARADE
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 MEDICINA 33
10.45 NOTIZIE
11.00 VISITE A DOMICILIO
11.15 PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi e Milo Infante.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 JUANITO JONES
17.30 TRIBUNA POLITICA - FACCIA A FACCIA
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 FRIENDS. Telefilm. "Una moglie differente"
19.05 THE DIVISION. Telefilm. "Amore fraterno"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 - 20.30
21.00 DOTTOR T E LE DONNE. Film (commedia). Di Robert Altman. Con Richard Gere, Liv Tyler, Helen Hunt.
23.05 TG2
23.10 GENTE DI NOTTE
0.35 12. ROUND
0.50 TG PARLAMENTO
1.00 METEO 2
1.05 BORDERLINE. Con Francesca Cheyenne.
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 RAINOTTE
2.01 UN UOMO IN TRAPPOLA. Film tv. Di Vittorio De Sisti. Con Elena Sofia Ricci, Franco Interlenghi.
3.05 GUARIRE

RAITRE

9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - METEO 3
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm. "La fidanzata di Alfer"
13.45 SUPER SENIORS
14.00 TG REGIONE - REGIONE METEO
14.20 TG3 - METEO 3
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 SCREEN SAVER
15.45 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.05 METEO 3 (ALL'INTERNO)
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
21.00 BALLARO'. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG 3 PRIMO PIANO
23.40 STORIE MALEDETTE. Con Leosini Franca.
0.35 TG3 - METEO 3
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAI EDUCATIONAL - CENTRAL EXPRESS
1.25 PRIMA DELLA PRIMA: I MASNADIRERI
2.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA. Con Gabriella Giovanetti.
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 DOC. Telefilm. "Un sogno bruciato"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 4. Telefilm. "Due di noi" "Alleluja"
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.01 SHOPPING BY NIGHT
2.30 AMICI (R)
3.10 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "La prima volta di Sally"
3.35 TG5 (R)
4.05 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Un alieno da baraccone"
4.35 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Per quell'unica volta"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

9.00 ARNOLD. Telefilm.
9.30 GRASSO E' BELLO. Film (commedia '88). Di John Waters. Con Divine, Sonny Bono.
11.30 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
11.35 NASH BRIDGES. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 DRAGON BALL SAGA
14.00 I SIMPSON
14.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm.
15.25 SUPER STAR TOUR.
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 DOREDO' DOREMI'
17.25 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE'.
19.25 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
20.00 SARABANDA
20.40 CALCIO: CELTIC GLASGOW - BAYERN MONACO
22.50 SMETTO QUANDO VOGLIO.IT
23.05 SMETTO QUANDO VOGLIO. Con Fabio Volo.
0.30 POLLICINO - I CORTI ANIMATI DI ITALIA 1. Film.
1.05 STUDIO SPORT
1.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.45 SUPER STAR TOUR (R)
2.15 MELROSE PLACE. Telefilm. "Guai in vista"
3.05 ZANZIBAR. Telefilm.
3.50 SHOPPING BY NIGHT
4.15 TALK RADIO
4.20 IL SIGNORE DEL MALE. Film (orrore '87). Di John Carpenter. Con Donald Pleasence, Victor Wong, Lisa Blount.
6.00 STUDIO SPORT (R)
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 NONNO FELICE. Telefilm. "La giornata" "Buon Natale Malinverni"

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
7.00 SIPARIO DEL TG4
7.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
7.50 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
8.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Meticcio"
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Katia Noventa.
9.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
17.00 SFIDA OLTRE IL FIUME ROSSO. Film (western '67). Di Richard Thorpe. Con Glenn Ford, Amgie Dickinson, Chad Everett.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
20.10 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Prova di forza á casa Diablo" (seconda parte)
21.00 NATI CON LA CAMICIA. Film (avventura '83). Di Enzo B. Clucher. Con Terence Hill, Bud Spencer.
23.00 IMMAGINE. Con Emanuela Foliero.
23.05 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 TUTTO SUO PADRE. Film (commedia '78). Di Maurizio Lucidi. Con Enrico Montesano, Marilu' Prati.
3.00 GLI AMANTI LATINI. Film (commedia '65). Di Mario Costa. Con Toto', Ciccio Ingrassia, Franco Franchi.
4.30 VIVERE MEGLIO
5.00 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
5.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.25 TV TV

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani, M. Morelli.
9.30 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann (R).
9.35 FA' LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.35 VITE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
11.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.15 IL SEGRETO DEI SOLDATI D'ARGILLA. Film (spionaggio '71). Di Roy Ferguson. Con Dale Robertson, Luciana Paluzzi.
16.00 FA' LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.50 JAROD. Telefilm.
18.45 DISCOVERY PRESENTA. Documenti.
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.25 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
21.30 CONFESSION. Film (drammatico '99). Di David Hugh Jones. Con Alec Baldwin, Ben Kingsley.
22.35 TG LA7
0.10 THE STRIP. Telefilm.
1.15 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
2.15 DUE MINUTI UN LIBRO (R)
2.20 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
6.30 VACANZE...
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO
8.05 BUONGIORNO
8.10 60 E PIU'
9.30 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
10.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
10.30 NO XE MIGA FACILE DIVENTAR NOBILI
12.00 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
13.00 RAPSODIA
13.30 L'INFERNO
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 SPORTISONTINO
14.30 BASKET: FORLI' - NUOVA PALL. GORIZIA
16.05 TIME OUT. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 FOX KIDS
19.00 IL CONDOMINIO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO
20.05 CASTELLI E MANIERI
20.30 IL NOTIZIARIO
20.55 SILENZIO STAMPA
23.00 IL NOTIZIARIO
23.35 CAMPIONE 2003
24.00 SPORTISONTINO
0.30 SAILING TIME
1.30 IL NOTIZIARIO
2.00 60 E PIU'
3.15 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 COME ERAVAMO
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA (R)
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE (R)
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS (TG IN FRIULANO)
19.40 SPORT SERA
20.00 PROVINCIA APERTA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 SILENZIO STAMPA
23.00 PNEWS
23.40 SPORT SERA
0.15 TELEGIORNALE F.V.G.
0.40 LIS GNOVIS (TG FRIULANO)
4.00 BUONGIORNO FRIULI (R)

CAPODISTRIA

16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 IL MITO DELL'AUTOMOBILE. Documenti.
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 LA TARDONA. Film.
21.50 TUTTOGGI
22.05 CRIME STORY. Telefilm.
22.50 CALCIO: INTER - ARSENAL
0.40 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

14.57 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT
16.57 TG WEB
17.00 EURO CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 THE CLUB
19.30 MUSIC ZOO
20.00 MADE IN ITALY CHART
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 I LOVE ROCK'N'ROLL
22.00 ALL MUSIC LIVE: DURAN DURAN
23.00 TG WEB
23.03 THE CLUB
23.30 MUSIC ZOO
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 TELEVENDITE
11.45 ITALIANISSIMA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
18.30 CANI I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
19.00 L'ALTRO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 MIS MAS CABARET CON I PAPU
20.30 ESPRIT LIBRE
20.45 PROMESSE E MISFATTI
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 FILM SEXY

TELEPORDENONE

13.30 A NOVE COLONNE
14.05 ENJOY TV
14.30 MAGICI MISTERI
15.15 BARBAPAPA'
16.05 LICEO LEOPARDI
17.00 MADE IN ITALY
17.30 FIGHTERS
19.15 TELEGIORNALE
21.05 L'ARCOBALENO VENETO
21.35 LE OSTERIE
23.00 TELEGIORNALE
0.20 FILMATO EROTICO
1.00 TELEGIORNALE
1.55 ENJOY TV
2.00 SPETTACOLO ARTE VARIA

MTV

14.00 DISMISSED
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 RANMA 1/2
16.00 FLASH
16.05 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 EUROPEAN TOP 20
18.55 FLASH
19.00 PET SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 FULL METAL PANIC
21.30 G.T.O.
22.00 RANMA
22.30 FLASH
22.35 LOVELINE
23.30 REAL WORLD XII
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

TELENORDEST

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 SCOPRIAMO LA NATURA.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 PSI FACTOR. Telefilm.
22.45 PADOVA GIORNALE
23.00 TNE GIORNALE
23.35 ATLANTIDE
23.45 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.35 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG7 SPORT
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO...ED Š SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.00 MODELS INC.. Telefilm.
23.54 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
1.00 BUON SEGNO
1.10 NEWS LINE
1.25 COMING SOON TELEVISION
1.40 SUPERBOY. Telefilm.
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
8.00 META' DEL CIELO. Film.
11.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 SOFFIATA. Film.
18.00 HOLMES. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VOLTUS 5
20.05 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINAMITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 MOTOWN TREND
0.30 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

9.30 VERDE A NORDEST
10.30 GIORNO DOPO GIORNO
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.03 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 INTERZONE
21.00 LA CAROVANA DELLA MUSICA
23.00 NOTIZIARIO
23.15 CAMMINI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00 GR1, 6.13 Italia, istruzioni per l'uso (06.50); 6.20 GR Parlamento; All'ordine del giorno; 7.00 GR1 (8.00); 7.20 GR Regione; 7.34 Questione di soldi; 7.47 La Radio ne parla, 8.29 GR1 Sport, 8.38 Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-11.00-13.00); 9.08. Radio anch'io; 10.03: Questione di borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.30 GR1 Titoli; 11.45 Pronto, salute; 12.00 GR1; Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione; 12.30 GR1 Titoli, 12.35 Radioacolor; 13.24 GR1 Sport; 13.33 Parlamento news, 13.35 Radiouno Music Village, 14.05 Con parole mie, 14.30 GR1 Titoli, 14.47 Demo, 15.00 GR1 Scienze, 15.06 Ho perso il trend, 15.30 GR1 Titoli; 15.40 Il Comunicattivo, chi sbaglia a comunicare, 16.00 GR1, 16.08 Baobab; 16.30 GR1 Titoli, 17.00 GR1 - Europa, 17.30 GR1 Titoli; Affari, 18.00: GR1 (19.00), 18.30 GR1 Titoli, 18.35 Magazine, 18.49 Medicina e Societa', 19.30 Ascolta, si fa sera, 19.35 Zapping, 20.40 Zona Cesarini, 20.45 Calcio Galatasaray - Juventus / Inter Arsenal, 21.35 GR1 Affari, 23.00 GR1 (02.00), 23.05 GR1 Parlamento, 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 24.00 Il giornale della mezzanotte, 0.33 Aspettando il giorno, 0.45 Baobab di notte, 2.05 Incredibile ma falso, 3.00 GR1 (04.00-05.00), 4.05 Non solo verde, 5.30 Il Giornale del Mattino, 5.45 Bolmare, 5.50 Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00. Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.48 Nuvolari; 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 La TV che balla; 12.30. GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.49 GR Sport, 13.00 28 minuti, 13.43 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00 M B Show; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar, 19.30 GR2 (20.30-21.30), 19.52 GR Sport, 20.00 Alle 8 di sera, 20.35. Dispenser; 20.56 Incantesimo in onda media; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Il mio amico; 21.35: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00: Il Cammello di Radio2 - Le belle canzoni; 24.00: La mezzanotte di Radio2, 2.00. Alle 8 della sera (R), 2.28: Solo musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.01: Il Terzo Anello Musica, 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica, 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce. 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello. 11.00: Radio 3 Scienza, 11.30: La strana coppia; 11.50: Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello Musica, 14.30 Il Terzo Anello Fefe, 15.00 Fahrenheit, 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello; 19.01 Hollywood Party, 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Itaca; Il mito di Ulisse, 20.30 Il Cartellone Jazz; 23.30 Il Terzo Anello Fuochi, 24.00 Il Terzo Anello Battiti, 1.30 Il Terzo Anello Ad alta voce; 2.00 Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00 Rai Il giornale della mezzanotte. 0.30 Notturno italiano; 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03 Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03), 1.06 Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09 Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09), 5.30 Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34. Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45. Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).

7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20. Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka - Dal mondo della scienza (replica); 8.40: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica, 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno, 13 Segnale orario - Gr ore 13; 13.20 Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10 L'angolino dei ragazzi; 1o concorso con i giovani, 14.25 Musica leggera; 15 Onda giovane; 17 Notiziario; cronaca culturale, 17.10: Arcobaleno; libro aperto. Scipio Slataper: Il mio Carso. Traduzione di Marko Kravos. Lettura di Minu Kjuder. Regia di Sergej Verc. Sesta puntata; 17.25: Pot-pourri; 18: Bioetica; 18.30: Pot-pourri; 19: Segnale orario, Gr della sera, segue: La pulce nell'orecchio; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Punto Zero Trieste Regione 101.1 o 101.3 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50. Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo, 10.45 L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità. 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10. Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10. «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Ital a».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz 97.0 o 96.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07 Il primo disco; 7.10 L'almanacco di Radioattività, 7.15 Disconucleare; 7.30 Meteo; I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24 Radio Traffic viabilità, 9.05 Disconucleare, 9.15 Gli appuntamenti di Konrad, 9.30 L'oroscopo agostinelliano; 10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.05 Disconucleare; 12.24 Radio Traffic viabilità, 13.05 Disconucleare, 14 Play and go - il pomeriggio di Radioattività, 14.03 Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15 Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16 Play and go, con Gianfranco Micheli; 18 Play and go, con Lilo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lilo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Company 102.6 MHz

6 Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro), 7 Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo), 7.30 Lo sfigometro (con Cristina Dori), 8 Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40 Gioco «Paparazzi», 9 Company News, 9.20 Gioco «Company Velox», 10 Only the best, 10.05 Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori), 11 Company News Flash, 11 Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione, 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual DJ Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox». 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15. Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20. Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore. Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

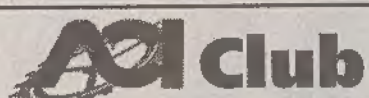
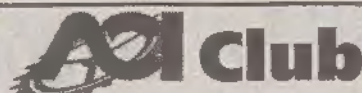
INVESTE E SCAPPA

La polizia inglese ha arrestato Lee Hughes, attaccante di Prima divisione, con l'accusa di aver causato un incidente stradale in cui ha perso la vita un uomo di sessant'anni e di essere scappato. Hughes, 27 anni, del West Bromvich Albion, è stato interrogato dagli inquirenti dopo lo schianto nei pressi di Coventry tra la sua auto e un'altra auto.

OGGI IN TV

12.55 TMC: Sport 7
13.00 Italia 1: Studio sport
13.30 TPN: A nove colonne
14.00 Telepadova: TG7 Sport
14.05 Telequattro: Sportisontino
14.30 Telequattro: Basket: Basket Forli' - Nuova Pall. Gorizia
17.30 TPN: Fighters
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.00 Antenna 3 TS: L'altro sport
19.30 Telepadova: TG7 Sport
19.55 Telepadova: Diretta stadio...ed è subito goal!
20.00 TeleChiara: Interzone
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.15 Telemontecarlo: Sport 7
20.40 Italia 1: Calcio: Celtic Glasgow - Bayern Monaco
22.50 Capodistria: Calcio: Inter - Arsenal
23.05 Rete 4: Pressing Champions League

L'AMANTE DI RUMMENIGGE

Dopo le due paternità al di fuori del matrimonio di Franz Beckenbauer e la rivelazione che anche il portiere Oliver Kahn ha un'amante, tocca a Karl-Heinz Rummenigge salire alla ribalta. Il settimanale «Die aktuelle» pubblica in copertina una foto che lo ritrae insieme alla sua amante segreta, un'attraente bionda di 30 anni che risponde al nome di Alexandra.

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE Stasera l'Inter riceve a San Siro l'Arsenal, già superato a Londra con Cuper in panchina

Zaccheroni vuole un'altra Highbury

Moratti polemizza con la Juve e smentisce l'ipotesi di cessione di Vieri

MILANO Una notte per cuori forti. Contro l'Arsenal a San Siro (calcio d'inizio alle 20.45, arbitro il tedesco Stark) l'Inter si gioca il passaggio agli ottavi di Champions League. Con i tre punti i nerazzurri sono aritmeticamente qualificati, ma la vigilia dell'impegno europeo è stata caratterizzata dall'ennesima puntata della querelle Moratti-Moggi e dal caso tifosi-Vieri.

Sabato è in programma Juve-Inter, ma il clima è surriscaldato già da giorni. Il presidente Moratti ha attaccato i bianconeri per il gol di Trezeguet a Modena, a stretto giro di posta è arrivata la risposta di Moggi che lo ha invitato a tacere, ieri è giunta la controreplica del massimo dirigente nerazzurro: «La reazione della Juventus? La giudico molto antipatica - ha detto Massimo Moratti - ma sono fatti loro, non ho nessuna intenzione di entrare in questa polemica, non avevo intenzione di farla, non ho intenzione di continuarla».

Difficile, se non impossibile, immaginare che la vicenda sia finita qui. Aspettiamo un seguito di veleni, tanto più che negli ultimi anni in Juve-Inter è successo di tutto.

Ma di tutto è successo anche sabato sera tra Vieri e il pubblico di San Siro, con i fischi continui al bomber e la sua polemica reazione, con gli appalusi ironici rivolti alla curva. Secondo Moratti il gol alla Reggina ha chiuso il caso: «Spesso ci vuole una lite per far nascere un grandissimo affetto e credo sia quello che è successo. I tifosi volevano applaudirlo e lui voleva essere applaudito e, alla fine, se lo è meritato».

Il presidente, quindi, non vuol sentir parlare di Vieri in vendita: «È inutile smentire una notizia del genere, perchè è chiaro che scrivere certe cose è la politica di qualcuno e quindi continueranno a farlo».

Zaccheroni, il tecnico che in un mese ha già fatto finire in soffitta Hector Cuper, ha allontanato per ora il pensiero della Juve e sulla vicenda Vieri è apparso meno sicuro del suo presidente: «Potrebbe diventare un problema nel caso non dovessero arrivare i risultati. La situazione va risolta in tempo brevissimo con una maggior responsabilità sia da parte del giocatore che dei tifosi».

Comunque, Zac ha allontanato la patina di Vieri scontroso e irascibile anche in allenamento: «Con noi è sempre sorridente, anzi a volte lo devo frenare. L'unica differenza è che in questo momento invece di togliersi la maglietta dopo un gol evita di esultare».

Alla fine, si arriva anche a parlare dell'Arsenal, che evoca ricordi dolcissimi ripensando alla sfida di due mesi fa, quel 3-0 che portò (solo per una notte) l'Inter di Cuper in paradiso. Ma è a quel ricordo che si rifà Alberto Zaccheroni: «Noi ora giochiamo in modo diverso, ma lo spirito deve essere lo stesso. Io confido che sarà la squadra ripeterà la prova di Highbury». Ma siccome vincere aiuta a vincere, secondo Zac gli ultimi risultati di certo hanno rialzato il morale della truppa nerazzurra: «Affronteremo una squadra importante, un Arsenal che va assolutamente rispettato, ma che va affrontato senza timori. Perchè la gara d'andata ci fa capire che non dobbiamo avere timore di nessuno».

Dennis Bergkamp, invece, continua ad avere paura di volare e stasera non sarà in campo a San Siro per affrontare il suo passato. Ma chissà se è tutta colpa di un aereo. Bergomi ha ricordato che in Coppa Uefa, allora Bergkamp giocava in nerazzurro, l'olandese non era mancato a nessuna trasferta. E quell'anno l'Inter vinse il trofeo europeo.

Comunque l'allenatore Wenger di buon grado farà a meno di Bergkamp perchè l'attaccante non è più così importante per l'Arsenal, vista l'età e i tanti acciacchi subiti in carriera. Henry basta e avanza, se l'Arsenal riuscirà a imporre il suo gioco all'Inter.

Svetta in alto Vieri, anche se non festeggia a San Siro.

Siena-Juve, arbitra Ayroldi

ROMA Sarà Nicola Ayroldi di Molfetta ad arbitrare l'anticipo della gara di andata degli ottavi di Coppa Italia Siena-Juventus, in programma oggi alle 18.30.

La data è stata decisa dalla Lega perchè non c'erano altri giorni liberi ma l'ordine non è piaciuto al Siena, nemmeno consultata, che ha visto l'ennesimo atto arrogante nei confronti di un piccolo club.

Vittime di errori clamorosi e di direzioni supine alle società considerate più importanti

Modena e Perugia accusano gli arbitri

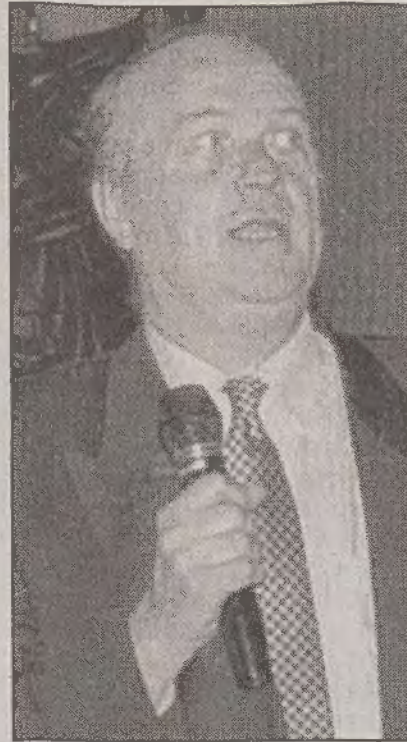
Casarin: «Tutti i club hanno uguale dignità, le designazioni sono sbagliate»

MILANO C'è chi come il Modena si sente vittima del sistema o chi come il Perugia parla apertamente di complotto. Non c'è pace per la classe arbitrale dopo la 10.a giornata di campionato, cominciata con le sviste di Gabriele in Modena-Juventus e proseguita nella bagarre di Lazio-Perugia, culminata con le sei espulsioni rifilate da Bolognino e la rabbia cocente degli umbri.

Polemiche roventi attorno alla presunta sudditanza psicologica verso le grandi della pattuglia dei fischietti, i designatori Pairetto e Bergamo messi sotto accusa dallo stesso ingranaggio che li ha legittimati a operare. Di fronte alle prodezze dei bomber e alle emozioni di un torneo che promette fuochi d'artificio sia al vertice che al fondo irrompono sulla scena del calcio italiano le solite questioni che nemmeno a mente fredda possono trovare una adeguata soluzione. Il primo passo ufficiale arriva dal Modena, deciso a ricusare l'arbitro Gabriele come già accadde nella scorsa stagione dopo la partita che gli emiliani giocarono con il Perugia.

Al Modena continua a non andar giù quella punizione che, lasciata battere in posizione non consona da Gabriele a Tacchinardi, ha permesso a Trezeguet di aprire le marcature e spianare la strada al successo della Juventus. Sul fatto specifico nutre meno rancori Omar Milanetto, centrocampista che parla apertamente di giornataccia dell' arbitro di Frosinone. Al quale, però, non lascia passare quell'ammonizione rimediata dopo aver subito una gomitata di Camoranesi: «Spero non abbia visto l'episodio, non sono mai stato un simulatore».

Luciano Gaucci invece, per censurare la condotta di Bolognino in Lazio-Perugia, monta il cavallo di battaglia del complotto: «Certi arbitri non sono sereni e quando la mia squadra ha pareggiato il direttore di gara ha perso la testa. Non è un caso che il Perugia in Europa voli e in Italia sia stata danneggiata sette volte su dieci: da noi gli arbitri proteggono solo le grandi, e nemmeno tutte».

Entra nel tema anche Paolo Casarin, ex designatore poi allontanato per la sua scarsa propensione al compromesso. «Concordo pienamente con Gaucci - dice Casarin - il presidente del Perugia è il presidente di uno dei 18 club di serie A, che ha diritto ad avere Collina esattamente quanto la Roma, il Milan, la Juve e gli altri. Qui c'è una ghettizzazione al contrario, dei grandi arbitri solo sui grandi club. Ma stiamo facendo una competizione sportiva e gli arbitri sono al servizio di tutti: non c'è il tram per le grandi squadre e il tram per le piccole. I tram devono essere tutti uguali. Gli arbitri sono estremamente attenti a capire che vento tira, perchè hanno la necessità di difendersi. Non li difendo per spirito di casta».

Paolo Casarin

Spalletti vuole però che si fatichi di più per rompere il gioco avversario

L'Udinese in un momento-no ma non si può parlare di crisi

UDINE Quattro partite senza vittorie e la classifica torna anonima. Parlare di crisi è fuori luogo, ma i troppi passi falsi interni stanno frenando l'Udinese, che in casa ha raccolto una sola vittoria in cinque gare. Una miseria, per una squadra che nella passata stagione al Friuli aveva fatto manbassa, con 11 vittorie e 1 sola sconfitta (con la Juve). Già 2 invece le sconfitte interne in questo avvio di stagione, che salgono a 3 se al conto si aggiunge il suicidio contro il Salisburgo in Coppa Uefa.

È troppo presto, però, per dire che l'Udinese ha smarrito la mentalità vincente: dopo 10 partite il confronto con la passata stagione vede appena 2 punti di deficit, e la parte più dura del calendario è alle spalle. Resta il rimpianto per le troppe rimonte subite nel finale di gara: dal 3-2 al 3-3 a Perugia, dall'1-0 all'1-4 a Torino con la Juve, dall'1-0 al pari di Flo con il Siena. Solo coincidenze o gli indizi di una crisi di personalità? Il giudizio va sospeso fino alla trasferta di Brescia, dove Spalletti recupererà Bertotto, Pinzi e Castroman, indisponibili domenica scorsa.

Ma Spalletti non si nasconde dietro alle assenze: «Quando è in possesso di palla la squadra si comporta bene, mentre deve essere meno pulita, più spigolosa quando si tratta di recuperarla. Non mi riferisco ai falli tattici, un modo di giocare che non mi piace, ma all'applicazione, alla voglia di fare fatica e di creare sempre problemi agli avversari».

Solo in seconda battuta il tecnico bianconero tocca il capitolo assenti: «Bertotto e Pinzi, per noi, sono due giocatori fondamentali, senza considerare Castroman e i problemi di Kroldrup e Iaquinta, che nelle ultime due settimane si sono allenati pochissimo». Ma non sono alibi, perché Spalletti il processo non lo accetta nemmeno: «Dove sta scritto che l'Udinese deve per forza battere il Siena? Leggetevi un po' i nomi: Chiesa, Flo, Cufré, Guigou. Per fare la squadra hanno speso otto volte più di noi. Per l'Udinese non esistono vittorie facili: quando riusciamo a essere superiori agli avversari, è soprattutto il frutto dell'applicazione, della cura dei particolari. Cerchiamo di non dimenticarcelo».

Riccardo De Toma

Dopo 16 giornate l'attaccante ora all'Udinese aveva realizzato solo nove reti, anche perché aveva stentato a sbloccarsi

Moscardelli ancora meglio di Fava nella classifica dei gol

Senza tirare i rigori, il bomber alabardato (che interessa al Parma), mostra continuità nell'andare a segno

Il Cagliari ha scelto Reja

CAGLIARI Silenzio assoluto. Il Cagliari è in silenzio stampa da domenica sera, dopo la sconfitta interna col Piacenza che è costata la panchina a Giampiero Ventura, e dal club rossoblù non arrivano nè conferme nè smentite a quella che è diventata ormai una notizia di dominio pubblico.

Subito dopo il ko contro la squadra di Gigi Cagni, a Ventura è stato comunicato l'esonero da parte di un dirigente, ma nessuno, nelle 24 ore successive ha pensato di fare un comunicato ufficiale o confermare quanto filtrato ieri dagli spogliatoi.

È Edoardo Reja il nuovo allenatore del Cagliari. Sostituisce Giampiero Ventura.

Reja, 58 anni compiuti lo scorso 10 ottobre, ha firmato un contratto sino alla fine del campionato. Arriverà a Cagliari questa mattina e nel pomeriggio dirigerà il primo allenamento con la sua nuova squadra. In attesa del comunicato ufficiale della società, è stato lo stesso tecnico goriziano a confermare la notizia.

Dino Fava

TRIESTE Moscardelli batte Fava 10-9. Stiamo parlando di gol, l'unica unità di misura valida per gli attaccanti. Precisamente quelli segnati dai due bomber in serie B, dopo 16 giornate di campionato, indossando la maglia alabardata: un raffronto che prende in esame la stagione scorsa e quella attuale, mettendo una di fronte all'altra la prolificità al servizio della Triestina.

Fino a questo momento vince Davide Moscardelli, che in 15 partite (a Bergamo con l'Atalanta non ha giocato) ha realizzato 10 gol, mentre il cammino di Dino Fava dopo sedici giornate (non ha mai saltato una partita, partendo un paio di volte dalla panchina) era di 9 reti.

Un gol in più per il ragazzo di Tor de' Cenci rispetto a quello di Sessa Aurunca, grazie a una maggiore continuità realizzativa: ha cominciato subito a segnare, già all'esordio di Firenze, andando a referto in maniera costante (in nove partite, con una doppietta contro il Livorno). È ormai vicino al bottino dell'anno scorso con la Sangiovannese (15 reti), avendo tra l'altro già superato le tre marcature in trasferta.

Moscardelli dimostra di essere prolifico anche fuori casa (4 reti), rispetto al collega Fava che in alabardato, tranne gli acuti di Catania e Ascoli (nella parte finale della stagione), lontano dal Rocco vedeva poco la porta. Una tradizione per altro rovesciata all'Udinese dove, questa volta in serie A, segna costantemente anche quando non gioca al Friuli. L'ha fatto capire anche nella fugace apparizione dei friulani in Coppa Uefa.

Quando giocava nella Triestina ci mise qualche giornata prima di sbloccarsi, ma dopo il primo gol contro il Cosenza decise di non fermarsi più trovando prima le doppiette fino alla tripletta realizzata l'Ascoli. E dire che tre gol erano già usciti contro il Napoli, però quella che rimarrà forse la più bella segnatura del bomber di Sessa Aurunca (sforbiciata appena dentro l'area) venne annullata per fuorigioco.

Rapidissimo e opportunista dentro l'area, sempre primo di testa e imprevedibile nelle palle vaganti (memorabile la rete segnata al Siena, anticipando il difensore toccando la palla con la punta del piede a spiazzare il portiere), l'ex alabardato ora ha passato lo scettro a Moscardelli che, contro il Como, ha segnato il suo primo gol di testa. Un gesto che in passato gli riusciva poche volte (una sola con la Sangiovannese), ma che da domenica ha aggiunto al suo repertorio fatto di dribbling (a volte anche troppi), tanta generosità e furbizia cercando sempre la profondità e la conclusione in porta. Caratteristiche diverse rispetto a Fava che vede il suo record, 22 gol con la Triestina (senza tirare i rigori), insidiato dal nuovo bomber dell'Unione su cui il Parma ha messo gli occhi addosso.

Pietro Comelli

Davide Moscardelli

VELA Lo storico skipper di Azzurra prevede la scelta (domani alle 12) del consorzio Alinghi per la sede della America's Cup

Ricci: «Valencia è la città ideale»

Napoli ha un golfo incantevole dove si vive bene, ma i venti spagnoli sono migliori

Cino Ricci, che se ne intende, prevede la scelta di Valencia.

ROMA Quattro candidate in corsa che sgomitano a suon di infrastrutture e business ma, denaro a parte, per la vela la «città ideale» è Valencia. Parola di un regatante vero come Cino Ricci, che a un giorno (domani tra le 11.30 me le 12) dall' annuncio a Ginevra della sede che ospiterà la Coppa America 2007 elogia Napoli, ma nel pronostico mette la fissa sulla città spagnola. Fuori dal ballottaggio Marsiglia e Lisbona. «Valencia è la favorita - spiega il velista diventato famoso con Azzurra - tutta l'Europa che va in barca si allena nella città spagnola».

Per Ricci alla fine il duello si risolve in un testa a testa tra Napoli e Valencia, con quest'ultima che porterà a casa il risultato. «Se devo ragionare da regatante scelgo Valencia, tecnicamente è la favorita, soprattutto per le condizioni meteorologiche, perchè, grazie ai venti costanti, garantisce la continuità delle regate. Sull'organizzazione invece direi Napoli. Ma per uno che deve regatare esistono solo il campo di gara e l'albergo dove andare a dormire. Insomma pochi svaghi, quindi meglio Valencia. Il pronostico? Valencia 10, Napoli 9 e tre quarti. Le altre due alle spalle, distaccate di molto».

VALENCIA: «È una città moderna che ha tutto, vento compreso. E quello ideale per le regate, costante sia come direzione che come intensità. Il porto è un po' distante, ma verrebbe unito da un canale al campo di gara. Unico contro è politico: in Spagna c'è l'Eta, ma il pericolo terrorismo attualmente coinvolge tutto il mondo».

NAPOLI: ricezione e impatto visivo invidiabile, vento discreto, ma rischi legati alla criminalità. «Napoli avrebbe tutto e si capisce che è la città che ho nel cuore. Ha un golfo bellissimo e quanto al vento, piuttosto costante come intensità, ha il pregio della variabilità della direzione che permette sorpassi inattesi, rendendo più avvincente la gara. Il golfo poi è piuttosto protetto e quindi non si rischia il mare grosso. Quanto al resto si mangia bene, lo scenario è incantevole. Bertarelli ha sempre insistito che la prossima America's Cup in cui la sua Alinghi sarà la sfidante dovrà essere un evento, anche per tutto quello che ruota intorno. Il contro è abbastanza evidente: lo svizzero quando dice Napoli si mette le mani nelle tasche e stringe i soldi».

LISBONA: «Bertarelli vuole che la manifestazione si svolga nel Mediterraneo, e Lisbona è sull'Atlantico. Il vento c'è, è discreto e abbastanza riparato a Cascais. Dal punto di vista della tranquilità sociale forse è la favorita, ma non dal punto di vista tecnico. Tra gli aspetti negativi ci sono le onde: il mare è increspato».

MARSIGLIA: «Il porto è bellissimo, dal punto di vista ricettivo è all'avanguardia: ha l'aeroporto, autostrade funzionali. Il vento però è il vero handicap: il mistral, che soffia lì, alterna venti molto violenti da 40 nodi a fasi di calma. Entrambe le situazioni meteorologiche impediscono di fatto lo svolgimento della regata. Tra i contro, grande peso i problemi sociali: il fermento, con la massiccia presenza degli extracomunitari, terrorizza gli svizzeri. Per me non ce la può fare».

IN BREVE

Sci: squalificato Schönfelder Rocca terzo, Bergamelli quarto

PARK CITY Si è chiuso con il terzo posto all'azzurro Giorgio Rocca il primo slalom speciale di coppa del mondo a Park City: la giuria ha infatti accolto il ricorso dell'Italia e di tutte le altre squadre ed è stato squalificato l'austriaco Rainer Schönfelder che era corso sub judice e aveva chiuso con il secondo tempo alle spalle del vincitore, il finlandese Kalle Palander, e davanti all'altro austriaco Manfred Pranger. Rocca aveva realizzato il quarto tempo e con la squalifica di Schoenfelder è salito sul podio. Un passo avanti ha fatto anche Giancarlo Bergamelli passato dal quinto al quarto posto, con un bel risultato complessivo per gli azzurri. Nella prima manche Schönfelder era uscito a tre quarti del tracciato per un errore. Subito dopo aveva però detto di essere stato disturbato dalla presenza di un addetto alla pista che, con gli sci, era caduto sulla neve ai bordi del tracciato. Così gli era stato consentito di rifare la gara ma sub judice. L'austriaco aveva allora realizzato il miglior tempo ex aequo con Palander nella prima manche e il secondo a prova finita. Poi c'è stata la squalifica.

Lignano: sabbia e neve gemellate

TRIESTE Neve e mare. Anzi, per la precisione, sabbia di Lignano. Dopo avere ospitato le premiazioni dei talenti regionali dello sci, Lignano Sabbiadoro entra ancora in sinergia con la montagna. È stato istituito infatti il «Gran Premio Città di Lignano», trofeo riservato ai primi tre atleti delle categorie ragazzi, ragazze, allievi e allieve nella classifica finale del calendario regionale di sci alpino, Trofeo «Banca popolare Friuladria». In pratica la graduatoria che raccoglie tutti i risultati della stagione sciistica giovanile regionale che si aprirà a gennaio. I dodici giovani vincitori del «Gran Premio città di Lignano» saranno ospitati per una settimana assieme a tre tecnici nella località balneare friulana.

L'accordo per l'istituzione del Gran premio è stato siglato dal presidente del Comitato regionale Fisi, Franco Fontana, e dal sindaco di Lignano, Silvano Delzotto. «È un'importante conferma del rapporto tra la Fisi regionale e una città come Lignano – ha dichiarato il presidente Fontana – che si appresta a vivere la grande avventura dei Giochi olimpici della gioventù europea in programma nel 2005. Il mondo della neve ha appena vissuto la straordinaria esperienza delle Universiadi invernali e la stagione che va a iniziare spero abbia altrettanto successo». Oltre che agli sport d'acqua Lignano Sabbiadoro ha sempre avuto un occhio di riguardo nei confronti degli sport invernali, tanto che da tempo è attivo lo Sci club Lignano presieduto da Elia Zaccarato. L'istituzione di un «Gran premio Città di Lignano» legato allo sci alpino giovanile lega ancor di più la sabbia alla neve del Friuli Venezia Giulia.

Rosolino agli europei a Dublino

ROMA Fuori i campioni, avanti l'Italia giovane. Ci sarà solo Massimiliano Rosolino, l'unico medagliato nella sfortunata spedizione del nuoto azzurro ai mondiali di Barcellona del luglio scorso, dei campioni della vasca agli europei in vasca corta in programma a Dublino dall'11 al 14 dicembre: a casa Emiliano Brembilla e Davide Rummolo, vere sorprese negative della rassegna iridata, e il bicampione olimpico Domenico Fioravanti fermato dai medici del Coni per un problema cardiaco, la nazionale italiana avrà il suo leader nel nuotatore napoletano che dopo tre anni torna a disputare gli europei in vasca da 25 metri. Rosolino, che rientrerà dall' Australia dove è tornato a allenarsi da settembre in vista dell'appuntamento olimpico di Atene, gareggerà nei 400 stile libero, la gara che da quando sono nati gli europei in vasca corta (1996 a Rostock) è stata sempre vinta da un atleta italiano (4 volte Brembilla e 2 Rosolino). E sono 22 gli azzurri, con le donne in maggioranza (10 uomini contro 12 ragazze), convocati dal ct Alberto Castagnetti. Le novità, oltre alle assenze celebri, sono rappresentate dalle neoprimatiste italiane Chiara Pattenò, Elena Gemo e Veronica Demozzi, oltre a Sabina Mussi, tutte e quattro all'esordio nella nazionale maggiore. Tra gli uomini i volti di sempre da Alessio Boggiatto a Lorenzo Vismara, tra i quali si inserisce anche il giovane Alessandro Terrin finalista nei 50 rana ai mondiali di Barcellona.

Bettini punta alle Olimpiadi

CALENZANO È la conquista della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atene l'obiettivo primario per il 2004 di Paolo Bettini che ha deciso di rinunciare al Giro per partecipare al Tour. Il campione toscano, premiato con il Giglio d'oro, riconoscimento giunto alla 30.a edizione, ha rivelato i suoi piani per la prossima stagione in occasione della consegna del premio, organizzato da Saverio Carmagnini e dai giornalisti sportivi toscani, in un ristorante a Pontenuovo di Calenzano. «Mi vedrete alle classiche del Nord - ha spiegato Bettini, vincitore della Coppa del mondo e del campionato italiano - dove cercherò di vincerne almeno una, poi salterò il Giro e parteciperò al Tour, ma l' obiettivo sarà l'Olimpiade più del mondiale di Verona». Per uno che rinuncia al Giro, uno che punta tutto sulla «corsa rosa»: Gilberto Simoni, anche lui tra i premiati come vincitore del Giro. «Non farò le classiche di primavera per preparare alla meglio il Giro che resta il mio obiettivo principale. Poi andrò al Tour dove cercherò di dare un po' di fastidio a Lance Armstrong».

Totogol, «8» da 435 mila euro

ROMA Un solo otto è stato realizzato nel concorso numero m15 del Totogol, e vince 435.957 euro. Non c'è stato invece alcun giocatore che abbia realizzato l'«otto più uno». Sono stati invece 440 i sette, cui vanno 990 euro, e 15.920 i sei, da 27 euro ciascuno. Questa è stata la combinazione vincente: 2, 7, 12, 14, 15, 16, 23, 26, 35.

CORSA IN MONTAGNA

Spedizione in Messico di un gruppo del Cai-Alpina delle Giulie di Trieste

Tre vulcani in una settimana

Massimo Baxa, Francesco Zompicchiatti, Tommaso Gualaccini, Paolo Del Core, Matteo Moro, Lorenzo Cadelli; accosciati, Silverio Pipolo, Edoardo Groppazzi, Fabio Fabris.

TRIESTE Tre vulcani in soli sette giorni. Scalati con l'esplosività tipica degli appartenenti al Gruppo di corsa in montagna del Cai-Alpina delle Giulie e con la gioia che è scaturita come magma e lapilli dai nove componenti la spedizione «Mexico Volcanos, 120 years Mountain running expeditions 2003». Il «capogita» Matteo Moro, Paolo Del Core, Massimo Baxa, Lorenzo Cadelli, Fabio Fabris, Edoardo Groppazzi, Tommaso Gualaccini, Silverio Pipolo e Francesco Zompicchiatti hanno voluto festeggiare la ricorrenza dei centoventi anni di storia dell'Alpina delle Giulie organizzando una spedizione in Messico, alla conquista delle cime dei vulcani Nevado de Toluca, Ixtacchiuatl e Nevado d'Orizaba, quest'ultima la montagna più alta di tutta l'America Centrale con i suoi 5747 metri di quota. Il tutto in soli sette giorni di impegno reale, trascorsi in Messico dall'1 al 7 novembre.

Una «passeggiata» estrema, certo non nuova agli ardimentosi alabardati del Cai-Cim. «Mexico Volcanos 2003», continua infatti un progetto sportivo di monitoraggio in condizioni climatiche e di quota diverse tra loro, iniziato nel 2000 in Tibet e proseguito all'Isle de La Reunion nell'Africa equatoriale l'anno successivo e a una spedizione sull' Atlante marocchino nel 2002. Durante tali ascensioni e camminate tutti gli atleti sono stati monitorati attraverso macchinari messi a disposizione dalla Commissione medica interregionale del Cai e dal Centro di medicina dello sport di Trieste, i cui dati saranno poi elaborati in uno studio sull'adattamento fisico allo sforzo in media quota.

Tutti atleti con alle spalle mille corse e mille ascese e discese in grotta e in montagna, i nove indomiti alabardati hanno iniziato il vulcanico «tour de force» con l'ascesa al Nevado de Toluca (4690 m.), comprensiva della discesa nel cratere sino alla Laguna del Sol e conseguente salita e ridiscesa lungo i ghiaioni della laguna della Luna e in mezzo a pioggia e nevischio. Il tutto per adattarsi alle quote e al clima centroamericano prima del trasferimento verso Amecameca, porta d'accesso al parco dell' Izta-Popo dove dominano le vette del Popocatepetl, vulcano attivo di 5465 metri assolutamente proibito alle ascensioni, e l'Ixtacchiuatl, leggendario picco le cui sembianze ricordano le bellezze femminili, tanto da guadagnarsi il vezzeggiativo di «La donna distesa». Ovvio fosse quello il secondo approdo dei nove triestini. Una prima avanguardia ha raggiunto il «pecho» del vulcano a quota 5286, mentre il resto della banda si è diretto verso le «Rodillas», cioè le ginocchia del monte a forma di donna. A parte qualche problema intestinale per il resto è filato via tutto liscio tanto da trasferirsi subito a Tlachichuca, dove iniziare l'ascesa il 7 novembre ai 5747 metri del Nevado de Orizaba, la vetta più alta mai ammirata da Maya e Atzechi. Circa due ore e quaranta minuti per superare i 1500 metri di dislivello che separano la capanna della «Pedra Grande» alla cima spazzata da forte vento e coperta di ghiaccio, raggiunta dai nove componenti della spedizione al termine della loro incandescente avventura di tre vette in sette giorni.

La storia sportivo-alpinistica di «Mexico Volcanos 2003» è stata raccolta in un cortometraggio che sarà presentato prossimamente al pubblico.

Alessandro Ravalico

CALCIO DILETTANTI

Serie D: Gradisca a un terzo del torneo ha 8 punti di margine

TRIESTE Altro passo in avanti dell'Itala San Marco che, con la vittoria in trasferta a Pieve di Soligo, ha allungato a otto punti il vantaggio sulla seconda, il Bassano, a un terzo del campionato.

Non solo, già era la miglior difesa (discorso interrotto lo scorso anno, quando qualcuno aveva dato via Zanier, ma poi il portierone è stato richiamato e i risultati, casualmente, si vedono), ma ora è anche il miglior attacco visto che Vosca è tornato a «funzionare» e segna gol da tre punti l'uno.

Vengono in mente le parole di qualche sapientone collega di Moretto che quando l'Itala era passata in testa ha sentenziato «tanto non dura».

Non fanno notizia solo i gradiscani per fortuna, a parte la Sanvitese che stenta ma era prevedibile, sono buone le classifiche anche per Sacilese, pur sconfitta a Bolzano e soprattutto Tamai che è arrivato sul podio, pur in coabitazione.

Giornata particolare per Tomei, visto che per il suo successo ha dovuto battere il figlio in porta alla Sambonifacese ma, si sa che con soldi dei padri si mantengono tanti figli e tanti figli non mantengono un padre, per cui è giusto che sia Tomei senior a portare a casa il premio.

MARCATORI

8 gol: Turri (Mezzocorona); **7:** Fantin (Portogruaro); Cunico (Portogruaro); Gasparello (Cologna Veneta); Guerra (Bassano); **6:** Carbone (Trento); Volpato (Santa Lucia); **5:** Leonidas (Itala San Marco); Andreolla (San Polo); Kabine (San Polo); **4:** Arcaba (Tamai); Lombardi (Santa Lucia); Buonocunto e Vosca (Itala San Marco).

Oscar Radovich

Eccellenza: San Luigi «castigagrandi», non c'è solo Cermelj

TRIESTE San Luigi castigagrandi. Facesse i risultati con squadre di mezza o bassa classifica come fa con le prime della classe, avremmo trovato la dominatrice del campionato, invece Cermelj e soci gli stimoli e le grandi partite le trovano solo quando il pronostico è contrario.

La squadra di Calò ha fatto rimettere punti a tutte le prime della classe con cui ha giocato e ha regalato punti a tutte le squadre in crisi. Una settimana fa ha fatto fuori la capolista e non certo con un goletto ma per 4-1 e domenica è toccato al Gonars per 2-1.

Tutti aspettavano Cermelj, sorvegliato speciale, e si sono dimenticati del pericoloso Degrassi e dell' emergente Bartoli. Avanti così!

Chi non ha ancora una sua identità è il San Sergio. Non va male ma, per un motivo o l'altro, non riesce a mettere in campo una squadra decente e completa é quindi, a seconda dell'organico, fa punti o meno. Certo che contro la Pro Gorizia, arrivata alla quinta vittoria consecutiva, non era facile. È da vedere però se quest'anno gli isontini di Zoratti dureranno, non è novità, infatti, che il mister prediliga partenze forti.

MARCATORI

12 gol: Cermelj (San Luigi); **11:** Gambino (Pro Romans); **9:** Lepore (Rivignano); **8:** Damiani (Tolmezzo); Tracanelli (Sarone); **7:** Del Zotto (Palmanova); Boatto (Gonars); **6:** Restiotto (Fontanafredda); **5:** Ciccarone (Seveggliano); Rigonat (Manzanese); Bergomas (Pro Romans); Mervich (San Sergio); Saccher (Fontanafredda); Piccoli (Rivignano).

os. rad.

Promozione: Muggia e il mister Potasso lieti del colpaccio

TRIESTE Bei colpacci di San Giovanni e Muggia soprattutto. La formazione di Spartaco Ventura ha battuto con un bel 4-1 l'ex capolista Centro Sedia ma, al di là del risultato, è stato importante ritrovare i gol, anche dei giovani Antonaci e Stefanini che erano diventati di nuovo un problema.

Invece i rivieraschi di Marzio Potasso hanno sbancato Ruda ma, al solito, quando il Ruda perde non è mai merito di chi li ha battuti ma colpa dell' arbitro.

Viste le cronache, spesso parziali e poco affidabili, meglio sentire direttamente mister Potasso: «Premetto che il Ruda è una delle migliori squadre in questo campionato difficile e abbastanza equilibrato dove anche le neopromosse non sono affatto male, e che tra l'altro la squadra di Scarel veniva da un recupero infrasettimanale e quindi ha senz'altro subìto il terreno abbastanza pesante, ma la nostra vittoria non fa una piega e il signor Gugliotta di Maniago è stato all'altezza. Siamo stati fortunati a trovare il gol subito, regolare perché c'era un giocatore del Ruda sulla riga di porta, poi abbiamo gestito meglio del solito la partita. Abbiamo sofferto il Ruda verso la mezz'ora della prima frazione, poi è andato via tutto liscio e con Mullner nella prima frazione e Marchesi nella seconda si poteva anche raddoppiare poi - conclude - sapevamo del Ruda in buona condizione che veniva da tre vittorie e siamo stati prudenti e alla fine premiati».

Questa l'opinione di Potasso: due campane è sempre meglio di una sola.

o. r.

PALLAVOLO

COPPA DEL MONDO Il tecnico ha tenuto a riposo il goriziano Cernic e Sartoretti. Oggi gli azzurri di scena contro il sestetto cinese

L'Italia bastona l'Egitto in una giornata da turn over

OKAYAMA Nessun problema per gli azzurri contro il modesto Egitto. L'Italia s'impone per 3-0, in 53 minuti di gioco e conquista la sesta vittoria in sette gare. Grande differenza di valori e di stimoli tra le due squadre, il risultato era scontato, ma in campo il ct azzurro ha visto comunque delle cose interessanti.

Montali proseguendo nel suo programma annunciato prima dell'inizio della Coppa del Mondo, ha variato ancora una volta la formazione, fuori il goriziano Cernic e Sartoretti, che nelle prime sei gare hanno speso molto, e dentro Giani e Biribanti. Il capitano e l'opposto di Latina hanno risposto bene alle sollecitazioni del tecnico tricolore, le loro prove sono state convincenti. Soprattutto quella di Francesco Biribanti sceso per la prima volta in campo qui in Giappone. Il ragazzo di Terni aveva tanta voglia di giocare che si è avventato su tutti palloni ben distribuiti da Meoni, alla fine il suo score è di quelli da incorniciare: 25 punti, un intero set vinto da solo.

La gara che ha avuto poca storia: ogni volta che l'Italia ha spinto sull'acceleratore per la squadra di Vukovic (ex ct della Serbia) sono stati problemi grandi. Gli azzurri hanno condotto dall'inizio alla fine a loro piacimento. Oggi c'è il match Italia-Cina.

MEMORIAL «CAPUTTO»

L'Altura Delfino Verde batte in finale per 2-1 il Kontovel

TRIESTE L'Altura Delfino Verde de Panauto si aggiudica la terza edizione del memorial «Gino Caputto», manifestazione organizzata nel ricordo del famoso arbitro triestino. Il torneo ha visto la partecipazione di tutte le migliori compagini femminili di volley della città: l'Altura Delfino Verde Panauto, il Kontovel Graphart e la Bor Kmecka Banka per la serie C, la Libertas Sima Apigas, il Sant'Andrea San Vito, la Virus Oro Riello Torre e lo Sloga per la D. A queste si è aggiunta anche la rappresentativa rosa degli arbitri di Trieste e Gorizia.

Al termine dell'intensa fase di qualificazione sono state l'Altura e il Kontovel ad accedere alla finalissima, disputata alla palestra della scuola «Don Milani»: 2-1 (22-25, 25-21, 15-10) per Wolf e compagne l'esito conclusivo. Sul gradino più basso del podio si è piazzata la Libertas che, solo grazie al miglior quoziente punti, ha sopravanzato il Sant'Andrea San Vito. Al termine della finale si sono svolte le premiazioni, alla presenza dei presidenti del Coni regionale, Emilio Felluga, di quello provinciale, Stelio Borri, del presidente del Comitato Fipav di Trieste, Giorgio Tirel, e del vice-presidente del Comitato Fipav del Friuli Venezia Giulia, Boris Zerjal.

Oltre ai riconoscimenti alle squadre, sono stati consegnati anche dei titoli individuali: miglior giocatrice è stata giudicata Sara Patuanelli (Altura), miglior palleggiatrice Daniela Ciocchi (Libertas), miglior difesa Martina Apollonio (Altura), miglior attacco Sandra Vitez (Kontovel) e infine, quale giocatrice più giovane del torneo, è stata premiata Federica Dapiran (Virtus).

Matteo Unterweger

BASKET SERIE A Dovrebbe arrivare oggi a Ronchi l'ultimo acquisto Oliver che già nel pomeriggio potrebbe riabbracciare in via Locchi l'amico Fajardo

Pancotto sogna allenamenti a ranghi completi

Cavaliero dovrebbe potersi allenare a pieno ritmo già da giovedì. Si prepara la sfida con l'ex Banchi

TRIESTE «Aspettiamo il rientro di Daniele Cavaliero e l'arrivo di Brian Oliver non solo per quanto singolarmente ci potranno dare, ma anche perché la loro presenza ci consentirà di allenarci al completo e con l'intensità necessaria a preparare una partita».

Cesare Pancotto indica la strada alla sua Coop Nordest alla vigilia della settimana che condurrà Trieste dritta dritta alla delicata sfida in programma domenica a Livorno contro la Mabo dell'ex Luca Banchi.

Dopo due partite disputate all'insegna dell'emergenza, il tecnico triestino sogna una settimana contrassegnata dalla normalità. Nel corso della settimana che ha portato alla sfida di domenica scorsa contro la Metis Varese, la Coop si è allenata a singhiozzo dovendo fare i conti con i problemi fisici che hanno condizionato la preparazione di Camata, Casoli e Mitchell. Allenamenti, dunque, portati a termine grazie al prezioso contributo degli juniores ma che, inevitabilmente, non hanno consentito alla squadra di prepararsi nella maniera giusta.

Dopo due partite disputate all'insegna dell'emergenza si spera in una settimana all'insegna della normalità

In vista della delicata sfida contro la Mabo, poter tornare a contare sulla squadra al completo appare fondamentale per preparare un colpo in trasferta che risulterebbe estremamente salutare per morale e classifica.

SULLE TRACCE DI BRIAN Di Oliver raccontano che abbia una voglia matta di cominciare la sua avventura con la maglia della Coop Nordest. Dopo aver giocato a Reggio Calabria e Messina e aver conosciuto le bellezze del Sud, probabilmente, non vede l'ora di testare la qualità della vita anche al Nord. Scherzi a parte, rinviata la partenza durante lo scorso fine settimana, la guardia statunitense è attesa per questa mattina in Italia. Se non ci saranno ritardi o problemi dell'ultima ora, Oliver dovrebbe atterrare a Ronchi intorno all'ora di pranzo e, dunque, potrebbe allenarsi già nel pomeriggio in via Locchi riabbracciando l'amico Fajardo e conoscendo staff tecnico e nuovi compagni di squadra. Ma quest'ultima, conoscendo le abitudini degli stranieri e gli obiettivi problemi di jet-lag, appare un'ipotesi poco probabile.

IL RECUPERO DI CAVALIERO Dopo aver saltato la trasferta di Cantù e la sfida contro Varese, il play triestino dovrebbe essere pronto per tornare in campo domenica contro la Mabo davanti a Banchi, il tecnico che lo ha lanciato in serie A. Il condizionale è d'obbligo ed è legato ai tempi di recupero della microfrattura al pollice sinistro, offeso nella gara contro la Skipper. Non dovrebbero comunque, esserci dubbi e se il programma di recupero dovesse venir rispettato, Cavaliero dovrebbe tornare ad allenarsi a pieno ritmo già a partire da giovedì.

Lorenzo Gatto

Cavaliero dovrebbe essere pronto per il match con Livorno.

SOTTOCANESTRO

Il Messina di Boniciolli crolla nel finale a Reggio Calabria. Goljovic non incanta nel debutto in Lituania

A Livorno c'è un Bell da 40 a partita

TRIESTE Non solo Bell, anche bravo. Charlie, l'ex stella di Michigan State, già a Treviso e Bologna (sponda Virtus), continua ad avere un febbrone da canestro. Nel decimo turno il termometro è arrivato a 40, un brutto segnale per la Coop Nordest, che domenica prossima in trasferta dovrà limitare il tiratore scelto della A («viaggia», infatti, a una media di 29,3 punti a gara). D'altronde Livorno è uno dei pochi club che, se da un lato riesce a raccogliere giovani promettenti dal suo orticello, dall'altro va a «pescare» bene nel mare degli stranieri. Cinque anni fa la scelta cadde su Brad Miller, un centro che sta spopolando nell'Nba con i Sacramento Kings. Due stagioni or sono entrò in scena da protagonista quel Rodney Elliot che l'altro ieri a Pesaro ha punito i toscani all'ultimo secondo e adesso Luca Banchi può contare sul lungo statunitense Raheim Brown (9 su 12 al tiro contro la Scavolini), scovato in Argentina. Visto, inoltre, il più recente scout della Mabo, Cesare Pancotto ha di che preoccuparsi.

In vetta si avverte qualche scricchiolio. La Skipper mantiene sì l'imbattibilità, faticando però oltre l'immaginabile nei confronti dell'Air Avellino priva di Middleton e Komazec. Non tutte le sconfitte vengono per nuocere, dato che coach Markowski trova la conferma in Massie (10 su 12 al tiro) e la sorpresa di un valore aggiunto nello sconosciuto Damien Ryan (25 punti), play australiano con passaporto irlandese. Il derby delle metropoli restituisce Roma capitale e fa retrocedere Milano a provinciale. La Lottomattica, proprio quando sta per ingaggiare Cory Alexander, deve ricredersi su Bennermann, un tipo che la sa mandare in buca si tratti di golf o di basket, a dispetto dei grandi bottini racimolati in Finlandia e Svezia.

Aggiungere elementi importanti in formazione è d'obbligo per le squadre che lottano nell'ambito continentale, sebbene ciò possa complicare la vita in campionato. Ne sa qualcosa la Montepaschi Siena, messa sotto pressione dalla Pompea per tre quarti di partita. Napoli milionaria con il tutto esaurito, per la felicità dei bagarini, che da tempo avevano fatto incetta di biglietti.

C'erano dubbi sul potenziale della Benetton, ebbene sono stati l spazzati via dal ritorno di Nicola e Garbajosa. Nell'equilibrio tattico auspicato da Messina, Evans (30 punti) e Pittis (ha annullato Boni, infallibile nei personali: 11 su 11) vengono restituiti ai loro compiti e pure Podestà pare rinato (otto rimbalzi, uno per ogni minuto di impiego). Se vale qualcosa, Teramo si consola per l'eclatante 21 su 21 dalla lunetta.

Le vittorie di Roseto e Reggio Calabria (la batosta rimediata dal Messina di Boniciolli è maturata soltanto nel finale) hanno allungato il gruppone e così ben 11 squadre, racchiuse in quattro punti, rimangono sulla graticola. Molti allenatori attendono impazienti la sosta programmata per il 14 dicembre, utile per leccarsi le ferite o per inserire i nuovi arrivati, se dovesse venire modificata la norma sul tesseramento degli extracomunitari.

Infine una curiosità legata a Miljan Goljovic. Il «fuggiasco», che a quanto sembra stava trattando anche con l'Olimpia Lubiana, al debutto in Lituania con la maglia del Lietuvos Rytas non ha incantato. Un duro compito lo attende, quello di sostituire Macijauskas, il fenomenale cecchino attualmente al Tau Vitoria che è a soli sei punti dal record mondiale dei liberi realizzati, avendone segnati finora 91 consecutivi.

Severino Baf

CADETTI D'ECCELLENZA

In testa la «solita» coppia

TRIESTE La quinta giornata del campionato cadetti d'eccellenza conferma al comando la coppia Don Bosco-Ginnastica Triestina. Il Don Bosco di Caponnetti passa d'autorità sul parquet del Kronos Falconstar trascinato dai 27 punti di Alberti, la Sgt piega sul suo campo l'Ardita Gorizia sfruttando i 20 punti di Metz e i 18 di Cigliani e Girardi.

Primo successo per il Kontovel di Peter Brumen che chiude la pratica Servolana già alla fine del primo tempo. Ferfoglia (42) e Ukmar (23) trascinano la loro squadra mentre tra le fila della formazione di Masala da segnalare i 25 punti di Carboni. Niente da fare per il Bor di Martini fermato sul campo di casa dall'Alba Cormons.

Risultati della quinta giornata: Kronos Falconstar-Tradestone 66-89, Sgt-Ardita Gorizia 83-60, Kontovel-Servolana 96-64, Ljubljanska Banka Bor-Alba Cormons 67-76.

Classifica: Sgt e Don Bosco Tradestone 10, Ardita Gorizia 8, Alba Cormons 6, Kronos, Servolana e Kontovel 2, Ljubljanska Banka Bor 0.

l.g.

JUDO

Ai tricolori di Prato terzo l'Yama Arashi Udine

Anche una triestina nel bronzo a squadre

PRATO Con una medaglia di bronzo, vinta dal Dlf Yama Arashi Udine nella gara femminile e due quinti posti conquistati da Kuroki Tarcento e Dlf Yama Arashi nella gara maschile, il Friuli esce a testa alta dai Campionati italiani a squadre che si sono disputati a Prato. Con questa medaglia il Dlf Yama Arashi sale sul podio tricolore femminile per la nona volta in dieci anni, mentre il Kuroki si è assicurato la ventesima presenza consecutiva nella massima serie maschile. Ambivano certamente alla finalissima le ragazze dello Yama Arashi, per guadagnarsi ancora una volta il posto in Coppa Europa, ma lo scoglio Frascati di Cinzia Cavazzuti, incontrato in semifinale, si è rivelato insormontabile.

La vittoria sul Dojo Equipe Bologna (3-1) e l'inequivocabile 5-0 alle lombarde del Segrate hanno assegnato a Donatella Blasoni, Milena Lovato, Giorgina Zanette, Letizia Pinosio, Regina Jerneic, la triestina Sandra Carofiglio e Rasa Sraka, ancora un ruolo da protagoniste.

Non è arrivata la medaglia, ma è ugualmente grande la soddisfazione suscitata in campo maschile dai due quinti posti conquistati da Kuroki Tarcento e Dlf Yama Arashi. Ha addirittura sfiorato la finale per il titolo un Kuroki molto pratico, che ha superato Skorpion Pordenone (4-1), Kodokan Pirri (5-0) e Kodokan Mondolfo (3-2), approdando così in semifinale. I padroni di casa del Mirandolina Prato, hanno sbarrato però la strada ai tarcentini, rinviandoli alla finale per il bronzo, persa con l'Isao Okano di Diego Brambilla. Medesimo risultato, anche se con un percorso diverso, è arrivato per il Dlf Yama Arashi, seccamente battuto in apertura di gara dal Mirandolina Prato (1-4), ma poi recuperato, è risalito fino alla finale per il terzo posto grazie al 3-2 sul Champion Venafro di Centracchio e Tavoletta e il 3-0 sul Kodokan Mondolfo. È stato lo Star Napoli poi a lasciare gli udinesi al quinto posto.

Per quanto riguarda i titoli tricolori, quello femminile è andato alle Fiamme Gialle, mentre uno straordinario Akiyama Settimo ha conquistato il titolo maschile con autorità e disinvoltura.

Enzo de Denaro

SNAIDERO

Il coach della Lauretana: «La prestazione delle due squadre pesantemente condizionata dall'impossibilità di conoscere il tempo reale»

Alibegovic: «Chiederemo la ripetizione del match»

Per il tecnico non succedevano fatti così «nemmeno sui campi più remoti dell'ex Jugoslavia»

EUROPEO DELLE POSTE

Anche tre triestini nella formazione azzurra

TRIESTE Quinto posto per la nazionale italiana agli europei riservati ai dipendenti delle Poste e telecomunicazioni svoltosi a Riga in Lettonia. Erano sei le squadre in lizza: oltre all'Italia, Francia, Polonia, Slovenia, Estonia e Lettonia). Tre i triestini impegnati nella manifestazione: Roberto Basile (quart'ultimo nell'immagine), Maurizio Cernivani (penultimo) e il tecnico Riccardo Perin (primo da destra).

Kelecevic: «Al di là delle assurde condizioni in cui si è giocato, per noi è stata un'occasione sprecata, incapaci come siamo di chiudere nei minuti finali»

UDINE La Snaidero si ferma a Biella ma non accetta il verdetto del campo, firmando il referto di gara ma opponendo nel contempo ricorso contro l'omologazione del risultato, maturato in un contesto dopolavoristico causa il black out del tabellone elettronico.

«Nemmeno sui campi più remoti dell'ex Jugoslavia si giocavano partite come quella di Biella - commenta Teo Alibegovic tra l'ironico ed il contrariato -. Senza il riferimento temporale elettronico il basket professionistico moderno non ha ragione di esistere. Sia però chiaro, noi puntiamo alla ripetizione della partita, non allo 0-20 a tavolino».

Anche il tecnico della Lauretana, Ramagli, si allinea ad Alibegovic nonostante la vittoria della propria squadra: «La prestazione delle due squadre è stata pesantemente condizionata dall'impossibilità di conoscere il tempo reale di gara e dall'incapacità di comunicare, considerato il clamore del pubblico, con il tavolo che «alle grida» ci comunicava i 24" e i finali di tempo. Nostro merito, in simile contesto, è stato quello di essere nei minuti finali più lucidi di una Snaidero che in precedenza aveva tenuto costantemente in mano il pallino della gara».

Ecco che, appunto, pur nell'ambito di una situazione irreale, la formazione friulana è stata aggredita, come troppe volte in passato, dalla sindrome dei minuti finali, con Shannon protagonista in negativo dopo la bella prestazione del turno precedente contro Avellino. A crescere ulteriormente, invece, Sasha Markovic (18 di valutazione, 12 punti e 7 rimbalzi), con Vùjacic spesso condizionato nell'azione dalle pantomime del tavolo e Sekunda ampiamente al di sopra della sufficienza per presenza sotto canestro e apporto di esperienza. Il resto, compreso il solitamente efficace Kelecevic, non ha brillato.

«Al di là della assurde condizioni in cui si è giocato - ammette lo stesso Kele - per noi è stata un'occasione sprecata, incapaci come siamo stati di chiudere la partita in nostro favore nei minuti finali».

Come dire che questa squadra, nonostante le amarezze precedenti, pare non aver ancora imparato la lezione.

Edi Fabris

IPPICA

Brownsugar Sib, Ballo e Aramon le attrazioni principali in una maratonina densa di significati

FAVORITI

Premio Monte Miletto: Demmilou Sib, Daniel Serizza, Delizia Dvs.
Premio Monte Viglio: Descent, Dollina, Destiny Vol.
Premio Maiella: Crono, Colygal, Cilla.
Premio Gran Sasso: Every de Gloria, Elnico de Gleris, Estrela Mader.
Premio Monte Pollino: T§ik Pra, Anbar Laser, Varioco.
Premio Monte Fumaiolo: Bluerte, Allodola, Bajkal Cpk.
Premio Appennini: Ballo, Aramon, Brownsugar Sib.
Premio Monte Folterona: Cedrone Rl, Calima Dante, Caiurlo.

TRIESTE C'è una maratonina sui tre giri di pista che oggi a Montebello accentra i maggiori interessi, sia pecuniari sia tecnici. Il Premio Appennini presenta al via sette anziani di acclarati meriti, due dei quali chiamati a rendere 20 metri, e proprio nel fondo che figurano delle novità interessanti. Troviamo infatti Aramon, il sauro elegante, che ritorna a fare coppia con Roberto Totaro dopo la parentesi con Pollini, e in più la 6 anni estera Minnea Pice, nuova allieva di Nicola Esposito. Due significative presenze che si periteranno all'inseguimento di Brownsugar Sib, Ugo di Jesolo, Altano Effe, Avion du Kras e Ballo, una pattuglia composta da Soggetti in buona forma che giuocheranno sino in fondo le loro buone chance.

In questo momento la condizione più appariscente è senza ombra di dubbio quella di Brownsugar Sib che rimane sulla brillante affermazione nel Premio Gino Bragaloni e che in precedenza si era imposto proprio ad Altano Effe, che torna ad affrontare nell'occasione. Per la femmina di Romanelli è il chilometraggio (lungo per le sue attitudini di scattista) l'unica... controindicazione nell'economia della corsa che interpreterà sicuramente in veste di capofila, cercando di graduare al meglio per salvarsi lo spunto acuminato per la volata finale.

Ugo di Jesolo è anziano grintoso, buono per tutte le... stagioni, che corre bene di rimessa, tattica che adotterà sicuramente nella circostanza. Di Altano Effe abbiamo ammirato la notevole escalation marcata negli ultimi tempi, di Avion du Kras, conosciamo la generosità che non sempre si accoppia con un po' di «suerte». Per l'allievo di Bonafede il giorno del colpaccio non è tanto lontano. Ballo, l'ultima volta praticamente non ha corso, condannato da una situazione in gara subito rivelatasi negletta. Nell'occasione, il cavallo di Vecchione potrà sicuramente impostare meglio il cliché di corsa e sarà sicuramente un protagonista.

Dei due chiamati ad inseguire, Aramon è praticamente uno di casa. Totaro, che in passato lo aveva portato a conquistare non pochi riconoscimenti, proverà a riproporre il suo biondo pupillo nella versione migliore. Correrà con l'abituale ardore Aramon, mentre sarà tutta da scoprire Minnea Pico. Si tratta di una finlandese proveniente da Montegiorgio che Esposito ha in scuderia da una decina di giorni. Con i nastri sa ben destreggiarsi però sembra più adatta ai percorsi di velocità e quella odierna deve essere ritenuta soltanto una presa di contatto con la sua nuova piazza lavorativa.

Pronostico adesso. La gran forma di Brownsugar Sib (con la remora della distanza eccessiva), la tempra di Ballo, voglioso si riscatto, la classe, non disgiunta a tempra e volitività, di Aramon targato Totaro, fanno si che a questo terzetto vadano accordate le preferenze. Certo, si tratterà di una competizione attraente. Inizio alle 16.

Mario Germani

TRIS

A Nivolet piace la Cruska

ROMA Diciannove i purosangue al via della Tris che oggi si corre a Capannelle. Sul doppio chilometro, Stefano Landi punta con Nivolet a un risultato appagante e può riuscire nell'intento anche se Cruska si presenta in corsa altrettanto agguerrita. Degli altri, Shevchenko, dopo la doppietta al Chievo, è un altro che può fare bene, come del resto Majasard, Wild Wild West, e Hamas Change, con lo scarico via Palestro in grado di fornire la sorpresissima.

Premio Bozzetto, euro 22.000, metri 2000 in pista grande. 1) Caughemar de Chat (63 M. Pasquale); 2) Olmo Grigio (61 1/2 P. Borrelli); 3) Doneyhurbestherny (60 1/2 G. Marcelli); 4) Hamas Change (60 1/2 A. Arbau(; 5) Risoluti (60 L. A. Acuna); 6) Waif in Bigstone (59 1/2 S. Basile); 7) Wassily (59 C. Fiocchi); 8) Shevchenko (52 1/2 D. Zarroli); 9) Nivolet (58 S. Landi); 10) Michico Latino (57 1/2 G. Cossu); 11) Mujasard (57 1/2 S. Lobina); 12) Cayo Coco (57 S. Diana); 13) Spargolino Friz (57 A. Di Napoli); 14) Wild Wild West (56 1/2 A. Corniani); 15) Cruska (52 1/2 M. Diaz); 16) Suntikiri (52 F. Branca); 17) Gioleni (51 1/2 M. Belli); 18) Astolfo (50 1/2 A. Polli); 19) Via Palestro (50 1/2 A. Corris);

I nostri favoriti. Pronostico base: **9) Nivolet. 15) Cruska. 8) Shevchenko.** Aggiunte sistematiche: **14) Wild Wild West. 4) Hamas Change. 11) Mujasard.**

Ai 3638 che hanno indovinato la Tris di ieri (19-14-11) vanno 300,45 euro. Si è ritirato l'8: quota di coppia (30,04) a 645 giocatori.

ger